Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 23 ottobre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 500
N. 229 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11-5398. ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 97.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000. INSERZIONI: Publikompass: telefono 60065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali L. 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

SHULTZ DISCUTE IL SUO PIANO ANTI-URSS CON GLI ALLEATI

Gasdotto: Europa e Stati Uniti verso la modifica delle sanzioni

Colombo conferma la disponibilità italiana - Intanto da Livorno partono due turbine per l'Unione Sovietica - La Francia potrebbe ridiscutere le forniture di gas russo

NEW YORK — Procedono le consultazioni fra Stati Uniti ed Europa sul problema delle sanzioni contro l'Unione Sovietica che sta costruendo il gasdotto siberiano. Il segretario di Stato Shultz spera infatti che Stati Uniti ed Europa giungano nel corso di questi giorni a definire un patto commerciale che contenga alternative valide alle attuali sanzioni americane varate per «punire» le pressioni sovietiche sulla Polonia.

Mentre Shultz sta lavorando agli ultimi dettagli del piano assieme agli ambasciatori di Italia, Francia, Germania e Gran Bretagna, dal porto di Livorno è salpata ieri mattina una nave sovietica con a bordo due turbocompressori del Nuovo Pignone destinati al gasdotto eurosiberiano.

Riguardo a Shultz, bisogna anche sottolineare che il suo «piano» comprenderebbe — secondo fonti statunitensi — l'impegno in linea di principio a ridurre i crediti all'Unione Sovietica, a limitare le esportazioni di alta tecnologia strategicamente importanti, e a mantenere l'embargo su alcune particolari forniture per il gasdotto. Tutto starebbe filando liscio, ma la mancata approvazione francese ad alcune parti della proposta Shultz potrebbe essere causa di ritardi.

Molto attiva in questi giorni è la Farnesina. Il ministero degli esteri italiano sta lavorando alacremente e per sbloccare la situazione ieri ha voluto fare il punto: i contatti di Shultz avvengono con gli ambasciatori dei sette paesi più industrializzati, con i rappresentanti della Commissione della Comunità europea, e con quelli della presidenza di turno dei Dieci.

«Tali contatti — si auspica alla Farnesina — dovrebbero avviare un discorso capace di far superare la divergenza che si è creata fra gli Stati Uniti e l'Europa. Queste discussioni vanno nelle linee delle intese di massima che i ministri degli esteri atlantici raggiunsero a La Sapiniere, in Canada, nella riunione informale del 2-3 ottobre, e che una ridefinizione aggiornata dei rapporti economici dell'Ovest verso l'Est che corrisponda a una concezione della sicurezza europea e atlantica non solo politico-militare ma anche economica».

«I problemi che si sono creati — si osserva alla Farnesina — non sono di facile soluzione. Non di meno, si confida che se ne possa discutere costruttivamente senza pregiudiziali».

In questo stesso senso, il ministro degli esteri Emilio Colombo ha scritto al segretario di Stato americano Shultz confermandogli la disponibilità italiana ad affrontare costruttivamente questi temi e ribadendo che un'azione appropriata potrebbe essere sviluppata anche in taluni specifici fori internazionali quali l'Ocse, per la parte che le compete e il Cocom, che deve mantenere intatta la sua efficacia. Naturalmente, in tali fori occorrerà sia sempre presente un costante impulso politico ad evitare che nella trattazione tecnica prevalga un'impostazione burocratica.

«Il permanere nell'Alleanza di divergenze non risolte — scrive il ministro degli esteri — produce polemiche e malintesi e finisce, se non vi poniamo prontamente riparo, con l'alimentare in tutti i paesi dell'Alleanza disagio nei confronti dell'Alleanza stessa».

A questo proposito Emilio Colombo rileva nella sua lettera che affiora una certa contraddittorietà fra l'impostazione costruttiva emersa dalla riunione de La Sapiniere e la decisione americana riguardante le quattro turbine del Nuovo Pignone. Del pari è difficilmente comprensibile per l'opinione pubblica europea la decisione statunitense di aumentare il plafond delle vendite di cereali all'Unione Sovietica.

«Occorre assolutamente preservare l'impostazione di carattere globale data a La Sapiniere». Questo approccio globale, a parere di Emilio Colombo, è quello giusto e solo procedendo in questa direzione si potranno raggiungere risultati positivi per rafforzare la solidarietà ed aumentare la coesione dell'Alleanza a fronte della gravità dell'attuale situazione internazionale.

La Francia, come abbiamo detto, non è ancora del tutto d'accordo con il piano Shultz per le sanzioni contro il gasdotto, ma ieri sera il ministro degli esteri Michel Jobert ha avanzato la possibilità che il suo Paese riveda l'accordo con l'Unione Sovietica sulla fornitura di gas siberiano, se il deficit di Parigi negli scambi commerciali dovesse continuare e se i sovietici non prenderanno delle misure per riequilibrarli.

All'inizio dell'anno Francia e Unione Sovietica avevano firmato un accordo per la fornitura supplementare di quattro miliardi di metri cubi di gas siberiano all'anno a partire dal 1984 (l'Urss fornisce già alla Francia 8 miliardi di metri cubi). Francesi e sovietici devono incontrarsi in dicembre in commissione mista.

A Livorno dunque è salpata ieri mattina la motonave sovietica «Alexander Davzoenko» con a bordo due turbocompressori del «Nuovo Pignone» destinati al gasdotto eurosiberiano. La motonave aveva dovuto ritardare la partenza per un incidente accaduto nei giorni scorsi nelle operazioni di carico. Uno dei due turbocompressori era caduto sull'altro durante lo stivaggio.

L'azienda fiorentina ha provveduto rapidamente a sostituire il più danneggiato con un «gemello».

Frattanto, da Mosca, l'agenzia di stampa sovietica ufficiale Tass, in un dispaccio smentisce che prigionieri politici vietnamiti vengano impiegati per i lavori di posa del gasdotto.

C'è infine da rilevare che secondo l'ex segretario di Stato americano, Alexander Haig, i tribunali americani daranno ragione alle imprese europee che protestano contro le sanzioni.

Un Cicchitto nel calcolatore e viene fuori il blocco salari

ROMA — Il blocco per sei mesi di prezzi e salari è stato oggetto di una analisi da parte del ministro del Tesoro Andreatta, che ha parlato di questa ipotesi ieri, nella replica che ha chiuso la discussione generale della commissione bilancio della Camera sulla finanziaria e sugli altri disegni di legge contabili per l'83.

Si tratta — ha specificato lo stesso Andreatta al termine della seduta della commissione — di un'ipotesi, nata da un suggerimento contenuto nell'intervento di ieri dell'on. Cicchitto (Psi).

«Ho messo Cicchitto nel calcolatore — ha detto Andreatta in modo scherzoso — ed ho passato un intero pomeriggio al calcolatore elettronico per delineare lo scenario che sarebbe scaturito da una iniziativa come quella proposta da Cicchitto».

Il parlamentare socialista aveva sostenuto che «i problemi dell'economia vanno riguardati, poiché nella situazione italiana sono presenti elementi di contraddittorietà che non si riscontrano a livello internazionale».

E qui il deputato socialista si è richiamato alle esperienze inglese e francese per un blocco dei prezzi e dei salari.

NUOVA MISURA PER FAR FRONTE AI GROSSI DEBITI CON L'ESTERO

Il dinaro svalutato del 20 p.c. La Jugoslavia dentro un tunnel

È il secondo provvedimento di questo tipo adottato in due anni - Denunciate le preoccupanti prospettive economiche d'oltreconfine - La guerra dei «furbi»

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — Il dinaro è stato svalutato del venti per cento. Nel luglio del 1980 vi fu un'altra svalutazione, del 30 per cento. La decisione è stata presa la notte di ieri dal governo federale jugoslavo. Alle cinque di mattina la notizia è stata diramata dall'agenzia di stampa Tanjug che, ancora ventiquattro ore prima, aveva trionfalmente annunciato il rafforzamento del dinaro sui mercati internazionali, in particolare in Italia (Trieste) ed in Austria (Graz).

A partire dalle sei di mattina i giornalisti stranieri hanno cominciato ad essere convocati telefonicamente a una conferenza stampa nel sontuoso palazzo del governo. Vi si sono presentati il viceprimoministro Radivoie Srebic, il ministro della finanze James Floriancic ed il sottosegretario agli esteri, Tarik Ajanovic. Il quadro dell'economia jugoslava che è uscito dalla conversazione con i giornalisti non può essere definito che preoccupante. Le prospettive, al di là di un ottimismo di facciata, oscure.

Oscure soprattutto per quello che riguarda la qualità della vita dei cittadini jugoslavi nei prossimi anni. L'obiettivo di fondo di tutte le manovre economiche di questi giorni sta nella diminuzione dei consumi e nell'aumento della produttività. Il cinque per cento del reddito nazionale sarà destinato al pagamento dei debiti con l'estero. I cittadini potranno anche essere chiamati ad un prestito forzoso.

Quanto agli obiettivi della svalutazione, arrivata dopo l'approvazione della durissima stangata dei giorni scorsi e che appare in obiettivo contrasto con la politica deflattiva che si cerca di portare avanti, sembra chiaro che si voglia approfittare dei suoi effetti immediati per raccogliere le divise necessarie a far fronte alla grossa fetta di debiti con l'estero di scadenza entro l'anno.

«Dal dopoguerra ad oggi la Jugoslavia ha sempre fatto fronte ai suoi impegni finanziari con il mondo», la frase ricorre negli ambienti politici e finanziari belgradesi. James Floriancic ha detto che la possibilità jugoslava di ripianare i debiti dipende in gran parte dalla capacità di acquisire crediti esteri. È un «due più due uguale quattro» che non abbisogna di spiegazioni: i prestiti si fanno ai buoni pagatori, a chi dimostra la propria solvibilità. È quello che tenta di fare la Jugoslavia.

Bisogna anche dire che lo fa con coraggio e certamente sotto la spinta che le è arrivata dagli ambienti finanziari internazionali i quali nei mesi scorsi hanno dato segnali precisi di preoccupazione. La tempesta che si è abbattuta sul sistema bancario occidentale dopo la bancarotta polacca ha fatto suonare molti campanelli d'allarme.

Non abbiamo subito pressioni, ha detto Floriancic, i nostri rapporti con il Fondo monetario internazionale sono buoni. Ma ha aggiunto che bisogna ammettere che c'è molto «egoismo» nella filosofia dei finanzieri internazionali.

Il governo federale ha preso un gran numero di decisioni dure. Ha detto il vicepremier Srebic: «Tocca sempre a me il privilegio di dare cattive notizie al paese». Ma la possibilità del governo di intervenire sulla pratica e capillare applicazione della politica economica indicata sono assai limitate dalle particolarità dell'organizzazione politica e amministrativa del paese.

Così ancora una volta si ascoltano appelli all'impegno degli organismi di autogestione perché si uniscano allo sforzo. All'indomani della svalutazione del 1980 avevamo ascoltato gli stessi identici incitamenti dal ministro delle finanze di allora, Petar Kostic. Non servirono a nulla allora, serviranno adesso? La risposta a questa domanda è: «Adesso siamo veramente con le spalle al muro e la cosa è evidente a tutta la gente». È quello che intendeva dire «Politika» scrivendo che il primo pacchetto di misure governative aveva «un'importanza molto più politica e morale che economica».

Certamente qualcosa è cambiato. Il provvedimento che impone una tassa progressiva sugli espatri dei cittadini era in discussione dall'estate dell'anno scorso e non era mai riuscito a passare per l'opposizione delle repubbliche di Slovenia e di Croazia che ne sono le più colpite. Adesso è stato adottato senza sollevare eccessive opposizioni. «Queste donne primo ministro — motteggiano a Belgrado riferendosi alla signora Milka Planinc — finiscono tutte per fare la lady di ferro».

In realtà chi è chiamata ora in causa più di ogni altro è la Lega dei comunisti, l'unico organo di potere che è in grado di influire capillarmente sulle decisioni locali e degli organi di autogestione. Riuscirà ad assolvere il suo compito? Anche qui l'esperienza del passato non è incoraggiante. «Possiamo contare sull'appoggio della massa» è stato detto ieri alla conferenza stampa. Sarà vero, ma non certamente sulla fiducia delle masse nell'attuale classe dirigente anche perché è la stessa che ha portato il paese a questi estremi.

Ha scritto il sociologo Bosko Glusevic: «Nella prassi del nostro sistema politico vi è un fenomeno: la sapienza del funzionario. Quando qualcuno viene eletto a una funzione politica sembra gli venga infusa la scienza, indipendentemente dal fatto che non è stato eletto per la sua particolare competenza ma per la necessità di corrispondere ai noti equilibri tra le nazionalità, i sessi, le generazioni». Quello insomma che noi chiameremmo lottizzazione.

Intanto si è scatenata la guerra dei furbi: prospera il mercato nero dei buoni di benzina, gli studi sui modi di ottenere viaggi all'estero in franchigia sono assai avanzati. Al centro di Belgrado decine e decine di vecchietti fanno però una fila interminabile per ottenere un bidone di gasolio da riscaldamento.

Paolo Berti

PRIMA DI «CANTARE VITTORIA» SULLA FINANZIARIA

Spadolini vuole verificare la lealtà del pentapartito

Lunedì verranno presentati gli emendamenti alla legge

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini prima di cantare vittoria sulla legge finanziaria, dovrà attendere lunedì, cioè la giornata in cui verranno presentati gli emendamenti di tutti i gruppi che saranno poi esaminati martedì mattina dal comitato ristretto. Sempre lunedì il presidente del Consiglio dovrà verificare le lealtà promessa dai capigruppo nel corso della riunione con i rappresentanti del pentapartito e i ministri economici.

I socialisti, infatti, come Craxi aveva promesso a Spadolini, hanno accettato di rispettare il tetto al deficit pubblico per il 1983 di 63 mila miliardi, però non vogliono rinunciare al loro cavallo di battaglia: cioè maggiori stanziamenti per gli investimenti.

Come sarà possibile conciliare queste due aspetti contraditori è ancora un problema insoluto. Comunque gli emendamenti del pentapartito saranno esaminati preliminarmente per evitare intralci nella discussione, ma soprattutto si vuole che i chiarimenti preliminari possano evitare intoppi al governo nel dibattito in aula.

Negli intendimenti del Governo l'esame in commissione dovrebbe terminare il 27 ottobre e nei giorni successivi il provvedimento dovrebbe passare in aula. Con molta probabilità, però, la commissione bilancio incaricata di esaminare la legge finanziaria protrarrà ancora i lavori.

La data che Spadolini intende assolutamente far rispettare è quella del 27 novembre. Entro questa data la legge finanziaria dovrebbe essere approvata dalla Camera per consentire al Senato di approvarla entro il 31 dicembre. Scadenza questa considerata ormai decisiva per la sopravvivenza della legislatura.

Ma i tempi di discussione non dipendono soltanto da fatti tecnici, il problema è se all'interno del pentapartito esiste veramente la volontà politica di appoggiare fino in fondo la manovra del governo.

E anche ieri ci sono stati segnali non proprio rassicuranti. Così, nel corso della riunione del consiglio dei ministri Bodrato e Gaspari hanno protestato con Andreatta perché questi blocca degli stanziamenti già decisi.

Ma nell'opinione dei responsabili dei partiti che appoggiano il governo, la situazione si presenta meno ingarbugliata dei giorni scorsi. Così per il capogruppo Dc, Bianco, gli incidenti di percorso non esistono «sono stati enfatizzati dalla stampa». Per Bianco, inoltre non è stato approvato alcun emendamento contrario alla volontà del governo.

Secondo il socialista Seppia adesso «il cielo si presenta più chiaro» e si sta facendo uno sforzo per finanziare un maggior numero di investimenti per il 1983.

Una critica al governo è giunta dal presidente del Senato, Fanfani, che ha contestato l'abuso al ricorso dei decreti legge.

Giuseppe Sanzotta

NUOVE PRECISAZIONI DELLA FARNESINA

Contatti italiani a Belgrado per soluzioni di frontiera

ROMA — Il sottosegretario agli esteri on. Mario Fioret ha nuovamente ricevuto ieri alla Farnesina l'ambasciatore di Jugoslavia Marko Kosin, nel quadro — come informa un comunicato — delle consultazioni avviate ad ogni livello subito dopo l'adozione da parte del governo jugoslavo di misure di austerità economica.

Un precedente incontro tra lo stesso sottosegretario e l'ambasciatore jugoslavo era avvenuto martedì scorso. In quella sede l'esponente della Farnesina aveva espresso le preoccupazioni per l'incidenza delle decisioni jugoslave sul piccolo traffico di frontiera tutelato dagli Accordi di Udine.

In merito al nuovo incontro lo stesso sottosegretario Fioret ha voluto rilasciarci la seguente dichiarazione:

«Il governo jugoslavo come noto ha adottato nei giorni scorsi un pacchetto di misure per ridurre i consumi e per realizzare una utilizzazione più razionale delle disponibilità di valuta estera. Si tratta di provvedimenti che sono stati adottati dopo lunghe discussioni in sede di governo, di parlamento e di stampa e sulle quali non avevamo mancato di far conoscere, a più riprese e in tutte le sedi opportune, il nostro preoccupato pensiero al riguardo.

«L'ulteriore deterioramento della situazione economica jugoslava ha tuttavia determinato il governo jugoslavo ad intervenire drasticamente. La portata e le finalità delle misure di austerità jugoslave ci sono state immediatamente illustrate e fanno oggetto di continui contatti a livelli adeguati sia a Roma che a Belgrado.

«Io stesso — aggiunge il sottosegretario Fioret — mi sono personalmente incontrato martedì e venerdì con l'ambasciatore Kosin per richiamare l'attenzione del governo jugoslavo sulle serie ripercussioni che le misure adottate rischiano di produrre sulla fruttuosa collaborazione esistente tra i due paesi ed in particolare su quella delle zone di confine.

»«Pur rendendomi conto della gravità delle motivazioni che hanno portato alle decisioni del governo jugoslavo — decisioni, ci è stato precisato, di carattere eccezionale e temporaneo e che non intendono in nessun modo allentare i rapporti di cooperazione esistenti — da parte italiana — sottolinea Fioret — è stato ribadito che le misure di carattere generale debbono tenere adeguatamente conto del fatto che la collaborazione frontaliera costituisce, per reciproca convinzione, il cardine della politica di buon vicinato e di cooperazione che caratterizza ormai da tempo i fecondi rapporti tra Italia e Jugoslavia.

«Il governo ha preso atto che i decreti prevedono alcune esenzioni per i lavoratori jugoslavi all'estero nonché, in minore misura, per i cittadini che beneficiano di particolari agevolazioni in base agli accordi di frontiera. Tuttavia, pur nella consapevolezza che le misure adottate erga omnes sono state imposte da una situazione di particolare emergenza per il superamento della quale la comprensione del governo italiano non è mai mancata, è stato sottolineato — precisa Fioret — che i primi dati disponibili sui passaggi di frontiera sono estremamente preoccupanti e le eccezioni finora previste non hanno avuto alcun effetto pratico.

«Nell'intento di ricercare di concerto con le autorità jugoslave, nel più breve tempo possibile, soluzioni che tengano sufficientemente conto del reciproco interesse a non compromettere i livelli di cooperazione raggiunti, la Farnesina e l'ambasciatore Calamia — conclude Fioret — in stretto contatto con l'ambasciatore Carducci, coordinatore degli Accordi di Osimo, a Belgrado nei giorni immediatamente successivi all'adozione delle decisioni di austerità, sono impegnati in un'azione di permanente consultazione con le autorità jugoslave».

DICHIARAZIONE A BELGRADO

Tassa sugli espatri: misura provvisoria

BELGRADO — «La cosiddetta tassa sugli espatri, il deposito, anche su quelli regolati dal trattato di Udine, hanno carattere economico e assolutamente non politico e sarà provvisoria». Ce lo ha dichiarato il sottosegretario federale agli esteri Tarik Ajanovic. Egli ha aggiunto che il provvedimento è perfettamente legittimo e che altri paesi prima della Jugoslavia ne hanno presi di simili in situazioni analoghe e anche più severi.

Negli ambienti del ministero degli esteri jugoslavo questi concetti sono stati più volte ribaditi in questi giorni. Si è sottolineato il fatto che prima di arrivare a questa decisione «le si erano tentate tutte»: la riduzione della somma in dinari esportabile, la severità dei controlli alle frontiere, persino l'abolizione di alcuni dei «treni del contrabbando».

Il desiderio di poter arrivare entro un termine ragionevole a una diversa regolamentazione per quanto riguarda gli abitanti delle zone di frontiera, sembrerebbe dunque presente sebbene si argomenti che la situazione «va studiata». Alcuni diritti fondamentali sono in ogni caso assicurati si dice ancora, per esempio quello del contatto fra le due popolazioni: infatti nessun limite viene posto all'entrata in Jugoslavia dei cittadini italiani siano essi frontalieri o no.

Si ritiene peraltro che sulle decisioni jugoslave dovrebbe pesare anche la constatazione che il bilancio del piccolo traffico di frontiera è sostanzialmente in pareggio e che la situazione attuale colpisce allo stesso modo le popolazioni italiane e jugoslave della zona di confine in interessi che non hanno nulla di illegittimo.

P. B.

CACCIA NELLA CAPITALE A UN TERZETTO (DUE UOMINI E UNA DONNA)

A Roma agente ferito da terroristi che gli sparano durante un controllo

Rapinato più tardi un ufficio assicurativo, forse dalle stesse persone

ROMA — Un giovane poliziotto, Luigi Ianuario di 23 anni è stato ferito ieri mattina da un uomo, fermato con altre due persone (una era una donna), per un controllo, in piazza Giovanni Cagliero, al quartiere Tuscolano. Nella fuga dopo la sparatoria i malviventi hanno lasciato un borsello e un documento di identità. Da questo documento la polizia ha pochi dubbi: sicuramente si tratta di terroristi, probabilmente di estrema sinistra.

Il fatto è accaduto alle 12.25. Luigi Ianuario, con un collega del distretto di polizia di San Giovanni, era in servizio di pattuglia in borghese.

Poco meno di tre ore prima, alle 9.40, in via Piegaro, sempre al quartiere Tuscolano, Giovanni Marzolino, 47 anni, deputato mancato nelle file della socialdemocrazia europea (alle politiche prese solo 3 mila voti), pregiudicato per associazione a delinquere, furto, truffa nonché sorvegliato speciale per la sua attività nelle sale ricreative, finiva gambizzato mentre si avvicinava alla sua macchina. Un giovane, appoggiato a una saracinesca gli era andato incontro sparandogli alcuni colpi alle gambe.

Dopo l'attentato volanti e auto civetta della polizia erano state messe in allarme. Luigi Ianuario e il suo collega avevano notato tre persone sospette, che stavano uscendo dai giardini pubblici di villa Lais, sede dell'unità sanitaria di zona, in sciopero per le agitazioni dei medici. I due poliziotti hanno fermato i tre (due uomini e una donna) ed hanno cominciato a chiedere i documenti. Il primo a consegnare il proprio documento all'agente Ianuario è stato un giovane alto circa 1,70 dai capelli ricci biondi e con indosso un giubbotto avana e pantaloni neri.

Tutto sembrava andare liscio ma appena l'uomo ha visto l'altro poliziotto dirigersi verso la macchina per chiedere il controllo dalla sala operativa, ha estratto la pistola ed ha sparato un colpo allo stomaco di Ianuario.

Il compagno del giovane poliziotto ha sparato a sua volta, ma non ha colpito nessuno dei tre che, a piedi, riuscivano a fuggire. Però in mano alla polizia è rimasto il documento: non è falso e gli investigatori, cioè la Digos, che segue solo fatti di terrorismo, ci sta lavorando sopra. È ormai certa la matrice terrorista, probabilmente rossa. Un altro elemento a suffragare questa ipotesi è l'allarme dopo la sparatoria: di terzo grado, quello che si usa per il terrorismo.

L'agente ferito allo stomaco se la caverà, ma in serata c'è stato un nuovo fatto: una rapina in via Arezzo 54. Un commando di due uomini e una donna ha rapinato la filiale della compagnia generale di assicurazioni di Trieste, lasciando scritte eversive di sinistra sui muri.

NELLE PAGINE INTERNE

I medici passano agli scioperi articolati

Si conclude oggi lo sciopero di tre giorni dei medici ospedalieri, ma i disagi per i ricoverati continueranno, poiché nelle prossime due settimane sono già previsti una serie di scioperi articolati. Anche i medici ambulatoriali intanto minacciano agitazioni.

Ieri il ministro Altissimo ha rivolto un appello al buonsenso della categoria. Pur giudicando legittime alcune delle richieste degli ospedalieri, il ministro ha affermato che il bilancio della sanità concede poco spazio: sono disponibili 1200 miliardi per tutti i 630 mila dipendenti, mentre i soli 60 mila medici chiedono tremila miliardi. *A pagina 2*

Denuncia dei pensionati: prime vittime della crisi

Anche i pensionati vogliono sedere, con governo, sindacati e imprenditori, al tavolo a cui si discute del costo del lavoro. Infatti, come ha dichiarato il segretario della federazione pensionati della Cgil Forni, sia la legge finanziaria in discussione al Parlamento, sia le proposte della federazione unitaria in tema di scala mobile penalizzano i pensionati con i redditi più bassi, un totale di 8 milioni di persone. Inoltre i pensionati protestano anche per l'aumento del ticket sui medicinali e sulle visite ambulatoriali, che colpiscono in particolar modo gli anziani. *A pagina 2*

IDENTIFICATI I BRIGATISTI CHE HANNO UCCISO LE GUARDIE GIURATE

Il rebus Ligas: è un'infiltrata tra i pentiti o una dei pentiti?

Ma forse i terroristi hanno preso un abbaglio perché sono allo sbando

ROMA — Natalia Ligas rifiuta l'etichetta di «infame» assegnatagli nel volantino delle Br, fatto trovare a Torino dopo l'uccisione delle due guardie giurate, e continua a professare la sua appartenenza alla lotta armata. Lo ha fatto nuovamente ieri — secondo quanto si è appreso — quando al giudice istruttore Rosario Priore che la interrogava ha chiesto che venisse messa a verbale la solita dichiarazione: «sono una prigioniera politica, militante delle Brigate rosse», rifiutandosi poi di continuare a parlare.

«Da ieri stiamo diventando matti attorno a questo rebus». È questa la frase che con più frequenza viene ripetuta dai magistrati romani che a palazzo di giustizia si occupano delle maggiori indagini sul terrorismo. Di certo c'è che, per dare enfasi alle accuse al «comandante Angela», le Br non hanno esitato a uccidere a sangue freddo. La rapina era chiaramente un obiettivo secondario: ciò che volevano le Br era richiamare l'attenzione, con un delitto inutile, sul contenuto del documento lasciato a suggello dell'azione. Ovviamente sull'attendibilità del testo si possono avanzare ipotesi.

Prima ipotesi. Il contenuto del documento è la verità. La Ligas è un'«infiltrata» con il compito di far cadere la colonna napoletana delle Br, l'unica, dopo gli arresti dei mesi passati, ancora in grado di compiere azioni. Contro questa ipotesi, c'è l'atteggiamento della donna, al momento della cattura e nei primi interrogatori.

Seconda ipotesi. Il contenuto del documento è falso. I br erano in possesso di una falsa informazione o hanno voluto dare una falsa informazione, come sembra più attendibile. La Ligas è infatti, accusata di aver partecipato ad almeno sette omicidi. Può essere verosimile che, sia pure per far arrestare numerosi brigatisti, qualcuno possa permettere che siano compiuti tanti attentati mortali senza intervenire?

Scopo della manovra sarebbe quello di infiltrare tra i «pentiti», la Ligas per inviare, in questo caso alle brigatiste donne, qualche messaggio di morte o per iniziare una più sottile campagna contro i pentiti proprio all'interno delle loro fila. Ma è un'ipotesi che zoppica: perché la Ligas non sembra stare al gioco.

Sul fronte delle indagini per l'assassinio degli agenti della Mondialpol si registrano due fatti nuovi. Il killer che ha ucciso le due guardie giurate sarebbe Francesco Pagani Cesa, 23 anni, nome comparso per la prima volta nel panorama dell'eversione dopo l'arresto della Ligas. All'identificazione, quasi certa, si è giunti grazie alle testimonianze dei dipendenti della banca. Si è appreso infine che i brigatisti che hanno preso parte all'attentato erano nove, e non sette, come si era detto in un primo tempo.

Tutto il commando sarebbe stato identificato, ma sono stati forniti solo alcuni nomi: Marcello Ghiringhelli, 40 anni ex rapinatore politicizzatosi in carcere; Antonio Chiocchi, 34 anni di Avellino, indicato come il nuovo capo delle Br; autista di una delle cinque auto usate sarebbe Antonio Marocco.

Stamattina si svolgeranno i funerali delle due vittime. In occasione dei funerali le guardie giurate effettueranno mezz'ora di sciopero.

Wojtyla, Papa da quattro anni

CITTÀ DEL VATICANO — Quattro anni fa, in una domenica assolata, Karol Wojtyla si insediava solennemente sulla cattedra di Pietro, dopo essere stato eletto a stragrande maggioranza nel secondo conclave di quell'anno. Restarono famose le sue parole e i suoi gesti: quel grido di «Non abbiate paura» ed il piglio quasi da nuovo crociato con cui impugnava la croce pastorale che fu di Paolo VI Montini.

In piazza San Pietro, quel giorno, si assisté ad uno spettacolo inconsueto per i canoni vaticani: il nuovo Pontefice «venuto da lontano», al termine del rito di insediamento, scendeva lestamente i gradini del sagrato e si recava a stringere le mani della gente, a prendere il mazzo di fiori che un bimbetto polacco gli porgeva. Fu la «svolta», l'avvio d'un nuovo stile papale che avrebbe fatto epoca.

Per la circostanza, ieri i «sacri palazzi» vaticani sono stati imbandierati, ma nessuna cerimonia particolare s'è svolta, eccezion fatta per la serale «veglia di preghiera» indetta dai gruppi laici aderenti ai movimenti ecclesiali in piazza San Pietro.

L'«Osservatore romano» ha dedicato all'anniversario un'articolo siglato dal suo direttore Valerio Volpini e intitolato «Con il Papa». Vi si legge, fra l'altro, che «l'ansia apostolica del Papa, il suo continuo donarsi per costruire la fraternità umana, la pace, la giustizia, per sostenere intrepidamente i diritti della persona, debbono poi sveltire anche la nostra consapevolezza di credenti in questo scorcio di millennio gravato da tragedia e da rischi di ogni genere».

E ancora: «Giovanni Paolo II non risparmia nulla per far spazio alla pace, per riconfermare il valore della speranza in un mondo appesantito dal benessere o dall'indifferenza».

LA VISITA DI DUE GIORNI IN UMBRIA

Spadolini nei posti colpiti dalle scosse

L'incontro a Perugia con le autorità locali

PERUGIA — Il presidente del Consiglio Spadolini è giunto ieri pomeriggio a Perugia per una visita di due giorni nella terra umbra su invito della Regione. A palazzo Donini, antico, restaurato complesso, sede da ieri della giunta regionale adiacente a Palazzo Cesaroni, sede del Consiglio regionale, Spadolini è stato accolto dal sindaco di Perugia Giorgio Casoli, dal presidente del Consiglio regionale, Enzo Paolo Tiberi e dal presidente della Regione Germano Marri, nonché dalle altre autorità cittadine.

Nella circostanza Spadolini ha inaugurato il nuovo, restaurato palazzo. Il sindaco, il presidente dell'assemblea e il presidente della giunta gli hanno rivolto il più caloroso saluto della terra umbra.

Spadolini ha illustrato i motivi animatori di una visita che lo porterà dopo Perugia ad Assisi, Foligno, Trevi, Spoleto e Terni, cioè nei principali centri di una regione.

La prima ragione della visita che il presidente del consiglio ha indicato è proprio la volontà di «avere un quadro esatto della situazione economica della regione». In secondo luogo — ha detto il presidente Spadolini — «vengo a rendermi conto di persona della gravità dei danni recati dal terremoto: non solo agli inestimabili capolavori dell'arte custoditi da questa regione, ma anche e soprattutto alle popolazioni più colpite».

INTENDONO SEDERE AL TAVOLO CON IL GOVERNO E I SINDACATI

Scala mobile: anche i pensionati vogliono far sentire la loro voce

Le proposte di Cgil, Cisl e Uil risultano infatti punitive per le pensioni basse

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I pensionati vogliono partecipare alle trattative sul costo del lavoro. Nel corso di una conferenza stampa il segretario generale dei pensionati Cgil, Arvedo Forni, ha sottolineato l'esigenza che alle strattative tra sindacati, confindustria e governo anche le associazioni dei pensionati facciano sentire la propria voce.

E la ragione è molto semplice, la proposta della federazione unitaria sul costo del lavoro se venisse approvata così com'è risulterà fortemente punitiva per i pensionati a più basso reddito, che poi sono la maggior parte dei pensionati, circa 8 milioni.

Nella loro proposta Cgil, Cisl e Uil prendono in considerazione i redditi più bassi da lavoro dipendente, redditi che saranno comunque coperti da una diminuzione del grado di copertura della Scala mobile da un minor prelievo fiscale e dai contratti di categoria. Ma per una consistente fascia di pensionati questo non sarà possibile. Come è noto la scala mobile viene corrisposta anche ai pensionati decurtata del 20 per cento, una modifica che riduca la scala mobile del 10 per cento avrà dunque una immediata ripercussione anche sulle pensioni.

Ma mentre per i lavoratori dipendenti una riforma delle aliquote fiscali potrà restituire tutto o quasi quanto viene guadagnato in meno per parte dei pensionati questo non sarà possibile, infatti per le pensioni al minimo anche la soppressione completa del drenaggio fiscale non ripaga di quanto perso con la modifica della scala mobile.

Naturalmente i sindacati dei pensionati per il momento si guardano bene dal mettere sotto accusa la piattaforma approvata dal direttivo di Cgil, Cisl e Uil ma nel corso della consultazione faranno sentire la propria voce. Forni ha precisato che con il governo le organizzazioni dei pensionati intendono allargare il confronto anche al problema della sanità in quanto, nella legge finanziaria, sono previste misure punitive.

L'aumento dei ticket sui medicinali e sulle visite ambulatoriali, colpiscono proprio gli anziani. Forni ha contestato il fatto che in Italia la spesa sanitaria è solo del 4 per cento rispetto al prodotto interno lordo, mentre negli altri paesi europei questa percentuale oscilla dal 7 al 9 per cento.

Ma i ticket alla fine si potrebbero anche rilevare controproducenti in quanto il numero dei ricoveri, già alto, potrebbe aumentare ancora, infatti specialmente gli anziani potrebbero preferire il ricovero ospedaliero dove tutto è gratuito invece di sottoporsi al pagamento di ticket.

G. S.

Colpito da infarto il cardinale Benelli

FIRENZE — Il cardinale di Firenze arcivescovo Giovanni Benelli è stato ricoverato in ospedale poco dopo le 19. Gli uffici della Curia non hanno fornito particolari ma solo la conferma che il porporato era stato colpito da un malore nel tardo pomeriggio.

Un'autoambulanza, attrezzata con una speciale unità coronarica mobile, lo ha trasportato all'ospedale. I medici non si sono peraltro ancora pronunciati sulla natura del malore dell'arcivescovo di Firenze.

Secondo alcune indiscrezioni — non ufficialmente confermate — Benelli sarebbe stato colpito da infarto acuto al miocardio.

GLI SCIOPERI PROVOCANO DISAGI NEGLI OSPEDALI

Un appello di Altissimo al buonsenso dei medici

Le richieste economiche improponibili, ma in parte legittime

ROMA — Si conclude oggi a mezzanotte lo sciopero di tre giorni dei 70 mila medici ospedalieri, nonché dei farmacisti, e dei 25 mila medici che operano nel territorio (condotti, igienisti, medici scolastici) e dei veterinari. Ma l'assistenza non tornerà normale.

Da lunedì infatti scatta la serie degli scioperi articolari. Ad essere bloccati saranno lunedì i reparti di medicina e specialità mediche (per queste ultime si intendono la pediatria, l'urologia, la cardiologia, i lungodegenti), martedì saranno bloccati i servizi di laboratori, di microbiologia, di dietetica e di immunoematologia; mercoledì le chirurgie e le specialità chirurgiche (sarà cioè impossibile effettuare anche piccoli interventi); giovedì si bloccheranno i reparti di prevenzione di sanità pubblica e le direzioni sanitarie; sabato infine saranno fermi i servizi di radiologia, anestesia, recupero e rieducazione funzionale.

Con lo stesso criterio si svolgerà lo sciopero articolato della settimana successiva, quella dal 2 al 6 novembre. Ma le 4 organizzazioni sindacali dei medici pubblici (Anaao-Simp, Anpo, Cimo, Simed) annunciano che torneranno a incontrarsi per «definire ulteriori modalità di lotta», fino a che non si arriverà «alla conclusione positiva del contratto».

Intanto anche i ventimila medici specialisti aderenti al Sumai (che lavorano in regime di convenzione negli ambulatori pubblici) minacciano scioperi a breve scadenza se non verrà rinnovata la convenzione sulla cosiddetta «medicina dei servizi», una convenzione che il Sumai considera direttamente connessa alla propria e che è scaduta, nel dicembre del 1980.

Da parte sua il ministro della sanità Altissimo, in relazione allo sciopero dei medici ospedalieri, ha auspicato che prevalga il buonsenso. Altissimo, che si è intrattenuto a parlare con i giornalisti prima dell'inizio del Consiglio dei ministri, ha fatto presente che la richiesta della categoria, che conta 60 mila persone, è di tremila miliardi. Le disponibilità di bilancio — ha aggiunto — sono di 1.200 miliardi per 630 mila addetti del settore ospedaliero. Il tetto previsto dell'inflazione del 13 per cento per il 1983 e del dieci per il 1984 non consente sfondamenti.

D'altro canto — ha proseguito Altissimo — parte di queste richieste sono legittime e hanno un solido fondamento. Occorre nei prossimi giorni studiare meccanismi anche organizzativi del sistema sanitario che permettano di liberare risorse per trasferirle all'obiettivo del riequilibrio delle posizioni di reddito dei medici. Comunque qualsiasi soluzione, secondo Altissimo, dovrà essere graduale, e inquadrata in un ambito di compatibilità generali.

Attraversiamo un periodo di grave crisi economica — ha concluso — e perciò è necessario che il buonsenso prevalga da parte di tutti.

Sono iniziati frattanto alla Banca d'Italia gli scioperi, già annunciati molti giorni fa, che arrecheranno disagi anche all'utenza, in particolar modo nei pagamenti degli stipendi agli statali.

Lo Snalbi Confsal ha dichiarato 8 ore di sciopero che verranno gestite a livello provinciale.

UNA FORMALE RICHIESTA VERRÀ PRESENTATA A ITALIA, FRANCIA E SPAGNA

Proposta dall'Olp sul terrorismo una commissione d'inchiesta mista

Intende dimostrare di essere estranea anche all'attentato alla sinagoga di Roma

ROMA — L'Olp proporrà ai governi italiano, francese e spagnolo di costituire una commissione d'inchiesta mista sul fenomeno del terrorismo. La commissione — se i paesi contattati accetteranno — sarà «al massimo livello giudiziario» da parte palestinese e si occuperà delle indagini sugli attentati terroristici verificatisi negli ultimi anni in Europa, compreso quindi quello alla sinagoga di Roma il 9 ottobre, per i quali in un modo o nell'altro è stato fatto riferimento a esponenti o frange palestinesi.

Con questa iniziativa l'Organizzazione per la liberazione della Palestina intende dimostrare la sua volontà di collaborare apertamente e senza ambiguità con le autorità dei paesi europei colpiti da atti terroristici, a carattere prevalentemente anti-semita, a testimonianza della sua estraneità.

L'annuncio della proposta a Italia, Francia e Spagna — si apprende in ambienti palestinesi a Roma — verrà dato ufficialmente nelle prossime ore dal n. 2 dell'Olp, Abou Iyad (Salah Kalaf), capo della sicurezza e braccio destro di Yasser Arafat. Abu Iyad si trova attualmente nel Kuwait. Il compito di illustrare l'iniziativa palestinese verrà affidato ai rappresentanti dell'Olp presso i governi.

Per quanto riguarda l'Italia il rappresentante dell'Olp a Roma, Nemer Hammad, manifestò già il 10 ottobre al governo e alle autorità italiane la disponibilità della sua organizzazione a collaborare con gli investigatori e con la magistratura per scoprire i responsabili dell'attentato alla sinagoga.

La responsabilità di quell'attentato venne fatta ricadere — per la dinamica dell'azione terroristica e per le armi usate — al gruppo dissidente palestinese «Giugno nero» facente capo ad Abou Nidal, Alias Sabri El Banna, temuto e odiato rivale di Arafat, che nel 1974 lo fece condannare a morte. Abou Nidal è ritenuto responsabile di una lunga serie di attentati e anti-Olp in Europa: tra questi, l'attacco alla sinagoga di Vienna nel 1981, quello al ristorante «Jo Goldemberg», in rue des Rosiers, a Parigi, nell'agosto scorso, e gli attentati ai rappresentanti Olp o di paesi arabi «moderati» a Londra, nel Kuwait, a Bruxelles, a Nicosia, ed a Parigi.

Intanto una delegazione della Uil, guidata dal segretario generale Giorgio Benvenuto, ed una della comunità israelitica romana, con a capo il rabbino Elio Toaff, si sono incontrate ieri, sulla scia della polemica aperta dagli ebrei romani nei confronti del sindacato.

Alla fine c'è stato un vero e proprio «comunicato congiunto», nel quale si afferma tra l'altro, che «le due delegazioni hanno preso atto che si è ingenerato un clima oggettivamente antisemita anche dentro la sinistra, che va immediatamente affrontato e risolto con il contributo di tutti i veri democratici» e si esprime «condanna senza appello per ogni manifestazione terroristica, razzista, settaria passata e presente, da qualsiasi parte messa in atto e contro chiunque diretta».

CONTINUA LA LOTTA TRA MASSONERIA E COMMISSIONE P2

Per il sequestro degli elenchi Corona ricorre in Cassazione

ROMA — La Corte costituzionale potrebbe essere chiamata a risolvere il contrasto sorto tra la commissione parlamentare P2 e il tribunale della libertà, in merito al ricorso della massoneria contro il provvedimento di sequestro dell'archivio di palazzo Giustiniani. Il Gran Maestro Armando Corona ha presentato un altro ricorso alla Corte di cassazione contro il rifiuto della commissione P2 di trasmettere al tribunale della libertà l'impugnazione dell'ordinanza di sequestro da parte della massoneria.

Tra tribunale della libertà e commissione parlamentare di inchiesta si profila, quindi, un conflitto di attribuzioni. Il primo ritiene di essere l'unico organo competente a valutare la legittimità del sequestro e, accogliendo la richiesta degli avvocati Gaito e D'Ovidio, ha chiesto alla commissione P2 di trasmettere i fascicoli con la documentazione in base alla quale è stato deciso il sequestro dell'archivio.

Ma la commissione parlamentare ha opposto il suo rifiuto, sostenendo che il tribunale della libertà non ha il potere di sindacare le decisioni di un organo parlamentare.

Il sequestro dell'intero archivio di palazzo Giustiniani, va ricordato, è stato deciso dalla commissione dopo che il Gran Maestro della massoneria italiana, Corona, si è rifiutato di consegnare le schede e gli elenchi di tutti gli iscritti. È stato dato così incarico alla guardia di finanza di sigillare e trasportare a palazzo San Macuto tutti i fascicoli custoditi nella sede nazionale del Grande Oriente d'Italia.

Intanto, il senatore dc Giovanni Silvio Coco, in un telegramma al presidente Erminio Pennacchini, ha chiesto la convocazione urgente del comitato parlamentare per i servizi di sicurezza per accertare le affermazioni fatte dal generale Grassini, ex capo del Sisde, alla commissione d'inchiesta sulla P2 sui rapporti tra Gelli e servizi segreti.

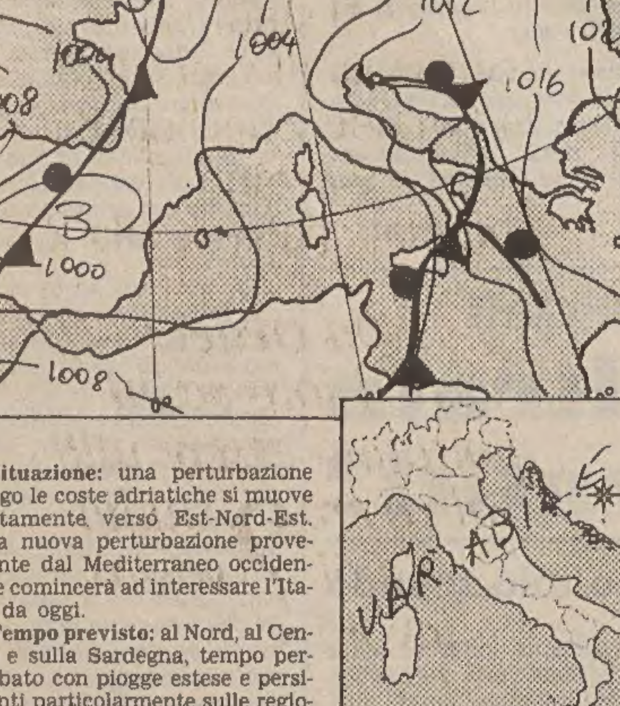
Durante l'interrogatorio di giovedì Grassini ha rivelato tra l'altro che nel 1979 i servizi segreti italiani si servivano di Licio Gelli per condurre a buon fine una «operazione internazionale», su cui c'è il segreto di Stato. Infine, da registrare le critiche alla decisione di sequestrare l'elenco della massoneria da parte dell'on. Pennacchini («gravi conseguenze sotto il profilo politico») e da parte di Cattani del Psdi (un «atto dubbio sul piano costituzionale, e pericolosissimo sul piano politico»).

La Francia venderà più grano all'Urss

PARIGI — L'Urss aumenterà i suoi acquisti di prodotti agricoli francesi in base a un accordo firmato la settimana scorsa a Mosca dal ministro dell'agricoltura Edith Cresson.

Lo ha confermato lo stesso ministro aggiungendo che da parte francese si auspica di incrementare le esportazioni di cereali in Unione Sovietica, ammontate lo scorso anno a quattro milioni di tonnellate. Per la campagna 1982-83 i sovietici hanno già ordinato un milione di tonnellate alla Francia, che sarà consegnato entro l'anno.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione lungo le coste adriatiche si muove lentamente verso Est-Nord-Est. Una nuova perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale comincerà ad interessare l'Italia da oggi.

Tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna, tempo perturbato con piogge estese e persistenti particolarmente sulle regioni settentrionali. A Sud della penisola e sulla Sicilia, nuvolosità irregolare con locali piogge o temporali più probabili su Campania e Sicilia.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Vento: moderato o forte meridionale.

Mare: molto mosso, localmente agitati i mari circostanti le due isole maggiori.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 18; Bolzano 7, 13; Verona 10, 16; Venezia 10, 17; Milano 11, 15; Torino 10, 13; Cuneo 8, 9; Genova 14, 16; Bologna 13, 16; Firenze 8, 19; Pisa 12, 19; Ancona 10, 20; Perugia 11, 17; Pescara 13, 22; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 12, 21; Roma Fiumicino 15, 22; Campobasso 11, 15; Bari 13, 23; Napoli 13, 22; Potenza 12, 18; S.M. Leuca 18, 21; R. Calabria 17, 22; Messina 17, 22; Palermo 20, 25; Catania 18, 22; Cagliari 15, 22.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 12, 14; Atene s. 18, 24; Bangkok s. 24, 31; Berlino s. 12, 18; Bruxelles s. 12, 19; Buenos Aires s. 14, 27; Copenaghen p. 11, 13; Francoforte n. 9, 11; Ginevra n. 6, 11; Helsinki n. 3, 7; Hongkong s. 21, 24; Gerusalemme n. 12, 22; Johannesburg s. 9, 18; Lima s. 16, 21; Lisbona s. 14, 20; Londra p. 11, 12; Madrid s. 14, 20; Montreal s. 1, 11; Mosca n. -5, 4; Nuova Delhi s. 21, 32; New York s. 13, 19; Parigi n. 11, 20; Pechino s. 2, 13; Rio de Janeiro n. 19, 36; San Francisco p. 18, 22; Stoccolma s. 5, 11; Sydney s. 11, 21; Tokio s. 14, 22; Vienna n. 6, 11.

DECISI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Spettacolo: finanziamenti per oltre 266 miliardi

ROMA — Il provvedimento di maggiore rilievo adottato ieri dal Consiglio dei ministri riguarda gli interventi straordinari in favore delle attività dello spettacolo. Il governo ha stanziato, con un disegno di legge, 266 miliardi e 850 milioni per il cinema, la musica e il teatro di prosa italiani.

Il provvedimento si è reso necessario — ha aggiunto Signorello— «per assicurare lo svolgimento delle attività dello spettacolo anche nel corso del 1983 con uno stanziamento certamente non adeguato all'effettivo fabbisogno, ma la cui contrazione è collegata alle attuali difficoltà del bilancio dello Stato».

Signorello ha indicato le singole cifre assegnate come interventi straordinari agli enti lirici (179 miliardi e 250 milioni), alle attività musicali (26 miliardi e 750 milioni), al teatro di prosa (27 miliardi e 358 milioni), alle attività cinematografiche e alla promozione della cultura nel settore (26 miliardi 340 milioni).

Un altro provvedimento di notevole rilievo approvato dal Consiglio riguarda la disciplina dell'editoria. E' stato presentato dal presidente del Consiglio Spadolini. Modificando la legge del 5 agosto 1981, le nuove disposizioni consentono la concreta attuazione di tutta la normativa adottata in favore del settore. Le norme chiariscono anche alcuni aspetti della legge dell'81, fornendo indicazioni più precise.

Un terzo provvedimento di particolare interesse, presentato dal ministro dei trasporti Balzamo, concerne l'istituzione di un comitato per la sicurezza del volo. Il nuovo organismo, composto da esperti e dotato di specifici poteri di inchiesta, promuoverà provvedimenti e procedure ritenute necessarie per garantire effettivamente la sicurezza dei voli.

Sempre su proposta del ministro dei trasporti, inoltre, il Consiglio ha approvato un disegno di legge relativo all'uso degli apparecchi per il volo da riporto o sportivo. Il provvedimento è diretto a disciplinare l'attività di volo svolta con i deltaplani, rinviando ad un successivo regolamento le norme in materia di accertamento della idoneità psicofisica, di attività preparatoria, di circolazione e sicurezza, di assicurazione obbligatoria per danni a terzi;

ARRESTATI TRE DEI MANIFESTANTI

Sit-in dei ciechi a Roma: centro città paralizzato Si viene anche alle mani

ROMA — Una manifestazione dell'Unione italiana ciechi si è svolta ieri a Roma, bloccando praticamente tutta la zona del centro. La protesta era diretta a sollecitare l'estnsione anche ai ciechi civili dell'indennità di accompagnamento goduta dai chiechi di guerra.

La manifestazione era cominciata davanti a Palazzo Chigi, in piazza Colonna, ma i ciechi hanno pian piano bloccato, a piccoli gruppi, tutte le strade d'accesso al centro provocando paurose code di automobili. Il traffico è rimasto sconvolto per più di due ore e qua e là c'è stata qualche spinta, qualche scontro verbale.

La polizia e i vigili urbani hanno cercato di calmare le acque, visto che molti cittadini, non rendendosi conto del fatto che a protestare erano i ciechi, non hanno avuto la pazeinza di aspettare ed hanno tentato di forzare i blocchi. I ciechi hanno impedito il transito anche alle macchine della polizia, sicché — quando è giunto l'allarme per l'attentato ad un poliziotto da parte delle Br — è stato assai difficile per loro muoversi per le vie del centro. I ciechi hanno dato vita a sit-in, cortei.

Al termine della manifestazione sono avvenuti incidenti per i quali un non vendente e due accompagnatori sono stati arrestati con l'accusa di resistenza, oltraggi e lesioni a pubblici ufficiali. Al termine degli accertamenti sono stati arrestati Carlo Carletti, di 39 anni, non vedente e due accompagnatori Giuseppe Bernardi, di 39 anni e Sergio Durini, di 42.

La presidenza nazionale dell'Unione ciechi, venuta a conoscneza del fatto, ha espresso il proprio sdegno «per il comportamento intollerante e provocatorio della polizia».

La presdienza dell'Unione italiana ciechi ha informato, altresì, che la manifestazione «è un primo passo nel contesto delle forme di lotta pacifiche ma dure e energiche che si intende attuare senza soluzione di continuità fino a quando lo Stato non onorerà le decisioni del governo varando il disegno di legge interpretativo che consente l'equiparazione definitva dell'indennità di accompagnamento per i ciechi civili a quelli di guerra».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

I RESTI VENUTI ALLA LUCE LUNEDÌ A PALOMBARA SABINA NEL LAZIO

Scusi, ma quell'uomo di Neanderthal è mio

Lo scheletro rivendicato dalla sovrintendenza alle antichità e dall'università di Roma
E sul luogo continua il lavoro per il gasdotto algerino che può compromettere la scoperta

PALOMBARA SABINA — *La terra lo ha conservato per 80 mila anni. Ma la burocrazia e la Snam progetti rischiano di compromettere la sua inattesa scoperta.*

Stiamo parlando dell'uomo di Neanderthal, il cui scheletro è stato rinvenuto lunedì scorso a Cretone, nei pressi di Palombara Sabina, durante i lavori che la società sta effettuando per la costruzione del metanodotto algerino.

A minacciarlo sono le continue radiografie effettuate dai tecnici per il controllo delle tubature. Lo scheletro si trova ancora a tre metri di profondità, coperto da uno strato di limo lacustre, accanto ai frammenti di vari tipi di animali.

«Certo, tutto l'agro romano è ricco di testimonianze di insediamenti umani antichissimi. E non solo umani, ma anche dei tre tipi di animali oggi estinti», spiega Mauro Passarelli, ordinario di paleontologia umana all'università di Roma.

Ma questa è una scoperta di eccezionale valore scientifico, perché per la prima volta è «stato trovato uno scheletro completo». In precedenza infatti, sia a Saccopastore, sia al Circeo, nella grotta Guattari, erano venuti alla luce solo dei teschi insieme a poche ossa.

«La vicinanza dello scheletro umano a quelli degli animali aiuterà gli scienziati a ricostruire l'ambiente della Sabina di 80 mila anni fa», sottolinea Claudio Romei, del museo di paleontologia, soddisfatto scopritore dell'«uomo di Crotone» (come è stato subito soprannominato).

Il suo recupero, però, ha subito scatenato un conflitto fra la sovrintendenza alle antichità del Lazio e l'istituto di paleontologia dell'università di Roma.

«Quali interessi ci sono dietro queste manovre? Perché vogliono sottrarci la nostra scoperta?» si lamenta Massimo Cresta, direttore del museo di antropologia: «Gli unici ad essere in grado di estrarlo e di studiarlo, del resto, siamo solo noi della facoltà di scienze».

Ma quelli della sovrintendenza ricordano che, in base alla legge 1089, spetta invece a loro il recupero.

«Questo è uno scavo che va fatto in laboratorio — dice la professoressa Velloccia — e noi lo effettueremo in collaborazione con gli esperti del museo etnografico Picorini».

In questo momento, però, le cattive condizioni atmosferiche e il tipo stesso di terreno rischiano di arrecare danni incalcolabili a questo importante patrimonio scientifico e culturale. Per questo motivo, l'istituto di paleontologia aveva deciso di dare inizio ai lavori dopo aver informato il ministro dei beni culturali.

Lo ha annunciato ieri mattina ai giornalisti presenti sul luogo il prof. Giorgio Tecce, presidente della facoltà di scienze. «Questo ritrovamento costituirà certamente un ulteriore contributo allo studio dell'evoluzione dell'uomo — ha detto Tecce — è un significativo omaggio alla memoria di Darwin, in occasione del centenario della sua morte».

Ma tutto questo potrebbe, come abbiamo detto, irrimediabilmente comprometterlo. Le radiografie fatte per vedere se c'erano delle falle nelle saldature dei tubi hanno contaminato lo scheletro.

Impediranno così, secondo gli esperti dell'istituto di geochimica, di datare con precisione i reperti fossili. Quindi c'è il pericolo di non sapere più con precisione in che epoca l'uomo di Neanderthal è comparso nel Lazio.

Fin da ieri intanto molte scolaresche, nonostante il tempo minaccioso, hanno raggiunto il posto, ma non hanno potuto vedere altro che il serpentone nero del gasdotto (che non ha subito alcun rallentamento) e il letto dell'antico antenato, fatto di una tavola di legno e di uno strato di ghiaia.

IL CHIANTI CHE SA FARSI AMARE COME LA SUA TERRA

CHIANTI RUFFINO
CULTURA E ANCHE UN VINO

PUBBLICATO IL CARTEGGIO TRA PREZZOLINI E MORAVIA

Fascista io? Una menzogna E lo provano quelle lettere

È finalmente uscito il carteggio Moravia/Prezzolini («Lettere», ed. Rusconi, pagg. 85, lire 10.000). Doveva essere pubblicato già lo scorso anno. Lo stesso Prezzolini, pochi mesi prima di morire, lamentava con noi l'increscioso ritardo e, velando il disappunto, col suo solito spiccato senso dell'humor, concludeva: «In Italia tutto va bene quando tutto va male».

Perché gli stava tanto a cuore questo carteggio? Perché aveva accuratamente raccolto copie delle lettere che spediva a Moravia, fin da quanto questi non era ancora «qualcuno», per allegarle poi alle risposte (quando e se arrivavano)? Perché si è ostinato fino all'ultimo a inseguire con tanto interesse un «quasi disinteressato»?

I motivi — perché più d'un motivo si tratta — Prezzolini li ha espressi nella prefazione (riportata a ragion veduta anche sui risvolti della copertina): «Non sarei interamente sincero se non confessassi che ho una ragione personale di essere contento che Moravia mi abbia concesso di pubblicare, con le mie, le sue lettere. Non è soltanto un onore, per me, ma anche una testimonianza in suo favore. Esse dimostrano che, se Moravia avesse sentito puzzo di fascismo, non sarebbe rimasto due mesi in un ambiente come la Casa Italiana».

Per la cronaca. Anni Trenta: Prezzolini esce dal suo volontario e forzato esilio in America e si affaccia in Italia. Durante il viaggio legge «Gli indifferenti» del novello scrittore romano. Ne rimane colpito positivamente per la forma e il contenuto. A Roma l'incontro personale. L'invito in America. Ecco un giovane da lanciare.

***

Moravia gli invia una lettera (12 novembre 1935: è la prima del carteggio) chiedendogli ospitalità per un mesetto alla Casa Italiana della Columbia University, un po' per avere un più immediato contatto con un'altra cultura, un po' per farsi apprezzare (pensiamo noi), anche in quel continente, sperando nella traduzione in inglese del suo romanzo e dei suoi racconti, ma soprattutto (la dichiarazione è sua) perché non riusciva a respirare più a lungo l'aria italiana infestata di fascismo.

Ecco la linea di difesa di Prezzolini: poteva un antifascista del genere rifugiarsi proprio in quella Casa, e invece di uno, rimanerci due mesi, se era davvero un «covo di fascisti», e lui il direttore «una spia fascista in America», secondo le gratuite e brucianti accuse di Salvemini?

Questo motivo politico deve essere stato il più determinante per la pubblicazione della corrispondenza, tanto che lo troviamo già espresso nella lettera del giugno 1978 con la quale Prezzolini chiede all'amico il consenso di passare alle stampe il loro carteggio, assumendo un tono piuttosto deciso nella denuncia e alterato nella forma di convinzione: «... Servirebbe a me davanti all'ingannato pubblico italiano, sulla leggenda che io sia stato, come direttore della Casa Italiana, dove lei lavorò per un paio di mesi, un agente del fascismo. Se lo fossi stato, non avrei nessuno scrupolo di confermarlo. Ma non lo fui e lei in due mesi potè esserne ed è ancora, se ha coscienza, testimonio notevole». È chiara l'allusione di implicare nella stessa accusa Moravia se questi (non si sa mai), avesse deposto il falso.

***

A questo punto qualcuno può chiedersi perché Prezzolini avesse tanta ripugnanza per l'etichetta di fascista. Nessuna paura («Se lo fossi stato, non avrei nessuno scrupolo di confermalo». E gli si può credere. Coraggio e rettitudine ne aveva da vendere a chiunque). Era invece la calunnia, il falso, che non tollerava in alcuna maniera e per alcuna ragione. La verità soprattutto, per sé e per gli altri, a costo di rimediare qualsiasi figuraccia.

Nelle tesi sostenute da Prezzolini nel suo libro «Sul fascismo» (Pan Ed., Milano, 1975, pagg. 191), che è un dossier di tutte le sue polemiche politiche, non c'è scampo alcuno, né per i fascisti, né per gli antifascisti, accomunati in un solo fascio di errori e di orrori. «Fascisti e antifascisti hanno collaborato alla rovina dello Stato italiano e si sono dati la mano per distruggerlo... I fascisti consegnarono l'Italia alla Germania, gli antifascisti agli alleati: tutti insieme prepararono la schiavitù politica sotto lo straniero, che essi preferivano alla vittoria dell'avversario politico interno...».

E ancora: «La condanna del fascismo porta con sé la condanna dell'antifascismo perché provengono dalla stessa carenza». Ma il prurito di altre citazioni ci porterebbe troppo lontano. Torniamo al tema delle lettere.

C'è un altro motivo concomitante alla pubblicazione di questo carteggio, un motivo morale: «Credo che le nostre relazioni — così conclude la prefazione — siano un esempio di quell'amicizia, seria che si sente superiore alle gare delle ambizioni e delle avversioni della politica».

Ma il carteggio ovviamente ci propone degli elementi autobiografici, delineando due vite parallele e raramente convergenti, due caratteri diversi e mai portati a screzi o limiti di rottura, due personalità di spicco equidistanti ma rispettose fra loro.

Diligente Prezzolini nel coltivare l'amicizia (che considerava sempre un dono: rispondeva magari con una cartolina anche al più ignoto lettore), al punto da conservare lettere e ricordi; negligente l'amico fino alla rarefazione della corrispondenza nello spazio e nel tempo (le lettere — passati i primi interessi — si fanno sempre più corte e rade); premuroso lo scopritore di talenti nel seguire i successi letterari dell'altro proponendone la traduzione nelle opere in America (allora impossibile perché tutto ciò che era italiano era fascista), indifferente l'autore degli «Indifferenti», tanto che un articolo di interesse personale che Prezzzolini gli aveva dedicato sul «Borghese» nel 1968, egli lo avrebbe letto appena nel 1981, proprio rivedendo le bozze della raccolta delle lettere.

***

In definitiva, Moravia sembra (in fondo è solo questione di carattere), di indisciplinatezza congenita — «la sua camera, dirà nel "Diario" Prezzolini, è un prodigio di disordine. Credo che scriva sul letto e forse dorme per terra» —; sembra, dicevamo, che non si sia mai mostrato troppo entusiasta di questa relazione. Si sente quasi un perseguitato che non vuol essere perseguitato. Non scende nemmeno al «tu» che Prezzolini a un certo punto gli propone. Finge di non accorgersi o soffre qualche complesso psicologico?

Nelle lettere c'è uno scambio vivace di impressioni, di giudizi, di riflessioni a carattere sociale/politico, ma mai confidenze familiari o personali. E sono quindi importanti proprio perché testimoniano del pensiero dell'uno e dell'altro su determinate condizioni storiche, filosofiche o di costume.

Da questo confronto tra le due personalità, Prezzolini esce a testa alta, con la prerogativa — una delle sue più alte — di mostrarsi sempre sensibile nella valutazione dei «fenomeni» in fieri, pronti a inserirsi autorevolmente nel campo delle lettere, del pensiero e dell'arte, fino ad assumere un atteggiamento paterno benché mai proclive a facili concessioni o a cedimenti sentimentalistici.

In conclusione: quasi cinquant'anni di amicizia racchiusi in 95 pagine che sembrano (per colpa di Moravia) poche e (per merito di Prezzolini), molte.

Aldo Priore

NUOVE PREZIOSE TESTIMONIANZE

Musil privato

Editi da poco in Germania i due volumi delle lettere: duemilatrecento pagine

Robert Musil non apprezzava i libri di Thomas Mann. Ma c'è una frase dell'autore della «Montagna incantata» che egli si sentiva di condividere, tanto da citarla più volte nel suo epistolario: Lo scrittore è un uomo per cui lo scrivere è più difficile di quanto, invece, lo sia per le altre persone».

Erano gli anni dedicati a «L'uomo senza qualità», alla sua idea ambiziosa, alla tormentata stesura, alla pubblicazione interrotta: la dura ricerca creativa che si intuisce in queste parole molto amate è testimoniata in maniera stringente, quasi ossessiva, dai due volumi delle «lettere», (duemilatrecento pagine complessive) editi recentemente da Rowohlt, in Germania a cura di Adolf Frisè.

È, questa, una tappa importante nello studio di Musil, troppo spesso arrestatosi di fronte al testo incompiuto del suo romanzo. Su pochi altri scrittori, tra i grandissimi, c'è stato e c'è tanto da rimboccarsi le maniche: pensiamo all'affascinante complessità dei «Diari» (pubblicati anche in Italia da Einaudi) ma, soprattutto, all'occasione di riflessione e studio offerta dalla sua intensa produzione saggistica, su cui, tra dubbi e incertezze, due editori italiani stanno finalmente lavorando.

Da questi scritti emerse la complessività dell'opera musiliana, «lavoro di tutta una vita», e specialmente dell'«Uomo senza qualità», un testo di rara complessività strutturale, che si intreccia con le drammatiche vicende storiche e biografiche, con i ripensamenti intellettuali e le condizioni reali dell'esistenza quotidiana.

Ma, pur essendo l'idea dominante, «L'uomo senza qualità» non è tutto: le lettere di Musil aprono nuovi squarci sugli anni meno noti della prima maturità, la formazione intellettuale, la genesi dei processi creativi, i momenti privati dell'ispirazione. Anche se nelle corrispondenze dell'esilio svizzero prende corpo un quadro eloquente della tremenda economia di cui era vittima Musil (costretto praticamente alla carità), sono i testi giovanili a fornire indicazioni illuminanti, pagine e giudizi acutissimi.

«Chi si occuperà in futuro della teoria della tragedia nel ventesimo secolo — osserva un critico inglese — farà bene a riflettere su quello che Musil ha detto a questo proposito in una lettera indirizzata a Matthias Di Gaspero. E i lettori delle precedenti edizioni dei frammenti e dei diari non si sorprenderanno di trovare Musil che commenta in maniera intelligente e sardonica gli eventi culturali o socio-politici. Negli anni successivi si sarebbe dovuto risparmiare osservazioni di questo genere, non sapendo in che mani le sue lettere sarebbero potute cadere».

P. L.

SITGES: UNA FESTOSA KERMESSE PIÙ CHE UN FESTIVAL CINEMATOGRAFICO

Un tuffo in mezzo ai mostri

Dal sole della spiaggia i fans del film dell'orrore passano al buio della sala di proiezioni e «tifano» clamorosamente per zombi e alieni - Il primo premio alla pellicola di un ventenne

SITGES — Se è vero, come ha detto Umberto Eco, che «il cinema dell'orrore è la marijuana dei poveri», allora io sono appena tornato da una colossale fumeria, da un'impensata alcova dove si gustano sogni di tutte le qualità: il XV Festival Internacional de Cinema Fantàstic i de Terror di Sitges, tenebrosa kermesse per appassionati di nefandezze che si tiene (non lasciatevi ingannare dalle apparenze!) ad appena 37 chilometri da Barcellona, in un'incantevole località balneare.

Voluto e diretto dall'infaticabile Antonio Rafales, il Festival mira soprattutto all'orrido, al fantastico, al pauroso: ed è, in effetti, una vera e propria festa di mostri in cui i parametri della vita quotidiana si diluiscono e vengono rimpiazzati da quelli surreali dell'orrore.

Quanto al pubblico, che un'ora prima era sulla spiaggia a prendere il sole, varcata la buia soglia del cinema «El Retiro» si trasforma in folla delirante che segue a ugola spiegata, e a suon di battimani, le gesta cruente di cui è protagonista lo schermo. Questo «scatenamento» generale si è verificato fin dal primo giorno, quando le luci si sono abbassate ed è apparso ukllo schermo il minaccioso disco volante di «The Thing», il fanta-horror di John Carpenter, ormai in arrivo anche da noi.

Ricchissimo di effetti speciali, «The Thing», (presentato fuori concorso), è il non plus ultra in fatto di mostri e trasformazioni diaboliche: ma nel raccontare la storia di un extraterrestre versipelle che si accanisce contro una base scientifica nell'Antartide, John Carpenter ottiene — tecnica a parte — il suo risultato meno personale e convincente. Carpenter non è uomo di mostri, di viscidumi alieni e patetiche «creatures»: il suo dono sta nel saper creare la suspense, come dimostra il bellissimo quarto d'ora iniziale di «The Thing». Poi le cose si fanno prevedibili; e sebbene chi scrive sia, personalmente, un teratofilo, non ci pare che fosse il caso di scomodare qui un talento personale come il suo: diciamo che bastava un Ridley Scott. Comunque, ci riserviamo di vedere nuovamente il film per l'ultimo e decisivo verdetto.

Con «The last horror film» di David Winters, presentato in concorso dagli Stati Uniti, torniamo in un ambiente molto più... terrestre. È la storia di un tassista newyorkese maniaco dei film dell'orrore (l'attore, maniaco per davvero, è il nuovo astro del cinema morboso Joe Spinell) che si spinge al Festival di Cannes per osannare — o profanare? — la sua diva preferita, Caroline Munro. Ed ecco l'éntourage dell'attrice messo in allarme: i suoi amici vengono assassinati, i produttori scompaiono misteriosamente dagli alberghi, la «Croisette» si tinge di rosso...

Basato su un'idea intelligente ma condotta con mano incerta, il film di Winters è un vero cult-movie che deve tutto

alla simpatia degli attori: l'indiavolato Joe Spinell e la seducente Caroline Munro, presente al Festival in carne e ossa per la gioia dei suoi ammiratori (fra cui ci onoriamo di annoverarci sin da quando, nel 1972, Dracula la morse sul collo in una delle ultime pellicole Hammer).

Per cui gli ammiratori di un altro Munro (Hector Hugh, in arte Saki) Sitges '82 aveva in serbo due autentiche sorprese: il cartone animato cecoslovacco «Sredni Vashtar» di Vaclav Bedrich e il lungometraggio americano «Friday the 13.th: the Orphan» di John Ballard, terzo capitolo di una fortunatissima serie cinematografica. Che centra «Venerdì 13» con Saki, vi state domandando? Ebbene, «The Orphan» è anch'esso un adattamento del bellissimo racconto nero «Sredni Vashtar». Peccato che sia troppo diluito per conservare qualsiasi traccia dell'amarezza e dell'ironia originali...

Dopo «L'ultima onda» di Peter Weir, sul quale non ci diffondiamo essendo da anni noto in Italia, sono sfilati sugli schermi di Sitges alcuni film già dati a Trieste: da «Litan» di Jean-Pierre Mocky a «Laserblast» di Michael Rae, da «Forbidden World» di Allan Holzman a «Battle Truck» di Harley Cockliss.

E lo schermo pullulava di maniaci, zombi e mostri spaziali, confermando la voga di questi ultimi anni che punta a un orrore tutto estroverso, privo delle allusioni e delle «nuances» di cui il cinema è stato prodigo fino a dieci anni fa. Sembra che la regola dei nuovi favolieri sia: tenersi quanto più possibile sull'esteriore, cercare ogni pretesto per far paura e scatenarla, senza minimamente preoccuparsi di ciò che sta «dietro» o «a monte», di ciò che la paura può suggerire.

L'immagine e l'effetto diventano completamente fini a sé stessi: ma, se in prodotti traditori come il «Poltergeist» di Steven Spielberg, questo procedimento si risolve in un'autentica trappola per allocchi, in film più ingegnosi e più sinceri l'operazione può essere creativa, e condurre il genere verso i limiti estremi della sua tensione (è quel che accade in «Evil Dead», vincitore di questo Festival di Sitges e di cui diremo tra poco).

Si è arrivati, così, al momento dei premi: la giuria internazionale ha nominato miglior regista l'australiano Tony Williams, autore di «Next of Kin» (di cui, per la verità, a noi è piaciuta soprattutto la protagonista, una bella «guapa» di nome Jackie Kerin); miglior attrice è risultata Annie McEnroe («Battle Truck»), miglior attore Richard Chamberlain («L'ultima onda»), miglior

soggettista Jean-Claude Romer («Litan»).

Ma il premio unanime per il miglior film e i migliori effetti speciali è andato all'americano «Evil Dead», scritto e diretto dal ventenne Sam Raimi. Chi è Sam Raimi? «Un ragazzo di Detroit, un genio», come lo definisce entusiasticamente Stephen King dopo aver visto il suo film a Cannes. Pur non condividendo del tutto quest'entusiasmo, dobbiamo dire che «Evil Dead» diverte. Girato con la somma irrisoria di centomila dollari, in 16 millimetri, poi gonfiati a 35, aspira ad essere «the ultimate experience in grueling horror».

Da parte nostra proponiamo di definirlo non più un film dell'orrore, ma «Il Figlio dei Film dell'Orrore»: il genere di cinema che i Morti Viventi gireranno per conto loro quando avranno soppiantato la nostra società e vorranno fare un po' di neorealismo. Questa sarabanda di cadaveri putrefatti, di sangue che scorre a fiumi e umori liquescenti che trasudano da tutti gli stadi della decomposizione, deve la sua originalità al fatto che i personaggi sono solo cinque, tre ragazze e due ragazzi, e che tutta l'azione si svolge in una stanza nell'arco di una notte.

L'azione, del resto, consiste nello sbranamento reciproco cui i cinque si dedicano con singolare profitto, una volta divenuti schiavi delle forze malefiche che infestano la zona. Quel che interessa Raimi, tuttavia, non è la violenza: è l'effetto macabro, anzi, l'effetto grottesco; sicché «Evil Dead» è anche il primo horror film a far uso della tecnicha dei cartoni animati: per sbranati che siano, per sanguinanti e ridotti a brandelli che si trascinino, i personaggi si rialzano sempre, pronti a un nuovo round di zombi/catch. «Evil Dead», come dicevamo, rappresenta un passo oltre il genere: se sia un passo fruttuoso, solo il prossimo zombi/movie potrà rivelare.

Dalla simpatica kermesse di Sitges esce un'anima che è quasi da festa pagana: ora solare e irriverente, ora macabra e tagliente, in accordo con l'animo spagnolo che eccelle nell'humour nero. Consapevoli di dar vita a una specie di Sabba, gli organizzatori del Festival scrivono: «Il nostro movente è una sorta di follia: la mania del cinema e di questo genere in particolare, così screditato eppure così ricco di possibilità. Speriamo, nel corso di questi otto giorni, di poter mettere da parte il buonsenso e di godere appieno la nostra festa».

Un intento, possiamo assicurare, perfettamente riuscito: a Sitges si vive coi mostri, ci si diverte e si desidera tornare.

Giuseppe Lippi

Nelle foto: in alto, due scene da «Evil Dead» (il film vincitore a Sitges), e rispettivamente, da «The Last Horror Film» con Joe Spinell e Caroline Munro. Sotto, il manifesto della 15.a edizione del Festival spagnolo.

La rassegna dei libri

Lo storico tra gli insetti

Che direste d'uno storico acclamato e riverito per i suoi saggi, il quale, appena sorpassata la cinquantina, s'innamora d'una ragazza che ha la metà dei suoi anni, e cambia improvvisamente il registro dei suoi interessi e dei suoi libri, quasi che la nuova dimensione sentimentale lo conduca a una forma di empatia con la natura, a una riconquista emotiva del mondo?

Tale è stata la vicenda terrena di Jules Michelet, storico francese tra i maggiori del secolo scorso («Storia della rivoluzione», «Storia di Francia»), che si decise a svelare l'altra faccia di sé intorno al 1850, quando conobbe e sposò la sua Adèle. Eccolo mettere allora da parte intrighi politici, rivolte e repressioni e riscoprire attraverso gli occhi della sua compagna un nuovo universo attorno a sé. Eccolo scrivere libri dai titoli semplicissimi e importanti: «L'uccello», «L'insetto», «L'amore», «La donna», «Il mare», «La montagna».

«L'insetto» appare ora nella splendida collana rizzoliana «L'ornitorinco» condotta da Ippolito Pizzetti (224 pagg., 12.000 lire). Venticinquesimo volume — o giù di lì — d'una serie per amatori raffinati della natura, attenti a coglierne più il sapore estetico che non la dimensione scientifica. Tale appare anche questo libro, che va a braccetto con altri più celebrati testi naturalistici del secolo passato, come i «Ricordi d'un entomologo» di Fabre e le «Storie naturali» di Renard, già apparse nella medesima collana.

Michelet, dilettante curioso ed errabondo, compie un viaggio di scoperta dentro il gran mondo degli insetti, cogliendo ragni e formiche, bachi da seta e termiti, api e vespe nella lotta quotidiana per il cibo e per la riproduzione, con osservazioni spesso in prima persona, frutto d'una passeggiata in campagna o d'una meticolosa osservazione al microscopio. Umanizzando istinti e comportamenti, com'era consuetudine in epoca pre-etologica. Specchio d'un atteggiamento che oggi può apparire alle volte stucchevole e magari fastidioso, ma riscattato da un'intima partecipazione emotiva ai drammi di cui l'autore è spettatore.

Come in questo capoverso: «Lo vidi un giorno a Lucerna: il cloroformio, subito dal cervo volante per ben quindici giorni senza morire, al primo contatto fulminò un ragno. Era forte e lo vedevo occupato a mangiare un moscerino. Volli osservarlo e versai su di

esso una sola goccia. L'effetto fu terribile. Un'asfissia umana non sarebbe stata meno impressionante. Si rovesciò, si alzò, poi ricadde; gli mancò l'appoggio e le sue membra sembrarono disarticolate. Fu molto patetico vedere in quel momento supremo la fecondità del suo seno: nell'agonia i capezzoli facevano filtrare la piccola nube di tela, si sarebbe potuto credere che mentre moriva si accingeva ancora al lavoro. Ne fui rattristato e nella speranza che l'aria lo potesse rimettere, lo posai sulla finestra, ma non era più lo stesso. Non so come era successo, sembrava squagliato, ne rimaneva solo l'anatomia. La sua sostanza, dileguatasi, lasciava solo un'ombra leggera. Il vento lo trasportò sul lago».

Un'immagine minuziosa e commossa, alla pari dei tanti disegni in bianco/nero che accompagnano il testo, opera delicata e didascalica di illustratori d'epoca.

Fabio Pagan

San Galgano e la spada nella roccia

Il ciclo di Re Artù e delle avventure dei cavalieri della Tavola Rotonda ha goduto sempre di grande fortuna, tanto nella cultura aristocratica e popolare della società medievale quanto, attraverso numerose trasposizioni letterarie e cinematografiche, in quella contemporanea.

Certo è, però, che pochi sospetterebbero di trovare eco delle imprese di Galvano, Galaad, Lancillotto e degli altri loro compagni in testi austeri e apparentemente così lontani dalle «chansons» che ne cantarono le gesta come le vite dei Santi. Eppure Franco Cardini, uno dei migliori medievisti italiani delle più giovani generazioni, già noto per un'eccellente indagine sulle radici della cavalleria medievale (pubblicata lo scorso anno dalla Nuova Italia), si è provato in questa impresa, riuscitagli in modo egregio, curando un'edizione (non ancora quella critica) di un testo senese del Trecento, dedicato appunto alla «Leggenda di San Galgano» (Cantagalli, Siena, pagg. 114).

L'occasione per tale indagine è stata fornita dall'ottavo centenario della morte del santo toscano (che sarebbe avvenuta nel 1181), la cui figura attendeva ancora uno studio storico adeguato. Cardini ha non solo pubblicato il testo della leggenda, che è una fresca e scorrevole operetta in volgare, compresa in una decina di paginette, ma vi ha pure premesso un importante saggio introduttivo di circa ottanta pagine, nelle quali ha sviscerato tutti i problemi culturali, storici e più propriamente letterari posti dalla leggenda.

Essa infatti, a un'attenta lettura in controluce, compiuta avvalendosi dei più raffinati e moderni strumenti esegetici forniti dalle scienze umane e sociali (psicanalisi, strutturalismo, antropologia, folklore) e delle indicazioni metodologiche contenute nelle opere di Jung, Eliade, Dumézil, Guenon e tanti altri studiosi di tematiche simboliche, religiose e psicologiche, rivela di essere tramata da una fitta rete di riferimenti e rimandi alla materia cavalleresca, a tradizioni e leggende popolari di larghissimo corso non solo nella società medievale occidentale, ma anche in culture da essa assai lontane nel tempo e nello spazio, come quelle scitiche delle steppe o iraniche.

Stabilito che la grande massa delle agiografie medievali ha uno scarso valore sul piano della documentazione storica in senso stretto — in quanto si tratta, per lo più, di testi infiorettati e arricchiti di particolari di fantasia che li rendono dei veri e propri romanzi popolari «ante litteram», ma proprio per questo di grande interesse per lo studio delle mentalità del tempo —, Cardini prova come la vita di San Galgano, oltre a seguire i consueti moduli agiografici della nequizia giovanile del personaggio, cancellata poi dalla miracolosa «conversio», preceduta da sogni premonitori, e dalla morte in profonda santità al compirsi del trentatreesimo anno d'età (evidente il riferimento alla morte del Cristo), possa essere letta anche in chiave antropologica, psicanalitica e cavalleresca.

San Galgano, il cui nome sembra già una corruzione del Galvano, nipote di re Artù, eroe di tanti cantari (e ciò potrebbe essere una prova della diffusione orale del ciclo arturiano già nella seconda metà del XII secolo, prima ancora di trovare adeguata sistemazione scritta), si converte in seguito a un sogno in cui gli appare l'arcangelo Michele, protettore dei cavalieri e simbolo della milizia celeste, che lo conduce, attraverso un periglioso ponte lanciato su un fiume impetuoso e presso il quale c'è un grande mulino in continua azione, a uno splendido prato, superato il quale si entra in una caverna e si giunge infine a una casa rotonda in cui sono i dodici apostoli, che lo accolgono benignamente.

Questo sogno, che costituisce il nucleo essenziale della leggenda e dell'analisi che ne fa lo studioso, si presta a una serie di interpretazioni di particolare significato e rilievo, potendo esser visto come simbolo delle esperienze di rigenerazione e rinnovamento interiore individuale, note a tutte le culture, compresa quella indiana, delle quali il Cardini esibisce ampia e convincente documentazione. Il ponte e il fiume impetuoso rappresentano i rischi della vita e la forza del peccato, il mulino la vanità delle cose di questo mondo, il prato dilettevole il Paradiso Terrestre o l'Eden, la grotta la morte iniziatica e la rinascita a nuova vita, la casa rotonda e i dodici apostoli la perfezione cosmica e i segni zodiacali, che uniscono l'uomo al creato.

Quanto segue nella leggenda, poi, è ancora più significativo: Galgano infigge la sua spada, dall'impugnatura a forma di croce, nella dura roccia, che l'accoglie, facendo di uno strumento di morte un ponte tra umano e divino e il simbolo della Croce cristiana e della sua nuova condizione di cavaliere al servizio della volontà celeste; questo gesto richiama alla mente simili, anche se inversi, atti dei cavalieri della Tavola Rotonda, che sfilano la spada dalla roccia per compiere la loro grande impresa della «queste» del Graal. Ma tale «topos», sia pure secondo moduli alquanto diversi, si rinviene anche tra gli eroi sciti e nelle «chansons» del ciclo carolingio.

Questa così suggestiva e penetrante lettura della leggenda — ricca pure di altre considerazioni e spunti sugli aspetti della vita materiale della società toscana medievale percepibili attraverso il «corpus» delle leggende galganiane, gli atti del processo di santificazione (se essi stessi non sono un falso) e il sottofondo culturale e storico, di affermazione dell'ordine cistercense, nel quale esse si collocano — riesce così un contributo di grande fascino alla conoscenza di quelle strutture mentali e psichiche del mondo medievale, delle quali si sa ancora così poco.

Fulvio Salimbeni

È firmata da
11 premi Nobel,
2600 studiosi,
centinaia di specialisti
la Grande Enciclopedia
Garzanti
completa dalla A alla Z

Non credete che i loro scritti potranno essere utili al vostro studio e al vostro lavoro?

ENCICLOPEDIA
EUROPEA
LA GRANDE ENCICLOPEDIA
GARZANTI

Desidero ricevere il saggio illustrativo dell'opera
cognome e nome
via
città - provincia - CAP
professione — telefono
Ritagliare e spedire a Garzanti Editore via Senato, 25 - 20121 Milano

CRONACHE DEL NORD - EST

SI RIUNIRA' MARTEDI'

Agricoltura di scena al Consiglio regionale

TRIESTE — Risposte a interrogazioni e interpellanze apriranno la seduta di martedì del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia che, successivamente, sarà chiamato a discutere alcuni provvedimenti per il settore agricolo.

Il primo, relatore il democristiano Campagnolo, prevede norme transitorie per l'Albo professionale degli imprenditori agricoli nella provincia di Trieste. In pratica dette norme sono volte a stabilire lo status di imprenditore agricolo necessario per accedere a determinate provvidenze gestite della Regione, analogo a quello riconosciuto per l'iscrizione all'Albo professionale degli imprenditori agricoli nelle altre province della regione.

Il secondo disegno di legge, relatore il democristiano Chinellato, è il risultato della fusione in un unico testo legislativo di quattro provvedimenti. Con uno stanziamento di sei miliardi e mezzo di lire esso rifinanzia una serie di provvedimenti per vari comparti del settore agricolo: stalle sociali, impianti e strutture agricole, credito agrario.

LE REGIONI RIUNITE IN ALPE ADRIA SI INTERROGANO SUL LORO RUOLO

Cos'è il regionalismo? È quasi un federalismo

VENEZIA — «Regionalismo e federalismo nei rapporti tra regioni di confine» è il tema di un convegno che si è svolto ieri nell'isola di San Giorgio Maggiore, a Venezia, al quale hanno partecipato pubblici amministratori e studiosi della comunità di lavoro Alpe Adria. La comunità, come noto, è formata da dieci regioni di Italia (Veneto, Friuli-Venezia-Giulia, Trentino-Alto Adige), Jugoslavia (Slovenia e Croazia), Austria (Alta Austria, Stiria, Carinzia, Salisburgo), Repubblica federale tedesca (Baviera).

In apertura dei lavori il presidente della giunta regionale del Veneto, Carlo Bernini, presidente uscente della comunità — il 29 ottobre prossimo lascerà l'incarico al presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Antonio Comelli — ha rilevato che «il nostro lavoro nella comunità Alpe Adria, al palo del secondo biennio, si è sviluppato dopo la fase costituente, su tre linee». La prima è costituita dal lavoro principale di collaborazione quotidiana di governo; la seconda è la linea di azione culturale; la terza, che — ha detto Bernini — segna in questa occasione la battuta di avvio è «un'iniziativa rivolta ad una ricognizione dei processi e delle esperienze regionali, alla loro comparizione e quindi alla ricerca di vie complementari di sviluppo delle soluzioni regionali».

Per quanto riguarda la cultura, Bernini ha osservato che in questo settore l'iniziativa è stata rivolta principalmente «a rendere più accessibile a tutti, soprattutto ai giovani, la conoscenza e la fruizione del nostro grande patrimonio e alla riscoperta sistematica e libera della nostra storia». Il prof. Gianfranco Miglio, preside della facoltà di scienze politiche dell'Università cattolica di Milano, ha sottolineato che «il federalismo è principalmente la manifestazione della crisi dello stato moderno» e che «il regionalismo nelle sue varie espressioni altro non è che un surrogato del federalismo». Secondo Miglio il vero problema di base è «come le regioni di frontiera possano ottenere e sviluppare le proprie competenze nelle contrattazioni e negli accordi tra loro, quindi tali da limitare quelle degli stati di appartenenza».

«Il futuro — ha detto ancora Miglio — ci propone uno stato di conflittualità permanente col quale dovremo misurarci.

Ordine dei medici friulani: «Inutile Medicina a Udine»

UDINE — In un suo documento l'Ordine dei medici della provincia di Udine ha espresso parere negativo sull'istituzione della facoltà di medicina e chirurgia all'ateneo friulano.

«Sarebbe un inutile doppione — è detto nel documento — poiché la facoltà di Trieste è in grado di soddisfare le esigenze di tutta la regione».

ALLA MARITTIMA DI TRIESTE

Cartografia: mostre aperte fino a metà novembre

TRIESTE — E' stata rinviata al prossimo 14 novembre la chiusura delle due mostre di cartografia allestite alla stazione marittima. Inaugurate lo scorso 23 settembre, in occasione della diciottesima edizione del Convegno nazionale dell'Associazione italiana di cartografia, le esposizioni avrebbero dovuto terminare alla fine di questo mese, però, tenuto conto del vivo interesse tuttora suscitato, si è decisa la proroga di due settimane.

Due le rassegne offerte al pubblico: la prima, curata dai Civici musei di storia ed arte, propone «Le carte dell'Impero: la cartografia tra amministrazione e tecnica — l'esempio di Trieste nel '700», che annovera mappe, schizzi, profili e strumenti di rilevamento e di misura del tempo; la seconda, invece, curata contestualmente dall'amministrazione regionale e dall'Associazione italiana di cartografia, viene dedicata a «La produzione cartografia in Italia»; ingresso libero ed orario di accesso dalla 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30, tutti i giorni, compresi i festivi.

«DISCRIMINATORIE» PER I NOSTRI CONNAZIONALI LE RESTRIZIONI IN JUGOSLAVIA

«In Istria non c'è famiglia senza dei parenti in Italia»

FIUME — «Non ho nulla in contrario ai provvedimenti per limitare i viaggi all'estero, ma quelli adottati recentemente sono controproducenti». Questo il commento più diffuso a Fiume sul decreto del governo jugoslavo che impone ad ogni viaggiatore il deposito di 5.000 dinari per una prima uscita dal paese, aumentando progressivamente l'importo fino a cifre astronomiche.

Prendendo la parola all'assemblea della comunità di abitato di Cantrida, un pensionato, ha aggiunto: «le esenzioni previste sono discriminatorie. Si è dimenticato per esempio che non c'è quasi famiglia in Istria, a Fiume e sulle isole del Quarnaro che non abbia parenti stretti in Italia. Che farà una casalinga o un pensionato in casi urgenti, di malattie o di decesso del congiunto oltreconfine?».

Un esponente della comunità degli italiani, a sua volta ha chiesto: come faranno i connazionali a mantenere i rapporti — così proficui finora soprattutto nel campo culturale — con la nazione d'origine? Come si può chiudere il confine in faccia a tante persone di questa regione che hanno strettissimi legami con Trieste e altre città italiane vicine? Se proprio si voleva stroncare il piccolo contrabbando, l'esportazione di valuta ecc., si potevano limitare a cinque o sei all'anno i viaggi all'estero, ma senza l'obbligo del deposito. Ora una famiglia di quattro persone, per un solo viaggio, deve pagare 2 milioni di vecchi dinari: è un lusso che pochi si possono permettere».

In particolare l'unione degli italiani dell'Istria e di Fiume si è vista bloccare la realizzazione di un vasto programma di collaborazione culturale con l'università popolare di Trieste. Sono bloccati i viaggi di istruzione degli alunni e studenti delle scuole italiane; bloccati pure i viaggi premio dei concorrenti a «Istria nobilissima» e agli operatori culturali; non si possono realizzare le borse libro; non è possibile la reciprocità nello svolgimento dei cicli di conferenze; sono in forse i seminari di aggiornamento didattico e professionale oltreconfine; gravi intralci si frappongono agli scambi fra gruppi folcloristici, corali, strumentali e altro. Vi sono infine ostacoli per numerosi studenti connazionali la cui frequenza delle università triestine, se non sostenuta da contratti con aziende, viene considerata una scelta privata.

I vertici politici di Fiume e regionali non hanno ancora affrontato questi problemi in attesa di raccogliere le reazioni della cittadinanza. C'è stata una riunione ma dedicata esclusivamente al rifornimento del mercato. Sull'argomento, affrontato congiuntamente dalle presidenze delle organizzazioni politico-sociali e dai membri dei consigli esecutivi dei 19 comuni della regione, ci si è limitati ad auspicare che almeno i prodotti di prima necessità, la cui penuria induceva la gente a recarsi a Trieste per gli acquisti, vengano assicurati dalle competenti autorità repubblicane e federali. Si è constatato, per altro, che dal mercato locale è scomparsa la carne, mancano i detersivi e la penuria di caffè è diventata cronica.

Molto accentuata è la preoccupazione soprattutto negli ambienti economici di Buie, Umago, Cittanova e delle altre zone più vicine a Trieste. Si teme che i recenti provvedimenti possano trasformarsi in un boomerang, ai danni del piccolo traffico di confine, e quindi dell'economia regionale, oltre che a suscitare un pericoloso malcontento fra la popolazione.

I più aperti nel manifestare reazioni negative, fin'ora, sono gli operatori turistici. Il comitato regionale dell'economia turistico-alberghiera di Fiume ha sollecitato spiegazioni e più precise interpretazioni dei provvedimenti. Inoltre è stata chiesta l'esenzione dal deposito per i viaggi turistici collettivi già programmati entro la fine dell'anno. «Se saremo costretti a rinunciare a questi viaggi — ha dichiarato il vicepresidente del comitato per il turismo della Croazia Vlado Trbovic al giornale croato di Fiume «Novi List» — perderemo la faccia di fronte ai nostri partner stranieri». Gli ha fatto eco Marian Racan, presidente dell'associazione dell'economia turistica: «Il decreto governativo sui viaggi all'estero è un duro colpo per le nostre agenzie di viaggio. Ritengo che, pur riducendone il numero, si dovrebbe permettere l'organizzazione delle gite turistiche oltre confine senza il pagamento del deposito. Non dimentichiamo che il turismo è subordinato alla reciprocità, se vogliamo gli stranieri in casa dobbiamo fare in modo che i nostri vadano fuori. Austerità sì, ma anche elasticità e buon senso».

Giacomo Scotti

■ **MOZIONE — Il gruppo socialista al Consiglio regionale ha presentato una mozione in merito ai recenti avvenimenti polacchi, in cui si impegna la Giunta regionale ad attuare ogni possibile iniziativa affinché risulti chiaro l'isolamento e la condanna del regime militare polacco.**

GIOVANE TOSSICODIPENDENTE

Decesso in carcere: crisi di astinenza?

Fulvio Alfarano

UDINE — Fulvio Alfarano, 29 anni, di Fagagna, molto noto negli ambienti udinesi della droga e detenuto da quattro giorni nell'infermeria del carcere di via Spalato, è morto ieri mattina su un'autovettura durante il tragitto dalla casa circondariale all'ospedale: è stato ucciso dall'eroina (anche se non si sa per quale causa diretta o indiretta) della quale era diventato schiavo da ormai una decina d'anni. Era assieme ad altri tre detenuti, quando si è sentito improvvisamente male poco dopo le 8 di ieri, ha perso conoscenza e a nulla è valsa le velocissima corsa verso l'ospedale civile dopo gli immediati soccorsi. I suoi compagni hanno dato l'allarme, quattro agenti di custodia e il medico di turno, consci della gravità del caso, lo hanno caricato su un'automobile nella speranza che anche stavolta i sanitari riuscissero a compiere il miracolo. Durante il tragitto, però, il suo fisico consumato dall'eroina non ha resistito e gli specialisti della sala di rianimazione non hanno potuto far altro che constatarne il decesso.

In altre occasioni il miracolo era avvenuto; l'ultima risale alle sera del 2 giugno di quest'anno, quando era stato raccolto in fin di vita nella centrale via Poscolle saturo di stupefacenti e fatto «resuscitare» all'ospedale. Oggi, l'autopsia, ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Buonocore, chiarirà le cause esatte della morte. A chi lo conosceva bene, Fulvio Alfarano confidava spesso di «avere lassù una protezione particolare» perché, da quando era diventato schiavo della droga, ogni giorno era ricco di peripezie.

Dopo aver scontato l'ultima condannna, lunedì era stato nuovamente rinchiuso nell'infermeria del carcere, colpito da un mandato di cattura: emesso dal giudice istruttore Baiti perché imputato di ricettazione (per lo stesso reato, la squadra mobile lo aveva denunciato a piede libero alla fine di giugno).

A. C.

Sciopero generale dell'industria l'11 novembre

TRIESTE — Una manifestazione regionale di tutti i lavoratori dell'industria è stata annunciata per l'11 novembre a Trieste. Lo sciopero è motivato dal rinnovo dei contratti e dalla difesa dell'occupazione. Lo ha comunicato Giannino Padovan, segretario regionale della federazione sindacale unitaria, nel comizio tenuto a Trieste durante la manifestazione dei lavoratori dell'Isontino.

«La manifestazione di novembre — ha detto Padovan — diventa tanto più significativa dopo le scelte jugoslave che aggravano le difficoltà economiche della regione».

Difficoltà che per i lavoratori dell'industria sono già pesanti non solo a Gorizia e Trieste dove — ha fatto notare Padovan — è in gioco addirittura l'avvenire industriale delle due province, ma anche a Udine e Pordenone.

Sulla crisi economica dell'Isontino il gruppo consiliare del Pci in Regione ha presentato una mozione nella quale s'impegna la Giunta a predisporre in tempi brevi un piano speciale e straordinario d'intervento nell'area isontina. Il piano, con relativi progetti organici di sviluppo, dovrebbe essere inserito nel piano regionale '83-'85. Quanto ai finanziamenti, oltre che al bilancio ordinario della Regione, la mozione comunista prospetta il ricorso ai contributi speciali dello Stato.

PRECISAZIONE DEL PRESIDENTE SUI «GRANDI VIAGGI» DEGLI ASSESSORI

Comelli: «La nostra Giunta non è per le missioni facili»

Dal presidente della giunta regionale Antonio Comelli riceviamo la seguente precisazione in merito all'articolo pubblicato in questa pagina giovedì 21 sui viaggi di assessori e missioni regionali:

Nell'articolo si fa riferimento al caso di una missione a Montezuma, Nuovo Messico (Usa) di un assessore, con una delegazione, e a quello di altra missione a Guadalupa. Si accenna, poi, anche ad un viaggio nel prossimo mese a Madrid, senza precisazioni.

Conosco lo stile dell'estensore dell'articolo, e per lo stile, posso esprimere apprezzamento personale. Al fondo dell'articolo, però, c'è una critica perfettamente legittima, e direi anche doverosa da parte di un rappresentante della stampa, sul presupposto che la Giunta regionale sia per le missioni facili. Questo presupposto, per quanto ci riguarda, è infondato. Su questo punto desidero sottolineare, innanzitutto, che tutte le domande di missione all'estero vengono esaminate dalla Giunta regionale e che l'esame viene fatto, caso per caso, con doverosa severità.

Ciò, sia in armonia delle direttive impartite dalla presidenza del consiglio alle Regioni, sia per direttive proprie della Giunta stessa. Per i casi citati, posso precisare che la Giunta regionale ha autorizzato la missione all'estero dell'assessore Barnaba per partecipare all'inaugurazione del primo Collegio del mondo unito degli Stati Uniti, Collegio gemello di quello recentemente aperto a Duino-Aurisina. Sarà accompagnato dal funzionario regionale (ingegnere) che ha predisposto il progetto per i lavori del Collegio di Duino-Aurisina, e che la Giunta ha ritenuto essere opportuno che prenda visione delle strutture e dell'organizzazione di quel Collegio. Non ha concesso l'autorizzazione, per il momento, ad altri, anche se ha convenuto sull'opportunità che, in prosieguo, il funzionario attualmente distaccato presso il Collegio, con funzioni amministrative, prenda conoscenza dell'organizzazione dei Collegi con accessi in loco.

Non è stata data autorizzazione alla partecipazione dell'assessore all'agricoltura, Mizzau, al terzo Convegno mondiale dell'associazione famiglie rurali, organizzato dalla Francia. E su ciò l'assessore si è trovato consenziente, proprio per le ragioni di cui sopra, anche se debbo ricordare che lo scorso anno la nostra Regione ha ospitato la seconda Assemblea mondiale dell'Associazione, le cui finalità e obiettivi sono di particolare interesse per noi, stante l'esistenza in loco, a cura dell'Ersa, di una Associazione assai attiva.

La Giunta, anche per il futuro, si atterrà alle linee di cui sopra, tenendo presenti le esigenze del contenimento della spesa pubblica, ma anche, nel contempo, quelle di essere presente a riunioni o convegni di particolare interesse regionale, o con la presenza dell'assessore competente, o di funzionari dei singoli assessorati.

ALLA SEDE RAI DI TRIESTE

Il «Tg 3» funziona ma senza direttore

TRIESTE — Il presidente del Comitato regionale per i servizi radiotelevisivi della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, Giorgio Slama, ha inviato un telegramma alla Commissione parlamentare per la vigilanza sulla Rai e ad altri organismi interessati esprimendo viva preoccupazione per il grave stato di disagio venutosi a creare in sede Rai di Trieste per la mancata nomina del direttore di sede, del capo redattore e del responsabile del supporto gestionale.

Sempre per quanto riguarda la Rai sono stati resi nori i dati dell'ascolto della televisione per il mese di settembre. Per la prima volta dall'istituzione della terza Rete nel Friuli-Venezia Giulia l'ascolto del Tg 3 nella fascia oraria compresa tra le 19 e le 19.30 ha superato una delle reti maggiori della Rai, cioè la Rete 2.

«E' un dato importante e significativo — rileva Fulvio Molinari, che da mesi regge la redazione della Rai — in quanto costituisce un riconoscimento del nostro sforzo di lavoro. Dalla ripresa delle vacanze abbiamo praticamente raddoppiato i servizi».

LA RIUNIONE DI INSEDIAMENTO

Mutui per gli artigiani esaminati dal Comitato

Trieste — Si è svolta, sotto la presidenza dell'assessore e vice presidente della giunta regionale De Carli, la riunione d'insediamento del neo costituito comitato regionale per l'artigianato.

Dopo il saluto di De Carli, che ha sottolineato i maggiori poteri consultivi di cui dispone il nuovo organismo, è stato approvato il regolamento che prevede, tra l'altro, la costituzione di tre sottocommissioni, per l'esame dei ricorsi, per la formazione professionale e quella economico-finanziaria e per la programmazione. Nella prossima riunione (da indire in tempi brevi) saranno eletti i due vice-presidenti.

Quindi il comitato ha dibattuto la questione del credito: per i finanziamenti agli artigiani ci si potrà avvalere di un doppio conferimento, quello regionale, ai sensi della recente legge 51 dell'agosto di quest'anno, per un totale di 8 miliardi negli esercizi dal 1983 al 1992, e quello statale, che prevede un plafond di 17 miliardi, immediatamente spendibili, salvo successive integrazioni. Il tetto massimo di mutuo agevolato da concedere è di 200 milioni ai tassi minimi previsti (12.90 di norma e 10.32 per le zone depresse).

A conclusione della riunione, il presidente regionale della Confartigianato Sacchetti ha rivolto a De Carli parole di riconoscimento per la sua azione a favore del settore.

Benvenuto e Di Giesi oggi a Pordenone

PORDENONE — Questa mattina il ministro del lavoro, on. Michele Di Giesi, insieme al presidente nazionale della Confapi Gianantonio Vaccaro, inaugurerà la nuova sede dell'Api di Pordenone e presenzierà all'assemblea generale annuale dell'associazione delle piccole e medie industrie. Nel tardo pomeriggio Di Giesi si incontrerà con i socialdemocratici pordenonesi e con gli esponenti provinciali dell'associazione delle donne per una società laica e progressista. Sempre per oggi è previsto l'arrivo in provincia del segretario della Uil Giorgio Benvenuto che parteciperà a San Vito al Tagliamento (centro civico, ore 18) alla celebrazione del 90.o anniversario della fondazione del Psi.

Visita di Zanone a Udine

UDINE — Il segretario nazionale del Partito liberale italiano on. Valerio Zanone presenzierà questa mattina all'incontro di iscritti e simpatizzanti liberali friulani che si terrà con inizio alle 9.45 nella sala del circolo Luigi Einaudi.

GIORNALE DI TRIESTE

UN'ALTRA BOTTA DOPO LE RESTRIZIONI ADOTTATE IN JUGOSLAVIA

Aggravato dalla svalutazione del dinaro il crollo degli acquirenti d'oltreconfine

Disparità nelle quotazioni sulla piazza triestina - Il problema dei buoni-benzina
Voci ricorrenti di agevolazioni all'espatrio dei frontalieri per ragioni di lavoro

Non mancava che la svalutazione ufficiale del dinaro, annunciata ieri a Belgrado, a uccidere due volte il commercio oramai morto di Trieste con gli jugoslavi. Molti negozianti rimasti letteralmente senza un cliente hanno accolto la notizia della caduta della moneta jugoslava come se un destino avverso continuasse a infierire su di loro. Già di prima mattina la voce di una svalutazione del 20 per cento del dinaro era giunta da Vienna alle principali banche cittadine: solo verso le 10, tuttavia, sono state rese note le prime nuove parità. In pratica, al cambio ufficiale praticato oltre confine, si è passati dalle 27 lire per un dinaro di giovedì alle 22-23 di ieri.

A Trieste, da mesi, la moneta jugoslava aveva una sottoquotazione rispetto a quella ufficiale, tanto che giovedì i cambiavalute cittadini acquistavano i dinari intorno alle 21 lire. Alcune banche, dopo la conferma della svalutazione, hanno fatto quotazioni anche di 12 lire, per premunirsi da qualsiasi offerta (come dire che hanno chiuso gli sportelli). Altri istituti di credito, in contatto con la piazza viennese, si sono attestati fra le 16 e le 17 lire per un dinaro. Si tratta comunque di quotazioni medie, perché i comportamenti sono stati differenti.

In ogni caso gli scambi sono stati pressoché nulli. Le banche triestine avevano già da alcuni giorni ceduto all'Austria, che continuava a chiederli, i propri depositi di dinari e del resto, a seguito delle restrizioni confinarie, questo primo scorcio di settimana non ha fatto affluire in città altra moneta jugoslava. I pochi compratori d'oltreconfine che si sono rivolti ai cambiavalute, sentita la nuova quotazione, hanno scambiato solo per qualche migliaio di lire, per le piccole spese più immediate.

Per effetto della svalutazione decisa da Belgrado, la benzina può ora essere acquistata dagli stranieri a un prezzo inferiore, rispetto a prima, di circa 100 lire. I pieni — secondo le prime informazioni — potranno però essere fatti solo con i «coupons», che dovrebbero essere in distribuzione da oggi oltre confine. L'Automobile Club di Trieste distribuiva, ancora ieri mattina, i precedenti «buoni benzina» (si tratta in realtà di buoni-dinaro) a 8415 lire per 400 dinari, con i quali era possibile aquistare 10,66 litri a 789 lire al litro. Come accennato, la benzina jugoslava dovrebbe ora scendere sotto le 700 lire al litro. Alcuni automobilisti triestini ai valichi hanno riferito di aver trovato nuovamente le pompe piene, ma le voci sono contrastanti.

Si parla intanto con sempre maggiore insistenza di deroghe alle drastiche limitazioni ai transiti confinari per i cittadini jugoslavi muniti di lasciapassare a seguito dei rilievi italiani sull'inosservanza degli accordi di Udine sul piccolo traffico di frontiera. Le autorità jugoslave sarebbero cioè disposte a concedere l'effettuazione di viaggi senza limitazioni dietro la semplice dichiarazione degli interessati di svolgere una attività lavorativa a Trieste e nelle altre zone di frontiera. Se così fosse, questo sbloccherebbe la preoccupante situazione venutasi a creare in città per il mancato afflusso di manodopera frontaliera (donne di servizio a ore, manovali e sterratori) non in possesso di regolare autorizzazione a lavorare in Italia.

In base alle disposizioni limitative, i frontalieri senza certificazione ufficiale del lavoro all'estero possono effettuare senza il peso degli insostenibili depositi in dinari solo 5 attraversamenti del confine all'anno. I provvedimenti sono in vigore oramai da cinque giorni, ma quasi tutti hanno evitato di bruciarsi in questa sola settimana tutti e cinque i viaggi loro consentiti dal lasciapassare. In molte case triestine la «colf» non è venuta; l'Acega ammette, dal canto suo, ritardi nella chiusura dei tanti scavi qua e là aperti in città che devono essere fatti a mano dagli sterratori).

Anche ieri i passaggi ai valichi di jugoslavi sono stati quasi nulli; non sono arrivate la corriere di linea da Zara, Belgrado e Zagabria. Pur essendo venerdì, quando già nelle settimane scorse il movimento di acquirenti si vivacizzava, in borgo Teresiano non si sono viste né macchine con targa jugoslava né compratori. Più d'un negoziante, saputa la notizia della svalutazione del dinaro, ha subito licenziato le commesse pagando loro i 20 giorni di mancato preavviso. L'indennità di preavviso è in pratica l'unico diritto dei dipendenti di questi negozi, vittime anch'essi dell'ascesa e della caduta di un commercio gonfiato che prosperava da più di dieci anni.

B. U.

Treni soppressi per Lubiana

Immediata ripercussione delle misure restrittive jugoslave anche sulla circolazione dei treni tra i due paesi. Le Ferrovie italiane hanno infatti comunicato che, su esplicita richiesta delle Ferrovie della vicina repubblica, è stata decisa la sospensione dei treni giornalieri Lubiana-Trieste Centrale (in arrivo alle 8.52) e Trieste-Lubiana (in partenza alle 14.35). La decisione, che entrerà in vigore a partire da martedì prossimo, 26 ottobre, è stata presa a seguito della riscontrata scarsa affluenza di viaggiatori.

Due riunioni alla Regione

Il problema delle restrizioni ai transiti sul confine jugoslavo sarà al centro di un incontro che si svolgerà nella mattina di martedì, 26 ottobre, nella sede della giunta regionale. Gli assessori al commercio e alla cooperazione, Renato Bertoli, alla pianificazione e bilancio, Sergio Coloni, e ai trasporti e traffici, Dario Rinaldi, avranno uno scambio di vedute con i rappresentanti delle Camere di commercio e con quelli dei commercianti.

Sempre per martedì, è stata convocata dal presidente Arnaldo Pittoni la commissione speciale del consiglio regionale costituita per la trattazione dei problemi connessi all'attuazione degli Accordi di Osimo. Anche all'ordine del giorno della commissione figura l'esame dei provvedimenti adottati dalle autorità jugoslave sul traffico di frontiera. Alla riunione, che si svolgerà al pomeriggio nella sede dell'Assemblea, parteciperà anche l'assessore regionale alla pianificazione e bilancio Coloni.

PER I SINISTRATI

Baiamonti: 12 milioni della Crt aprono la raccolta

Continua la gara di solidarietà per le famiglie rimaste senza casa con lo scoppio di via Baiamonti. Il consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio, riunitosi ieri mattina sotto la presidenza dell'avv. Aldo Terpin, ha deciso di erogare l'importo di dodici milioni. La somma dovrà essere divisa fra tutti i nuclei familiari disastrati.

Altre offerte sono affluite intanto agli sportelli della Cassa di risparmio, sullo stesso conto corrente delle «elargizioni», il n. 6210/7. A tal fine si ricorda che i sottoscrittori dovranno segnalare se la loro offerta corrisponde a una normale elargizione o a una specifica offerta per i sinistrati. Gli importi raccolti saranno alla fine consegnati nelle mani del sindaco Cecovini, per la destinazione che sarà ritenuta più opportuna.

Cuffaro: «È necessario un nuovo modo di operare»

«Anche se l'allarme era stato dato da tempo, ci si aspettava forse una manovra, per fronteggiare la crisi, più morbida, meno drastica». Antonino Cuffaro, il deputato comunista triestino, commenta in questo modo le misure restrittive prese in Jugoslavia. «Al congresso di giugno della Lega dei comunisti, a Belgrado, avevo avuto l'impressione che, malgrado tutto, prevalesse il desiderio di graduare la stretta per non rischiare di colpire gli orientamenti di fondo dello Stato jugoslavo. Comunque non credo che la durezza dei provvedimenti significhi un mutamento di rotta nelle relazioni internazionali o nella gestione dell'economia.

«La medicina, comunque, è forte — prosegue Cuffaro — e credo che verrà corretta presto, come mi auguro, per non danneggiare il Paese. L'indipendenza economica è per tutti, ma particolarmente per la Jugoslavia, il fondamento dell'autonomia politica, e come tale va salvaguardata. Temo però che queste misure restrittive da sole non bastino a superare la crisi. Visto che il problema è mondiale, anche per la Jugoslavia è necessaria una forte riqualificazione del settore produttivo».

Al rapporto Jugoslavia-Trieste Cuffaro ha dedicato l'ultima parte del suo intervento: «Noi abbiamo problemi analoghi. È tempo quindi non di attenuare, ma di intensificare la collaborazione italo-jugoslava. Anche per Trieste ci può essere in futuro largo spazio. Non sto pensando certo a poli industriali congestionati, bensì a cooperazioni più proficue nel campo della ricerca e dell'innovazione tecnologica. Da anni noi comunisti andavamo segnalando la precarietà delle condizioni della città, subordinata alle ventate del piccolo traffico commerciale. È giusto operare perché i flussi si riattivino e siamo convinti che una ripresa ci sarà. Ma le condizioni del passato sono destinate a scomparire. Attrezziamoci subito per fare in modo che da questa nuova grande difficoltà prenda l'avvio un nuovo modo di pensare e di operare, per garantire uno sviluppo delle relazioni di frontiera e il rilancio della città».

DA UN ANNO ALL'ALTRO

Carovita: +19,5%

Ottobre: aumenti comunque più contenuti

L'indice del costo della vita è salito a Trieste in ottobre, rispetto al mese precedente, dell'1,6 per cento. L'aumento è stato, per la prima volta da alcuni mesi, inferiore a quelli registrati a Torino e a Bologna, le prime due città ad avere elaborato l'indice locale per ottobre (a Bologna l'aumento è stato del 2,4 per cento; a Torino, del 2,1 per cento). Tuttavia, nel raffronto annuale (ottobre 1981-ottobre 1982) Trieste conserva un triste primato: l'aumento è stato infatti nella nostra città del 19,5 per cento rispetto al 18,2 di Bologna e al 16,4 di Torino. L'impennata del 19,5 per cento annua, ben superiore al tetto governativo del 16 per cento, rappresenta anche il più vistoso aumento degli ultimi tempi.

I dati provvisori di ottobre resi noti dal servizio statistica del nostro Comune registrano i seguenti rincari per le cinque voci che concorrono a formare l'indice generale del costo della vita (fra parentesi i raffronti su base mensile e su base annua): alimentazione (+2,5%; +18,3%); elettricità, gas e combustibili (+1,4%; +24,7%); abitazione (+9,7%; +19,2%); spese varie (+1,3%; +19,6%). Si può osservare che a Trieste, ancor più che nelle altre due maggiori città italiane prima citate, appare contenuto il rincaro mensile nel settore dell'alimentazione (solo 1 per cento in più).

DECISIONE A SORPRESA DI CECOVINI

Riconferma della Cominotti alla presidenza dello Stabile

Non finiscono le sorprese al teatro Stabile: Hansi Cominotti è stata ripescata dal sindaco Cecovini e delegata alla presidenza dell'ente. La decisione è giunta assolutamente inaspettata, visto che da tempo si parlava di nominare un vicepresidente che coadiuvasse Cecovini (il quale per statuto è al vertice dello Stabile) in questa funzione, che non poteva seguire appieno causa i suoi molteplici impegni. A questo proposito era stata formulata agli inizi la candidatura del comunista Morgutti, membro del consiglio di amministrazione e dell'esecutivo, candidatura che però sarebbe stata avversata dal rappresentante democristiano Botteri.

Nel frattempo si era candidato anche il rappresentante del Pri in seno al consiglio, il notaio Camillo Giordano, che inizialmente non voleva saperne, e su Giordano erano stati raccolti unanimi consensi. Morgutti, a questo punto, aveva ritirato la propria candidatura, vista l'opposizione, e l'altra sera l'esecutivo ha nominato vice-presidente appunto il notaio Giordano.

Ieri mattina la doccia fredda della lettera con la quale Cecovini ha delegato Hansi Cominotti alla presidenza. È la seconda volta che la signora Cominotti viene chiamata a reggere le sorti dello Stabile: la prima volta fu nel '79, quando subentrò a Guido Botteri, sempre su delega di Cecovini. Alla fine dell'anno scorso, quando il Comune era retto dal commissario governativo Siclari, fu dichiarata decaduta dall'incarico, insieme ai sei consiglieri di amministrazione di nomina comunale, che successivamente furono riconfermati. Dopo Siclari, Cecovini, rieletto sindaco, assunse la presidenza dello Stabile fino al varo della stagione di prosa, che inizierà giovedì prossimo con l'«Affare Danton».

Pl. S.

Donatori

Seicento donatori di sangue benemeriti verranno premiati domani, alle 10, nel corso di una cerimonia dell'Ads che si svolgerà nel salone dell'Aci di via Cumano 2.

STATO CIVILE

NATI: Paniziuti Selena, Ramani Sandro, Urbani Monica, Delise Massimo, Vicenzotti Laura, Pezzullo Giuseppe Matteo.

MORTI: Visintin Giuseppe, di anni 70; De Salomon Vera, 82; Kellner Eleonora in Tantin, 54; Vrabec Maria ved. Fiore, 89; Marchesan Luisa in Vidal, 40; Ermacora Angela in Valle, 66; Bachi Vittoria in Della Santina, 57; Ferluga Anna ved. Rebec, 87; Vatta Carlo, 91; Zerni Albino, 77; Sancin Francesco, 76; Papio Concetta in Gandusio, 55; Sala Enrichetta, 73; Planinsek Giuseppe, 79.

QUANDO INIZIA NON SI SA

Iscrizioni al buio per odontoiatria

Iscrizioni al buio al corso di laurea in odontoiatria. Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 30 ottobre senza che ancora si sappia se l'insegnamento potrà essere attivato. Tutto dipende infatti dal perfezionamento di alcuni atti amministrativi sia a Roma sia a Trieste.

L'accesso al nuovo corso di laurea è a numero chiuso, e ciò a causa di precise disposizioni della legge italiana, che da sempre sovrintendono a questa branca d'insegnamento della medicina. A Trieste odontoiatria, che avrà una durata di cinque anni (un biennio più un triennio), sarà aperta a sole sedici persone.

L'esame si terrà il 13 novembre alle ore 9. Consisterà in un test a scelta multipla, vertante su nozioni generali di chimica, fisica, matematica e biologia generale. L'indicazione della sede della prova sarà data tempestivamente con apposito avviso agli interessati. Le domande di ammissione dovranno essere presentate alla segreteria della facoltà di medicina.

■ FINANZE — Un'assemblea generale del personale delle finanze, promossa da Cgil-Cisl-Uil, si terrà lunedì, alle 11, all'Intendenza di largo Panfili 2 (salone del secondo piano). Interverrà Mario Mecarozzi, della segreteria nazionale Cisl.

L'OPERAZIONE «PREZZI TRASPARENTI»

«Fittizio» per la Confesercenti il paniere lanciato dal Comune

Polemica della Confesercenti con le iniziative calmieratrici del Comune di Trieste, che ieri ha avviato l'operazione «paniere», predisponendo un mini-listino di cinque prodotti di largo consumo. Tali prodotti — lamenta la Confesercenti — sono stati individuati dalla rappresentanza della sola Unione commercianti, che da sola ha portato a termine l'operazione con il Comune.

Si tratta, polemizza la Confesercenti, di una calmierazione fittizia che finisce con l'essere un battage pubblicitario per la sola Despar e impedisce di fatto l'estensione dell'iniziativa a tutto il dettaglio tradizionale. La Confesercenti, che critica il Comune per essere stata da questo esclusa dall'iniziativa, rileva di aver già richiamato la necessità di avviare un'operazione indirizzata soprattutto alla trasparenza della formazione del prezzo finale, «operazione che se condotta su più vasta scala e su un più ampio numero di prodotti avrebbe dato indubbiamente risultati più soddisfacenti».

Vi è urgenza, conclude la confederazione, di adottare provvedimenti di programmazione che modifichino la struttura dell'offerta e creino premesse per una maggiore economicità dei costi e abbattano quindi i prezzi finali.

■ CB — Questa sera, alle 19.30, nella trattoria Druscovich di via Malaspina angolo via Caboto, si terrà l'assemblea ordinaria del «Cb club Miramar». Alla riunione sono invitati anche i Cb che hanno prestato assistenza al VII Rally del Carso e dei Colli Orientali.

Protesta sindacale

La federazione unitaria sindacale attacca l'assessore comunale alla polizia e annona, Sergio Trauner. Si contesta in particolare la mancata concessione di piazza Unità come parcheggio per i lavoratori provenienti da Gorizia per partecipare allo sciopero generale di quella provincia, svoltosi giovedì a Trieste.

La federazione Cgil-Cisl-Uil rileva che la decisione ha provocato una discriminazione nei confronti dei lavoratori isontini, difficoltà nell'organizzazione del corteo, ulteriori ingorghi stradali con disagio ancor maggiore per i triestini e per i vigili urbani. È un atteggiamento — conclude la nota — che dimostra scarsa sensibilità.

AMICI U.T.A.T.

Questo pomeriggio alle ore 16.30 al Castello di San Giusto, nella Sala degli Stemmi della Bottega del Vino, conferenza dell'Amico dott. Riccardo SLAGER su «El nostro dialeto».

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni. — Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 17.07 — La luna si leva alle 12.42 e cala alle 21.29.

Ieri: temperatura massima gradi 18; minima gradi 12,5; pressione millibar 1012,7 in diminuzione; umidità 80 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 18,3. Pioggia caduta millimetri 2,10. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta all'1.11 con cm 8 e alle 10.59 con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 4.50 con cm 2 e alle 19 con cm 29 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola) tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; Prosecco tel. 225241 e Aquilinia tel. 274630, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; Prosecco e Aquilinia, solo a chiamata.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666-766667.

Segreteria telefonica per chi cerca un'autofficina: tel. 946556.

Scoppia una stufa

Grande spavento per gli inquilini dello stabile di via San Mauro 10 per l'incendio di una stufa a gas che ha provocato un forte boato e l'infrangersi di molti vetri. Causa dell'incidente è stato il tubo, rotto, che portava il gas alla stufa. Giuseppe Carone, 42 anni, che non si era accorto del guasto, stava tentando di accendere la stufa quando l'intera stanza ha preso fuoco. Prontamente l'uomo ha chiuso la volvola del gas e con degli stracci ha spento il principio d'incendio.

■ INFORTUNIO — Un dipendente della ditta «Iret» di via Carletti, ha perso l'ultima falange di un dito mentre lavorava con una taglierina. Si tratta di Dario Tominez, 54 anni, abitante a strada di Rozzol 83, ora ricoverato all'ospedale maggiore.

MACCHIE D'OLIO SULL'ASFALTO

Scontro sulla Costiera

Furgone con due militari contro un'automobile

Scontro tra una «Mercedes» e un furgoncino dell'esercito ieri mattina, verso le 10, sulla strada costiera all'altezza del ristorante «Tenda rossa».

A causa di alcune macchie d'olio sull'asfalto, il «Fiat 238» guidato da Claudio Dicensi, 19 anni, di Sondrio, su cui era anche Fulvio Fincati, 22 anni, di Palmanova, entrambi militari di leva alla caserma «Durli» di Palmanova, ha sbandato finendo contro una «Mercedes» che proveniva in senso opposto. Alla guida di questa vi era Claudio Goat, 30 anni, abitante in via Valmaura 15.

I tre sono stati trasportati da un'ambulanza della Croce rossa all'ospedale maggiore e ricoverati nel reparto ortopedico. Fulvio Fincati è il più grave dei tre con 60 giorni di prognosi per trauma cranico e sindrome commotiva. Laltro militare (lesioni ed escoriazioni varie) è stato giudicato guaribile in 40 giorni. Claudio Goat, invece, ha solo dieci giorni di prognosi per ferite multiple.

■ STOP — Per assicurare una migliore disciplina della circolazione veicolare, sarà istituito l'obbligo di arresto all'incrocio per tutti i veicoli che dalla via Pecenco si immettono in via Cologna.

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
VIA ANANIAN 2 - TEL. 750833 - TRIESTE

PARTICOLARE DELLA TAVOLA DI DOMENICO THEOTOCOPULI DETTO EL GRECO
proveniente dal fallimento DESCHMANN & TERRILE

ECCEZIONALE ASTA D'ANTIQUARIATO

Verranno inoltre posti in vendita, provenienti da collezioni private, mobili, argenti, icone, dipinti antichi e dell'800, grafica contemporanea, tappeti orientali.

ESPOSIZIONE
23 - 24 - 25 - 26 OTTOBRE ORE 10-12 e ORE 16-19
ASTA
27 - 28 - 29 OTTOBRE ORE 17
30 OTTOBRE ORE 17 e ORE 21
CATALOGO IN SEDE

Bèbè Center
PREMAMAN • NEONATO • BAMBINO
TRIESTE - VIA BATTISTI 29 - TEL. 795317

ultimo giorno!!!
OGGI
ULTIMO GIORNO
della VENDITA
PROMOZIONALE
del SALOTTO

al Centro del Mobile
LANZA
Statale 202 - Bivio Prosecco - Tel. 225498 - 225785 - TRIESTE

I recenti Saloni di Bologna
hanno definitivamente sancito due decise tendenze di moda della calzatura per uomo e signora: l'elegante e lo sportivo raffinato che si adatta perfettamente, per linea e colori all'evoluzione stilistica della confezione.
Nell'intento di poter risolvere l'eterno problema dell'abbinamento tra scarpa e confezione abbiamo scelto il meglio tra le creazioni di:
SERGIOROSSI elyse Timberland Clarks
GIORGIO MORETTO ALBERTO GUARDIANI
COLETTE f.lli peluso
Rossetti QUARVIF
Ci siamo riusciti?
Sia la gentile clientela a giudicarlo
calzature Godina
VIA CARDUCCI 10 - VIA S. FRANCESCO, 4

GIORNALE DI TRIESTE

DIBATTITO NEL PCI SULLE SOFFERTE MEMORIE DI VIDALI

Un libro per esorcizzare i molti «strappi» del 1948

Lo «strappo» dei comunisti triestini con Belgrado nel 1948: se ne discute tuttora nelle sezioni locali, alla luce dell'ultimo libro di memorie di Vittorio Vidali che si ripromette una storicizzazione di quei drammatici momenti ma che riapre comunque ferite mai completamente rimarginate. Ecco un esempio del dibattito interno, quale scaturisce da una riunione sezionale, a Sant'Anna, presente l'autore del libro. Il rituale è questo: il segretario sezionale sintetizza il libro, segue un dibattito, replica Vidali.

Perché la risoluzione del Cominform fu accettata allora dalla stragrande maggioranza dei comunisti e degli antifascisti che avevano combattuto insieme ai compagni jugoslavi per la liberazione di queste terre dai nazisti? Ancora oggi ci si domanda — dice Sergio Perini nell'introduzione — perché quella decisione fu accolta a Trieste dalla maggioranza del partito e della classe operaia. Ma ci si domanda anche, ed è già un'implicita risposta, come mai il locale Partito comunista di allora potè assumere una posizione anti-italiana, polemizzando perfino con la resistenza italiana e insultandola, rendendo male accetta a Trieste la stampa comunista italiana.

A queste domande mira a dar risposta, soprattutto a beneficio delle nuove generazioni, il libro di Vidali che parla di «una città divisa», di un'atmosfera «irrespirabile», di uno «scontro nazionalistico» quali discendevano — nell'immediato dopoguerra — dai quaranta giorni che lo stesso Vidali definisce di occupazione jugoslava caratterizzati da «errori, ingiustizie, arbitrii e anche delitti»; ne conseguì la «lacerazione di un tessuto democratico di antica tradizione storica».

Ed ecco una sintesi del dibattito. Dice uno: «Ricordo che a Contovello ci fecero togliere con la minaccia del mitra la bandiera rossa dalle finestre, perché bisognava esporre solo quella bianco-rosso-blu»; e ancora: «A darci le direttive, a noi comunisti triestini, era il gruppo di Branko Babic che nessuno vedeva mai in sede e che peraltro sosteneva che quello italiano era un partito revisionista». Dice un altro: «È vero, per Babic e per i dirigenti di allora la bandiera italiana era sinonimo di fascismo. Perché aderimmo quasi tutti alla risoluzione del Cominform? Perché la vita interna del partito era resa impossibile dalla politica nazionalistica di Babic».

Interviene, fra il pubblico, uno che si dichiara non comunista: «Lo scontro nazionalistico non si è mai sopito, date le critiche che tuttora certa parte muove a Vidali». Incalza un quarto: «Nel '47 le divisioni nazionalistiche nella cellula di brigata che comprendeva italiani, sloveni e croati erano all'ordine del giorno, e fu normale che nel '48 noi italiani ci schierassimo per la risoluzione del Cominform». E poi: «Ancora oggi nel partito vi sono elementi di nazionalismo; questa è terra di confine: c'erano allora e ci sono tuttora». E un altro: «Il trauma fu tremendo, si trovò divisa gente che aveva combattuto insieme». E un altro ancora: «Già nelle brigate combattenti c'era tensione, ma allora si trattava di combattere uniti il nazifascismo; però la prospettiva di Trieste quale settima federativa jugoslava creò poi tensione con la Jugoslavia da parte della stessa popolazione antifascista».

Ora parla Vidali. Tornando a Trieste in quegli anni egli credeva di «godere un po' di pace» nella sua città. Invece la situazione era quanto mai «aggrovigliata» e tale «da sfuggire a momenti alla mia stessa capacità di comprensione». Perché ne ha scritto? Perché negli anni '60 i compagni che furono tra i protagonisti di quegli avvenimenti avvertivano, a distanza, quasi un senso di colpa, «non amavano quel periodo»; e nello stesso tempo qualcuno ne trattava, dipingendo i cominformisti come "traditori" e "nemici del popolo jugoslavo". Allora Vidali, come «uno dei protagonisti che tuttora sta pagando di persona per le scelte di allora», ha deciso appunto di scrivere la sua verità («anche se scriverne è stata una sofferenza») per combattere questo «senso di colpevolezza dei compagni che costituiscono il nuovo gruppo dirigente locale del Pci».

Ha scritto il libro anche in considerazione di una «situazione buffa»: quasi che i responsabili della risoluzione del Cominform fossero i comunisti triestini. Invece quella risoluzione fu accettata «non per disciplina» ma «con piena coscienza» da tutti i partiti comunisti, compreso quello italiano che «con Togliatti aveva anzi contribuito all'elaborazione del testo». Ma già un anno prima, e non già per effetto di tale risoluzione, il Pci era accusato di revisionismo dal partito comunista jugoslavo di Kardelj: «A Trieste eravamo tanto più convinti che quella scelta fosse giusta e lo siamo tuttora; la ribellione dei comunisti triestini, italiani e sloveni, sarebbe avvenuta comunque, prima o dopo, anche senza quella risoluzione, e ciò per la situazione, insostenibile, all'interno del partito».

«Ma il libro — dice Vidali — sdrammatizza quegli avvenimenti. Oggi possiamo discuterne senza litigare, perché ormai sono storia. Oggi i nostri rapporti con la Lega dei comunisti jugoslavi sono buoni. Ma intendiamo lo stesso dire ai compagni jugoslavi che non è giusto che da parte nostra si faccia storia con critiche e autocritiche e da parte loro si ritenga invece di aver sempre avuto ragione. E in ogni caso non si fa storia semplicemente cancellando il nome di Vidali. Le cose debbono essere discusse; se loro non vogliono, lo facciamo da soli».

«Prima del '48 — narra Vidali — tutto veniva da Lubiana: i soldi per la stampa e per i funzionari, le scelte dei nostri dirigenti, perfino l'indicazione di chi doveva presiedere un nostro congresso; il Pci triestino non poteva tesserare nuovi compagni senza il benestare del ministero dell'interno di Lubiana. Con il mio libro — conclude — ho voluto dare ai protagonisti di quella scelta pro-Cominform un senso di orgoglio. Anche noi "cominformisti" abbiamo commesso errori, ma su di essi abbiamo piantato la bandiera dell'internazionalismo».

G. P.

LA MORTE DI FRIDA DE REYA

Verso il paradiso con un vaporetto

La morte di Frida de Reya è un lutto doloroso per l'arte triestina, per quanti ancora credono nella possibilità di esercitare un'arte che ci sia familiare perché originata dal nostro ambiente culturale e perché alimentata dagli affetti delle persone vicine.

Nata a Trieste il 20 aprile del 1898, allieva della Deutsche Realschule a Trieste e a Graz sposò Giovanni Giordani, valoroso pittore, ed ebbe dal marito un incentivo ad approfondire questioni tecniche e di stile, ma conservò peraltro una propria autonomia espressiva, esplicata con maggior vigore dopo la scomparsa di Giovanni Giordani.

Coltivò in pittura il ritratto, la natura morta, il genere sacro e le allegorie e vedute su temi storici pertinenti la nostra città. Si dedicò altresì alla scultura in ceramica. Aveva esordito nel 1921 alla Permanente del Circolo Artistico, l'anno seguente era presente alla Biennale di Venezia. Sa allora espose in molte personali e in qualificate rassegne collettive a Roma, Padova, Bergamo, Lovere, Terni, Milano, Bolzano, San Paolo del Brasile, Trento, Vienna. Memorabile la sua «Theresiade» del 1975 alla Comunale.

Confortanti ad essere ricordate le ultime mostre, soggetti preferiti le lattivendole e le fruttivendole in cui Frida de Reya metteva un po' di se stessa, nella figura fisica trattata con garbato umorismo e di più nella dolce mescolanza dei dialetti — italiano, tedesco, sloveno, croato — che il costume dei mestieri differenziava e unificava al tempo stesso.

Svolse temi popolari. Non fu mai popolaresca. Anzi ebbe un sentire aristocratico nella finezza ed anche nell'audacia delle metafore visive. Così, ad esempio, il bianco riverbero che dalle tele dei vaporetti istriani e dalle tende del mercato all'aperto di Ponterosso illuminava e quasi scorporava i volti delle venditrici ed esaltava il colore delle vesti, fino a dilatarne la tessitura cromatica oltre i confini dei corpi.

Rimpiangeva il passato parlando le parole, le frasi del presente. Se c'è una rotta per il paradiso, questa, per Frida de Reya è stata percorsa da un vecchio vaporetto della linea Trieste-Capodistria.

Giulio Montenero

EQUILIBRI CONSOLIDATI ROTTI DALLE INDAGINI DEI MAGISTRATI

L'«affaire Polojaz» ha sollevato i veli della Trieste commerciale

Si è chiuso martedì il primo capitolo dell'inchiesta Polojaz. Il tribunale dopo aver respinto le eccezioni della difesa ha nominato tre periti che dovranno appurare la natura e l'entità delle operazioni commerciali con l'estero svolte dalle società controllate da Gioachino e Alessandro Polojaz. E sarà necessario del tempo.

La difesa a sua volta potrà chiedere fin d'ora anche una perizia di parte. E il processo quindi dovrebbe slittare a primavera inoltrata. Ma che significato ha e ha avuto, al di là del suo iter giudiziario, questa inchiesta nata un anno fa e che ha messo a rumore la Trieste commerciale e non solo essa?

Forse è prematuro fare considerazioni definitive. Quel che è certo è che la magistratura triestina ha dimostrato la sua volontà di far luce su attività da sempre coperte. Si è indagato in tutte le direzioni, senza guardare in faccia nessuno.

Gli inquirenti hanno rotto equilibri consolidati. Poi una volta fatta breccia nello schieramento hanno messo il naso in un carteggio che ha permesso di individuare — per un significativo aggancio di coincidenze — persone e società che per anni avrebbero alimentato l'esportazione di valuta. «Non permettiamo che facciano di Trieste un altro Cantone della confederazione elvetica» aveva detto in aula il sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani lo scorso 28 gennaio. Era stata quella la prima uscita pubblica dell'inchiesta iniziata già in ottobre.

Da quando in novembre erano incominciate a partire le prime comunicazioni giudiziarie più di un esportatore non ha dormito sonni tranquilli nella nostra città. Da questo filone sono poi usciti altri documenti, altri nomi altre società che sono confluite in inchieste ben più significative. Risultati significativi dunque sia nella ricerca della verità sia nella credibilità delle istituzioni.

Sul piano dell'iter processuale le tesi difensive che miravano all'annullamento di tutta l'istruttoria sono state anch'esse sconfitte. «Se l'istruttoria dovesse venir annullata — aveva detto il pubblico ministero — a Trieste sarebbe definitivamente chiusa ogni via per altri processi valutari».

Se la linea della procura è sempre stata senza tentennamenti, degli avvocati difensori non si può dire lo stesso. Il gioco delle parti in fondo lo impone. Il 28 gennaio il professor Carlo Amigoni e l'avvocato Vinciguerra avevano affermato che nell'istruttoria erano stati violati i diritti dell'uomo e della difesa, che il pubblico ministero aveva abusato dei suoi poteri interrogando Alessandro Polojaz di notte. «Siamo stati coartati e reclamiamo il rispetto della nostra funzione» — aveva concluso Vinciguerra.

Tutto questo nell'udienza di martedì scorso non si è più sentito. Le proteste degli avvocati sono finite. Si è ricostruito un rapporto tra accusa e difesa o si è cambiata tattica, visto che l'attacco frontale non dava frutti?

La nuova tattica, a detta di molti, si chiama «prender tempo» usando tutti gli strumenti messi a disposizione dal codice di procedura. La prima conferma verrà giovedì prossimo quando i periti saranno chiamati a giurare. Accanto ad essi, se il ragionamento fila, troveremo presto altri tre prestigiosi studiosi di diritto commerciale. Saranno i periti della difesa, ed è molto probabile che giungano a conclusioni diverse e più favorevoli agli imputati rispetto a quelle raccolte dalla Guardia di finanza in un anno di lavoro.

IL PILOTA MORTO SOPRA MANIAGO

Una messa e una stele per il cap. Montinaro

Omaggio al capitano pilota Tiziano Montinaro sacrificatosi per risparmiare altre vite, nel cielo di Maniago sul suo velivolo Starfighter F 104 il 5 ottobre 1981.

Domani alle ore 11.30 una messa in suffragio verrà celebrata dal parroco don Vincenzo Mercante e dal cappellano militare del VI stormo don Emilio Treccani nella cappella del cimitero di S. Anna, con la partecipazione del coro di Santa Cecilia di Grado.

Ci sarà poi l'inaugurazione del monumento a lui dedicato (eseguito dalla ditta Antonio Mosetti su progetto dell'arch. Giulio Marchi con bronzo di Vanni Bandiera) nello stesso cimitero al campo XXXIX (ala nuova).

Parteciperanno, oltre ai familiari, gli amici e i colleghi piloti, varie rappresentanze e autorità tra cui i comandanti del VI stormo dell'aeroporto militare di Ghedi (Brescia), colonnelli piloti Ceccarelli e Battista, ed il tenente colonnello Airoldi, comandante del Poligono aeronautico di Maniago.

DOVRANNO RISPONDERE DI RICOSTITUZIONE DEL PARTITO FASCISTA

Nostalgici del passato regime lunedì chiamati in giudizio

Processo a 29 nostalgici del passato regime lunedì, al Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci.

Gli imputati sono Almerigo Grilz, 29 anni, via Rossetti 43; Paolo Morelli, 28, vicolo del Castagneto 19; Francesco Serpi, 31 anni, via Campo Romano 24; Giorgio Sponza, 28, via Catullo 12/1; Francesco Neami, 36, via D'Alviano 3; Manlio Portolan, 40, via Belpoggio 3; Fabio Calabrese, 30, via Pisoni 12; Furio Loik, 29, vicolo Ospedale militare 39; Giorgio Cembalo, 28, via Verniellis 11; Giuseppe Leonori, 27, via Basovizza 8; Diego Lotta, 28, via Monte San Gabriele 20; Remo Viezzoli, 30, via dei Fabbri 11; Gianfranco Sussich, 34, Strada per Longera 22; Gianpaolo e Claudio Scarpa, 28 e 31 anni, Rotonda del Boschetto 3; Dino Ciacca, 29, via Pola 2; Francesco Blasi, 25, via Cereria 6; Claudio Luin, 30, via Lazzaretto 3; Franco Bernardi, 36, via Fabio Severo 41; Sergio Marcon, 57, via Verga 28; Sandro Rutar, 31, viale Campi Elisi 28; Mario Orlando, 30, via Forti 66; Franco Abrami, 31, via Bonafata 32/5; Eugenio Vettini, 30, via Madonna del Mare 6; Dario Lisiak, 25, via Pier della Francesca 2; Dagnor Nolich, 28, via Baiamonti 4; Marcello Barzelogna, 26, viale Sanzio 29; Gabriele Veronelli, 28, via San Francesco 40, e Roberto Fattor, 27, Strada per Longera 175.

I fatti sono ormai lontani nel tempo e si articolano in alcuni episodi che vennero unificati, sotto il profilo della connessione soggettiva, in un unico contesto dibattimentale. Tutti sono accusati di aver tentato di riorganizzare il disciolto partito fascista.

L'altro fatto risale al 25 luglio del 1972, quando, in occasione di una manifestazione antimilitarista del Partito radicale, i primi 22 avrebbero attuato un blocco stradale dalle parti di piazza Goldoni, fatto propaganda per il sovvertimento delle istituzioni democratiche.

Sei di essi sono stati, infine, incriminati per aver lanciato sulla scala dei Giganti un barattolo contenete stracci, imbevuti di benzina e olio di parafina, incendiandolo.

Secondo le deduzioni del giudice istruttore, gli atti ricostituitivi del disciolto partito risalirebbero ai giorni in cui vennero fondati Avanguardia nazionale e Ordine nuovo.

Molti degli illeciti contestati agli imputati sono stati cancellati dal decreto presidenziale di clemenza.

«Visitavano» appartamenti

Asserivano di vendere merletti, invece rubavano negli appartamenti due nomadi, Maria e Daniela Levacovich, 24 e 19 anni rispettivamente.

Il tribunale penale non ha creduto alla loro storia perché evidenti sono stati i fatti e perché la sorella maggiore da tempo è dedita a «visitare» le abitazioni altrui. Sono state condannate a sei mesi di reclusione senza i benefici di legge.

COM. IL 18-10-82

2

DAL 23-10 AL 20-11

FORTUNA È ANCHE TROVARE MOBILI ECCEZIONALI A PREZZI ECCEZIONALI!

LA GABBIA

VIALE XX SETTEMBRE 36
TEL. 730874 - 793910

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

COM. IL 18-10-82

1

DAL 23-10 AL 20-11

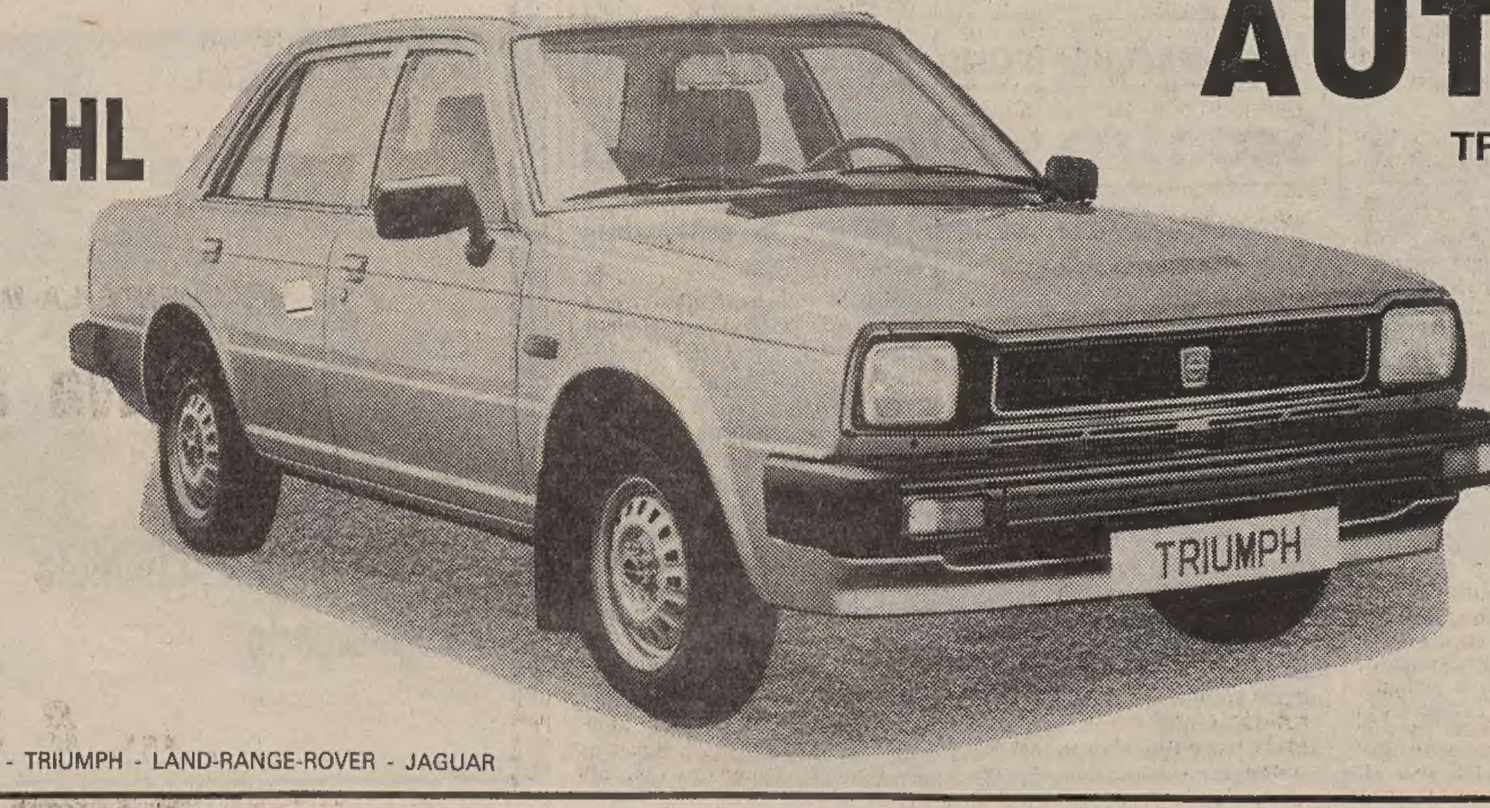
UN MOMENTO FORTUNATO PER VENIRE ALLA GABBIA!

LA GABBIA

VIALE XX SETTEMBRE 36
TEL. 730874 - 793910

LA NUOVA TRIUMPH 1.3 ACCLAIM HL

Concepita e rifinita con gli stessi elevati standard della HLS, la TRIUMPH 1.3 ACCLAIM HL è equipaggiata con soluzioni tecniche come il cambio a 5 rapporti, il preciso sterzo a cremagliera, i freni servoassistiti e, naturalmente, il modernissimo motore 1335 cc. in lega leggera a doppio carburatore ed accensione elettronica che unisce elevate prestazioni ed estrema economia.



Leyland AUSTIN - MORRIS - TRIUMPH - LAND-RANGE-ROVER - JAGUAR

AUTOSANDRA s.r.l.
TRIESTE VIA DEL FOLLATOIO, 4 - TEL. 829777

ti attende per un giro di PROVA

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

«Vediamo di non abolire le divisioni geriatriche»

Necessario uno sforzo comune tra forze pubbliche e private anche per programmare veri ospedali e strutture per anziani

Quale titolare della cattedra di gerontologia triestina, inserito quindi negli ambienti culturali universitari quale docente, e operativi ospedalieri, in quanto preposto alla direzione di un reparto geriatrico, sento il dovere di intervenire su di un argomento che riguarda ogni operatore geriatrico.

Il 16 e il 20 ottobre sono comparse due interessanti note sull'Università della terza età, scritte rispettivamente dal signor Cappelli e dal prof. Dobrina.

Dalla prima nota emergono: un compiacimento per una iniziativa in campo geriatrico; il rammarico che i programmi di tale tipo riguardino una fascia della popolazione anziana e di questa solamente una parte di problematiche; il timore che l'opinione pubblica, scarsamente e male informata sui gravi problemi che interessano la salute e la vita dell'anziano, plauda a iniziative settoriali, dimenticando con troppo ottimismo i problemi più gravi dell'anziano, dando respiro a quei politici e a quegli amministratori che, essendo responsabili dell'organizzazione sanitaria e sociale a Trieste, non hanno ancora potuto risolvere in maniera valida nella nostra città i problemi relativi alle strutture, alle attrezzature, al personale sanitario e sociale, al coordinamento socio-sanitario negli ambienti geriatrici e nel territorio.

Approvo pertanto la proposta del Cappelli a unificare gli sforzi onde potenziare i risultati sia a livello della popolazione, sia a livello politico.

Penso che il signor Cappelli e il prof. Dobrina abbiano fatto bene a esprimere pubblicamente il loro pensiero in quanto soprattutto dalle chiare e valide opinioni di uomini responsabili e liberi possono nascere correnti di pensiero e iniziative pubbliche tali da improntare finalmente in maniera positiva e globale i programmi politici relativi alla terza età.

Precedentemente nel «Piccolo» del 26 giugno '82, lo stesso Cappelli affermò che «... molte organizzazioni si diano da fare, ma non basta dare grandi cene conviviali e discutere, discutere, discutere di illustri e comodi assenti. Si dice che le opere assistenziali provvederanno e intanto una legge regionale inserita nella riforma sanitaria, illegalmente attribuisce ad esse l'obbligo, il dovere e l'impegno anche materiale di sostentamento. Si dice che gli anziani sono nel cuore di tutti, e intanto ci si specula sopra, distruggendo edifici come quelli di S. Giovanni o vendendo spazi attigui alla Maddalena... Si dovrebbe invece, realizzare come in molti paesi d'Europa... almeno una parvenza di quelle strutture medico-sociali ormai comuni in altri paesi...».

Tale problematica fu accolta anche dal presidente dell'Usl dott. Pangher, che nel Piccolo del 30 luglio 82 rispose ufficialmente al Cappelli, confermando le perplessità dell'interlocutore e dicendo testualmente: «... in effetti, come ha detto il cortese lettore, non molto si è visto, almeno apparentemente, a parte manifestazioni, feste e convegni dei quali l'anziano è stato protagonista, nemmeno come protagonista, bensì come argomento».

«Per non ritrovarci alla fine dell'82 a rimpiangere un'altra occasione sprecata, bisogna senz'altro mostrare la volontà — a tutti i livelli — di affrontare con chiarezza di idee e concretezza politica la questione dell'anziano...».

E ancora il dott. Pangher: «... la Maddalena è vecchia, come vecchie sono le divisioni lungodegenti di S. Giovanni e come è vecchio il Maggiore... l'assistenza agli anziani, che deve incentrarsi su una molteplicità di interventi: su una creazione di un ospedale diurno... con servizi sociali, sanitari e culturali...».

«In una società soffocata da un falso efficientismo, dove non sembra più esserci posto dignitoso, per chi anziano, non produce.. (è certo che nei prossimi anni la popolazione anziana aumenterà)... ciò richiede indubbiamente momenti di programmazione adeguata».

Tali affermazioni a mio avviso non fanno che confermare la necessità di uno sforzo comune e bene articolato tra forze pubbliche e iniziative private allo scopo di non abolire divisioni geriatriche e di lungodegenza ma piuttosto di programmare veri ospedali geriatrici con annesse strutture alternative efficienti, servizi ambulatoriali e spazi per l'insegnamento a sanitari, al sociale, alle famiglie, agli anziani stessi.

Ciò potrebbe avvenire con l'apporto coordinato culturale, sanitario e sociale di esperti reperibili e disponibili nell'ambito di tutta la regione. Prof. dott. Guido Curri, titolare della cattedra di gerontologia dell'Università di Trieste.

ORE DELLA CITTA'

Filo diretto

Martedì 26 il «Filo diretto» del gruppo d'azione umanitaria (Gau) riprende la propria attività. Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un'aiuto. Telefona al 767333 dalle 19 alle 23 di tutti i giorni.

Preparazione insegnanti

Il Cerpe e la Nuova Italia editrice propongono un corso di preparazione al concorso a posti di insegnante di scuola elementare. Coordinatore del corso il prof. Leonardo Trisciuzzi, titolare della cattedra di pedagogia dell'Università di Trieste. Sono previste circa cinquanta ore di lavoro suddivise in lezioni bisettimanali, e avranno inizio il giorno 2 novembre. Per le iscrizioni rivolgersi tutti i pomeriggi dalle 17 alle 19 in piazza S. Giovanni 6 a partire da lunedì 18.

Gruppo «Bresadola»

La sezione di Muggia e del Carso del gruppo micologico «G. Bresadola - Trento», invita soci e simpatizzanti alla riunione di lunedì 25 alle ore 20 presso la scuola «E. De Amicis», via D'Annunzio 8 a Muggia. Saranno trattati funghi dal vero e presi accordi per la conclusione del primo corso principianti.

Cai XXX Ottobre

Riprende quest'anno l'usanza della tradizionale cena sociale che la «XXX Ottobre» organizza per i propri Soci per ricordare l'anniversario della sua fondazione. La cena vrà luogo domenica 31 ottobre alle ore 20.30 nel ristorante «Alla Posta» di Basovizza. L'invito è rivolto a tutti coloro che desiderano trascorrere una lieta serata in allegra compagnia, tra vecchi e nuovi soci. Le informazioni e le prenotazioni vanno fatte alla sede sociale di via S. Pellico 1, giornalmente dalle ore 16.30 alle 21 (tel. 68795).

Nozze d'oro

Il 23 ottobre di cinquant'anni fa Francesco Paolo e Caterina Solmonese, si univano in matrimonio nella Chiesa di Santa Maria Maggiore. Auguri vivissimi dai figli, nuore, genero, nipoti e conoscenti tutti.

Laurea

Il giorno 20 ottobre presso l'Università degli Studi di Trieste si è laureato in Ingegneria Meccanica Ezio Zandegiacomo, discutendo la tesi in propulsione aerospaziale sul tema «Progetto di massima ed analisi operativa di un elicottero pesante per impiego navale» avendo come relatore il Generale d'Aviazione Prof. Ing. Licio Giorgieri e correlatore il Prof. Ing. Roberto Chicco. Vivissime congratulazioni.

Aggiornamento biblico

Avrà inizio questa sera alle ore 19.15 e proseguirà domani alle ore 9 la «XXI Giornata di aggiornamento biblico», organizzata dal centro culturale Veritas. Il tema prescelto è «La preghiera personale e comunitaria nel Vangelo di Luca e negli atti degli apostoli» e vuole essere anche un apporto all'impegno pastorale diocesano per gli anni '80 «Con la famiglia per l'amore e la vita». Relatore sarà il prof. di S. Scrittura neotestamentaria don Carlo Ghidelli, particolarmente specializzato negli studi lucani. Il ciclo di lezioni è aperto a tutti e si terrà nella sede del Centro culturale Veritas in via Monte Cengio 2/1 A.

Pittura su stoffa

Il Centro di educazione permanente attività civile e sociale Cepacs promuove per la terza volta un corso semestrale di pittura su stoffa, aperto a tutti che si concluderà con la consegna di un attestato di frequenza e una mostra dei lavori fatti a riprova delle capacità acquisite. Per ulteriori informazioni ed eventuali iscrizioni rivolgersi alla sede del Cepacs in via Filzi 6 tel. 61824 ogni lunedì, mercoledì e sabato dalle 17 alle 20.

Opera pia

Questo pomeriggio alle 17 in seconda convocazione si terrà in via Svevo 34 l'assemblea generale dei benefattori dell'opera pia «Educandato Gesù bambino». Sono invitati tutti i benefattori.

Corso espressione corporea

Oggi 23 ottobre alle ore 18 presso l'Idad di via Canalpiccolo 2 sono convocati gli iscritti e prenotati per la prima lezione (18-20) diretta da Claudio Misculin).

Fior di pelle

Beltrame, la pelle: i giubbetti, le giacche, i blusotti. E naturalmente i montoni, dalle linee nuove o classiche, caldi, leggeri, confortevoli. Beltrame, il fior fiore della pelle, da indossare anche... a fior di pelle.

Mostre d'arte

Eric Lovko al circolo «Il Carso»

Il pittore Erik Lovko espone le sue sculture al circolo culturale «Il Carso» da oggi al 13 novembre. Erik Lovko è nato a Postumia nel 1953 e si è laureato all'accademia di belle arti di Firenze nel 1976. Ha frequentato tra l'altro l'accademia di Lubiana specializzandosi in scultura col professor Sergio Tihcu.

Galleria Cartesius — FEDERICA GALLI — Inaugurazione ore 18

All'Officina — ADRIANO BON

Galleria Alma Lione — Espone CLAMAR

Galleria Rossoni — Sala d'Arte Moderna — Espone MARCELLO SEVERI

Galleria Corsia Stadion — Acquarelli di ARNALDO MILVIO

Continua alla **GALLERIA TORBANDENA** la rassegna di olii, tempere e disegni di **MIELA REINA**

SEGNALAZIONI

L'Austria che ne dice?

Sere fa, nella Galleria del Tergesteo, ho avuto occasione di leggere il manifesto che ricorda «l'atto di spontanea dedizione di Trieste all'Austria» del 30 settembre 1382 e messo in vendita a favore del movimento di Civiltà Mitteleuropea.

Senza entrare nel merito della sua obiettività storica, per la quale rimando alla pregevole opera «Storia di Trieste nella corsa dei secoli» del prof. Silvio Rutteri, desidero porre al presidente del movimento le seguenti domande:

1) Quale era l'atteggiamento dell'Austria, tanto decantata per il suo magnanimo ed illuminato governo, nei confronti dei sudditi che, apertamente, con parole e scritti, miravano a minare la sua sovranità ed integrità territoriale?

2) Non ritiene che questo continuo richiamo al passato, vicino e lontano, possa distogliere l'opinione pubblica da ben altri e più impellenti problemi?

Gradirei, infine, sapere da chi di dovere se anche il suddetto movimento usufruisce della legge sul finanziamento dei partiti, finanziamento a cui provvede il contribuente italiano, e quale è il punto di vista del rappresentante ufficiale della vicina nazione amica, l'Austria, nei confronti dei programmi ambiziosi di Civiltà Mitteleuropea. Prof. Noris Tery

La bellezza in un pallone

Avevo dieci anni e vedevo la Triestina giocare attraverso le fessure dello steccato di via Settefontane nel campo di Montebello. Castellani e De Manzano; poi, allo stadio, Pasinati e Colaussi e, più tardi ancora, Petris e Milani. Ora, dopo tanti anni, mio figlio mi porta a vedere la Triestina di De Falco e Ascagni. Per un'ora e mezzo ho fatto un salto indietro di mezzo secolo: Serie A ieri, Serie C1 oggi. Ma quello che ho visto, l'entusiasmo, la passione, la partecipazione sportiva era come allora. Tante bandiere rossoalabardate e tamburi in più. Mularia scatenata; noi mularia del Montebello eravamo più timidi, più riservati. Però quando sono uscito mi sentivo un po' più giovane; e mi veniva di pensare che, nonostante le atomiche e i missili sospesi sulle nostre teste, in definitiva siamo ancora quelli di cinquant'anni fa. Valgono di più, almeno per un'oretta, undici giovani che, dando calci a un pallone, tentano di andare dov'era la Triestina di Montebello. Auguri. A. C.

Piccolo albo

È pregato di telefonare al 225382 chi avesse raccolto una collana d'oro. Lauto compenso.

Consigli rionali

Cologna-Scorcola — Il consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola si riunisce martedì 26 ottobre alle 19 nella sede del centro civico. L'ordine del giorno dei lavori prevede tra l'altro la designazione dei rappresentanti nella consulta comunale dello sport, la richiesta di adesione al comitato sull'informazione per il terminal carbonifero e la fissazione del numero delle sezioni di scuola materna per l'anno scolastico 82-83.

La polemica sulla speleologia

Non credevo che la mia lettera sullo speleologo triestino provocasse tante reazioni. Sul piccolo di mercoledì sono comparse ben tre lettere di critica alla mia opinione, condivisa peraltro, glielo assicuro, da altri.

Non mi dispiacciono tali critiche, mentre mi hanno infastidito le telefonate anonime con insulti e minacce. E' vero che non sono triestino e quindi non ho sviluppato una particolare sensibilità verso lo sport (proibito chiamarlo hobby) della speleologia. La mia cultura è solare, non m'intendo di caverne e di foibe.

Conservo peraltro la mia opinione che brevemente riassumo: la speleologia non è una professione socialmente utile (sotto questo profilo ho un profondo rispetto per i minatori che per necessità di guadagnarsi il pane scendono nelle viscere della terra), ma un divertimento che non deve costare alla comunità più del necessario.

In un'epoca di austerità e di risparmio, ritengo che anche gli speleologi dovrebbero preventivare nei loro costi le spese di un possibile soccorso, evitando le attività più rischiose. Gian Giacomo Zucchi

---

La «segnalazione» del lettore Zucchi, pubblicata il 10 ottobre sotto il titolo «Il costo del soccorso», ha provocato le prese di posizione dei lettori Finocchiaro, Forti e Lo Nigro, pubblicate il 13/10 sotto il titolo «La speleologia è qualcosa più di un capriccio».

Non condivido il punto di vista dei due ultimi succitati signori e, in parte, nemmeno del primo. Penso che il problema debba prescindere dall'episodio specifico che sta all'origine di questa polemica ed affrontare invece il tema generale: qualsiasi attività che esuli da quella lavorativa, che cioè coinvolga il cosiddetto «tempo libero», sia essa sportiva, culturale, artistica o che so io, è a mio avviso da considerarsi a tutti gli effetti come un «hobby». A questa stregua è quindi indubbiamente un «hobby» anche la speleologia. Il fatto che essa sia, come dice il lettore Forti, «uno sport molto serio ed impegnativo» non cambia nulla. E' invece capziosa la successiva affermazione di questo signore che essa speleologia sia «un validissimo appoggio a ricerche e studi di idrogeologia». A questi si dedicano enti e persone specializzate, la cui attività infatti non è sportiva ma lavorativa.

Torniamo quindi al nocciolo vero del problema: la pratica di un «hobby», sia esso pure uno sport, o meglio le conseguenze che da essa ne possono derivare, devono essere a carico del singolo che lo svolge o a carico della comunità? La risposta è quella che competentemente dà il presidente della commissione grotte dell'Alpina delle Giulie Finocchiaro. In pratica cioè ognuno risponde per i danni causati a se stesso o ad altri dallo sport che liberamente ha scelto di praticare. G. F.

I disagi della nuova linea 23

I sottoscritti utenti della linea «23» sono con la presente a segnalare i seguenti inconvenienti sorti con la recente modifica del percorso che prevede di passare per via Caboto.

La corsa della «23», con partenza dalla stazione centrale alle 7.28, non permette più di raggiungere la GmT in tempo per l'inizio del lavoro, come invece accadeva in passato.

Il ritardo di tre minuti, alle 16.53 anziché alle 16.50, con il quale la «23» parte nel pomeriggio dalla GmT, non fa altro che aumentare le probabilità di perdere la coincidenza del treno ai lavoratori residenti fuori Trieste. Mentre per gli altri viaggiatori il nuovo orario determina un notevole ritardo, rispetto al passato, nel raggiungere il centro.

La variante presso lo svincolo per la GmT, tortuosa e con utilizzo nullo delle relative fermate, obbliga il ricorso a vecchi, scomodi e poco capaci autobus. Per il momento sembra sia stato danneggiato un pezzo di grondaia di una casa; forse con la bora, la pioggia o — peggio — il ghiaccio qualche autobus finirà nel giardino della medesima.

I lavoratori della zona industriale ed abitanti lungo la via Flavia, tra piazzale Cagni e Domio, sono obbligati a prendere due autobus con notevole dispendio di tempo e di denaro.

I lavoratori della zona industriale di via Caboto trovavano certamente meno disagevole la precedente soluzione in quanto all'uscita dal lavoro non trovavano l'autobus già affollato, come accade adesso.

Pertanto proponiamo di ripristinare il servizio come prima e di ovviare al problema dei pendolari che lavorano attorno alla via Caboto allungando alcune corse delle linee «21» o «19». Seguono 99 firme.

Il «Verdi» alla tivù

Ho appena terminato di vedere sul secondo canale Rai la registrazione effettuata quest'estate al nostro teatro Verdi di quella bellissima operetta che è «La danza delle libellule» di F. Lehar. La rappresentazione in teatro era superlativa ma, ahimè, come è stata ridotta dalla televisione di stato!

Tagli arbitrari, nessun intervallo o stacco tra un atto e l'altro, insomma una specie di «selezione» dell'operetta, non adatta certamente a far apprezzare questo genere di spettacolo a chi già non lo conosce.

Ma quello che più mi ha disturbato è che quando uno spettacolo viene trasmesso in tv da Roma o Milano o anche magari, non so, da Castrocaro, l'annunciatrice specifica bene da che teatro e quando è stata fatta la registrazione, facendo anche vedere talvolta l'esterno e l'interno del teatro stesso, nel nostro caso non si è voluto non dico nominare il Festival dell'operetta, che pure esiste da tanti anni, ma neanche annunciare che la registrazione era stata effettuata in un teatro di una città che si chiama Trieste. O forse si preferisce pubblicizzare il nome di Trieste soltanto in trasmissioni dove i protagonisti sono malati mentali e vecchi arteriosclerotici? Forse qualche dirigente della locale Rai potrebbe darmi una spiegazione. Distinti saluti. N. Z. S.

Incontri culturali

Dibattito con Tomizza

Un incontro-dibattito con lo scrittore Fulvio Tomizza, organizzato dal Circolo del commercio e del turismo di Trieste, avrà luogo lunedì, alle ore 18.30, nella sede sociale di via San Nicolò 7, secondo piano. Soci, familiari e simpatizzanti sono invitati a partecipare a questo importante appuntamento culturale.

Medicina naturale: principi e metodi

Oggi alle ore 18 nella nuova sede della «Grande fraternità universale» in via San Lazzaro 5, conferenza su «Principi e metodi della medicina naturale» tenuta dal medico iridologo dott. Corrado Fermo. Seguirà domani nella stessa sede un seminario sull'argomento.

Un fiume in poesia

Lunedì alle ore 18.30 nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane, a Trieste in via Zudecche 1/c, avrà luogo, nel quadro della ripresa dell'attività culturale, un convegno sul tema: «Il Risano-Formione, nel suo territorio e nella poesia». Parlerà il prof. Mario Zanini. Saranno anche proiettate in argomento numerose diapositive a colori.

ads — associazione donatori sangue — TRIESTE

ASSOCIAZIONE DONATORI SANGUE - TRIESTE

Domenica 24 ottobre 1982 alle ore 10

nella Sala Convegni dell'ACI (g. c.) di via Cumano

PREMIAZIONE DONATORI BENEMERITI 1982

Il Consiglio Direttivo dell'A.D.S. ringrazia tutti i benemeriti concittadini che offrono parte di sé.

Al pomeriggio alle ore 17 nella sala CRAL (Stazione Marittima)

TRADIZIONALE BALLO

TUTTI SONO INVITATI — INGRESSO GRATUITO

sordità?

Philips libera il tuo udito.

con una vastissima gamma di apparecchi GRATIS provali presso: OTTICA ZINGIRIAN TRIESTE - Via Muratti 1 tel. (040) 74.11.01 PHILIPS

BERRY® LONDON — boutique uomo beltrame — Beltrame — TRIESTE, CORSO ITALIA 25

O. COMICI & S. GIANOLLA

PAVIMENTI RIVESTIMENTI SANITARI RUBINETTERIA SCALDABAGNI TUBERIA VARIA

Isolanti termoacustici, lana di roccia. Polistirolo e poliuretano. Argille espanse e coppelle. Controsoffitti e impermeabilizzanti vari. Materiali della SIKA.

Materiale in pronta consegna

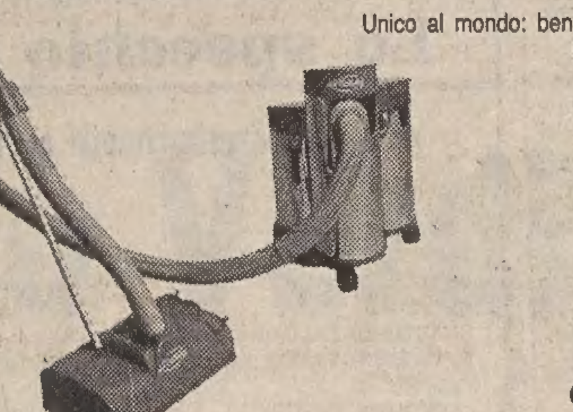
VIA CONCORDIA 3 Tel. 750975 - 764544 Parcheggio interno

NEW EURJAPAN co.

TI CONSIGLIA:

Se hai un ambiente piccolo con poca moquette... — miniVap

Se l'ambiente da pulire è grande con molta moquette — La Valletta



Il nuovo spazzolone a vapore per:
- lavare senza detersivo la moquette
- pulire a fondo piastrelle e pavimenti
- lavare a vapore, pareti divani e porte
- togliere la vecchia cera
- spargere e stendere la cera
- sterilizzare i servizi igienici

Unico al mondo: ben 5 elettrodomestici in uno
- lavamoquette a vapore (mentre aspira)
- lavapavimenti a vapore (mentre aspira)
- battitappeto (quando non si vuole lavare)
- aspirapolvere (quando non si vuole lavare)
- lavapareti, divani, porte a vapore
- accessorio per aspirare negli angoli
- accessorio per la pulizia dei servizi igienici

FINALMENTE LA MOQUETTE È UNA COSA IGIENICA; OGNI GIORNO

lava a vapore eliminando i detersivi

NEW EURJAPAN co. GALLERIA FENICE A TRIESTE...

... e sai quello che trovi!

GIORNALE DI TRIESTE

LA SCUOLA DELLA NAZIONE ILLIRICA

Comunità serbo-ortodossa Una cultura di due secoli

Trieste è stata una grande assimilatrice di genti. Ad esse ha dato la possibilità di ricostruire, lontano dalle terre natali, una patria in miniatura; da loro ha imparato a essere una città cosmopolita, che rispetta, apprezza e fa proprie le tradizioni culturali e religiose più disparate.

La comunità serbo-ortodossa triestina ha festeggiato, in questo clima il secondo centenario della scuola della nazione illirica. Erano presenti numerose autorità civili, religiose e militari, tra cui Bozidar Minic, ministro della cultura della Repubblica di Serbia, il vescovo di Hanover Laurentji, che ha giurisdizione su tutte le comunità serbo-ortodosse europee, e l'Archimandrita greco-ortodosso di Trieste, Timoteus Eleftheriu.

La serata celebrativa si è aperta, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, con il canto di una canzone augurale, che fa parte della tradizione liturgica serba, rivolta alla città di Trieste. Subito dopo ha preso la parola il prof. Giulio Cervani, della locale Università, che si è soffermato sugli aspetti storico-economici del Comune tergestino nel XVIII secolo.

«Trieste verso la metà del '700 — ha detto Cervani — non era più soltanto un piccolo centro adriatico, ma stava per diventare una città miteleuropea aperta ai popoli dell'Europa e del Levante». Caratteristica principale di questo mutamento, ha proseguito Cervani, è appunto la convivenza di ebrei, greci, armeni e illirici, cioè serbi, che possono rappresentare liberamente le loro nazioni al fianco della comunità italiana. Dalla produttiva e intelligente convivenza dei diversi gruppi etnici prese vita la «mitica» borghesia mercantile triestina, alla quale contribuirono in gran parte gli emigrati serbi.

«Però, come la comune fede aveva unito i greci e gli illirici — ha detto ancora Cervani — così la lingua usata nella liturgia li divise. Nel 1782 perfino l'imperatrice Maria Teresa, che si era adoperata per l'unità delle due comunità, dovette decretarne la divisione».

Proprio l'apporto di questè genti, pur nelle loro controversie religiose, ha rinnovato e rinfrescato lo spirito di tolleranza triestino. Convinto di ciò si è dimostrato il prof. Radovan Samardzic, direttore dell'Istituto di Balcanologia presso l'Università di Belgrado, che si è sforzato di tradurre, peraltro con ottimo risultato, la sua relazione in italiano. «I serbi sono sempre stati vicini ai movimenti culturali europei — ha spiegato — come ad esempio il Romanticismo. Li hanno fatti propri e poi rielaborati, e questo è stato molto importante per la loro crescita sociale. Poi con le emigrazioni a Trieste, e in altre città italiane, i rapporti si sono trasformati in qualcosa di duraturo».

A. M. L.

Da sinistra l'assessore comunale Forti, il vescovo Lorenzo Bellomi e tre religiosi delle comunità ortodosse, presenti alla celebrazione dei duecento anni della scuola

(Italfoto)

In poche righe

A Trieste il vescovo dei poveri

Domenica la Chiesa celebra la «Giornata missionaria mondiale». Dal 1926, sempre nella penultima domenica di ottobre, questo è uno degli appuntamenti più importanti dell'annata ecclesiale. Nella diocesi di Trieste il mese di ottobre è tradizionalmente dedicato alle missioni e le relative celebrazioni sono curate dal Centro missionario diocesano.

Una veglia di preghiera è in programma il 28 ottobre, alle 20.30, nella Chiesa dei padri carmelitani in Gretta. È il culmine delle iniziative dell'«Ottobre missionario» e ad essa prenderà parte il «vescovo dei poveri», mons. Helder Càmara. Paolo VI lo nominò nel '64 vescovo della Chiesa di Olinda a Recife ed è in questa regione, tra le più povere del Brasile, che svolge da anni uno straordinario apostolato di promozione umana tra gli oppressi e gli emarginati. Per questo il regime brasiliano lo considera un nemico. La sua presenza a Trieste sottolinea l'importanza che la Chiesa locale attribuisce all'attività missionaria.

Cinque film su San Francesco

Cinque film su San Francesco saranno proiettati da domani, a giovedì nella sala cinema Madonna del Mare (via Sturzo 4), con ingresso gratuito. Il ciclo, poposto dal comitato per l'ottavo centenario della nascita del Santo, si apre (domani alle 15.30) con due opere, le sole trovate e recuperate con una riedizione, del tempo del muto: «Il poverello di Assisi» di Guazzoni (1911) e «Frate Francesco» di Antamoro (1928). Lunedì alle 17 e alle 20.30 sarà la volta del film «Francesco, giullare di Dio» di Roberto Rossellini (1950); martedì alle 17 e 20.30 «Francesco di Assisi» di Liliana Cavani (1966) e mercoledì (17 e 20.30), «Fratello sole, sorella luna» di Franco Zeffirelli (1972). Giovedì saranno replicati i primi due film della serie.

Domani la festa dei Clarettiani

Ricorre domani la festa di Sant'Antonio Maria Claret, fondatore dell'Ordine dei «Missionari figli del cuore di Maria», più conosciuti come «Clarettiani», che operano in diverse parti del mondo e che a Trieste si inserirono sin dal lontano 1912 e reggono tutt'ora la parrocchia cittadina di via Sant'Anastasio. La figura del santo sarà rievocata questa sera in una solenne celebrazione eucaristica, alle 19 nella Chiesa di via Sant'Anastasio. La corale della parrocchia di Roiano, diretta da Fabio Nossal, eseguirà la «Messa in si bemolle maggiore» di Cherubini. Domani invece alle 10 canterà il coro di voci bianche del «Centro giovanile Claret».

Fanfara piumata del «Caprera»

Oggi in piazza Unità la fanfare dell'undicesimo battaglione bersaglieri «Caprera» terrà un concerto alle 17. Una rappresentanza del reparto, già ospite della città da alcuni giorni, parteciperà, domenica, alla cerimonia del giuramento delle reclute del battaglione San Giusto, e alla fine chiuderà la sfilata dei reparti. Gli uomini del battaglione «Caprera» sono gli unici fra i bersaglieri a indossare la cravatta rossa. Il comandante Magenta si è recato ieri nella locale sezione A.N.B. «E. Toti».

Tronchi e rifiuti nel golfo

La presenza di grossi tronchi e di altri rifiuti solidi galleggianti viene segnalata nel golfo dalla Capitaneria di porto a seguito delle forti piogge e delle alte maree.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppe Doneaud dai nipoti di Trieste e Tarvisio 100.000 pro Associazione Donatori Sangue; dalle cognate e dai cognati 80.000 pro Croce Rossa; da Bruno e Luciana Natti 10.000 pro Cri (sezione femminile); da Regina Carnelli ved. Carnelli 10.000, dalla famiglia Carnelli 10.000 pro Enpa.

In memoria di Wella Valente (23.10) da Adriana, Delia e Fosca 20.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Vittorio Zonta (23.10) dalla moglie Anita 100.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Edoardo Raineri nel primo anniversario (23.10) dal fratello Pino 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Armando Pipan nel XXXVIII anniversario (23.10) dalla zia Lina Agnelli 10.000 pro Divisione Cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Rodolfo e Ada Carlini nel II ann. (23.10 e 4.1) da Licinia Polli 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonietta Vivoda nel XL anniversario (23.10) dai figli Valeriano ed Argene 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Amalia ved. Vidorno nel 50.o anniversario (23.10) dalla figlia Bruna 10.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Sergio Rossit (23.10) dalla mamma e da Giorgio 20.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gisella Allesch nel I anniversario dai figli Pina e Stellio 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Iole Sartori nel II anniversario dal marito, dalla figlia, da Nerella e dalla sorella Flora 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria della zia Luigia nel X anniversario da Germana e Luigi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del fratello Gino Fabian nel II anniversario (19.10) da Silvia Zita e Nini Fabian 50.000 pro Fondazione cap. Giovanni Banelli; 50.000 pro Chiesa di S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Angelo Tusset nel XII anniversario dai familiari 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pino Müllner per il compleanno (23.10) dal fratello e la sorella 10.000 pro Missioni triestine nel Kenya.

In memoria di Francesco Secoli da Giuseppe e Ada Polak 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Valentina Agostini da Silvia e Piero 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ernesto Beltrame da Nella Martinoli 20.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Pino Borello dagli amici Cb-R della famiglia 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Vittorio Cupez dalla fam. Zamperlo 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyr.

In memoria di Clara Bolis-Cannella da Graziella Perco 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Paola Catania 10.000 pro Ass. medica triestina (fond. dott. Catania); da Marino e Clio Tarabochia 10.000 pro Unitalsi; da Livia e Gianetto Farci 10.000 pro Piccole suore Assunzione.

In memoria di Vladimiro Cadel dai colleghi del figlio Giuseppe, Officina I.E. Trieste C.le 32.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marcello Canciani (Bembo) da Laura & Walter Unterbrink 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Cossutta dalla fam. Romani 20.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Pasquale Esposito dai colleghi e dalle colleghe di Diego 130.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Argia Minigutti ved. Colla da Bruna Cecchi 5000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Lugi Cividin da N.N. 80.000 pro Centro italiano femminile.

In memoria di Adone D'Agnolo da Regina e Angelo Salvadori 15.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Rosy Dodini da Silvana e Marina Trampus 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Amalia Fabian da Piero Furlani 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Liliana Pascolat in Gorani da Lidia, Nilda, Endi 30.000 pro Ospedale maggiore, Divisione cardiologica (prof. Camerini); da Maria Trevisan 30.000, da Argia e Silvano Iuretig 30.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Augusto Buda 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Roberto Grison dai colleghi della figlia Lucilla 55.000 pro Borsa di studio scuola media G. Brunner (suo nome).

In memoria di Rodolfo Gandrus dalla moglie Giorgina 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Bianca Tiscelli 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesca Ive Abba dalla sorella Uccia e dai fratelli Antonio, Giuseppe, Gino 100.000, dai nipoti Maria, Franca 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del dott. Edoardo Mazzucato da Maria De Luca 100.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di don Aurelio Pucchio da Mirella Martinis 15.000 pro Ospedale civile di Monfalcone.

In memoria di Alessio Pironio dalla figlia Marisa 10.000 pro Centro tumori Mario Lovenati.

In memoria di Santina Paliaga dalle famiglie Simini e dalla famiglia Revolt 45.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Dario Robba dai colleghi di Carla Robba del Lloyd Adriatico 85.500 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria della mamma del collega Polo dal centro radio costiera stazione ricevente (via Bellavista) 115.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Calogero Mirasola dalla famiglia, parenti e amici 480.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Caterina Sciolis Duranti dalla cugina Vittoria Sciolis Dubini 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Emilio Sbona da Gayer e Tresiach 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Elsa Boglich Perasti ved. Talamini dalla famiglia Covacevich 20.000 pro Chiesa S. Andrea e S. Rita.

In memoria di Alviano Tomini da Egidio Marson 10.000 pro Osped. infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Santina Tafferelli Guidolin da Antonia Nalin 15.000 pro Anffas.

In memoria di Norma Bacci in Vascotto dalla famiglia Derosa 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Silvano Zollia dalla moglie e dai figli 500.000 pro Divisione neurochirurgica Ospedale maggiore.

In memoria di Vulmaro Zanmarchi da Laura Lussi 10.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Iolanda Petretich da Milena, Adele Suligoj 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Olimpia Cian ved. Polacco da Ermanno e Laura 30.000, da Marino, Gilberta e Vinicio 30.000, da Albina e Antonio Vecchiet 20.000, da Bruna Smerchini 20.000 pro Unità coronarica ospedale maggiore (prof. Camerini); da Marina e Massimiliano, Silvana Flego 25.000 pro Anffas; da Adalberta Flego 25.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Pecorari da Clara e Fulvio Bratina, Loredana e Fabio Neri 50.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria ved. Rosman da Nino Chenich, Andreina Alessi, Gemma Viozzi 30.000, da Femi Pozzar e Maria Maupas 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesco Stanta, di Giuseppina Stanta e Candida Carmol da Argia Tiene 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ortensia Mora ved. Falcer da Aldo, Luisella, Betta e Roberto 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Osp. Maggiore).

In memoria di Luigi Spongia dalle famiglie Matteo Devescovi, Luigi Spongia e Angelo Devescovi 30.000, da Bruno e Anna Abbà 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Maria Cuzzi 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giovanni Toncelli dai clienti del bar 60.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del dott. Arnaldo Vitetta da Nella Parchi Vittori 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonia Dapretto in Vitri dalla famiglia Korsič 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Da parte di Licia Curci 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Graziano e Sergio dalla famiglia Tamos 20.000 pro Ospedale infantile B. Garofolo.

In memoria di Edoardo Cossutta dalla famiglia Cernigoi 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Gemma Castellani ved. Dolliani dai colleghi di Elio 35.000 pro Istituto rifugio Cuor di Gessi.

In memoria di Rosy Dodini da P. D. 100.000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo rifugi).

In memoria di Caterina Duranti da Alceste Cosulich 10.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Licia Giannini dalla Inner Wheel Trieste 50.000 pro Croce Rossa italiana.

In memoria di Nerina Caris-Gennarelli da Rino e Concetta Sergi 10.000 pro Divisione cardiologica — Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Giorgio Giurissi dal personale Upim di Largo Barriera 34.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Liliana Pascolat in Gorani da Briotti, Fontanot, Lorenzi, Oeser, Tessarolo 45.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Ive Francesca Abba dalla cugina Rita Ritossa 10.000, da Gravisi-Furlan 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Daniele Luxa da Adriana Cicognani 20.000 pro Enpa.

In memoria di Giovanna Bianco da Paolo e Mariella Penso, Diego e Antonella Hauser, Giorgio e Claudia Marchi 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedale maggiore.

In memoria di Vittorio Messner de Schiller Maria 10.000 pro Conf. S. Vincenzo de' Paoli parrocchia Cuore Immacolato di Maria.

In memoria di Don Aurelio Pucchio da Orazio Erny 10.000 pro Enpa.

In memoria di Emma Polo dalla fam. Polo 30.000 pro Associazione amici del cuore; dalla fam. Ravalico 20.000 pro Centro tumori M. lovenati.

In memoria di Anna Versolatti ved. Pecorari dalla fam. Novaro 10.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo e 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del prof. Luigi Pertoldi da Baldini, Bovani, Leprini, Masé, Nassivera A., Nassivera S., Osvaldini, Perlazzi, Polenghi, Pose, Dozenu, Roberti, Romano, Simoni 135.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Olimpia Cian ved. Polacco da Graziella e Rachele Cian 20.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Beniamina Giovannini in Redolfi dalla fam. Penso 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Zaira Stefanutti Pavan da Giorgio e Rosa 20.000, dalla fam. Salvi 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Trauner Krizman da Bianca Della Cioppa 10.000 pro Astad.

In memoria del dott. Enrico Weihandt da Dario Pagan e famiglia 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria del cap. Vulmaro Zanmarchi da Placido e Lidia Zanmarchi 10.000, da Gianni e Uschi Zanmarchi 10.000, da Angelo e Gioconda Zanmarchi 10.000, da Livia e Paolo Zanmarchi 10.000, dalla famiglia Venturini 10.000, dalla famiglia Cappelli 10.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Silvano Zollia dai colleghi della figlia Nicoletta 136.000 pro Divisione Neurochirurgica (Ospedale Maggiore).

In memoria di Licia Bosello dalle sorelle 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 20.000 pro divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedale Maggiore.

In memoria di Getta, Luigi e Gianni Fogar dai figli e fratelli Luciana e Sergio 30.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori «G. Manni».

Lo specchio dei prezzi

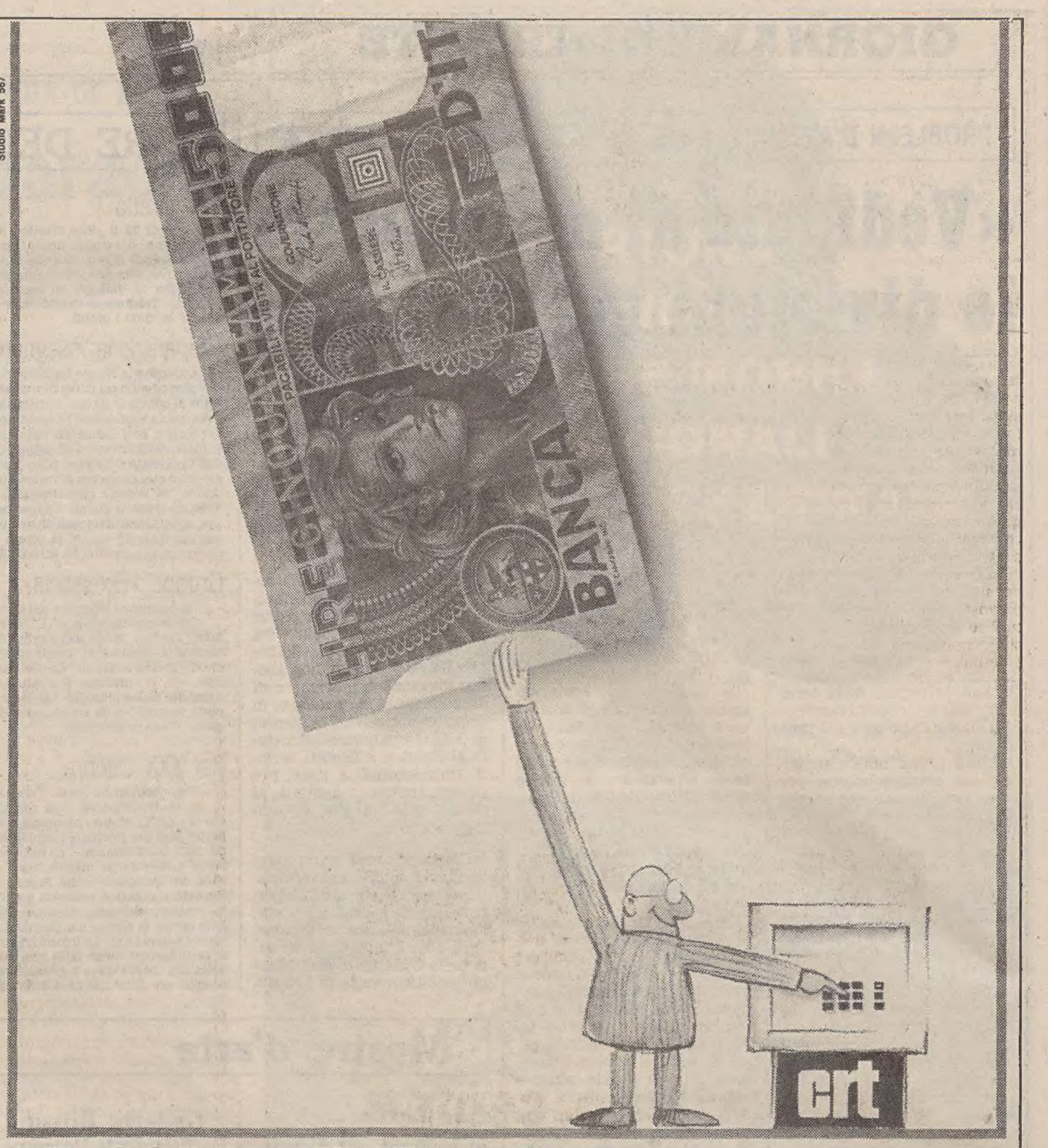
MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	2600	(—)	5000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	1000	(700)	1500	(1500)
CAVOLI CAPPUCCI	250	(600)	600	(900)
CETRIOLI	800	(—)	1200	(—)
CICORIA CATALOGNA	250	(—)	450	(—)
RADICCHIO VERDE	1000	(1000)	2800	(5500)
FAGIOLINI	800	(—)	1400	(—)
LATTUGHE	400	(1800)	2000	(3500)
MELANZANE TONDE	800	(—)	1000	(—)
PATATE	180	(—)	500	(—)
POMODORI	400	(—)	1000	(—)
PREZZEMOLO	1000	(1500)	1000	(2000)
SEDANO VERDE	900	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1000	(1200)	1600	(2000)
FRUTTA:				
ANANAS	1300	(—)	1500	(—)
MELE	250	(—)	1200	(—)
MELONI	600	(—)	600	(—)
PERE	350	(—)	1200	(—)
BANANE	1350	(—)	1500	(—)
UVA	400	(—)	1000	(—)
LIMONI	800	(—)	1500	(—)
POMPELMI	400	(—)	1200	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	19000	(26800)	20000	(26800)
CEFALI	800	(3600)	3300	(4800)
GUATI GIALLI	1000	(3600)	3500	(3980)
MOLI	3500	(3600)	10000	(12800)
MORMORE	10000	(12800)	14000	(22800)
ORATE	15500	(22800)	18000	(22800)
PASSERE	1700	(3600)	3200	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(8800)	6500	(9800)
RIBONI	1000	(6800)	17900	(22800)
ROSPO (CODE)	9000	(9800)	11000	(9880)
SARDELLE	100	(980)	1070	(2800)
SARDONI	640	(1400)	2140	(2800)
SGOMBRI	1000	(1980)	6000	(7800)
TONNI	3200	(8800)	4000	(8800)
TROTE	2900	(4400)	2900	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5200	(8800)	10000	(12800)
CANOCE	2800	(6800)	6500	(6800)
CAPELUNGHE	4500	(6000)	8000	(6000)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	1800	(2000)
MITILI (PEOCI)	1000	(1800)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(18800)	—	(19800)
SEPPIE	1200	(2980)	3000	(6800)

(*) Listino prezzi del 22.10.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 21.10.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 22.10.1982.



SEI CORRENTISTA DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE ?

ORA PUOI SERVIRTI DEI NUOVI SPORTELLI AUTOMATICI NON-STOP CHE CONSENTONO PRELIEVI DI DENARO 24 ORE SU 24

A **TRIESTE** presso le seguenti Agenzie della CRT: n. 2, via Carducci 7; n. 6, pl. Valmaura 10; n. 18, largo Giardino (lato via Giulia).

A **MONFALCONE** presso la filiale CRT, piazza Repubblica

70 anni con Poltrona Frau

Il mito entra in cassaforte.

Il mito di Poltrona Frau nasce 70 anni fa, nel 1912. E oggi, oltre che nei soggiorni di tutto il mondo, può trovare il proprio posto anche in cassaforte.

Perché Poltrona Frau, per festeggiare questa ricorrenza rara nella storia dei produttori di imbottiti, regalerà - estraendole a sorte - cinque poltrone d'oro massiccio*, fedeli riproduzioni della celebre "1919".

Per poter partecipare all'estrazione sarà sufficiente recarsi entro il 15 novembre in uno qualsiasi dei punti vendita Frau, ritirare un piccolo omaggio celebrativo e rispondere a tre simpatiche domande.

Gli auguri sono reciproci.

A ricordo di questa ricorrenza, da oggi e sino alla fine dell'anno, ogni modello di imbottito Frau recherà una targa celebrativa con inciso un nome indicato dall'acquirente.

*Le poltrone in oro massiccio - ciascuna dal peso di 80 grammi - sono state fuse a cera persa per Poltrona Frau da "L'orafo nel tempo" e saranno estratte a sorte il giorno 15 dicembre. Aut. Min. N° 4/235193 del 27/7/1982

La Gabbia
Viale XX Settembre, 36
34100 TRIESTE - Tel. 040/793910

Olivieri s.r.l.
Via Cipriani, 78
34170 GORIZIA - Tel. 0481/83780

ULTIMISSIME • ULTIMISSIME • ULTIMISSIME • ULTIMISSIME

alta fedeltà e videoregistrazione

IL GIRADISCHI

I difetti di un giradischi dell'ultima generazione possono essere veramente pochi. Principalmente che il piatto non risulti sufficientemente isolato da vibrazioni esterne (acustiche o meccaniche) che verrebbero ritrasmesse alla puntina (stilo), quindi amplificate in un circolo chiuso e sempre crescente. Per questi motivi i giradischi più sofisticati e costosi sono molto pesanti, hanno un mobile costituito da materiale inerte ad alta densità, un piatto anch'esso piuttosto pesante fatto ruotare tramite una speciale cinghia elastica (smorzante) per non trasmettere la benché minima vibrazione prodotta dal motore di trasporto già alloggiato ad una certa distanza.

Nei prodotti più abbordabili vengono introdotti in ogni caso degli accorgimenti come controtelai flottanti o sospesi, piedini ammortizzanti e smorzanti che risolvono la quasi totalità delle normali situazioni d'ascolto; buona regola, comunque, collocare il giradischi su un mobile o una mensola molto robusti e solidi, mai in vicinanza dei diffusori le cui basse frequenze (vibrazioni dell'aria) incontrando il disco e rilette dalla testina possono provocare fastidiosi rimbombi o cavernosi «effetti terremoto» dannosi alle casse stesse oltre che preoccupanti per i vicini di casa.

Le testine di lettura oggi disponibili sono in grado di leggere i solchi con pesi di lettura molto bassi (1,5 grammi, nella media) quindi un buon giradischi è caratterizzato da un braccio geometricamente e fisicamente perfetto, di massa estremamente ridotta, costruito con materiali (spesso leghe) antirisonanti. I dischi infatti non sono mai perfettamente complanari ma leggermente ondulati; tali ondulazioni, durante la rotazione si trasformano in vibrazioni a bassa frequenza (15-23 hz) che possono sommarsi antipaticamente al segnale musicale ricavato dalla testina. Per eliminare l'inconveniente all'origine sono in commercio degli stabilizzatori (pesi più o meno eleganti) da collocare sull'etichetta del disco che risulta così «ben pressato» sul piatto, ma due soluzioni estremamente raffinate appartengono a Sony e Luxman.

Quest'ultimo costruttore è riuscito a collocare una pompa a depressione in tre modelli di giradischi (già sofisticati per se stessi) che provoca il vuoto sotto la faccia inferiore del disco; esso viene così compresso dalla pressione atmosferica. Sony invece ha applicato il braccio motorizzato e computerizzato «Biotracer» che rileva le anomalie e le annulla. Un'altra categoria di giradischi è quella dei tangenziali in cui il braccio di lettura si muove come il tornio incisore delle Case discografiche concorrendo ad eliminare problemi dovuti alla velocità angolare, alla forza centripeta e ad altri aspetti fisico-cinematici per altro molto ben risolti anche sui giradischi tradizionali con braccio radiale. In attesa del disco-laser letto otticamente o capacitivamente, non più meccanicamente, l'acquisto di un giradischi non prevede troppe incertezze: manuale o automatico con trazione a cinghia o diretta possiede in entrambi i casi un altissimo grado di affidabilità.

IL VIDEOREGISTRATORE SONY

Il Sony SL-F1 è senz'altro uno dei più versatili videoregistratori portatili che il mercato ci offre attualmente. Permette la visione del nastro nel fermo immagine fotogramma per fotogramma sia in avanti che indietro. Come funzione nuova ha la «swing search» che permette di visionare il nastro in avanti o indietro alla velocità nominale. Inoltre consente la visione al doppio della velocità nominale.

Per la ricerca dei brani è possibile visionare il nastro sia in avanti che indietro a circa 10 volte la normale velocità ed inoltre il contatempo permette di ritornare automaticamente (attraverso il tasto «go-to-zero») all'inizio di ciascuna registrazione. Dobbiamo dire di aver apprezzato il contatempo dell'SL-F1 e che funziona leggendo un time code del nastro sia a velocità variabile sia durante l'avvolgimento o il riavvolgimento veloci. Per realizzare soprattutto quest'ultima possibilità il nastro non viene reinserito all'interno della videocassetta, ma rimane sempre estratto anche negli avvolgimenti veloci.

La definizione di immagine è piuttosto buona, tra le migliori offerte da un portatile. Il rapporto S/N video non raggiungerà certo livelli elevatissimi, ma tuttavia poco influisce sulla qualità delle immagini. Anche la resa cromatica è piuttosto soddisfacente. Nell'utilizzazione del complesso telecamere + videoregistratore non vi sono troppi problemi e la qualità di immagine offerta è piuttosto convincente. La telecamera necessita comunque di una regolazione iniziale piuttosto accurata, affinché il suo tubo Trinicon (brevetto Sony) possa fornire la migliore resa cromatica. Come definizione siamo su livelli più che buoni per una macchina amatoriale. L'autonomia massima di registrazione è di circa un'ora. Va ricordato che con il registratore in stop, per limitare il consumo di corrente, la telecamera viene spenta automaticamente. Si accende soltanto quando l'SL-F1 viene posto in «rec» o in «play» (per controllare in questo caso sul view finder le immagini registrate).

Un ultimo appunto va fatto alle possibilità di collegamento. Il Sony SL-F1 è dotato di connettori non convenzionali sia per la telecamera (tipo K), sia per tutte le altre possibilità. Quindi non è collegabile in videofrequenza ad un tv color o ad un videoregistratore, nè può registrare un programma direttamente dall'antenna, sfruttando il collegamento AV di un tv color. Tuttavia la Sony ha in catalogo un accessorio, denominato VMC 330, che permette di estrarre dal connettore multipolare posteriore gli ingressi/uscite video ed audio in B.F. Consigliamo ciascun acquirente ad acquistare subito tale accessorio assieme al registratore.

A cura della PK publikompass

RADIO TELEX
VIA SETTEFONTANE 27-36 - TEL 790904 772211 - TRIESTE
... e la tua auto come una sala da concerto!
Trieste - Via Settefontane 27-36

Un punto di riferimento nell'alta fedeltà.
Da sempre.
Per ogni esigenza.
E per continuare ad offrire il meglio RADIO RESETTI organizzerà **dall'11 al 15 novembre** a Palazzo Vivante una **Mostra** sulle più recenti apparecchiature per l'**HI-FI** e la **videoregistrazione.**
RADIO RESETTI
TRIESTE - VIA ROSSETTI, 80/1a - TELEFONO 750725

Video camera HITACHI VK - C 2000
Quando il Futuro bussa alla porta ricordati che
DA OLTRE TRENTAQUATTRO ANNI SIAMO AL SERVIZIO DELLA QUALITÀ
Radio Roselli
Via Tor San Piero 2 - Tel. 418706 - Trieste
TV A COLORI
Siemens - Graetz - Brion vega
CENTRO HI-FI
Yamaha - Hitachi - Dual
e delle migliori marche video registratori e telecamere
Siemens - Hitachi - Fisher
Assistenza tecnica diretta
... è arrivato Intellevision MATTEL il SUPER Super-videogioco
Riproduttore di dischi audio digitali Hitachi da-1000

il meglio dell'alta fedeltà e della videoregistrazione
(come assortimento, qualità e prezzi)
è tutto da
METROMARKET HIFI
TRIESTE - Via Torrebianca 22/a

Philips
Il massimo della fedeltà nel minimo spazio.
VISITATE LA VETRINA PHILIPS '83
radioancona
TRIESTE - VIA FABIO SEVERO 95 - TEL. 55303
NEGOZIO SPECIALIZZATO PHILIPS

Dynasty o Dallas? Falcon Crest o Verdi?...
GRATIS A CASA VOSTRA UN VIDEOREGISTRATORE GRUNDIG
UNIVERSALTECNICA
Con un videoregistratore GRUNDIG 2x4 super non solo la «pace in famiglia» è fatta, ma rimane la possibilità di rivedere i programmi prediletti più e più volte. Si tratta di un apparecchio meraviglioso, **che potete provare tranquillamente a casa vostra per alcuni giorni, assolutamente gratis, e senza alcun impegno.** Se poi vorrete acquistarlo, nessun problema: l'Universaltecnica vi offre la possibilità di pagarlo in ben 40 mensilità, senza acconto, senza cambiali né scadenze, e versando la prima rata nel gennaio 1983.
Pensateci su un attimo: non vi sembra una «punizione» rinunciare al videoregistratore?...
REPARTO HI-FI:
Via Zudecche 1 (a dieci passi da piazza Goldoni)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN ITALIA PER QUATTRO SPETTACOLI DA 300 MILIONI

Liza Minnelli «controdiva»: semplice affabile spiritosa

MILANO — Nella sala predisposta al «Principe e Savoia» è passata una diva: decine e decine di fotografi, l'hanno tempestata coi flashes per un'ora, quasi senza soluzione di continuità cogliendone ogni espressione, fissando su pellicola ogni suo atteggiamento, mentre frotte di giornalisti, italiani e non, hanno fatto a gara per porle le domande, rubandosi il tempo l'un l'altro. Lei, la diva, ha smentito l'immagine tradizionale che delle dive si ha: affabile, spiritosa, semplice negli atteggiamenti, nelle risposte. Paziente, soprattutto davanti alle domande stupide e ai lampi che l'accecavano.

Liza Minnelli, la showwoman nota in tutto il mondo per famosissimi film musicali come «Cabaret» o «New York, New York», ha tenuto la sua conferenza stampa a Milano, in presentazione di quattro spettacoli che darà in Italia, due al «Nuovo» di Milano, domenica pomeriggio e sera, due (il primo venerdì 29 alle 21.15) a «Bussoladomani» a Forte dei Marmi. Accanto a lei, raggiante Sergio Bernardini, l'organizzatore-impresario, «patron» di «Bussoladomani» cui questi quattro spettacoli costeranno 300 milioni tonfi tondi. Del resto un biglietto per gli spettacoli di domenica, già tutti esauriti, costerà la bella cifra di 75 mila lire.

Liza Minnelli si è mostrata contenta di essere in Italia («Era tanto che volevo venire, ma non ne avevo mai avuto l'occasione e il tempo») e ha espresso ancora il desiderio di recarsi dal Papa.

Perché? Le è stato chiesto. «Credo che tutti gli americani cattolici che professano, che credono, sentano il desiderio, una volta in Italia, di andare da lui. Anche perché tutti oggi speriamo nella pace e lui ne è il simbolo».

Che peso nella storia di Liza Minnelli essere figlia di un grande regista e di una grande attrice? «La cosa mi ha avvantaggiato, mi ha aperto molte porte all'inizio, ma è anche più difficile, ora, perché la gente si aspetta molto di più da me».

I suoi dischi sono solo legati a film, a spettacoli? «In gennaio uscirà un mio nuovo disco, con canzoni nuove non necessariamente legate ai musical, ce n'è una che ha scritto per me Paul McCartney».

Film? «Oggi nel cinema non è più come una volta in America: bisogna saper attendere, saper scegliere il film buono. Io ne ho quattro in programma: si chiameranno «Chicago», «Road Show», «Peacy», «Hellops».

Che peso hanno avuto, quanto hanno contato Judy Garland e Vincent Minnelli per Liza?

«Mio padre pensava a colori e ha tenuto sempre viva la mia immaginazione. Ecco, mi ha permesso di sognare. Da mia madre invece ho imparato che nulla di ciò che veramente si vuole è impossibile da ottenere. Ma oltre ad avermi dato la grinta e il coraggio, mi ha anche insegnato a sorridere, mi ha infuso il gusto per l'umorismo».

Due parole sullo spettacolo, infine: «Durerà due ore filate — ha detto — ed è molto ballato: c'è molta più danza in questo show che in qualunque altro spettacolo che abbiate mai visto. Jamy e Michael, poi — e presenta i suoi collaboratori — sono i migliori ballerini che sia possibile trovare oggi a New York. L'orchestra è composta solo da dodici elementi. Il coreografo è italiano: Ron Farella».

Qualcuno vorrebbe continuare col fuoco di fila delle domande e i fotografi non desistono dallo scaricare su di lei un'infinita serie di lampi. Ma la conferenza stampa finisce qui: «Liza e i suoi collaboratori devono recarsi in teatro — avverte Bernardini — hanno poco tempo per prepararsi».

INIZIA OGGI «IL DADO MAGICO»

Fare spettacolo ma con eleganza

ROMA — Prende il via oggi sulla rete 2 Tv «Il dado magico», settimanale di spettacolo, attualità, sport del sabato pomeriggio a cura di Filippo De Luigi. Si tratta di una trasmissione di circa 70 minuti in onda ogni sabato pomeriggio dalle 16.15 alle 17.30.

«Sarà un grande contenitore — dice De Luigi — la cui caratteristica sarà un denominatore comune: la spettacolarità nell'argomento, cioè fare sspettacolo con eleganza in ogni servizio. Il contenitore è un settimanale con delle rubriche fisse, costruito sul modello di un settimanale popolare della carta stampata dove ogni età si possa riconoscere. È prevista la presenza del pubblico in un semicerchio diviso a spicchi. Ogni argomento rappresenta, in percentuale, le tre fasce di pubblico dello spettatore medio italiano: giovani 37%, adulti 23%, terza età 40%».

«Reportage»: servizi d'attualità su argomenti di carattere sociologico, avventuroso e spettacolare.

«Dietro le quinte»: si vuole illustrare ciò che accade, appunto, dietro le quinte di un set o di un palcoscenico teatrale, in una sala di incisione; tutto ciò che c'è di spettacolare dietro al fenomeno spettacolo.

«Il quiz»: un quiz in forma di rebus che si compone di vari elementi, tratti decodificatori presentati in cinque giorni nella trasmissione «Tandem», e che culmina nel corso del «Dado magico», quando i telespettatori potranno telefonare in studio e fornire la soluzione del quesito. Il premio è una tessera d'ingresso al cinema per due persone.

I partecipanti potranno, in alcuni momenti, intervenire direttamente per porre domande e dialogare fra loro.

La trasmissione prevede «Favole animate»: favole italiane prodotte espressamente e realizzate elettronicamente con pupazzi e con l'ausilio del contributo in elettronica dello squizoom e del quantal, che permettono la realizzazione di effetti speciali. In alcuni casi è previsto l'uso di foto e filmati espressamente realizzati per le favole «l'avete chiesto voi»: filmati per la maggior parte di repertorio che illustrano avvenimenti storici o spettacolari che abbiano fatto notizia, ad esempio la documentazione del raggiungimento di un record insolito.

«Dite la vostra»: spazio aperto al pubblico dove chiunque può essere invitato ad esporre il suo punto di vista su fatti di comune interesse.

«Il mistero dei mondi perduti»: in studio Peter Kolosimo introduce un servizio che tratta dei misteri della fantarcheologia, dalla parapsicologia alla terza dimensione, agli ufo.

■ GASLINI A PRAGA — Giorgio Gaslini ha ottenuto un grande successo con un concerto per solo pianoforte, al Festival internazionale di musiche jazz in corso a Praga.

A VENEZIA, FIRENZE E NAPOLI L'OPERA DI PECHINO

Sette giorni di teatro cinese «totale»

MILANO — Organizzata dal Comune di Venezia e dal Teatro La Fenice, in collaborazione con i Comuni di Firenze e Napoli e con la Biennale di Venezia-settore musica, si svolgerà nella città lagunare, dal 27 al 31 ottobre, una settimana dedicata al teatro cinese. La manifestazione — hanno detto gli organizzatori durante una conferenza stampa svoltasi a Milano — rientra nell'ambito del gemellaggio Venezia-Suzhou, la città cinese «dai mille ponti e canali tanto simili a Venezia».

Le compagnie tradizionali di Suzhou porteranno nella città lagunare e, successivamente, a Firenze e Napoli, rappresentazioni dell'opera di Pechino di Kunshan e dei cantastorie di Suzhou, spettacoli che per la prima volta escono dalla Cina.

La «prima» avrà luogo a Mestre il 27 ottobre con l'Opera di Pechino. Inoltre, la Biennale di Venezia-settore musica, ha organizzato un convegno dal titolo «Lo spettacolo musicale della tradizione cinese: il caso del cantastorie di «Tanci», che si svolgerà nelle Sale Apollinee della Fenice dal 30 al 31 ottobre.

Il cantastorie «Tanci» è una delle ultime sopravvivenze di una cultura musicale classica ormai disgregata. All'incrocio tra la tradizione aulica e quella popolare, il cantastorie «Tanci» (che ha conservato inalterati i suoi modi di esecuzione dall'epoca della dinastia Yuan, XIII-XIV secolo, e utilizza ancor oggi un sistema di «arie» che data di oltre un secolo) è tra le forme più elaborate di narrazione cantata e recitata-mimata che l'Asia abbia saputo produrre: di norma uno o due esecutori si accompagnano al liuto preforme («Pipa») e tricorde («Sanxian»); si tratta di un repertorio cicli classici di avventure sentimentali di letterati e storie cavalleresche.

Completerà la settimana cinese a Venezia una mostra organizzata dall'Istituto italo cinese per gli scambi economici e culturali in collaborazione con La Fenice e il Comune di Venezia, nella quale saranno esposte oltre cento pitture di artisti cinesi contemporanei.

La mostra è stata realizzata in base all'accordo, firmato a Pechino nel 1981, fra l'Istituto italo-cinese e la Guoji Shudian. Tra le opere esposte, ci saranno quelle della signora Deng Lin, figlia di Deng Xiaoping. È la prima volta che una rassegna di artisti cinesi è allestita all'estero.

Il teatro cinese che sarà rappresentato a Venezia, Firenze e Napoli, non sarà adattato — hanno puntualizzato gli organizzatori — al gusto occidentale, come spesso è accaduto. Saranno «rappresentazioni genuine» del gusto e della cultura cinesi, così come si sono delineati attraverso vari secoli di storia. Musica, poesia, canto, danza, recitazione, acrobazie e arti marziali, insomma il «teatro totale» cinese, si fondono negli spettacoli dell'Opera di Pechino e della Compagnia artistica di Suzhou.

Quest'ultima, alla prima tournée italiana ed europea, offre un «panorama» completo di argomenti e tecniche del repertorio tradizionale: storie amorose, vicende di guerra, elementi fantastici si alternano sul palcoscenico sfruttando tutte le risorse economiche e fantastiche.

Due degli interpreti di eccezione (gli artisti sono 65, circa 25 gli orchestrali), entrambi formatisi alla scuola dei grandi del passato: Zhang Jiquing, allieva di Yu Zhenfei, e Hu Zhigeng, allieva di Mei Langang.

Pippo Baudo dittatore e superficiale

ROMA — «Tg-2 - scoop» in onda oggi sabato alle 13.30 sulla seconda rete tv avrà come ospite Pippo Baudo, l'uomo della domenica, che risponderà ad alcune domande «scomode» tra cui: «è vero che è un superficiale? Che negli studi televisivi è un dittatore? In quali circostanze si sente ridicolo?».

Il settimanale, a cura di Luca Airoldi e Antonio Lubrano, prevede inoltre tre servizi curiosi: il museo dei piani a cilindro e di tutti gli strumenti musicali meccanici ad Alfonsine di Ravenna; lo sfasciacarrozze che fu scultore in legno e il duetto di Rossini intepretato da Peppe e Concetta Barra.

«Maria Zef» premiato in Corsica

ROMA — Con «Maria Zef», film di Vittorio Cottafavi, realizzato dalla sede regionale per il Friuli - Venezia Giulia, la terza rete tv ha vinto il «Premio speciale della giuria» al «Festival du film des cultures mediterraneennes» a Bastia (Corsica).

DOMANI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

TRIS montebello

inizio ore 14.30

OGGI ULTIMA ALLA FENICE

Grande successo dell'Orfeo nero

VENEZIA — La nuova edizione dell'«Orfeo ed Euridice» di Christoph Willibald Gluck nell'originale prima versione del 1762 ha riscosso vivo successo al Teatro La Fenice, dove l'ultima replica va in scena oggi, regista Alberto Fassini, direttore Ulrich Weder, scenografo e costumista Pasquale Grossi. Interpreti vocali Florence Quivar (Orfeo), Carmen Balthrop (Euridice), Gladys Mayo (Amore). Coreografie di Jorma Uotinen con il Teatrodanza La Fenice di Carolyn Carlson.

È stato definito un Orfeo nero; entrambe le protagoniste sono infatti americane di colore, due specialiste della vocalità settecentesca già note al pubblico italiano. Carmen Balthrop, tra l'altro, è apparsa anche in televisione in una edizione dell'opera «L'incoronazione di Poppea».

Nuova per la scena italiana è Florence Quivar, un contralto che si è meritata la stima di un direttore come Carlo Maria Giulini; i critici hanno paragonato la sua vocalità a quella di Marilyn Horne.

Assai interessante il gruppo Teatrodanza La Fenice di Carolyn Carlson alle prese, dopo i grandi successi nel repertorio moderno, con l'opera del Settecento, e sotto la guida di un fantasioso coreografo come Jorma Uotinen.

L'edizione musicale in scena alla Fenice (nella nuova versione critica) si rifà alla prima stesura originale rappresentata il 15 ottobre del 1762 al teatro di corte di Vienna.

La Romand abbandona Lizzani

ROMA — L'attrice Beatrice Romand, recente vincitrice al Festival di Venezia per la migliore interpretazione femminile, sta mettendo nei guai Carlo Lizzani, direttore del festival. Beatrice Romand infatti, è improvvisamente partita per Parigi, abbandonando il set del film «Il tappeto giallo» che stava girando con la regia di Lizzani.

«Sembra che Beatrice abbia gravissimi problemi di famiglia — ha detto Lizzani —. Queste cose le capisco, e mi coinvolgono. Ma un film ha le sue ferree esigenze. E se la sua assenza dovesse protrarsi, sarò costretto ad esaminare l'eventualità di una sostituzione».

Per venire a Roma a girare «Il tappeto giallo» Beatrice, giovanissima vedova, aveva affidato il figlioletto di 4 anni ai suoc

AFFETTO DA UN GRAVE DISTURBO

Per Johnny Hallyday tre mesi di immobilità

GINEVRA — Johnny Hallyday, affetto da un grave disturbo all'anca, è stato costretto a rinunciare alla tournée che avrebbe dovuto compiere alla fine del mese a Ginevra.

Lo ha comunicato alla stampa Jack Yfar, l'impresario del grande locale ginevrino dove il cantante francese, che fu uno degli idoli dei giovani alla fine degli anni Sessanta, avrebbe dovuto esibirsi. Secondo Yafr, Hallyday soffrirebbe di un principio di decalcificazione all'anca, ed i medici gli avrebbero prescritto tre mesi di assoluto riposo.

L'impresario Jack Yfar ha successivamente precisato che il cantante, che ha 39 anni, è attualmente ricoverato in una clinica parigina.

Secondo Yfar i medici che hanno preso in cura Johnny Hallyday non sono ancora riusciti ad accertare se il disturbo all'anca sia cronico o comunque collegato all'attività artistica del cantante. Sembra che Hallyday sia costretto ad annullare anche i concerti che avrebbe dovuto dare in novembre a Basilea.

■ PREMIO ALITALIA — L'Alitalia ha messo a disposizione della XIX edizione degli incontri del cinema di Sorrento due trofei da attribuirsi a due film o autori nell'ambito dell'incontro con il cinema portoghese e dell'incontro con il cinema spagnolo.

alle 20,30 su ITALIA UNO

ANCHE GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI

con Bud Spencer e Giuliano Gemma

vediamoci stasera su ITALIA UNO

e nei prossimi giorni:

DOMENICA ORE 21,30 SUPERFILM **PECCATO VENIALE** Laura Antonelli

LUNEDI' ORE 20,30 KOLOSSAL **L'UOMO DEL BANCO DEI PEGNI** Rod Steiger

MARTEDI' ORE 20,30 IL GIALLO DEL MARTEDI' **VIOLENZA SULL'AUTOSTRADA** Jan Michel Vincent Kay Lenz

FILM COSI' NON LI HA NESSUNO!

PER IL BICENTENARIO DELLA COMUNITÀ EVANGELICA

Jazz in San Silvestro

Protagonisti Silvio Donati, Mario Blason e il Quintetto della «Busoni»

(Ca. M.) Il suggestivo scenario della Basilica di San Silvestro abitualmente ospita la musica classica. E' in un'occasione decisamente particolare, quale il bicentenario della Comunità Evangelica Elvetica di Trieste, che la piccola chiesetta aprirà le sue porte alla musica jazz. Lunedì 25 ottobre, con inizio alle ore 20, è infatti in programma un concerto che è stato denominato «Pro pace», e che vedrà come protagonisti il Quintetto d'archi dell'orchestra «Busoni», con la partecipazione solistica del violoncellista Mario Blason e del pianista Silvio Donati.

Silvio Donati

Un jazz quindi particolare, che non è azzardato definire sinfonico, quello che il pubblico triestino potrà ascoltare nella cornice della Basilica di San Silvestro. E un'occasione da non perdere per i molti amanti della musica jazz, che annovera da più di dieci anni Silvio Donati fra i compositori e gli interpreti più apprezzati della scena musicale locale e nazionale.

Recentemente, e per l'esattezza nell'agosto scorso, il pianista triestino ha anche tenuto una tournée in Ungheria, mentre per l'anno prossimo ha già ricevuto l'invito a svolgere una serie di concerti in Canada.

Lunedì sera il programma prevede diversi brani di composizione dello stesso Donati. Fra questi, ricordiamo «Jazz suite» e «Sensations», per pianoforte solo; «Apocalisse», per archi e pianoforte; la «Suite», per violoncello e archi; e il «Requiem», per violoncello e pianoforte, che verrà eseguito in pubblico per la prima volta.

Il concerto è organizzato dall'associazione «Appuntamenti musicali».

Gli appuntamenti

«Ingenui e perversi» inaugura la Cappella

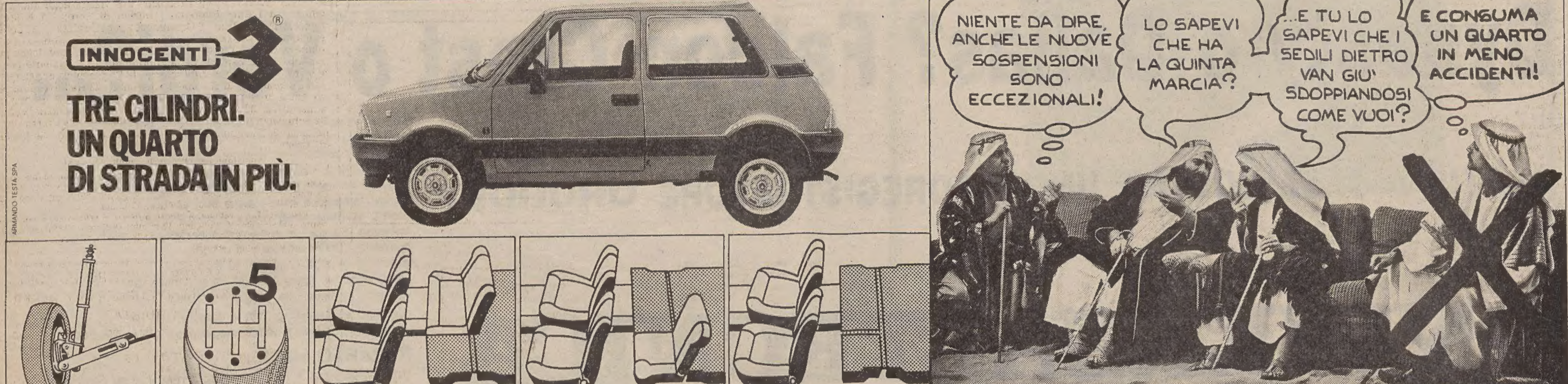
S'inaugura oggi la quindicesima stagione di attività della Cappella Underground di via Franca 17. Per la rassegna «Incontro con Wajda», organizzata in collaborazione con il Comune di Trieste, con il Teatro Stabile e con il Cinema Ariston, solo oggi alle ore 16, 18, 20 e 22 sarà proiettato a ingresso libero «Ingenui perversi».

Diretto nel 1961 in Polonia da Andrzej Wajda, e raramente visto in Italia, questo film costituì un ritratto anticonformista dei giovani nati nel dopoguerra; fra gli interpreti due allievi di Wajda che diverranno anch'essi famosi come registi: Roman Polanski e Jerzy Skolimowski (che è anche cosceneggiatore del film).

British Film anno diciassette

Il British Film Club ricomincia l'11 novembre la sua attività per la 17.a volta. Questa meritoria iniziativa, curata e continuata da un gruppo di amici organizzati e spronati dalla prof. Patricia Coales della Scuola Superiore di Lingue Moderne della nostra Università, è stata la prima a consentire alla città di assistere, con una spesa minima, alla visione di buoni films con colonna originale in lingua inglese. Tali film vengono proiettati il secondo giovedì di ogni mese presso il cinema Ariston.

Il canone di abbonamento per l'anno sociale 1982-83 ammonta a lire 7.000 e potrà essere versato — sia dai vecchi che dai nuovi soci — presso l'Ufficio centrale Cit di piazza dell'Unità 6 da lunedì 25 a venerdì 29 ottobre.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 Le inchieste del Commissario Maigret.
10.55 C'era una volta l'uomo: «La grande caccia», 3.o episodio.
11.25 Terra inquieta, 2.a puntata.
12.15 Artisti d'oggi: Romano Rigucci.
12.30 Con Check-up nell'uomo. Pancreas: Diabete giovanile.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 I quattro cavalieri dell'Apocalisse, film.
16.30 Musica musica. Per me, per te, per tutti.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Il trio Drac: «Un parco poco divertente», cartone animato.
17.25 Clacson. Rotocalco di auto e turismo.
18.10 Estrazioni del Lotto.
18.15 Le ragioni della speranza.
18.25 Speciale Parlamento.
18.50 Sotto le stelle.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Fantastico 3. Spettacolo abbinato alla Lotteria Italia.
22.05 Telegiornale.
22.15 Missili d'ottobre: «La notte più lunga», 2.a parte.
23.35 Prossimamente, programmi per sette sere.
23.50 Tg 1 - Notte - Che tempo fa.

TV RETE 2

10.00 Bis! Scorribanda settimanale fra i programmi Tv.
12.30 Tg 2 - Favorevole & contrario. Opinioni a confronto.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Tg 2 - Scoop. Tra cultura e spettacolo e altra attualità.
14.00 Sabato sport. Pisa: Ciclismo. Pontedera-Pisa, Trofeo Baracchi.
16.15 Il dado magico.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Estrazioni del Lotto.
17.40 Prossimamente. Programmi per sette sere.
18.00 Tg 2 - Atlante. I regni perduti.
18.30 Tg 2 - Sportsera.
18.40 Blitz, presenta: Il sistemone.
— Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.30 «I Borgia», 8.a puntata.
21.30 «Milioni che scottano», film. 1.o tempo.
22.20 Tg 2 - Stasera.
22.25 «Milioni che scottano», 2.o tempo.
23.20 Un tempo di una partita di campionato A1 di pallacanestro.
23.50 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

17.15 «Partita a quattro», film.
18.45 Prossimamente, programmi per sette sere.
19.00 Tg 3.
19.35 Il pollice. Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv.
20.05 Tuttinscena: cineteca. I mestieri dello spettacolo, 5.a puntata.
2–.40 «Rebecca», 1.a puntata.
21.30 Il fantasma pittore: Balthus.
21.50 Tg 3.
22.25 Concerto in folk.

Canale 5

8 30: Cartoni animati: Piccole donne, Charlie Brown, La battaglia dei pianeti; Candy Candy, Gotriniton; 10.30: Film; 12 00: Il grande sport di Canale 5; 15.00: Film: «Siamo tutti inquilini» con Aldo Fabrizi e Peppino De Filippo, regia di Mario Mattoli; 16.30: Telefilm della serie Spazio 1999 «Il ritorno»; 17.30: Telefilm della serie Galactica: «Occhio rosso»; 18.30: Ridiamoci sopra, spettacolo di varietà con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia (replica) 19.30: Telefilm della serie Dallas «5 dollari a barile» (replica 20.30: Telefilm della serie La con quista del West, 3.a puntata; 21.30: Film: «Joe Bass l'implacabile» con Burt Lancaster e Shelley Winters, regia di Sidney Pollack; 23.30: Goal; 0.30: Film: «Noi duri» con Fred Buscaglione e Totò, regia di Camillo Mastrocinque. - Telefilm della serie Hawai squadra cinque zero: «Diario di una pistola»;

Tele Friuli

10.05: Il mondo di Shirley, telefilm; 10.30: Magnetoterapia Ronefor; 11.00: In cucina con Ave, presenta Ave Ninchi con la partecipazione di Isi Benini; 12.00: Insieme, amiche mie, rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12 45: Telegiornale; 13 00: Il re del quartiere, telefilm; 13.30: Corner, un angolo di sport: il calcio dilettanti; 13.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Ciuff Ciuff..; 18.25: The Flying Kiwi, telefilm; 18.55: Il re del quartiere, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Kiss Kiss, telefilm; 20 30: Nonno va a Washington, telefilm; 21.30: «I peccatori di Peyton Place», film con Lana Turner, Hope Lange, regia di Mark Robson; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: «Il mio corpo ti scalderà», film con Thomas Mitchell, Jane Russel, regia di Howard Hughes

Tele Antenna

16.30: Telefilm della serie Joe Forrester: «Atto di violenza»; 17.20: Cartoni animati della serie Grand Prix: «500 miglia di ghiaccio bollente»; 18.00: «Medicina in casa» (replica); 19.00: Telefilm della serie La storia del sig. Howard: «La crisi di identità» con James Stewart; 19.30: Cantautori nostrani alla ribalta: Brezin Rudi; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Sì, ma dopo a nanna; 20.45: Telefilm della serie Amore in soffitta: «Max e Minnie»; 21.30: Telefilm della serie La storia del sig. Howard: «Una indicazione utile»; 22.00: Film della serie A briglia sciolta: «Missione pericolosa» con Sebastian Cabot. (Spionaggio); 23.30: Tele Antenna Notizie.

Tele Capodistria

14.25: Calcio: Radnički-Sarajevo; 16.15: Con noi... in studio - Tg notizie; 16.55: Pallacanestro - Belgrado: Crvena Zvezda-Jugoplastika; 18.30: «Una situazione incredibile», telefilm della serie L'ispettore Bluey; 19.15: Lo scrigno di Bettina, cartoni animati della serie Jamie e la torcia magica; 19.30: Con noi... in studio - Tg punto d'incontro; 20.15: «La specie in pericolo», documentario della serie Quale domani?; 21.15: Tg - Tuttoggi; 21.30: «Anno Domini 1573», sceneggiato Tv, 4.a e ultima puntata; 22.30: Ginnastica - Zagabria: Coppa del mondo, Concorso femminile; 23.30: Tg - Tuttoggi.

Tele Barbara

9 50: Novela: «Dancin' days», replica 149.a puntata; 10 30: Film: «Peggy la studentessa», Usa 1950, commedia, colore, regia di Frederick De Cordova, con Diana Lynn, Charles Coburn, Charles Drake; 12.00: Telefilm: «La squadriglia delle pecore nere»; 13.00: Cartoni animati: «Cuore»; 13.30: Telefilm: «Mi benedica padre»; 14.00: Novela: «Dancin' days», 150.a puntata; 14.50: Telefilm: «Il virginiano», 9.o episodio «L'uomo della scimmia»; 16.05: Telefilm: «Permette, Harry Worth», 3.o episodio «Squilla il telefono»; 16 30: Cartoni animati; 18.30: Telefilm: «La squadriglia delle pecore nere», 18.o episodio: «Corte marizale»; 19.30: Telefilm: «Dynasty», replica dell'11.a puntata; 20.30: Telefilm: «La famiglia Bradford»; 21.30: Film: «Sos naufragio spazio», Usa 1964, fantascienza, colore, regia di Byron Haskin, con Paul Mantee, Victor Lundin, Adam West. Come Crusoe, l'astronauta naufragato su Marte deve arrangiarsi, con tutta la sua voglia di sopravvivere. Infatti si arrangia, aiutato da «Venerdì» e da una scimmietta; 23 30: Maurizio Costanzo show, interviste ed esibizioni a sorpresa in due tempi con la partecipazione di Franco Bracardi (seconda parte). - Film e telefilm non stop

Telequattro

10.00: Minni e le ragazze della pallavolo. Cartoni animati; 10.30: General Hospital. Sceneggiato; 11.15: Telefilm: «Ore 17: quando suona la sirena» - Grand Prix; 12.45: Braccio di ferro. Cartoni; 13.00. Pomeriggio insieme; 14.00: Telefilm: «La casa nella prateria» con Michael Landon; 14.50: Telefilm: «Arrivano le spose»; 15.40: Telefilm: «Buck Rogers»; 16.30: L'incredibile coppia. Cartoni; 17.00: Bim bum bam. Cartoni e telfilm; 18.30: Benvenuta sera; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm: «Chips»; 20.30: Film comico: «Anche igli angeli mangiano fagioli» (Italia '73) con Giuliano Gemma, Bud Spencer; 22.45: Tennis: Coppa Davis Semifinale: Francia-N. Zelanda (2.a p.).

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: 6L'agguato delle cento frecce», film; 10.00: Del Vecchio, telefilm; 11.00: Cuore selvaggio, teleromanzo; 11.30: Love Story, telefilm; 12.30: Rubrica; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Racconti della frontiera, telefilm; 15.00: Del Vecchio, telefilm; 16.00: Movin' on, telefilm; 17.00: Police Story, telefilm; 17.30: Catoni animati; 20.20: Tutto cinema; 20.30: Racconti della frontiera, telefilm; 21.30: Police Story, telefilm; 22.30: Campionato del mondo di catch femminile; 23.30: Rombo Tv; 0.30: «Il ricattatore», film.

Rtr

12.45: Notiziario agricolo; 13.00: Le nuove avventure di Pinocchio, dis. an; 13.25: Gli Antenati, dis. an; 13.50: Tuttomotori; 14.40: Telefilm; 15.30: «Lassie», telefilm; 18 00: Le nuove avventure di Pinocchio, dis. an; 18.30: Bornfree, dis. an; 19.00: «Rin Tin Tin», telefilm; 19.30: Informazione Rtr; 20.00: «I cavalieri del cielo», telefilm; 20.30: Anteprima sport; 21.00: Telefilm; 22.00: Gran bazar; 0.30: Informazione Rtr.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. – Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 11, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. – 6: Segnale orario; 6.05-7.40-8.45: La combinazione musicale; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02-10.03: Week end; 10.15: Black out; 10.55: L'asterisco musicale; 11.10: Ornella Vanoni: incontri musicali del mio tipo; 11.44-12.03: Cinecittà; 12.25: Garibaldi, originale radiofonico, di G. Bandini (2.a p.); 13: Estrazioni del lotto; 13.30: Rock village; 14.03: Zerolandia fermo posta ci riprova; 15.03: Heather Parisi e Oreste Lionello: «Permette, cavallo»?; 16.25: Gli anni d'oro della musica americana; 17.03: Autoradio; 17.30: Ci siamo anche noi; 18: Obiettivo Europa, onda verde; 18.30: Rapporto confidenziale delle stars di Hollywood; 19.15: Start: lo sport della domenica; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 82; 20: Black out; 20.40: Ribalta aperta; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22.02: Stasera a... con R. Caggiano; 22.28: Teatrino: classici e burattini; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonate; 23 28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6, 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.25, 19.30, 22 30. – 6-6.06-6.35-7.05: Il trifoglio in diretta da via Asiago; 7: Il bollettino del mare; 8: Giocate con noi: 1x2; 8.45: La salute del bambino; 8.14: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8 45:-17.02: Mille e una canzone; 9 06-10.13: Hleze Poppin Radiodue; 13: Itinerari semiseri; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Gianni Morandi presenta «Effetto musica»; 13.41: Sound track; 15: Cigno di Pesaro, cignole di lupo; 15.42: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr2 agricoltura; 17.32: Invito a teatro: «L'amabile congiura» di S. e J. Quintero, regia di A. Zucchi; 19.05: Le voci di R. Vecchioni, A. Venditti e M. Ferradini; 19.50-22 50: I protagonisti del jazz; 21: Concerto sinfonico; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15 15, 18.45, 20.45. – 6: Preludio; 8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Press house; 12: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 16.30: Dimensione giovani; 17-19.15: Spaziotre; 20: Pranzo alle otto con Paquito del bosco; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Dal teatro «G. Modena» di Genova-Sanpierdarena, la musica russa e sovietica attraverso i suoi interpreti: violinista J. Bashmet, pianista Michaeil Muntjan; 22.15: Omaggio a Marc Chagall; 23: Il jazz; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: L'oggetto libro; 12: Quindici minuti con...; 12.15: Dischi riempitivi; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Cuore d'Europa: breve viaggio nel mondo di Beethoven (replica); 15.15: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena:

7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Matinée musicale, nell'intervallo: Che nome hai?; 9: Educazione fisica; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30-14: Orizzonti meridiani: L'annotazione; 12: «Bom naredu st'zdice, čjer so včas'b'le»; 12.40: Coro «Stane Žagar»; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Drago Jančar: «Il galeotto»; 14.30: L'angolino dei ragazzi: «Najdihojca»; 15: In diretta dallo studio; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Come si rideva un tempo: Jakob Alešovec: «Non conoscono il tedesco»; 18.40: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6-9.30: Apertura buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Classico; 8.30: Notiziario; 8.32: La canzone della settimana; 8.45: Libri in vetrina, rip.; 9: Taccuino di caccia; 9.10: Un libro alla radio: S. Giorgio e il Drago, 12.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.30: Notiziario; 10.32: Benvenuti in Jugoslavia, benvenuti a caccia; 10.35: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.33: Tutto il mondo è paese; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Siamo tutti nel pallone; 15.15: L'orchestra Joe Loss; 15.30: Giornale radio; 15.45: Cori italiani; 16: Acquarelli istriani; 16.10: Casadei; 16.30: Notiziario; 16.32-18.30: Che week-end; 16.55-17: Lettera da...; 17.30-17.32: Notiziario; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Telepiccolo

14: La vita intorno a noi, documentario; 14.30: Capitani e re, telefilm; 15.30: Esperimento I.S.. Il mondo si frantuma, film; 17: Laura, telenovela; 17.30: Laura, telenovela; 18: Matt e Jenny, telefilm; 18.30: La danzatrice di Benares, telefilm; 19: La vita intorno a noi, documentario; 19.30: Un poliziotto insolito, telefilm; 20: Lucy, telefilm; 20.30: The Rookies, telefilm; 21.30: L'assassino è al telefono, film; 23: Società a responsabilità molto limitata, film.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

MODERNO
«SUL LAGO DORATO»
con
HENRY E JANE FONDA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Domani alle ore 16 terza rappresentazione di «Semiramide» di G. Rossini. (Turno D). Direttore Daniel Oren, regia di Pier Luigi Pizzi.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Mercoledì alle ore 20 quarta rappresentazione di «Semiramide» di G. Rossini. (Turni E/A). Direttore Daniel Oren, regia di Pier Luigi Pizzi.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da giovedì 28 con la direzione e la messa in scena di Andrzej Wajda: «L'affare Danton» di Stanislawa Przybyszewska, regia di Maciej Karpinski con Mario Maranzana e Vittorio Franceschi. Prenotazioni da lunedì.

TEATRO STABILE. Stagione 1982-83. Abbonamenti a «turno fisso» e «libero» per dieci spettacoli Riduzioni per studenti, pensionati e lavoratori. Informazioni e sottoscrizioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kulturni dom, via Petronio 4. Oggi 23 ottobre, ore 20.30: «Il soldato spaccone» di Plauto. Turno di abbonamento F. Domani 24 ottobre ore 16: «Il soldato spaccone» di Plauto. Turno di abbonamento G.
PICCOLO TEATRO, via San Francesco 5. Sabato 30 ottobre alle ore 20.30, domenica 31 alle ore 16.30, lunedì 1 novembre e mercoledì 3 novembre alle ore 16.30, inizia la commedia «Ciribiribin», tre atti brillantissimi di Danilo Seglin Prevendita biglietti da giovedì 28 ottobre dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.

TRIESTE - TEATRO STABILE del Friuli-Venezia Giulia
POLITEAMA ROSSETTI
Giovedì 28 ottobre ore 20.30 inaugurazione della stagione di prosa 1982/83
Con la collaborazione e la messa in scena di
Andrzej Wajda
L'AFFARE DANTON
di Stanislawa Przybyszewska
Versione italiana di
Giovanni Pampiglione
Regia di
Maciej Karpinski
Supervisione alle scene e ai costumi di
Krystyna Zachwatovicz
con
Mario Maranzana
Vittorio Franceschi
In abbonamento: tagliando 1
Prenotazioni turni liberi da lunedì 25 ottobre presso la Biglietteria Centrale
Proseguono le sottoscrizioni degli abbonamenti con riduzioni per lavoratori, giovani, pensionati

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327). Inaugurazione della stagione. Incontro con Wajda. Solo oggi, ore 16, 18, 20, 22: «Ingenui perversi» (1960) di Andrzej Wajda, con Tadeusz Lomnicki, Roman Polanski. Ingresso libero.

ARISTON. 17.30, 19.45, 22. Franco Nero e Ursula Andress in: «Messico in fiamme» di Serghej Bondarciuk. La rivoluzione messicana in un grande film spettacolare ispirato al libro di John Reed «Messico insorto». 1.a visione. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: Il colossal comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con Abatantuono, Celentano, Giorgi, Montesano, Verdone. Sospese tutte le tessere!
FENICE. 17, 19.30, 22: La più micidiale macchina per uccidere mai costruita... il suo lavoro... rubarla «Fire Fox» Volpe di fuoco con Clint Eastwood.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «L'orgia dell'amore». Una ragazza con un corpo da infarto, scene porno mai viste in un film che ricorderete a lungo. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il kolossal comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con A. Celentano, E. Montesano, D. Abatantuono, C. Verdone e Eleonora Giorgi. Regia di Castellano e Pipolo. Tech.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Interceptor». Avevano trasformato le strade in strumenti di vendetta. La legge e l'ordine erano soltanto un ricordo. Pregavano Dio di non incotrarlo mai. Viet. ai min. di 14 anni.
NAZIONALE 1. 16, ult. 22.15: 100 minuti di agghiacciante tensione: «Le notti del terrore». Sono ritornati gli zombi per seminare paura, distruzione e morte! V.m. 14.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.
NAZIONALE MATTINATE. Domani alle 10 e 11.30: «I quattro filibustieri» con Paperino, Topolino, Pippo, Pluto e C.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I camionisti» con Giorgio Bracardi, Sergio Leonardi, Daniela Poggi. Technicolor

AURORA. 16.30. In prima visione assoluta per Trieste il colossale technicolor «Ator l'invincibile» con M. O'Keefe. Dopo «Conan il barbaro» un'altra spettacolare produzione di un genere che ha riscosso i massimi consensi del pubblico
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Ritmo serrato del racconto, originalità e straordinaria suspense contraddistinguono questo ottimo «giallo poliziesco» dedicato agli amanti del genere: «Per la pelle di un poliziotto» con A. Delon e A. Parillaud. Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio.
CRISTALLO. 16.30, 19.15, 22. Il capolavoro di Francis Ford Coppola con Marlon Brando, Robert Duval e Martin Sheen «Apocalypse now». V.m. 14.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, ult. 22. II settimana di grande successo «Sul lago dorato» con Katherine Hepburn, Henry Fonda e Jane Fonda.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Sylvester Stallone, Michael Caine, Max von Sydow, Pelè nel capolavoro di John Huston: «Fuga per la vittoria». Il film è per tutti.
ALCIONE tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22. Piacevolissimo, estroso, divertente: «Innamorato pazzo» di Castellano e Pipolo. Adriano Celentano, Ornella Muti e Adolfo Celi. Per tutti.
LUMIERE. Ore 16.30: «Il tango della gelosia». Il più divertente film dell'anno con Monica Vitti e Diego Abatantuono. Technicolor. Per tutti.

Oggi al CAPITOL
un formidabile giallo poliziesco
Per la pelle di un poliziotto
VEDERLO DALL'INIZIO

Oggi all'AURORA
IN PRIMA VISIONE
«Ator l'invincibile»

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore 10.30 (chiusura cassa ore 11) «Le meravigliose favole di Andersen». Il più bel film a cartoni animati anche per i più piccini. Colori.
RADIO. 15.30, 21.30: «Il piacere fino al delirio». E' un luce rossa! Severamente v.m. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni: Capitol, Alcione, Cristallo, Aurora, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22: «Firefox, volpe di fuoco», con C. Eastwood. Colori.
VERDI. 18, 22: «Rocky III» con S. Stallone, T. Shire. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Il bacio della pantera» (Una fantasia erotica). Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Frontiera» con Jack Nicholson.
PRINCIPE. 18: «Domani si balla» con Mariangela Melato e Maurizio Nichetti.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Peccati di una moglie di campagna». Vietato ai minori 18 anni

TARVISIO

CRISTALLO. «Mia moglie torna a scuola». V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Diritto di cronaca».

CABARET-MUSIC HALL «CARILLON»
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2
TEL. (040) 732427
Seralmente dalle 22 alle 04
Cabaret strip-tease varietà
con le migliori attrazioni internazionali
Ospiti di eccezione
il complesso musicale
THE REPORTER
BAR DANCING
RISTORANTE NOTTURNO

Oggi sul piccolo schermo

Quattro dell'Apocalisse

«I quattro cavalieri dell'Apocalisse» (Rete 1 - ore 14) — Con Glenn Ford, Charles Boyer, Ingrid Thulin, Lee J. Cobb, il film del 1961 è diretto da Vincente Minnelli. Del regista americano ricordiamo film come Il pirata, Un americano a Parigi, Qualcuno verrà (che rivedremo presto), Ziegfeld Folies, Il padre della sposa.

* * *

«Fantastico 3» (Rete 1 - ore 20.30) — Raffaella Carrà, Corrado, Gigi Sabani e Renato Zero puntualmente si presentano all'appuntamento del sabato legato alla Lotteria di Capodanno. Con loro i concorrenti dei giochi inventati da Adolfo Perani, il creatore della gara fra nazioni di Giochi senza frontiere.

«Missili d'ottobre» (Rete 1 - ore 22.15) — Mentre il mondo trattiene il fiato, tra Mosca e Washington è in corso un pericoloso braccio di ferro: i sovietici non vogliono smantellare le basi missilistiche, i gruppo oltranzisti americani premono per un atteggiamento egualmente fermo. Alla fine l'Urss cederà.

* * *

«I Borgia» (Rete 2 - ore 20.30) — 1502. Il Valentino (Oliver Cotton) ottiene da Luigi XII l'allontanamento da Milano di Giuliano Della Rovere e Ascanio Sforza, suoi nemici, impegnando la Santa Sede ad appoggiare la causa del re per quanto riguarda le pretese francesi sul Regno di Napoli. Parte per Ferrara, dove Lucrezia...

Spettacolare «prima» all'ARISTON

REBUS (Frase: 4, 4, 4, 4)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Musi C; asse T; Taro TTA = musicassetta rotta.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola tel. 414274.

HOTEL EUROPA PIANO BAR.
Stefano Franco al piano e Palumbo alla chitarra. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

AL PORTO
Prenotazioni tel. 411185.

IL RISTORANTE CAMPANON
riapre con nuova gestione e le sue prelibatissime gastronomie. Chiusura 02, tel. 726286.

PIZZERIA MONTEBELLO
Specialità gastronomiche. Allieteranno la serata i «Silver Storm».

ALLA POSADA
Sabato e domenica, anche pranzi con tartufi - Porcini - More - Mirtilli. Erta S. Anna 124. Telefoni 811226 - 764392.

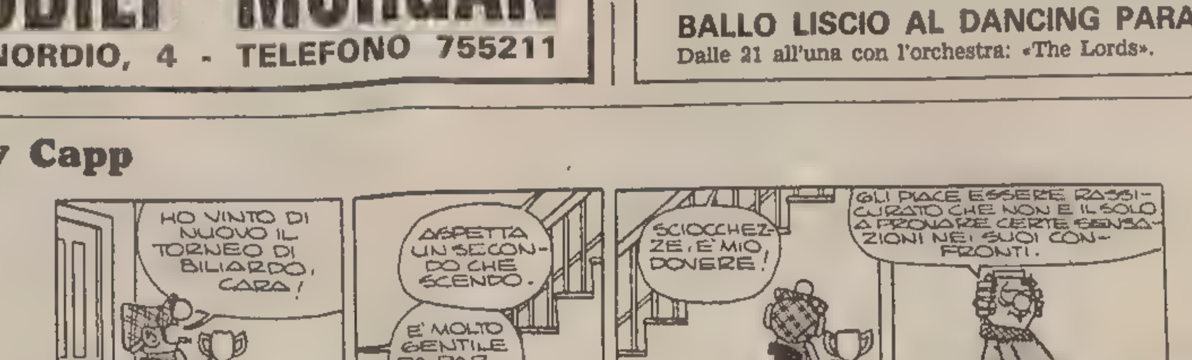
DA LIDIA - MONFALCONE
Sabato 23 riapertura ristorante. Tel. 41861.

RITROVO DEGLI ARTISTI
Strada di Guardiella 19, San Giovanni. Ogni sera calamari, rane e pizze. Lunedì chiuso.

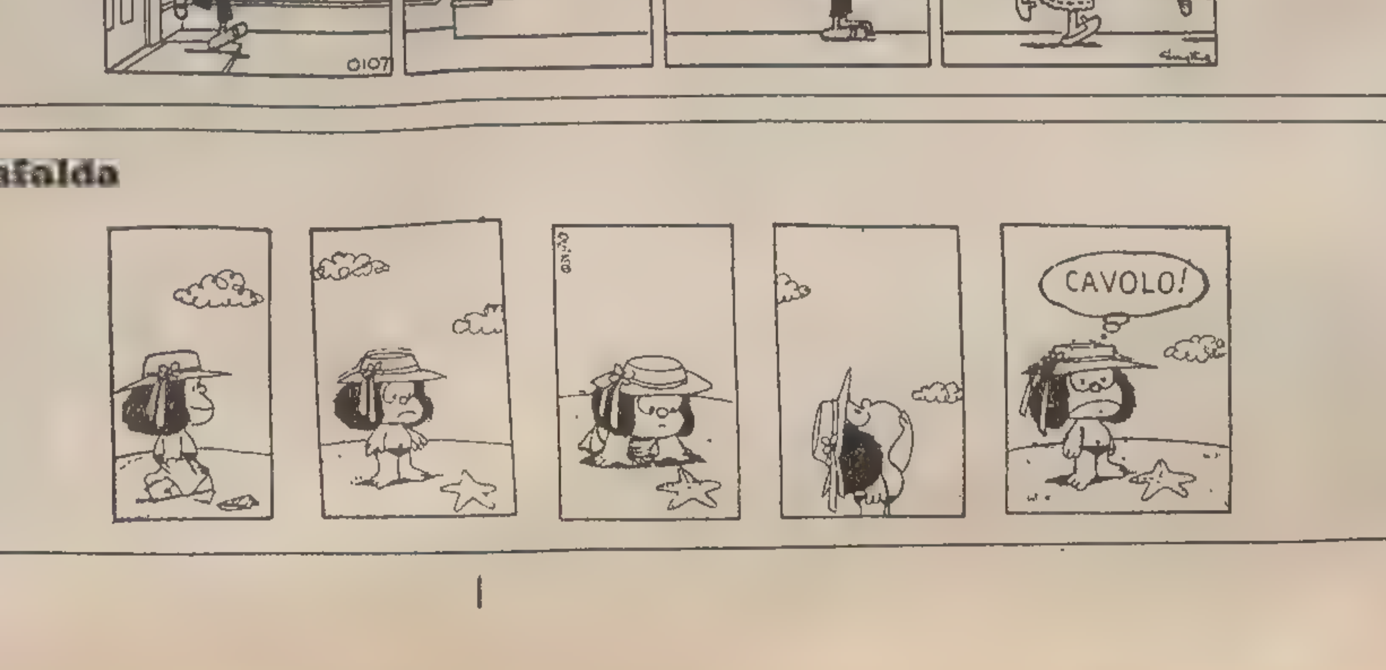
BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO
Dalle 21 all'una con l'orchestra: «The Lords».

Letti ottone • Armadi guardaroba • Reti • Materassi • Mobili in stile e moderni • Specchi • Porta Tv • Cassapanche • e... 1000 altre cose
MOBILI MORGAN
VIA NORDIO, 4 - TELEFONO 755211

Andy Capp



Mafalda

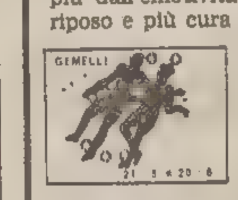


Astrid

OROSCOPO DI OGGI

Mentre Urano spinge a positivi cambiamenti radicali (anche interiori), i nati il 23-24 maggio altri pianeti continuano a complicare la vita di qualcuno nella seconda e terza decade; massima prudenza tanto nelle faccende pratiche, economiche quanto in quelle affettive.

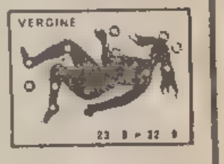
Fate un passo alla volta, suddividete gli impegni e non lanciatevi a corpo morto verso le vostre mete, eviterete di commettere errori e sviste, di prendere decisioni suggerite più dall'emotività che dalla razionalità. Più riposo e più cura nelle piccole cose.



Un eccesso di emotività turba la serenità dei vostri giudizi; siate controllati e cauti in tutto, potete ottenere dei buoni vantaggi ma dovete muovervi con calma per non bruciare le energie. Grande creatività nelle attività artistiche... e nei rapporti sessuali.

Armatevi di pazienza, alcuni aspetti negativi contribuiscono a creare un clima teso che aumenta le difficoltà del momento e per trovare una soluzione avete bisogno di più concentrazione e nervi saldi. Situazione affettiva problematica per alcuni della terza decade.

Quando la vita è tanto intensa e interessante nasconde il rischio di errori commessi per eccesso di partecipazione o fiducia: molto equilibrio in tutto. I nati intorno al 19 agosto, anche se hanno fatto voto di castità oggi vivranno momenti di fuoco.



Avete bisogno di successi e conferme e possedete i mezzi per procurarveli in vari campi, cercate però di non esagerare e di non ferire l'orgoglio di qualcuno. Casa, famiglia, questioni affettive, e finanziarie, sono strettamente legate e richiedono molta attenzione.

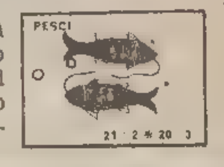
Siate tempestivi e sicuri delle vostre decisioni e cercate di dare nuova forma, nuovi impulsi alla vostra attività e al modo di vivere in genere. Stabilite chiaramente quali sono le vostre mete e organizzatevi: è il solo modo per arrivare dove si vuole.

Qualcuno si sente come se avesse la spada di Damocle sulla testa... sforzatevi di trovare in voi quella stabilità psicologica che vi aiuterà a raggiungere i vostri obiettivi più segreti. Momento ricco di promesse per chi è nato il 9 novembre: durerà fino a martedì.

Il vostro «Io» tende ad imporsi con forza sull'ambiente e i rapporti con gli altri sono piuttosto vivaci ed elettrici (anche insolitamente brucianti per qualcuno alla terza decade!). Ora è facile «peccare» in diversi modi... attenti a non crearvi future complicazioni

Vi sentirete spinti da cento correnti e alcuni rischieranno di non riuscire ad individuare la strada giusta; emotività e stati d'animo decisamente insoliti vi possono giocarvi pessimi scherzi: fermatevi in tempo e sistemate con cura le questioni pratiche.

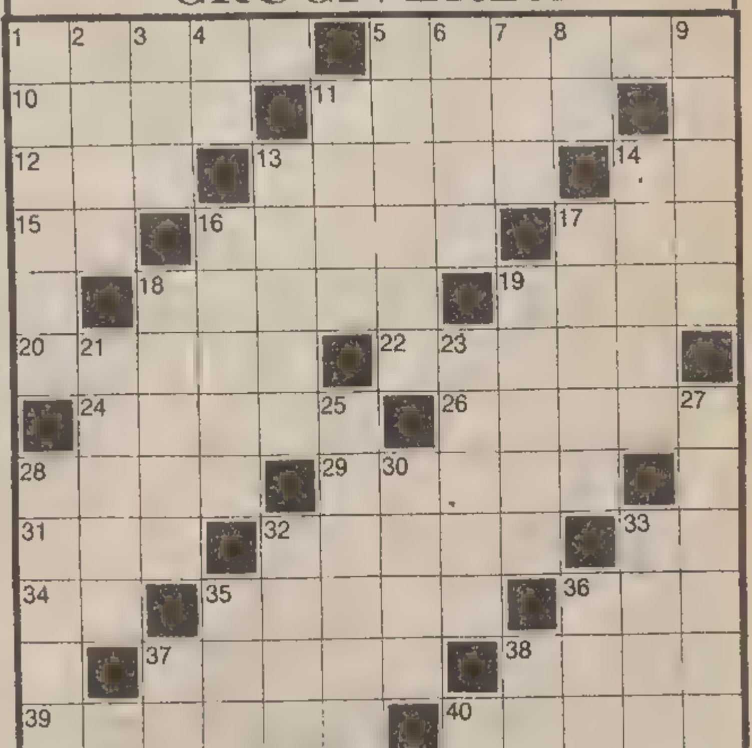
Non avete troppa voglia di affrontare la routine quotidiana e cercherete il modo di evadere un po' senza far nascere sospetti; non fatevi cogliere da imprevisti e contrattempi, anche i migliori piani possono andare all'aria se il diavolo ci mette la coda.



Se volete far emergere la vostra personalità sfoderate le migliori qualità ma tenete sotto controllo la tendenza a peccare un po' di egoismo, a cercate di conquistare con la forza o con gli intrighi ciò che vi interessa. Non lasciatevi tentare da nessun genere di eccessi.

ALNO CENTRO CUCINE
per dorligo
via Sorgente 4 TS tel. 040/790080

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Il predecessore di Mubarak - 5 Fu distrutta insieme a Gomorra - 10 Combinazione a poker - 11 Quell'uomo che - 12 La città de Janeiro - 13 Le Erinni per i Romani - 14 Sigla di Ancona - 15 Le ultime in epopea - 16 Polvere per il cioccolato - 17 Arnesi da pesca - 18 Leonid regista - 19 Pilastro con un busto - 20 Parlata particolare - 22 Resina per bocchini - 24 Porta - 26 Porto dell'Algeria - 28 La città con la Piazza dei Miracoli - 29 Pregiato vino spagnolo - 31 Il khan Karim - 32 Caldo quasi da soffocare - 33 La prima e l'ultima in kilt - 34 Egli in certe poesie - 35 Pende in fondo alla bocca - 36 Pieni di devozione - 37 Uno stretto... di mano - 38 Si proietta al buio - 39 Il Kennedy detto Ted - 40 Lo è un angolo di trenta gradi.

VERTICALI: 1 Logorio fisico - 2 È viziata negli ambienti chiusi - 3 L'Ente Supremo - Iniziali di Sordi - 5 È stata imperatrice dell'Iran - 6 Condimento per l'insalata - 7 Si conta sull'indice - 8 Le vocali di pochi - 9 La cura l'apicoltore - 11 Dà il nome a un tipo di orologio - 13 Forniscono un buon legno per mobili - 14 La capitale della Giordania - 16 Recipiente per il bucato - 17 Vi nacque Robespierre - 18 Fa provincia con Carrara - 19 Un israelita - 21 Il nome di Cherubini - 23 Ha forti ganasce - 25 Città inglese con una celebre università 27 Buono al superlativo - 28 Grosso centro abitato - 30 Mitico dio dei venti - 32 Schiava di Abramo - 33 Gonnellino scozzese - 35 Frutto che si pilucca - 36 Si oppone al meno - 37 Iniziali di Warhol - 38 Iniziali di Crispi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 vedere; 6 cren; 10 Weser; 11 aquila; 13 onesto; 14 Urss; 15 lince; 16 Niamey; 18 fato; 19 punta; 20 gli; 21 vuoto; 22 Ik; 23 AE; 24 magra; 25 Meo; 26 corno; 27 Bach; 28 grandi; 30 turca; 31 orza; 32 Harlem; 33 astore; 35 erosa; 36 Caan; 37 piloni.

VERTICALI: 1 veniale; 2 esenti; 3 desco; 4 erte; 5 ea; 6 curato; 7 risma; 8 else; 9 Na; 10 Wolfgang; 12 quinta; 16 Nuoro; 17 Yokohama; 19 pugni; 21 Vardar; 22 leccesi; 24 Monzon; 25 Marlon; 26 carta; 27 burro; 29 rosa; 30 tael; 33 AC; 34 EP.

PER SISTEMARE IL VOSTRO GIARDINO
POTARE E CURARE GLI ALBERI
BASTA
UNA TELEFONATA A
vivai piante
BUSA'
VIA BRANDESIA, 13 - 34128 TRIESTE - TEL. 54307

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA FINANZIARIA DI SETTORE ESISTE SOLO SULLA CARTA

L'elettronica abbandonata sciopera contro il governo

ROMA — Tutti i lavoratori dell'elettronica di consumo e componentistica hanno effettuato ieri uno sciopero di otto ore, che secondo i rilevamenti della Flm è pienamente riuscito, per sollecitare il governo a risolvere i problemi del settore. All'agitazione hanno partecipato anche i dipendenti delle multinazionali non interessate direttamente alla vertenza.

Ieri mattina, a Roma, al ministero dell'industria si è svolta una manifestazione sindacale conclusasi con l'intervento di Giacinto Militello, che ha parlato a nome della federazione unitaria, e Borroni della Flm. Il sindacato aveva proclamato lo sciopero di otto ore per protestate contro i ritardi dell'applicazione della legge 63 che prevede la costituzione della finanziaria di settore; contro il taglio operato nella legge finanziaria di 50 miliardi di lire destinati al settore per il 1983; e infine contro la delibera che verrà inviata al Cipi, che, secondo la Flm, è priva dei piani produttivi e occupazionali sollecitati dal sindacato per le 44 aziende che hanno chiesto il finanziamento.

Qualcosa frattanto si muove: infatti il Cipi interverrà con una propria delibera per indicare le linee generali di riassetto del settore dell'elettronica civile e per sollecitare accordi di collaborazione a livello internazionale nel comparto.

Una iniziativa in tal senso verrà assunta dal ministro dell'industria Marcora, che proporrà altresì la costituzione di una società operativa destinata al solo settore video-audio. Il ministro Marcora — come precisato in un comunicato del ministero dell'industria — riferirà comunque mercoledì 27 alla commissione industria della Camera «sullo stato di attuazione della legge sull'elettronica, sulla raccolta delle domande presentate da 43 aziende del settore e sui criteri che stanno alla base della selezione proposta dal Cipi che dovrà approvarla con una apposita delibera».

Tutto fermo negli stabilimenti Zanussi dove la cassa integrazione è un ricordo

PORDENONE — Lo sciopero nazionale proclamato nel settore dell'elettronica ha interessato ieri, nella nostra regione, i dipendenti delle aziende Zanussi di Vallenoncello e Campoformido. In tutto sono circa 1700 (il grosso è impiegato nello stabilimento pordenonese) le maestranze che si sono astenute dal lavoro. Picchetti di operai hanno presidiato i cancelli delle due aziende fin dal primo mattino.

L'agitazione trae origine dai ritardi nell'applicazione della legge istitutiva della Rel (Ristrutturazione elettronica) Spa, promulgata nella primavera di quest'anno e che stenta a muovere i primi passi. In sostanza deve essere completata la definizione delle società che entreranno a far parte della Rel, un organismo a prevalente capitale pubblico per il quale l'esecutivo ha stanziato una somma di 240 miliardi di lire. Al suo interno la Zanussi dovrebbe ovviamente assumere una posizione di preminenza.

E' un problema di sopravvivenza. Il governo si trova praticamente a decidere quali società potranno continuare ad esistere. A fronte di una quarantina di richieste, sinora sono 23 le aziende «chiamate» nella Rel. Le maggiori, oltre alla Zanussi, sono la Indesit e la Voxon.

Scartate, invece, le imprese Gepi e le multinazionali. E questo ha provocato un po' di attrito con il sindacato. «La nuova società — spiegano infatti negli ambienti della Flm — deve preoccuparsi di mantenere rapporti di collaborazione anche con le multinazionali. A parte questo aspetto il piano per l'elettronica dovrà riorganizzare tutto il settore su nuove basi».

Nei due stabilimenti Zanussi di Vallenoncello e Campoformido dopo il mese di giugno l'attività è ripresa in gende stile, dopo un periodo di cassa integrazione. Questo nuovo slancio è dovuto, a giudizio del sindacato, «all'acquisizione di nuove quote di mercato, dovute alla scomparsa di alcuni produttori nazionali, ma anche ad un certo ritardo in cui l'azienda si è venuta a trovare nella definizione del plafond dell'82».

T.Z.

L'INCONTRO È STATO PRESIEDUTO DA DE MITA

Esaminati dalla Dc a Roma gli incentivi per Trieste

ROMA — Presso la direzione centrale della Democrazia cristiana a Roma, ha avuto luogo una prima riunione per la definizione, da parte degli organi di partito a livello nazionale e locale, di una serie di interventi straordinari di sostegno delle attività produttive e di quelle portuali nella provincia di Trieste.

L'incontro è stato presieduto, per incarico del segretario nazionale on. De Mita, dal dirigente del dipartimento economico della Dc, on. Giovanni Goria e con la partecipazione del dirigente centrale per le autonomie locali prof. D'Onofrio (che negli ultimi mesi ha seguito direttamente la situazione triestina), dall'on. Belci, componente la direzione centrale, dal segretario della Dc triestina Coslovich, dall'on. Tombesi, dall'on. Modiano, dall'assessore regionale Rinaldi, dal presidente dell'Ezit, Antonini, nonché dai capigruppo dc al Comune e alla Provincia di Trieste, Richetti e Locchi.

«Sono state approfondite — dice un comunicato — le proposte formulate dalla Dc triestina in un documento che riguarda tutti i settori economici, comprendendo un nuovo sistema di incentivi e di agevolazioni per il consolidamento e lo sviluppo delle attività industriali, il mantenimento di una presenza attiva delle partecipazioni statali, interventi specifici per la riorganizzazione ed il rilancio del porto, nonché delle iniziative di ricerca scientifica, con particolare riguardo all'installazione della macchina europea di luce di sincrotrone, considerate quale fattore di sviluppo economico.

«Ribadito il carattere di peculiarità della situazione triestina — prosegue la nota — soprattutto in relazione alla condizione di marginalità della città e della provincia rispetto al contesto nazionale ed ai preoccupanti fenomeni di regresso demografico ed economico, è stata puntualizzata una serie organica di interventi, di incentivazioni di carattere straordinario, tenendo anche conto degli orientamenti e degli impegni già espressi in precedenti contatti svoltisi negli ultimi tempi con esponenti Dc nel governo con particolare riguardo ai ministri dell'industria, Marcora, e della marina mercantile, Mannino. «Secondo il programma di lavoro enunciato dal responsabile del dipartimento economico della Dc on. Goria — conclude la nota — nelle prossime settimane è prevista una ulteriore riunione presso la direzione centrale della Dc, con la partecipazione dei ministri Dc direttamente interessati per continuare l'esame del quadro dei provvedimenti a favore di Trieste».

■ TREVI VOLUMEX — Sarà posta in vendita da lunedì prossimo la Lancia «Trevi Volumex» ad un prezzo, chiavi in mano, di 17.052.000 lire.

MA IL QUESTIONARIO APPARE INCOMPLETO

Inizia da domani il 3.o censimento dell'agricoltura

ROMA — Da domani, e fino al 30 novembre, si svolgerà in tutta Italia il terzo censimento generale dell'agricoltura (gli altri due sono stati fatti del 1961 e nel 1970). In questa ultima occasione furono censite 3 milioni e mezzo di aziende per una superfice di 25 milioni di ettari. Per l'operazione l'Istat, l'istituto centrale di statistica ha, stanziato 40 miliardi sguinzagliando 30 mila rilevatori che raccoglieranno tutte le informazioni in un questionario di 8 pagine.

L'obiettivo è di poter disporre di una base di informazioni per accertare la consistenza delle aziende agricole, zootecniche e forestali con le loro carateristiche principali; per disporre di informazioni il più possibile dettagliate da poter essere usate anche dai singoli Comuni.

All'Istat non nascondono certo la diffidenza verso i rilevatori che porranno domande sulla consistenza della azienda, il tipo di coltivazione, il numero dei capi di bestiame. Coi tempi che corrono, il sospetto di un collegamento con iniziative fiscali è ovvio. Ma i dati dell'Istat, per legge, non possono, né sono mai stati utilizzati ad altri fini se non statistici.

La prima parte del questionario raccoglie informazioni sul sistema di conduzione dell'azienda, il tipo di azienda (persona singola o cooperativa), la superfice coltivata e la frammentazione dei terreni.

Nella seconda e terza sezione saranno invece raccolte i tipi di coltivazione. La quarta pagina è una novità perché per la prima volta classificherà «notizie particolari sulla vite», con attenzione per l'uva destinata alla produzione di vini a denominazione d'origine controllata (Doc).

Seguendo le informazioni sugli allevamenti, gli impianti delle varie aziende, la mano d'opera impiegata (familiare e non), i fabbricati rurali: in questa sezione ci sarà anche una domanda sull'agriturismo. Si chiederà cioè agli agricoltori se nell'azienda sono stati ospitati turisti durante quest'anno. E per finire è stata riservata particolare attenzione anche alle cooperative.

Il questionario è frutto di una serie di riunioni tra vari esperti: dell'Istat, della Fao del ministero dell'agricoltura e foreste, di rappresentanti degli agricoltori e di funzionari della comunità europea. Il costo dell'operazione si aggira sui 40 miliardi.

La presenza della Cee si sente alla quinta sezione (mezzi meccanici) dove si chiede di «macchine per la raccolta completamente meccanizzata della patata», (coltivazione tipicamente nord europea), mentre manca ogni domanda sulla raccolta meccanizzata e la lavorazione dei pomodori, che interessa soprattutto il Mezzogiorno.

In compenso è stato inserito un foglio sulla vite (e sul vino): la guerra del vino fu uno dei crucci di Giovanni Visconti Venosta, primo ministro degli esteri dopo l'unità d'Italia.

L. S.

I SINDACATI DENUNCIANO L'INADEGUATEZZA DELLA FONDERIA

Terni: impianti vecchi e poche garanzie

Lunedì un incontro con i parlamentari della regione e poi un corteo lungo le vie della città

TRIESTE — Le minacce che incombono sulla «Terni» di Servola hanno indotto i lavoratori dello stabilimento a chiedere non solo un incontro con l'amministratore delegato della società (che si terrà a Trieste il giorno 29), ma a cercare sostegni a quella che si prospetta come una difficilissima vertenza anche sul piano locale.

Nei primi giorni della prossima settimana i 1720 dipendenti della Ferriera di Servola scenderanno in piazza per far conoscere alla citta la loro drammatica situazione. Già lunedì, poi, incontreranno la stampa, i rappresentanti degli enti locali e i parlamentari della regione. Dati alla mano, presenteranno in questa occasione il quadro dissestato della loro condizione.

Anche se non è ancora stata comunicata ufficialmente, la notizia della cassa integrazione per 300 di loro a dicembre e per 420 per tutto l'anno prossimo è ormai data per certa. Ma quello che forse preoccupa di più è che essa sia solo il primo segnale di un declino dello stabilimento che potrebbe essere irreversibile, se non si corre con urgenza ai ripari.

La chiusura di un altoforno che si protrarrà, invece che per due mesi com'era stato annunciato, per un anno ancora; la caduta di commesse già acquisite per un volume di 20 mila tonnellate di lingottiere; il calo produttivo della cokeria sono campanelli d'allarme che valgono tanto per il presente che il futuro.

Lo stabilimento triestino oggi non si trova solo di fronte a difficoltà di mercato che nella siderurgia compaiono periodicamente e che attualmente coinvolgono oltre che quella locale, tutta la produzione nazionale, ma quel che è peggio è privo di prospettive per i prossimi anni.

Gli impianti dell'ex Italsider altiforni, cokeria, sono quantomeno «scricchiolanti». Se non si ristrutturano, e se non parte un preciso progetto di riconversione, anche nel momento in cui la domanda di ghisa dovesse tornare favorevole la ferriera non potrebbe essere competitiva.

In questo caso la cassa integrazione di oggi diventa ben più pesante: o nel frattempo si stanziano fondi e si attuano piani per mettere la fabbrica in grado di ripresentarsi competitivamente sul mercato oppure la sospensione del lavoro che ora si prospetta per un anno e per circa un quarto dei dipendenti può diventare più in là disoccupazione per tutti.

Perciò i rappresentanti sindacali della Terni rifiutano un'ipotesi di cassa integrazione «al buio», e insistono invece su quello che vanno chiedendo da tempo, garanzie per la ristrutturazione, perché lo stabilimento riprenda ad essere produttivo.

Sulla situazione che si prospetta per lo stabilimento triestino, il segretario provinciale della Cisnal, Innocente Maccan, interviene affermando che essa non è che il riflesso di una politica governativa in campo siderurgico «perseguita all'insegna dell'improvvisazione, dell'impreparazione e del clientelismo». «È un dato di fatto — dice Maccan — che quanto sta succedendo nella siderurgia nazionale è stato stabilito, programmato ed era conosciuto da tutte le forze sociali, sindacati e imprenditori compresi».

Itti Drioli

■ IMPIANTO — Un nuovo impianto italo-francese per le ricerche sulla sicurezza dei reattori veloci è stato inaugurato presso il centro di studi nucleari di Catarache, del commissariato atomico francese (Cea) nei pressi di Aix-en-Provence.

In poche righe

I petrolieri ricorrono alla Cee

ROMA — Continua il «braccio di ferro» tra i petrolieri e il governo sulle disposizioni fiscali che riducono i termini di pagamento delle imposte di fabbricazione e introducono nuove disposizioni sull'impiego dei depositi petroliferi. Mercoledì il decreto verrà esaminato in commissione al Senato mentre il presidente dell'unione petrolifera, Achille Albonetti, è tornato a sollevare le argomentazioni contrarie della categoria alle nuove misure, e ha annunciato di avere inviato alla Cee un esposto nel quale si denuncia la violazione delle norme comunitarie.

Bilancia: −728 miliardi in luglio

ROMA — La bilancia commerciale nel mese di luglio ha fatto registrare un passivo di 728 miliardi che fa salire a 10.599 miliardi il deficit nel periodo gennaio-luglio 1982. Se dall'interscambio si escludono i prodotti petroliferi il saldo relativo alle altre merci risulta per il mese di luglio positivo per 1.069 miliardi e per i primi sette mesi dell'82 di 3.722 miliardi.

Contratti: inizia il dibattito

ROMA — Saranno le strutture regionali confederali, i cui consigli generali unitari dovranno concludersi orientativamente entro lunedì, a stabilire le modalità delle assemblee (voto segreto o palese, emendamenti ecc.) che si svolgeranno in tutti i luoghi di lavoro sulla proposta sindacale di riforma del salario.

Da mercoledì 27 la consultazione si sposterà nelle fabbriche, dove la piattaforma sindacale vedrà l'impatto con la base.

UN CONVEGNO A VENEZIA SULLA TRAGICA SITUAZIONE ITALIANA

Nessuno protegge i consumatori Ora ci pensano gli enti locali

VENEZIA — Anche in Italia, con un notevole ritardo rispetto agli altri paesi industrializzati, si sta svegliando la coscienza dei consumatori e si estende la consapevolezza che il cittadino come consumatore e utente gode di una protezione molto minore rispetto a quella che ha conquistato come soggetto di diritti politici e civili e come lavoratore.

Tale situazione, sono in molti a pensarlo, va necessariamente cambiata. E' quanto è emerso dal convegno internazionale sul tema «Gli enti locali territoriali per la tutela del cittadino consumatore e utente», che si è aperto ieri a Venezia, organizzato dalle amministrazioni comunali della città lagunare, di Bologna e di Milano.

Il cittadino — hanno detto i relatori — non è soddisfatto di quanto viene fatto nel suo interesse e ritiene che sia in generale privilegiata la tutela degli interessi economici dei produttori, e solo marginalmente quella del consumatore. Assai diffusi sono perplessità, dubbi, insicurezza, disagi nei confronti dell'organizzazione posta a tutela della salute dei cittadini da parte delle pubbliche istituzioni.

Esempi che sono stati fatti nel corso dei lavori della prima giornata del convegno che si conclude oggi, sono numerosi: tra l'altro l'assessore al commercio oggi, sono numerosi: tra l'altro l'assesore al commercio del comune di Venezia, Gianfranco Pontel, ha citato le arance in vendita nei supermercati con l'etichetta in lingua straniera che avverte che la buccia non è commestibile; il fatto che l'Italia è l'unico Paese della Cee ancora oggi privo di una legislazione sulla produzione e sul commercio dei cosmetici; la constatazione che gli incidenti causati da aparecchi elettrici sono il doppio rispetto alla media degli altri Paesi europei perché quasi inesistenti i controlli sull'applicazione della legge in materia e che le automobili esportate in certi Paesi hanno l'interno e le stoffe realizzati in materiali trattati con sostanze antifiamma.

A sua volta segretario del comitato difesa consumatori, Gustavo Ghidini, ha ricordato le ragioni del ritardo con cui si è svegliata in Italia la coscienza collettiva del consumatore: prima fra tutte l'emergenza economica del dopoguerra, che puntava ad una ricostruzione e uno sviluppo concepiti essenzialmente in termini quantitativi, ed inoltre la tradizionale indisponibilità di tanta parte delle imprese italiane a concepire relazioni industriali oltre la cerchia del sindacato.

E' così è successo — ha detto Ghidini — che le preoccupazioni vere e pretestuose di molte aziende circa gli aumenti dei costi che sarebbero indotti da più alti standard di protezione del consumatore ha determinato paralizzanti timori sindacali sulla diminuzione dei posti di lavoro, cosicché la transazione è stata spesso raggiunta tra interesse dell'impresa e interesse dei lavoratori e raramente è entrato in gioco quello dei consumatori.

Gigi Bevilacqua

■ EFIM — Il coordinamento delle rappresentanze sindacali dei dirigenti delle aziende pubbliche dell'alluminio «Mcs», «Alluminio Italia» e «Sava» (gruppo Efim) chiede, in una nota, che il governo esamini «con la massima urgenza» il piano di settore già presentato al Cipi e che «siano assunte decisioni chiare di politica industriale in ordine al futuro del settore, decisioni che, in quanto proiettate verso il lungo termine, non devono essere influenzate dall'attuale situazione di crisi congiunturale mondiale».

■ CAPITALE — Aumento del capitale per la Banca Centro Sud controllata dal Banco di Roma. L'assemblea ha deliberato ieri il passaggio del capitale da 12 miliardi 900 milioni a 25 miliardi 800 milioni in forma mista.

La vita nel porto

La Shipping Corporation of India

TRIESTE — Le navi di tipo «breakbulk» della menzionata società statale indiana, appoggiate alla Adriatic Shipping della nostra città, hanno ripreso negli ultimi due anni, dopo una certa pausa, i servizi verso l'Adriatico per destinazione India e talvolta il Golfo Persico. Il servizio è in «conference». Si tratta di unità da 12.000 tonnellate di portata che nell'entrata fanno ora il Mar Nero e ora il Tirreno per rientrare poi a Trieste, ultimo scalo di partenza. Il traffico in uscita è composto principalmente da merce austriaca.

La «Unithai/Misc» con gomma per la Pacorini

Secondo quanto ci riferisce la Adriatic Shipping Cy. della nostra città, la compagnia di navigazione «Unithai/Misc» (Malaysia e Thailandia) attua verso il nostro porto un'entrata ogni 40-50 giorni trasportando in prevalenza lattice di gomma per la Inro della ditta triestina Pacorini.

L'ultima nave, la «Intanin» di 13.000 tdw ha sbarcato nel Molo VII 121 contenitori da 20 piedi in un solo turno di lavoro. La resa è stata definita dai tecnici come eccezionale per una nave non del tipo portacontenitori.

Consistente traffico di pesce congelato

Navi fattoria entrano nel nostro porto a scadenze non regolari con circa un migliaio di tonnellate di pesce congelato. Il carico è destinato a un impianto frigo del Porto industriale e a vari ricevitori nazionali. Le navi frigo sono rappresentate nel nostro porto dalla Adriatic Shipping Cy.

D. Lun.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Pelops» (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Istanbul, orm. riva L; «Cellina Torrealba» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, prov. Brasile, orm. riva 51; «Treci Maji» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, prov. La Guaira, orm. testa molo V; «Alon» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco esplosivi, prov. Asthod, orm. scalo legnami B.

Navi in partenza: «Westerland» (germanica), ag. Mediterranea, dest. Matadi; «Ellenic Adventure» (greca), ag. Tripcovich, dest. Daman; «Giovanni Tricoli» (italiana), ag. Parisi, dest. Crotone; «Alon» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Haifa.

Navi all'ormeggio: «Giovanni Tricoli» (italiana), ag. Parisi, imbarco minerale zinco, orm. riva 22; «Clamor» (panamense), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo II; «Somogy» (ungherese), ag. Amar, imbarco varie, orm. molo IV; «Pelops» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1 A; «Sutomore» (jugoslava), ag. Penso, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Cellina Torrealba» (brasiliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco caffè e varie, orm. riva 51; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo VI; «Antonette» (Filippine), ag. Zangrando, imbarco farina e varie, orm. riva 61; «Ellenic Adventure» (greca), ag. Tripcovich, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Westerland» (germanica), ag. Mediterranea, sbarco-imbarco contenitori, orm. molo VII; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. molo VII; «Alon» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco esplosivi, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Sidervega» (italiana), ag. Costanzi, lamiere, da Venezia.

Navi in partenza: «Jadran Express» (jugoslava), per Trieste; «Alatirles» (russa), tavole in transito, per Molfetta.

Navi all'ormeggio: «Fylyppa» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; «Severoles» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Avetik Isaakyan» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Larix» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Sun Cherry» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Slapy» (cecoslovacca), ag. Cattaruzza, banchina De Franceschi, imbarco cereali.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Julia» (panamense), ag. Uniagent, da Istanbul; «Maldive Topaz» (Maldive), ag. Marlines, da Gedda; «Vasso» (greca), ag. Uniagent, imbarco billette di ferro; «Tabalo» (siriana), ag. Uniagent, da Trieste, imbarco magnesite; «Misar» (italiana), ag. Friulmar, da Ravenna, imbarco ferro; «Fantasia» (italiana), ag. Agrimar, da Venezia, imbarco merce varia.

Navi in partenza: «Valun» (jugoslava), per Il Pireo.

Navi all'ormeggio: «Providence» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Vispy» (italiana), ag. Uniagent, bacino Margreth, imbarco granone; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Heroic Sailor» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco ferro.

ECONOMIA E FINANZA

I PRESTITI SONO CONCESSI ALL'11,50% COME PIÙ DI DUE ANNI FA

Nuovo ribasso del «prime rate» operato dalle banche americane

NEW YORK — Continua la corsa al ribasso del «prime rate» (il tasso preferenziale sui prestiti concessi alla migliore clientela) da parte delle maggiori banche statunitensi. Ieri sia la Chemical Bank, sesto istituto di credito di tutti gli Stati Uniti, sia la Mitsui Manifactures Bank, hanno reso noto di aver ridotto il «prime rate» dal 12 all'11,50%

Il «prime rate» è così ridotto al livello cui si trovava oltre due anni fa, prima dell'esplosione dei tassi bancari americani. Ora rimane da vedere se l'esempio delle due banche sarà seguito dagli altri istituti di credito, com'è accaduto non più di una settimana fa quando tutte le banche americane hanno ridotto il «prime rate» dal 12,5 al 12% in seguito alla decisione della Federal reserve di ridurre il tasso primario (quello cioè praticato dalla banca nazionale alle altre banche).

In proposito, alcuni economisti prevedono già un prossimo passo della Federal Reserve, che potrebbe ridurre nei prossimi giorni il proprio tasso di sconto (dal 9,5 al 9%) praticato sui prestiti concessi alle banche del sistema federale.

Restando nel campo delle previsioni, è da registrare anche l'infondatezza degli allarmi sull'andamento del dollaro, che non ha perso affatto terreno nonostante le continue riduzioni del prime rate. Il fenomeno si spiega col fatto che anche tutti i paesi europei hanno abbassato in questi ultimi giorni (Italia esclusa) il loro tasso di sconto.

In Italia c'è troppa inflazione per ridurre il tasso di sconto

ROMA — «Mancano le premesse» per un ritocco del tasso di sconto nel nostro paese, che pertanto rimane al 18%, livello in qualche caso di tre volte superiore a quello di altri paesi industrializzati. Secondo qualificati ambienti finanziari le riduzioni avvenute in questi giorni in alcuni paesi europei non potranno provocare, al momento, analoghe decisioni da parte delle autorità monetarie italiane.

Sembra quindi destinato ad accentuarsi il divario tra il livello del tasso di sconto in Italia (sceso dal 19 al 18% il 25 agosto) e quello sia degli altri paesi industrializzati che dei nostri partners europei. Il tasso di sconto è infatti sceso nei giorni scorsi dal 7 al 6% in Germania, dal 6,50 al 6% in Olanda, addirittura al 5,75% in Austria, mentre si trova al 5,50% in Giappone, al 9.50% in Francia e negli Stati Uniti e al 12% in Belgio.

La tendenza alla riduzione nei paesi europei, notano negli ambienti finanziari, è il risultato dei successi raggiunti nella politica economica con l'attenuazione dell'inflazione, il miglioramento dei conti con l'estero e la riduzione delle indicizzazioni. Condizioni queste tutte ancora mancanti in Italia, dove si è appena iniziato ad affrontare il problema della scala mobile.

La crescita dei tassi sui Bot, annunciata dal ministero per il Tesoro sulla prossima asta di fine ottobre, e le allarmanti notizie sulla ripresa dell'inflazione, notano negli ambienti finanziari, sono due chiari sintomi di una situazione economica che non lascia spazi per ribassi del tasso di sconto.

D'altro canto il continuo fluttuare del livello dei tassi di interesse non può che incidere negativamente sulla operatività delle aziende di credito perché non permette una programmazione finanziaria mentre, di contro, provoca incertezza e instabilità. È questa la tesi esposta da Wietze Eizenga, presidente del consiglio di amministrazione delle Casse di Risparmio dell'Aja, durante una conferenza organizzata dall'Associazione bancaria italiana sull'evoluzione dei tassi negli Stati Uniti ed in Europa.

Nella sua relazione Eizenga ha ricordato come l'evoluzione dei tassi di interesse appaia strettamente connessa con gli sviluppi che si sono avuti negli ultimi anni per quanto concerne le tecniche di attuazione della politica monetaria nei diversi paesi.

«Oggi va infatti prevalendo — ha detto l'economista olandese — l'impiego di politiche dirette a controllare lo sviluppo di specifici aggregati monetari. Il perseguimento di tale politica comporta, da un lato, una spinta verso livelli più elevati dei tassi di interesse e, dall'altro, ampie e frequenti oscillazioni di questi ultimi.

«Oggi — ha continuato Eizenga — stiamo assistendo ad una fase di rapida discesa dei tassi di interesse che si è propagata dagli Stati Uniti ad altri paesi industrializzati. Ciò inciderà sull'attività delle aziende di credito ed in particolare colpirà le Casse di Risparmio che raccolgono a breve e prestano a lungo».

Il dollaro stabile su valori massimi

ROMA — Come prevedibile dopo l'ondata di ribassi dei tassi europei, il dollaro termina la settimana sui valori massimi, ricuperando una leggera flessione intervenuta di primo mattino in rapporto alla previsione di una imminente riduzione del tasso di sconto anche da parte degli Stati Uniti.

Dopo il parziale ricupero dei giorni precedenti, la lira è tornata a perdere terreno anche sul marco. La situazione complessiva delle monete, comunque, appare relativamente calma e dominata dall'inattacabile forza del dollaro.

In Italia il dollaro conclude alla media ufficiale a 1443,75 lire, di un soffio inferiore alle 1444 record di giovedì. Rispetto al venerdì precedente, il rialzo è di sei lire e mezza, pari a poco meno di mezzo punto

La settimana, che era iniziata con un ripiegamento del dollaro, ha poi visto la divisa americana riprendere la marcia e portarsi a ridosso di quota 1450.

Il marco registra un ricupero significativo dopo la riduzione dei tassi di sconto.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1425-1445, fr. svizzero 655-665, marco tedesco 565-575.

COME REAGISCONO FRANCIA E INGHILTERRA ALLA CRISI MONDIALE

Il governo Mitterrand vieta la scala mobile

PARIGI — Nell'ambito dell'attuale politica di «rigore», il ministero del bilancio francese ha annullato programmi ministeriali per un totale di 22,1 miliardi di franchi e crediti di pagamento per 7,2 miliardi di franchi, (un franco vale 200 lire italiane), in modo da poter chiudere l'esercizio finanziario del 1982 con un disavanzo che oscilli intorno ai 105 miliardi di franchi. I due principali settori colpiti duramente sono quelli della difesa nazionale e della pubblica istruzione.

Per fare applicare la sua decisione, il ministro del bilancio si è fondato sul decreto promulgato il 2 gennaio 1959 dal generale De Gaulle che prevede l'abolizione di ogni credito che risulti «non motivato» nel corso dell'anno fiscale.

È la seconda volta che il governo fa appello a testi che risalgono all'epoca gollista per prendere decisioni di austerità. Alcuni giorni fa, il ministro del lavoro, Auroux aveva utilizzato un decreto del 1959 per proclamare che l'indicizzazione dei salari sull'evoluzione dei prezzi è illegale, a pochi giorni dall'uscita ufficiale del blocco di quattro mesi in vigore dal 1 luglio scorso.

La decisione del ministro del bilancio, Laurent Fabius, di annullare crediti sarebbe stata presa su precisa indicazione del primo ministro Mauroy. Un gruppo di parlamentari socialisti della commissione difesa dell'Assemblea nazionale hanno chiesto di essere ricevuti la settimana prossima dal capo del governo per indicare che le riduzioni — decise per dare credibilità alla Francia dopo la seconda svalutazione del franco il 12 giugno scorso — significano la rinuncia, da parte dell'aeronautica, a 25 apparecchi da combattimento «Mirage-2000», di 47 carri armati «Amx-10RC» e di 26 batterie di artiglieria da 155 millimetri per l'esercito e il ritardo, per la marina, della costruzione del nuovo apparecchio per la lotta antisommergibili «Ang» (Atlantic nuova generazione).

L'altro ministero colpito da questi «tagli» è quello della pubblica istruzione, il quale subisce una diminuzione globale del 10,5 per cento del «pacchetto» che gli era stato attribuito per l'anno in corso.

Le misure prese dalla Francia per ridurre il suo deficit commerciale non influiranno negativamente sulle capacità di negoziato della Cee al prossimo consiglio ministeriale del Gatt che avrà luogo dal 24 novembre prossimo a Ginevra.

Lo ha detto giovedì a Parigi il capo della delegazione permanente Cee presso il Gatt, Tran Van Thinh, che partecipava al dibattito organizzato dall'istituto Atlantico sulle pressioni che gravano sul commercio internazionale. (L'istituto Atlantico è un organismo privato finanziato da circa 200 aziende e banche dei 24 paesi dell'Ocse, che si occupa di ricerca e di studi internazionali. Ne è vicedirettore l'italiano Fabio Basagni).

Margaret Thatcher decide di allentare la stretta monetaria

LONDRA — La Gran Bretagna si trova alla vigilia di una svolta, o almeno di una revisione della politica economica adottata finora dal governo tory? Questa la domanda che si pongono gli osservatori politici londinesi dopo il discorso pronunciato giovedì nella City dal cancelliere dello scacchiere sir Geoffrey Howe.

Destando stupore e compiacimento insieme nel suo auditorio, (banchieri, finanzieri, eccetera, irritati per la stretta monetaria esercitata dal governo Tory sul paese, cosa che ha aggravato la depressione economica), Howe ha trionfalmente sostenuto di considerare ormai vincente la battaglia contro l'inflazione, su cui ha fatto perno la sua rigida politica monetaristica, e che quindi potrebbe mostrare più «flessibilità».

Howe ha detto di ritenere che l'inflazione (attualmente del 7,3%) dovrebbe scendere al 5% entro la primavera del prossimo anno, e forse ancora meno, e ha profetizzato non lontano il momento in cui non saranno più necessari gli annuali, automatici aumenti dei salari perché la sterlina conserverà il suo potere di acquisto nel tempo.

In sostanza, secondo gli osservatori, Howe ha annunciato, con tutte le precauzioni dovute, l'adozione di quelle misure finanziarie (investimenti di denaro nel settore pubblico, eccetera), che sia la confindustria sia l'opposizione parlamentare gli avevano, invano, chiesto finora.

Il «ripensamento» del governo di Margaret Thatcher sulla politica economica ha una spiegazione molto semplice: le elezioni generali che dovrebbero tenersi nel prossimo anno. Secondo i sondaggi di opinione pubblica, il partito conservatore gode ancora di un certo margine di vantaggio sul partito laburista, vantaggio acquisito con il successo nella guerra delle Falkland, ma che sta diminuendo gradualmente: il paese è tornato ai suoi gravi problemi economici e con tre milioni 350 mila disoccupati il partito «tory» rischia di non ottenere un altro mandato per la prossima legislatura.

Il partito laburista, finora lacerato dalle divisioni interne, sembra riprendersi lentamente grazie alle misure prese dal congresso di Blackpool

CONVEGNO A TRIESTE DELLA BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

Commercio estero e rischi di cambio

TRIESTE — La relazione generale sulla situazione economica del paese, ha messo in evidenza che le esportazioni di merci e servizi sono ammontate nel 1981 a 98.500 miliardi e le importazioni a 112.100 miliardi che hanno rappresentato rispettivamente il 24,7% e il 28,2% del Pil.

Nello stesso periodo le province di Trieste, Udine e Pordenone hanno esportato beni e servizi per oltre 2000 miliardi e ne hanno importati per oltre 1000 miliardi.

Bastano questi dati per dimostrare l'importanza che il commercio estero riveste nell'economia di questa area. Ma l'integrazione della nostra economia con i mercati esteri pone anche gravi problemi di gestione delle risorse finanziarie in un periodo storico contraddistinto dalla fluttuazione dei cambi.

Le ampie oscillazioni dei rapporti di cambio che si verificano nei mercati valutari dopo l'abbandono del regime dei cambi fissi è causa per gli operatori economici che lavorano con l'estero di ulteriori incertezze e quindi di ansie quotidiane. Il rischio di cambio quindi è una nuova insidia che grava sulla già difficile gestione delle aziende.

Su questo tema si è tenuto ieri a Trieste, all'Hotel Europa, un seminario organizzato dalla Banca d'America e d'Italia sui riflessi delle oscillazioni delle valute. Coprirsi dai rischi di cambio deve ormai essere la regola per chi opera sistematicamente con l'estero. La copertura avviene attraverso le banche — alcune delle quali particolarmente attrezzate in questo campo — che con opportune operazioni a termine mettono il cliente esportatore o importatore al riparo da questi rischi.

All'incotro, al quale hanno partecipato numerosissimi operatori economici, hanno tenuto relazioni il direttore centrale della Banca d'America e d'Italia Antonio Airaghi, Antonio Ferrari e Piero Pieri, direttore della locale filiale, oltre al prof. Giampiero Franco, ordinario di politica economica e finanziaria dell'Università Ca' Foscari.

BORSE E MERCATI

Contenute flessioni

MILANO — Prevalenti ma nel complesso contenute flessioni nei prezzi con scambi discretamente attivi.

La seduta ha visto accentrarsi i contrasti già affiorati la vigilia e si è conclusa con una lieve flessione dell'indice.

La mancanza di seguito incontrata da alcuni interventi tonificatori ha infatti sollecitato alcune prese di beneficio da parte di operatori differenziali. In un primo tempo è parso che l'interessamento sulle Ras (+0,9%), e sulle Ciga (+2) potesse risollevare l'intonazione più calma delle prime chiusure, ma i tentativi di ripresa non hanno avuto seguito e nel finale l'offerta ha di nuovo assunto una lieve prevalenza.

Al listino hanno perso terreno le Latina priv. −6%, Ausiliare, Interbanca −3,6, Bca Cattolica del Veneto e Toro priv. −3,4, Cementir e Centrale −2,8, Bastogi −2,5, Olivetti −2,3, Centrale risp. e F. Tosi −2, seguite da Viscosa, Aedes, Toro, Ifi, Fiat, Alleanza, Mondadori, Mediobanca e Generali.

Caso a sé hanno costituito le Alitalia (−14,9%), che hanno staccato di fatto solo ieri l'opzione relativa all'aumento di capitale iniziato lunedì scorso.

Borse Estere

LONDRA — Mercato debole in chiusura con scambi calmi di fine settimana, ma con alcuni valori guida indicati in chiaro ribasso. L'indice del Financial Times è sceso di 5 punti a 617,9.

FRANCOFORTE — Prezzi in ribasso in un mercato con scambi esigui di fine settimana. Gli investitori hanno preferito intervenire sul mercato obbligazionario dopo la riduzione dei tassi di interesse tedeschi. L'indice della Commerzbank è calato di 0,4 a 713,8 punti.

ZURIGO — I corsi azionari si sono ulteriormente rafforzati malgrado l'incertezza mostrata da Wall Street e la decisione della banca nazionale svizzera di lasciare invariati i tassi di interesse.

PARIGI — Quotazioni in rialzo in un mercato con scambi attivi per il primo giorno del nuovo periodo contabile. Alimentari, petroliferi, chimici e bancari sono stati indicati al rialzo, mentre gli elettrotecnici e metalli si sono mantenuti stabili.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 22-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	10-1/4	10-1/4
Sterl. brit.	9-1/4	9-1/2	9-1/2
Marco ger.	7	6-1/2	6-1/4
Franco sv.	3-1/4	4	4

DOPOBORSA — Senza scambi.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1443,70	1441,—	1443,75
Dollaro canadese	1176,60	1150,—	1176,72
Marco tedesco	571,68	569,—	571,66
Fiorino olandese	524,90	523,—	524,90
Franco belga	29,46	27,50	29,47
Franco francese	202,18	200,—	202,22
Lira sterlina	2453,50	2444,—	2453,25
Lira irlandese	1942,25	1900,—	1942,12
Corona danese	161,58	156,—	161,60
Corona norvegese	200,—	198,—	200,02
Corona svedese	195,55	193,—	195,56
Franco svizzero	665,73	663,—	665,74
Scellino austriaco	81,38	81,—	81,38
Escudo portoghese	16,04	13,—	16,07
Peseta spagnola	12,49	11,75	12,50
Yen giapponese	5,30	5,—	5,30
Dracma greca	—,—	17,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	—,—	—,—
» (Roma)	—,—	16,50	—,—
» (Trieste)	—,—	14-15	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,76 p.c. (59,77); nei confronti delle valute Cee 57,03 p.c. (57,09); nei confronti di tutte le valute 58,41 p.c. (58,39).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	435.00 (+ 6,00)		Milano	440,87 (+ 2,62)
Hongkong	435,00 (+ 6,50)		Parigi	431,35 (+ 5,70)
New York	432,50 (+10,00)		Zurigo	431,00 (+ 7,50)
Londra	432,50 (+10,00)			

Sterlina vc 140.000-144.000; sterlina nc (ant. 73) 141.000-146.000; sterlina nc (post. 73) 140.000-144.000; 50 pesos messicani 720.000-750.000; krugerrand 610.000-630.000; oro fino (per grammo) 19.000-19.500; argento (per grammo) 463-473; platino (per grammo) 17.850.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	22/10	21/10
Alimentari e agricole		
Alivar	2980	3040
Bonifiche ferraresi	26400	26380
Cavarzere	2790	2750
Eridania	8110	8175
Ibp	3500	3510
Ibp risp.	3390	3400
Ind zuc.	2925	2925
Mil. Agr Vittoria	8630	8760
Sermide	67	66.50
Sermide priv	62	63
Sermide risp.	76.50	78
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37390	37800
Ass. Ausonia	1420	1421
Comp Ass Milano	16120	16100
C. Ass. Milano risp	11150	11000
Comp Latina	565	560
Comp. Latina priv	470	500
Firs	2290	2280
Firs risp.	885	880
Generali	118600	118975
Italia Assicurazioni	13520	13510
L'Abeille Italiana	36000	36300
La Fondiaria	42290	42140
Ras	115500	114450
Sai	15000	15099
Sai priv	15000	15300
Toro Assicurazioni	11750	11900
Toro Assicurazioni pr	8080	8360
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32060	32950
Banca Catt. Veneto	5851	6060
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	30000	29630
Banco Lariano	6050	6151
Credito Italiano	3620	3610
Credito Varesino	4971	5099
Interbanca	18100	18790
Mediobanca	54900	55190
Cartarie editoriali		
Burgo	2770	2690
Burgo priv.	2760	2670
Burgo risp	9980	9980
De Medici	1075	1075
Mondadori priv	3415	3450
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1311	1350
Pozzi Ginori	66 50	71
Pozzi risp	80	89
Eternit	391	390
Eternit pref	415	415
Italcementi	26390	26595
Italcementi risp	27000	27300
Unicem.	15020	15100
Unicem risp	11045	11050
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	402.50	405
Caffaro risp	402	402
Farmit C. Erba	6200	6180
Italgas	875	885
Lepetit	30250	29900
Lepetit priv	29700	29700
Mira Lanza	18300	18450
Montedison	104 25	103
Perlier	6800	6900
Pierrel	1068	1086
Saffa	3951	3910
Saffa risp	3478	3451
Siossigeno	13700	13700
Pierrel risp	565	571
Commercio		
La Rinascente	315	315 50
La Rinascente priv	203	204,50
Silos di Genova	6370	6360
Standa	3485	3465
Standa risp	3350	3350
Comunicazioni		
Alitalia	901	1059
Ausiliare	7750	8050
Aut Torino-Milano	6100	6090
Italcable	10900	10801
Nai	38 75	37
Nord Milano	685	685
Sip	1375	1368
Sip risp	1423	1416
Elettrotecniche		
Magneti	716	715
Marelli risp.	686	686
Tecnomasio	121	121

TITOLI	22/10	21/10
Finanziarie		
Acqua Marcia	2450	2460
Agricola	19100	19490
Bastogi	75	77
Bon Siele	28380	28600
Borgosesia	7429	7550
Borgo risp	3250	2850
Brioschi	1510	1560
Buton	2382	2380
Centrale	2351	2419
Centrale risp.	1410	1440
Euromobiliare	3125	3050
Breda	3998	3999
Finmare	52	49
Finrex	1085	1090
Finsider	30.25	31
Fiscambi	2140	2123
Gemina	293	299
Generalfin	177	175
Gim	2351	2351
Gim risp.	1801	1800
Ifi priv	3779	3819
Ifil	5240	5250
Ifil risp.	3789	3750
Invest	2360	2350
Italmobiliare	79620	79500
Mittel	960	960
Part. Finan.	651	655
Pirelli C.	2450	2460
Pirelli Spa	1294	1306
Pirelli risp.	1301	1310
Rejna	17400	17400
Rejna risp	25700	25700
Riva	7350	7300
Sarom	2602	2601
Sme	690	650
Smi	1690	1708
Smi risp.	1471	1485
Stet	1021	1014
Terme Acqui	1102	1102
Terme Acqui p.r	1650	1699
Gemina risp.	281	300
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6600	6690
Beni Imm Italia	619.50	625
Beni Imm. It. risp	744	740
Coge	1370	1380
Cogefar	1355	1360
Condotte d'Acqua	125	120,25
De Angeli Frua	2199	2223
Gen. Immobil.	1450	1430
Iniziativa Edilizia	25010	25000
Isvim	23325	23875
La Milano Centrale	7860	7800
MI-Centrale risp	7300	7379
Risanamento	7800	7850
Sifa	1035	1027
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1809	1828
Fiat priv	1299.50	1308
Gilardini	4800	4780
Franco Tosi	15090	15390
Olivetti ord	2110	2160
Olivetti priv.	1772	1826
Olivetti risp.	2210	2184
Westinghouse	17800	18000
Wortinghton	2239	2230
Cantieri Metal	6330	6345
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1440	1425
Dalmine	467	469 75
Falck	1670	1661
Falck risp	2000	2000
Ilssa Viola	680	680
Magona	3970	3970
Pertusola	431	430
Trafilerie	3270	3270
Tessili		
Cent. Zinelli	21.25	21 75
Cantoni	4100	4105
Cucirini	1648	7643
Cascami Seta	4100	4080
Eliolona	1355	1410
Fisac	8200	8010
Fisac risp.	7060	7060
Linificio Canapif.	2745	2738
Linificio risp	1490	1450
Marzotto	1650	1650
Marzotto priv	2040	2060
Olcese	26	26
Rotondi	8700	8780
Snia Viscosa	646	655
Unione Manifatture	15550	15160
Zucchi	3250	3250
Diverse		
Acq De Ferrari	2450	2435
Acq De Ferrari risp	2342	2335
Acque Potabili	2390	2460
Calz di Varese	3790	3790
Ciga	4249	4165
Cir	3810	3810
Cir. risp.	3810	3730
Pacchetti	62.50	63
Trenno	11720	11795
Jolly Hotel	5790	5800

Trieste

	22/10	21/10
Generali	118500	119000
Ras	115500	114500
Montedison	104	102
La Rinascente	315	315
La Rinascente priv	203	205
Gerolimich e Comp.	606	606
G L. Premuda	1500	1500
Sip	1350	1360
Sip risp	1410	1400
D Tripcovich	9010	9010
Bastogi Irbs	75	77
Finmare	50	52
Finsider	31	32
Pirelli	1295	1300
Pirelli risp.	1300	1315
Sme	690	690
Stet	1010	1020
Gen. Imm. Sogene	1450	1430
Fiat	1810	1830
Fiat priv.	1300	1310
Dalmine	465	465
Lane Marzotto	1650	1600
Lane Marzotto risp.	2060	2060
Snia Viscosa	645	655
Patriarca	330	330
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10300	10250
Iccu	2750	3000
Soprozoo	1790	1800
Banca del Friuli	30000	30000
Carnica Ass.	4200	4200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94.50
B.T. 84 - 12%	92.95
B.T. 84 II - 12%	91.80
B.T. 87 - 12%	82.50
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	73.90
IMI 27 - 6%	68.10
IMI 29 - 7%	73.30
IMI SS 64-84 - 6,5%	90.70
Crediop - 6%	50.30
Crediop - 7%	48.60
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	69.40
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	65.70
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	65.70
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	68.90
Icipu Vent - 6%	75.30
Enel 71-86 - 7%	86.—
Enel 72-87 I - 7%	77.10
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	97.50
Enel 78-85 I - 12%	90.50
Enel 78-85 II - 12%	90.10
Enel 79-86 - 12%	86.70
Enel 76-83 indic.	140.30
Enel 77-84 indic.	138.70
Enel 77-84 II indic.	136.85
Autos Iri 68-86 II - 6%	74.90
Autos Iri 71-86 - 7%	80.20
Autos Iri 72-88 - 7%	76.—
C. Ris Milano ord. - 6%	47.—
Città Milano 72-92 - 7%	63.—
Città Milano 75-85 - 10%	90.—
Città Milano 76-88 - 10%	78.—
Montedison ind. - 13,5%	123.40
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	171.—
Trenno - 12%	407.—
Interbanca - 8%	208 50
Medio - Olivetti - 12%	185.90
S. Paolo Italcable - 12%	228 50
Generali 81-88 - 12%	239.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,86	9,39
Italunion	»	6,85	7,47
Capitalia	»	18,12	—
Fonditalia	»	18,13	—
Interfund	»	10,55	—
Multinvest	»	19,84	20,43
Mediolanum	»	12,26	13,32
Int. Sec. Fun.	»	7,39	—
Europrogr.	fsv.	184,82	—
Europrogr.	fsv.	1.952	—
Rominvest	doll.	12,00	12,72
Rolinco	fiorini	232	—
Robeco	»	237,80	—
Rasfund	lire	9.329	—
Fondo Tre R	lire	13.564	—

CLAMOROSE PERDITE PER LA COMPAGNIA FRANCESE AMAX

La recessione mondiale deprime tutto il settore dei metalli

PARIGI — La Amax, compagnia che opera nel settore metalli ha denunciato una perdita netta di 97,1 milioni di dollari nel terzo trimestre di quest'anno, contro un utile netto di 51,4 milioni l'anno avanti. Il cattivo risultato del trimestre ha portato a 145,6 milioni la perdita accumulata in nove mesi, contro un utile di 216,6 milioni l'anno avanti. Il fatturato nel trimestre è sceso del 20,3% a 517,1 milioni di dollari da 656,6 nel corrispondente periodo del 1981.

Il direttore della Amax, Pierre Gousseland ha detto che il profitto operativo nei primi nove mesi è stato di 49 milioni di dollari contro 382 l'anno avanti, mentre il fatturato è sceso a 1.875 milioni da 2.118.

Gousseland ha detto che il cattivo risultato rispecchia la recessione mondiale che ha depresso le industrie minerarie e dei metalli. «La persistenza degli alti tassi di interesse è stata particolarmente dannosa». Inoltre l'Amax ha risentito della crisi delle acciaierie, che usano nichel e molibdeno, principali prodotti Amax.

Le vendite di nichel, molibdeno, tungsteno e altri metalli speciali sono scese, per l'Amax, a 114 milioni di dollari nel terzo trimestre da 251 l'anno avanti. Queste attività hanno prodotto un passivo di 45 milioni di dollari nel trimestre contro un guadagno di 68 milioni nel terzo trimestre 1981.

Gousseland ha detto anche che l'Amax ha risentito del crollo del prezzo del rame, sceso a un livello assai inferiore al costo di produzione e che, in termini reali, è il più basso in 46 anni.

I redditi Amax da energia e ferro raggiungeranno livello record quest'anno, ha detto Gousseland, soggiungendo che la strategia dell'Amax nel breve periodo mirerà alla «conservazione del contante». Il programma di austerità — ha detto anche — ha avuto molto successo.

Grazie al programma di riduzione dei costi, sarà probabile quest'anno un risparmio di contante per 430 milioni di dollari.

Nuovi Cct per 5000 miliardi

ROMA — Il Tesoro ha disposto una nuova emissione di certificati di credito (Cct) a cedola variabile divisa in due tranches: una di Cct biennali per tremila miliardi di lire e l'altra di Cct quadriennali per duemila miliardi di lire. Il prezzo di vendita è fissato in 98,50 lire ogni cento lire nominali per i Cct biennali e in 98 lire per quelli quadriennali.

La prima cedola, pagabile il primo maggio 1983, è pari al 9,50 per cento per i titoli biennali che avranno così per il primo semestre un rendimento su base annua del 21 per cento; per i Cct quadriennali la prima cedola semestrale è del dieci per cento, pari ad un rendimento annuo del 22 per cento.

Le cedole successive saranno determinate, con il consueto meccanismo, in base al rendimento dei buoni ordinari del tesoro. Le operazioni di sottoscrizione si svolgeranno dal 2 al 10 novembre prossimi.

■ OLIVETTI — La Olivetti ha smentito ieri con una nota la notizia riportata da un quotidiano romano circa presunti finanziamenti alla società da parte di banche e del governo. È «menzognera e assolutamente inconsistente» — è scritto nel comunicato della società di Ivrea — la notizia secondo cui la Olivetti — e per essa il prof. Bruno Visentini e l'ing. Carlo De Benedetti — «avrebbe chiesto alle banche un finanziamento di cento miliardi di lire, condizionato all'approvazione del governo, e che avrebbe incontrato il rifiuto del presidente del consiglio Spadolini e del ministro del tesoro Andreatta».

LE QUOTE CEDUTE QUANDO GIÀ LA FLOTTA ERA SEQUESTRATA

Venduta sotto il naso del commissario la televisione privata di Achille Lauro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — L'avvocato Giuseppe Batini, commissario governativo della flotta Lauro e delle società collegate, ha scoperto improvvisamente di non poter più disporre del trentanove per cento dell'emittente televisiva «Canale 21» che coi suoi molti ripetitori copre tutta la Campania, la Calabria, parte del Lazio, Basilicata, nonché Molise e Abruzzo.

Avvertito che si sarebbe svolta l'assemblea degli azionisti si è recato alla riunione dichiarando di essere l'amministratore di tutti i beni di Achille Lauro e delle sue società, comprese le azioni dell'emittente televisiva. Per tutta risposta il dottor Andrea Torino, dentista di Lauro, e suo fratello Vittorio, avvocato, detentori del venticinque per cento delle azioni, hanno annunciato che le azioni del socio Achille Lauro erano state trasferite a loro il 22 marzo 1982 con atto del notaio Coppola.

Il commissario Batini ha lasciato la sede di «Canale 21», nella bellissima villa Peirce a Posillipo (anch'essa di proprietà di Lauro), e se n'è tornato in albergo (il palazzo della flotta è ancora occupato dai marittimi) rimuginando tra sé le azioni giudiziarie da intraprendere.

Chi ha comprato il trentanove per cento delle azioni di Achille Lauro il 22 marzo l'ha fatto, a parere dell'avvocato Batini, in un momento in cui Lauro sapeva benissimo che la sua flotta era sequestrata in molti porti del mondo e che il «buco» dell'azienda si avvicinava allora ai duecento miliardi di lire.

Le azioni, per ora perdute dal commissario straordinario Batini, valgono più di due miliardi. Visto che un anno fa il dieci per cento delle azioni di «Canale 21» erano state vendute a una pubblicitaria di Novara per cinquecentocinquanta milioni. L'emittente possiede un palazzo in via di completamento, ripetitori e trasmettitori, telecamere moderne, studi attrezzati e soprattutto una forte quotazione di mercato che, grazie a un «audience» in costante aumento, le permette di rastrallare pubblicità per miliardi.

Il «colpo» dell'acquisto certamente a prezzo di svendita, delle azioni del novantacinquenne armatore in distrazia ha fatto diventare maggioranza nel consiglio di amministrazione dell'importante emittente popolare la minoranza socialdemocratica, mentre la maggioranza democristiana (vicina all'on. Gava) è divenuta minoranza.

T. S. T.

La «Sermide» verso il concordato preventivo

ROMA — L'eventuale nomina di un liquidatore e l'eventuale richiesta di ammissione alle procedure del concordato preventivo sono i due punti principali all'ordine del giorno dell'assemblea straordinaria della Sermide (la società saccarifera di Genova quotata in borsa) convocata per l'8 novembre prossimo. Le decisioni che saranno prese dagli azionisti derivano dalla riduzione del capitale sociale (attualmente di poco superiore ai cinque miliardi di lire) al di sotto del minimo legale (200 milioni): questa situazione — secondo il codice civile — comporta l'obbligo di riaumentare, il capitale di trasformare o di sciogliere la società.

Negli ambienti della Sermide si afferma che la convocazione dell'assemblea prevede, «per eccesso di prudenza», tutte le possibili soluzioni, in attesa che gli accertamenti sulla situazione contabile della società — danneggiata da un cattivo raccolto di barbabietole — indichino quale decisione sia più opportuna. Non si esclude nemmeno che l'assemblea possa decidere, invece della liquidazione, la reintegrazione del capitale sociale.

La commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) è intanto intervenuta convocando gli amministratori della Sermide per chiedere loro chiarimenti sulla situazione della società. Un'eventuale sospensione delle quotazioni in borsa della Sermide potrebbe essere deciso — si afferma alla Consob — solo se si verificassero turbative nella contrattazione dei titoli.

La Sermide è attualmente quotata alle borse valori di Milano e di Genova con tre titoli: le azioni ordinarie, quelle privilegiate e quelle di risparmio.

Il titolo ordinario ha chiuso ieri a Milano a 67 lire contro le 70,75 di venerdì scorso, quello privilegiato a 62 contro 75 e quello di risparmio a 76,50 contro 70. Il bilancio 1981 della società si era chiuso con un utile netto di 30 milioni di lire e un fatturato di 44 miliardi. Gli zuccherifici della Sermide hanno lavorato l'anno scorso quattro milioni 791 mila quintali di bietole, producendo 575 mila quintali di zucchero.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI persona per collaborazione domestica e cura neonato; 5 mezze giornate zona Barcola. Tel. 412377. 1234/2

OFFRESI a signora vitto alloggio compenso in cambio di assistenza a signora anziana. Telefonare 224250 oppure 794279. 12147/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AIUTO-commessa pratica generi alimentari offresi. Tel. 749423. 12004/3

BANCONIERA bella presenza esperienza offresi. Tel. 726021 ore pasti. 12157/3

CAMERIERE 19.enne diplomato tedesco inglese francese offresi subito qualsiasi ambiente. Tel. 825456. 12110/3

CUSTODE magazziniere pensionato offresi. Tel. 55503. 3022/3

DICIOTTENNE conoscenza inglese e stenodattilografia offresi come impiegata. Tel. 734061. 12072/3

DIPLOMATA con pluriennale esperienza dattilografa e vari lavori ufficio offresi. Telefonare 793672. 11805/3

GIOVANE militesente conoscenza sloveno serbocroato con esperienze offresi. Tel. 212200. 11954/3

OFFRESI magazziniere ricambi auto provincia Gorizia. Scrivere Publikompass, cassetta n. 6/L, 34100 Trieste. 650/3

SIGNORINA ventenne esperienza triennale contabilità e pratiche ufficio cerca impiego. Telefonare 810714 ore 13-15. 12154/3

16.ENNE volonterosa offresi primo impiego come dattilografa o altro. Tel. 811502. 12144/3

17.ENNE volonterosa con diploma di segretaria d'azienda offresi per primo impiego. Telefonare 0481-90030. 648/3

22.ENNE militesente pat. «D» pubblica offresi a ditta, esperienza idraulica, montaggio smontaggio mobili. Tel. 55965 ore 9-14. 2867/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. COMMESSA o commesso solamente se pratico salumeria Giustina, Battisti 13. 2854/4

A.A.A. PRIMARIA industria dolciaria cerca padroncino automunito per consegne su Trieste e dintorni, condizioni interessanti. Telefonare ore ufficio 795492. 12088/4

AFFIDASI direzione tecnica agenzia viaggi in Trieste a qualificato esperto-a del settore. Massima riservatezza. Note personali e pretese manoscritte a Publikompass, cassetta n. 49-H, 34100 Trieste. 12121/4

AUTISTA patente C assume petrolchimica Adriatica. Tel. 824400 545/4

MAGAZZINIERE referenziato cerca Tommasini Sport. Presentarsi orario 15.30-18, via Mazzini 37. 050868/4

PER completamento organico cercasi operaio specializzato in costruzione e posa serramenti alluminio. Telefonare lunedì mattina 755581. 12131/4

RISTORANTE con clientela internazionale cerca per assunzione in Venezia chef di cucina di provata capacità. Offresi retribuzione adeguata all'esperienza acquisita e l'uso di un appartamento per la famiglia. Scrivere a Spi, cassetta 15/A, 30100 Venezia, inviando dettagliato curriculum. 907865/4

SOCIETÀ in Monfalcone per completo organico cerca urgentemente impiegata dinamica con esperienza almeno biennale ramo amministrativo contabile. Indirizzare curriculum vitae manoscritto cassetta 4/L, Publikompass, 34100 Trieste. 1/4

SOCIETÀ progettazione zona Grignano cerca stenodattilografa abilissima part-time. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 2/L, 34100 Trieste.

VENDITORE autovetture qualificato preferibilmente residente a Cervignano o San Giorgio di Nogaro cerca Società Boato. Tel. 0481-74176, largo Anconetta 1, Monfalcone. 050865/4

5 Rappresentanti Piazzisti

RAPPRESENTANZE per la Germania cerca gruppo agenti introdotti vari rami. Scrivere cassetta 11/E Publikompass Merano, corso Libertà 29. 799/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244-910223. 11936/6

ALFALUX riparazioni fornitura avvolgibili tende veneziane porte soffietto. Tel. 946308. 11549/6

ARTIGIANO restauri e manutenzioni edili con fornitura e posa in opera piastrelle. Tel. 911696. 12019/6

BORSETTE coccodrillo creazioni e modifiche. Via Galvani n. 5, tel. 568367. 050850/6

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate, lavori olio. Telefonare 793616. 12119/6

SOSTITUZIONE rolè in plastica, porte a soffietto, riparazioni. Tel. 828501-814734. 9472/6

7 Professionisti Consulenze

IVA contabilità fatturazioni servizi contabili in genere meccanizzati per aziende e consulenti. Informazioni telefono 0431-31813. 050867/7

8 Istruzione

STUDENTE africano dà lezioni inglese e francese a ragazzi/e. Via Pozzo del Mare 1, ultimo piano (V), TS. 12014/8

9 Vendite d'occasione

VENDO pelliccia lapin bambina 7 anni. Telef. 828868. 12145/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO giacenze ereditarie e quasi tutto purché vecchio e curioso. Telefonate al Canton. 631080. 11335/10

ANTICHITÀ soprammobili, abiti d'epoca, arredi e corredi della nonna, giocattoli, eccetera comperiamo contanti. Telefonare 793972, abitazione 941093. 12100/10

LIBRI antichi, cartoline, stampe, calendari, giornalini, curiosità, cartacce antiche comperiamo. Telefonare 793972, abitazione 941093. 12100/10

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 2853/12

A.A. GIOIELLERIA «Liberty», acquista gioielli antichi, oro argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641. V. Malcanton 14/B. 11309/12

ORO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 11362/12

ORO argento gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1.

13 Alimentari

A..A DI.BE.MA. si vendemmia con l'offerta speciale valida sino oggi 23 ottobre: vino S. Tombacco 12° a 890, 10° a 760, grappa di Prosecco, mirtillo, ginepro, ruta, Old brandy a 4250, Fundador a 5950, whisky White label a 6550, Cynar a 3950, presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra, telefonando ai n. 569602 - 418762 - 793661. 2629/13

VENDIAMO MELE SULL'ALBERO chi le raccoglie risparmia metà del prezzo. Azienda le Pezzate, Terranova, Isola Morosini. Tel. 0481/764267 strada Monfalcone-Grado. 12153/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. CARVAT SpA via Caboto 22 Trieste tel. 820484 offre Alfette 1.6 1.8 anni 1976-1977-1978 colori rosso veneziano, marrone testa di moro, blu pervinca metallizzato, grigio metallizzato, marrone metallizzato, completamente ricondizionate con le seguenti modifiche: paraurti neri, volante ultimo tipo, fanali posteriori Alfetta 2000, sottoporta in plastica, AUTORADIO STEREO ESTRAIBILE CINQUE GOMME NUOVE: numeri limitati prezzi interessanti Carvat propone inoltre leasing su vettura usate. 21/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 11776/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 566355. 11960/14

AFFARONE! Alfasud prefetta cedesi solo Lit. 1.300.000 causa partenza 817081/830179. 11748/14

ALFISTA vende propria Giulietta 1800. Chilometri 5000. Ottobre 81. Colore luce di bosco metallizzata. Agenzia via Foscolo 30. Ore ufficio. 1234/14

A.A.A. CITROEN. DS 2.3 iniezione elettronica vendesi. Tel. 821200. 2713/14

AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40. Tel. 774773 occasioni selezionate garantite permute rateizzazioni 40 mesi senza anticipo Fiat Panda 30 82, A 112 Abarth 79, Renault 5 TL 78, Ford Escort XR3 81, Ford Fiesta 1100 L 80, Granada 2000 GL 78, Fiat 126 Personal 78. Visitateci aperto tutti i giorni escluso domenica. 1/14

AUTOROTOR tel. 51400 - 577025 vende Triumph TR7 coupé, Triumph TR6 spider. 2774/14

AUTOROTOR tel. 51400 - 577025 vende: Simca Bagheera 1976, Talbot Horizon 11/81 perfetta, Passat Familcar 1977. 2774/14

AUTOSALONE Renault Gerzel vende 127 900 C 1979, Fiat X-1/9 gruppo 3 1974, Porsche 911 T 1974, Muggia. Tel. 274275. T.A. 543/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni usato: Renault 5 TL, 9 TSE, 177 TL, Volkswagen Cavriolet, Golf GTI, Alfasud TI, A 112 Elegant, Dyane 6, Peugeot 104, Fiat 131. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. APERTI SABATO MATTINA. 12162/14

BETA berlina 2000 17.000 km 1981 perfetta vendo 7.800.000. Tel. 0481/46693. 935/14

CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan de Carli, Flavia 47 827782: Lancia Trevi 2.0 IE 81, Citroen GTI 2.4 79, Visa Super, LN, GS 1015, Renault 18 GTL, 5 TL, R6, A 112, Fiesta Ghia 950, Ascona diesel 80, Peugeot 304 diesel, 305 SR, Alfetta 1.8, Alfadus TI, Fiat 900 T furgone, 128, 128 3p, 124 S, 132 1.6, Panda 45 81, Ritmo 60, Simca 1000, 1100 ES, TI, 1307 GLS, S, 1308 GT, Talbot Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TI, Horizon GL, GLS, 1510 81, Solara 1.6 81, Matra Bagheera, Samba GL 82. 11852/14

CX diesel 2200 78. Tel. 820221 mattinata. 6/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 quadrimestrale 5.200.000 trattabili, accessoriata. Telef. ore pasti 829512. 5270/14

FIAT Ritmo 60 CL 1978 km 35.000 privato vende 4.800,000 trattabili. Tel. 942066 oppure 291010. T.A. 546/14

FIAT 125 71 gommone rossa vendesi. Tel. 820221 ore ufficio. 6/14

FIAT 131 79, 5 marce, 126 Red 82, 4000 km, Alfetta 2000 79, camioncino Fiat 625 lungo di serie. Tel. 272621. 6/14

FURGONE Fiat 900 E vende privato occasione. Tel. 733459. 12035/14

GOLF 1100 GL giugno 81 perfette condizioni vendesi. Tel. 773713 ore pasti. 12098/14

LAND ROVER diesel camper 68-70 passo lungo, Lupetto 25 posti 1968 perfetta, camioncino Cerbiatto 1968 campagnola diesel 68 e benzina vendo. Tel. 231193. 6/14

MERCEDES 240 DT familiare 82, 240 D, 200 D, 250 impianto gas, Auto Europa via Boccardi 5 040-732076. 11998/14

MOTO BMW 100S vendo 3.500.000 telefonare ore pasti 941296. 2863/14

PRIVATO vende Giulia super 1.3 1973 perfette condizioni. Tel. 771233. T.A. 544/14

OCCASIONI alla Concessionaria Lancia via Flavia 55. Tel. 820204 Talbot 1510 1980, Rekord Caravan 1981, 131 Supermirafiori 1600 1979, Ritmo 75 1981, 127 900 1982, Delta 1.3 5m 1980, Delta 1500 1981. 12135/14

Continua in 18.a pagina

MIRACOLO ECONOMICO

Oggi, chi compra una Opel può risparmiare fino a 1.800.000

LA OPEL RIDUCE IL COSTO DELLE RATE DI ACQUISTO DI TUTTI I MODELLI.

Fino al 31 ottobre, chi acquista a rate una Opel - con finanziamento GMAC - si vedrà ridotto l'onere finanziario fino ad un massimo di Lit. 1.800.000, a seconda del modello e del periodo di rateazione preferiti.*

ALCUNI ESEMPI°	Risparmio con rateazione 36 mesi	Risparmio con rateazione 48 mesi
Kadett benzina	900.000	1.200.000
Kadett diesel	1.000.000	1.350.000
Ascona benzina	1.050.000	1.400.000
Ascona diesel	1.150.000	1.500.000
Rekord diesel	1.400.000	1.800.000

°Riferiti al prezzo del modello "medio" e con un anticipo del 20% del prezzo.

Ai risparmi realizzabili sull'onere finanziario della rateazione si aggiunge un altro grande vantaggio: la quota da versare in contanti è contenuta nella misura del 20%, corrispondente in pratica alla sola IVA. (Chi preferisce l'acquisto in contanti, sa già di poter contare, come è consuetudine, su condizioni molto interessanti.)

PREZZI BLOCCATI FINO AL 31 OTTOBRE.

Ma il miracolo economico Opel non finisce qui: per chi acquisterà, entro il 31 ottobre 1982, una delle Opel disponibili presso la rete di vendita al 1° settembre 1982, il prezzo sarà ancora quello dell'aprile scorso (per la nuova Ascona Diesel il prezzo è bloccato al giugno 1982). Un altro esempio dell'impegno a favore degli automobilisti che da anni caratterizza la politica e le scelte costruttive della Opel. Basta pensare alla gamma Opel diesel.

KADETT, ASCONA E REKORD DIESEL: TRE MODELLI, TRE PRIMATI DI ECONOMICITA'.

Poche parole e largo ai fatti. La Kadett è l'unico 1600 diesel che supera i 150 chilometri all'ora (prova di Quattroruote, maggio 1982), e a 90 km/h sfiora i 20 chilometri con un litro.

La Ascona, grazie anche al suo eccezionale coefficiente di aerodinamicità, è tra i diesel che consumano meno della sua categoria. Quanto alla Rekord, fa di tutto per meritarsi il suo nome, e ci riesce: l'anno scorso in una prova ufficiale effettuata in Germania ha percorso, alla velocità di 60 km/h, 27,93 chilometri con un solo litro di gasolio.

CON OPEL SI RISPARMIA DAVVERO: ANCHE SUI COSTI DI MANUTENZIONE.

Ogni Opel è progettata e costruita per costare meno: anche in fatto di manutenzione. Per esempio, una Opel benzina "ha bisogno" di un solo tagliando all'anno, oppure ogni 15.000 chilometri. Per quanto riguarda l'olio, occorre cambiarlo solo ogni sei mesi, oppure ogni 15.000 chilometri.

I ricambi originali, inoltre, sono garantiti per 6 mesi e questa garanzia comprende anche la mano d'opera.

Ecco perché, quando si parla di Opel, viene da pensare al miracolo e non solo economico, ma anche costruttivo.

Presso i concessionari convenzionati e subordinatamente alla sussistenza delle condizioni di solvibilità GMAC.

OPEL GM

Kadett 1000, 1200, 1300, 1600, 1600 diesel.

Ascona (2 e 3 volumi) 1300, 1600, 1600 diesel.

Rekord 2000, 2000 E, 2300 diesel.

Opel

TUDECH freni
Costruzione Ricostruzione
Fornitura impianti freno
assume per la sua filiale di Trieste
meccanico
a cui affidare laboratorio servofreni
Sede: UDINE - Via P. R. Giuliani, 15 Telefono 0432/480555
Filiali: TAVAGNACCO - Via Nazionale, 1 Telefono 0432/480557
Trieste - Via Rismondo, 6 Telefono 040/761975

Forme nuove d'arredamento create da
Mario Botta
Giandomenico Belotti Vico Magistretti
Enrico Baleri Carlo Forcolini
per
Alias
Esposizione in anteprima della collezione.
zinelli & perizzi arredamento
TRIESTE VIA MAZZINI 31

ARTIGIANA ALLUMINIO
SCURI - VERANDE
FINESTRE ISOLANTI
ARTIGIANI VENETI
POSANO IN OPERA
A PREZZI PROMOZIONALI
TRIESTE - TEL. 755501

Caorle 1-10 Novembre
PICCOLO PAVOIS
Barche nuove e d'occasione
metamare
0421/81957

EDILMASE SPA
LA TUA CASA A..
MONFALCONE PERIFERIA
IN UN NUOVISSIMO COMPLESSO RESIDENZIALE POTRAI TROVARE
VILLE UNIFAMILIARI
VILLE BIFAMILIARI
APPARTAMENTI DA 1 A 3 CAMERE
NEGOZI DI VARIE GRANDEZZE
TELEFONA AL:
0481-41971 76532

ISTITUTO FINANZIARIO FRIULANO s.r.l.
CENTRO FINANZIARIO REGIONALE
Sede e Direzione: 33100 UDINE
Via Cividale 10 - Tel. 0432/22963
CREDITO PER LA CASA
mutui su immobili per acquisto, costruzione, ristrutturazione, ampliamento.
PER INFORMAZIONI TELEFONO 60833 - TRIESTE

ATTUALITÀ

L'ATTIVITÀ DEL TERRORISTA ITALIANO IN BOLIVIA

Pagliai: un trafficante di cocaina che dirigeva la squadra anti-droga

Il suo arresto ha dato l'avvio ad una vasta operazione contro gli stupefacenti

LA PAZ — L'arresto del terrorista italiano Pierluigi Pagliai, definito dalla stampa boliviana «narcoterrorista», ha dato l'avvio a una vasta operazione dell'Interpol contro i centri di produzione e commercio della cocaina in Bolivia e nei paesi vicini. Le autorità boliviane hanno confermato in tal senso un ampio e dettagliato resoconto, pubblicato dal quotidiano cattolico «Presencia», che cita fonti altamente qualificate e informate.

Il consiglio nazionale della lotta contro il traffico di stupefacenti, in una nota ufficiale diramata ieri, conferma la stretta relazione che si era creata tra un gruppo di terroristi europei e gli ambienti di estrema destra delle forze armate boliviane, coinvolte nel traffico internazionale di droga.

I legami di Pagliai, Stefano Delle Chiaie, del tedesco Joaquin Fiebelkorn e altri di nazionalità austriaca e francese, con i servizi segreti militari boliviani negli ultimi due anni, precisa la nota esplicativa, furono così stretti che Pagliai era persino riuscito a diventare «coordinatore degli agenti segreti dei servizi di informazione della lotta contro il traffico di droga».

Fu il 20 settembre di quest'anno che le autorità boliviane estesero a Pagliai il riconoscimento di coordinatore degli agenti segreti, sulla base dei documenti che lo stesso Pagliai aveva presentato come sue credenziali.

L'ente per la repressione del traffico e la produzione di droga si giustifica oggi affermando che Pagliai, il quale era noto con il nome di Alberto Costas Bruno, era stato scelto «per le sue ampie conoscenze nei servizi segreti, in particolare riferite alle reti internazionali di narcotraffico».

Al momento dell'arresto di Pagliai, la polizia boliviana è venuta in possesso di un nutrito incartamento riservato, ed è sulla base delle informazioni contenute nei documenti del terrorista italiano che si sta svolgendo ora l'operazione ad ampio raggio contro il traffico di droga, in particolare la cocaina, prodotta in grande quantità in Bolivia.

Il quotidiano «Presencia», nella sua edizione di ieri, afferma in un ampio servizio che organi ufficiali del regime militare, che per due anni ha interrotto il processo democratico in Bolivia, hanno protetto con la massima impunità le azioni delittuose di vari terroristi stranieri che operavano in Bolivia nel traffico di droghe, nella repressione politica e nell'addestramento di gruppi specializzati dei servizi di sicurezza del regime del generale Luis Garcia Meza, autore del colpo di stato del 1980.

Anche il periodico «Criterio», nel suo più recente numero, rivela che un numero imprecisato di terroristi tedeschi, italiani, austriaci e francesi avevano formato un gruppo paramilitare chiamato «Los novios de la muerte» («gli sposi della morte», denominazione usata durante la guerra di Spagna da un gruppo di aviatori franchisti) e inizialmente furono impiegati solo come «guardie del corpo» per la protezione della rete di traffico di droga.

In seguito, dice il giornale, questo gruppo fu assunto in pianta stabile dal ministero degli interni, controllato dal colonnello Luis Arce Gomez. Compito dei nuovi assunti era il disbrigo di «lavori speciali di repressione politica».

Questo gruppo internazionale terrorista era capeggiato, dice «Criterio», dal Fielbelkorn, indicato come un «nazista fanatico».

I nomi di Fiebelkorn e Delle Chiaie, come è noto, sono stati collegati dalla stampa europea alla strage della stazione di Bologna.

A 40 anni dalla battaglia di El Alamein

IL CAIRO — «Alle 20 e 45, senza alcuna salva di aggiustamento preliminare, tutta la linea nemica si è accesa di guizzi fiammeggianti, che in breve hanno formato una sola barriera incandescente».

Così Paolo Caccia Dominioni, che a El Alamein comandò il 31° battaglione guastatori, racconta l'inizio di quella che viene ricordata come la più grande battaglia africana della seconda guerra mondiale. In realtà, le battaglie di El Alamein furono tre, combattute in un arco che va dal luglio al novembre 1942. Ma la più importante, decisiva per le sorti dell'avventura africana dell'Asse, cominciò la sera del 23 ottobre, esattamente quarant'anni fa.

Le avanguardie italo-tedesche erano arrivate alla stretta di El Alamein (in arabo «le due bandiere») il 30 giugno, nove giorni dopo la riconquista di Tobruck.

Invece El Alamein — 119 chilometri da Alessandria — rimase il punto più avanzato raggiunto a Est dalle truppe dell'Asse. Gli alleati, che non potevano assolutamente perdere l'Egitto, vi concentrarono uno schieramento formidabile; 220 mila uomini (britannici, neozelandesi, sudafricani, australiani, indiani, e greci, più una divisione della Francia libera) contro 108 mila italiani e tedeschi.

La battaglia durò 14 giorni e si concluse con la netta vittoria dell'ottava armata alleata.

Le Poste vincono il loro Mundial filatelico

ROMA — Lo stato italiano ha fatto un grosso affare (una volta tanto) emettendo il francobollo «Mundial» per celebrare la vittoria degli «azzurri» al campionato mondiale di calcio: spendendo soltanto una quarantina di milioni, ha incassato nel giro di una settimana tre miliardi ed ora ne sta incamerando un altro. E' quanto sta risultando al ministero delle poste dove proprio in questi giorni stanno facendo i conti sotto la direzione del responsabile per la filatelia, il direttore centrale per i servizi postali dott. Enrico Veschi.

Dai rendiconti giunti a Roma da parte delle 95 direzioni provinciali di tutt'Italia è stato possibile totalizzare che nel corso della prima settimana successiva al 12 settembre — giorno dell'emissione — sono stati venduti circa tre milioni di esemplari del francobollo ricavato dal bozzetto fatto da Renato Guttuso (per la precisione della contabilità burocratica 2.940 mila).

Giacché il valore facciale del francobollo è di mille lire, è facile calcolare che nel corso della settimana successiva all'emissione il ministero delle poste ha incassato circa tre miliardi. La tiratura complessiva è di quattro milioni di esemplari e quindi in questi giorni, fino a quando il francobollo non sarà esaurito — fatto che, tenendo conto dell'andamento delle vendite, potrebbe anche essere imminente — il ministero sta incamerando un altro miliardo.

VENTI ANNI FA LA MORTE DELLO SCOMODO PRESIDENTE DELL'ENI

«Precipitato aereo Mattei»: e il mistero resiste ancora

La politica contro le «sette sorelle» - Le ipotesi di attentato francese o americano

«Precipitato aereo Mattei». Con questo titolo l'Ansa dava a tutto il mondo da Milano, alle 22.30 del 27 ottobre 1962, la notizia che l'aereo del presidente dell'Eni era «caduto a Bascapè, nei pressi di Melegnano in provincia di Pavia».

È un sabato di pioggia per l'Italia e l'angoscia pervade tutto il mondo per la crisi dei missili sovietici a Cuba. Nel pomeriggio, mentre Enrico Mattei era in Sicilia, la Casa Bianca aveva rilasciato una dichiarazione secondo cui la proposta sovietica per risolvere la crisi costringeva i paesi occidentali a subire la minaccia sovietica.

Quando il flash dell'Ansa arriva ai giornali, anche se non è certa la presenza di Mattei a bordo, il presidente dell'Eni è già morto. Come, non si sa, e ancora oggi molti interrogativi non hanno trovato risposta. Ma Mattei è da molti anni un uomo importante, e non solo in Italia.

Presidente dell'ente petrolifero di Stato, ha fatto parlare di sé tutto il mondo per la sua politica, da molti ritenuta spregiudicata, tendente a rompere il dominio monopolistico delle «sette sorelle», cioè il cartello petrolifero angloamericano.

L'aereo caduto a Bascapè è un «Morane-Saulnier 760-Bis», bireattore, il novantanovesimo esemplare della serie «Paris II» costruito dalla casa francese. È immatricolato, dopo il primo collaudo del 10 novembre '61, con la sigla «I-Snap» dove «I» sta per Italia, «Sna» per Snam, una società dell'Agip, e «P» per presidente della società, cioè Mattei.

Quando precipita, l'aereo ha compiuto 260 ore di volo con 300 atterraggi. Ha subito l'ultima «grande revisione», quella dopo le 150 ore di volo, il 17 giugno e il 29 settembre quando aveva compiuto, a questa data, 229 ore di volo. Tutto era in ordine. Al momento dell'incidente la società ribadisce che un aereo di quel modello può compiere, dopo la «grande revisione», 500 ore di volo in piena sicurezza per quanto attiene la meccanica, l'avionica eccetera.

Invece, dopo 31 ore di volo l'aereo precipita. Perché? Come vuole la legge, viene nominata una commissione ministeriale d'inchiesta e un procedimento giudiziario.

Con Mattei era il capo dell'ufficio italiano di «Time-Life», il giornalista William Mac Hale, che stava scrivendo un profilo di Mattei e lo aveva seguito in Sicilia. Il pilota che morirà con i due è Irnerio Bertuzzi.

Ex pilota dell'Aeronautica militare, ha 11 mila 260 ore di volo, 600 sul modello dell'aereo caduto a Bascapè. La commissione riconosce che aveva grande esperienza e conosceva bene la zona di Linate; l'aereo era in perfetta efficienza.

Il bollettino meteo (18.25) di Linate parla di calma di vento, visibilità 1000 metri, pioggia 8/8, strati a 150 metri, temperatura 10° C, pressione atmosferica 1015. L'assistenza alla navigazione era perfettamente efficiente. Allora quali le cause dell'incidente? Malore del pilota? (Ma «Bertuzzi — scrive la commissione — due giorni prima della morte era stato riconosciuto in perfette condizioni fisiche per il rinnovo del brevetto). Intossicazione? («Sui suoi resti cadaverici non fu possibile fare accertamenti in questo senso»). Scoppio in volo? («Dalle necroscopie non sono emerse lesioni attribuite a focolai di esplosione»). Avaria tecnica? («Non è escluso ma non è più identificabile; comunque non così grave da provocare da sola un incidente mortale»).

Possibile errore di manovra? La commissione lo esclude per l'esperienza del pilota e le sue normali condizioni psicofisiche. La commissione conclude affermando che le modalità dell'incidente sono da attribuirsi a perdita di controllo in spirale destra.

Ma scrive anche che non è stato possibile accertare la causa o le cause di questa improvvisa spirale destra. Avendo escluso il dolo, la commissione fece l'ipotesi più attendibile: «La concomitanza di più fattori di natura tecnica e psicofisica, di scarsa importanza valutati isolatamente ma che, nel loro dinamismo complessivo, possono avere assunto il valore determinante dell'incidente».

In base a queste conclusioni, nel '66 anche l'istruttoria penale venne archiviata. Nel '70 Fulvio Bellini e Alessandro Previdi, entrambi ex partigiani e comunisti, pubblicano un libro cercando di dimostrare che Mattei fu ucciso dall'Oas e dalla Cia. Poi fu la volta del regista Rosi che, per realizzare il film sulla morte di Mattei, incaricò il giornalista Mauro De Mauro di ricostruire le ore che Mattei aveva trascorso in Sicilia.

De Mauro scomparve senza poter consegnare il lavoro che aveva svolto. Nel '71 un dirigente dello Sdece (servizio segreto francese) afferma nel libro «Lamia» edito negli Usa e lo conferma in due successive interviste che fu un agente francese, certo «Laurent», a sabotare l'aereo di Mattei.

Teschi con sigaretta

POPOLI — Macabro scherzo, o efficace campagna antifumo, a Popoli (Pescara), dove il centro è stato «ornato» con una decina di teschi umani con sigaretta tra le mandibole. I teschi sono stati deposti nei giardini pubblici, sulle aste decorative di alcune cancellate, sulle scale di una scuola, lungo il corso principale.

GERMANIA: LA NORMATIVA DEL «RADIKALEN-ERLASS»

Licenziato un insegnante perché comunista: dovrà anche restituire le paghe

BONN — Oltre alla parziale perdita dei diritti civili con l'allontanamento dall'insegnamento, un docente tedesco iscritto al partito comunista si è visto condannare a 14 anni di rate mensili, a titolo di rimborso per lo stipendio percepito nelle more del giudizio amministrativo a suo carico. Egli dovrà pagare in questo arco di tempo al land del Baden-Wuerttemberg complessivamente oltre 50 mila marchi, pari a 27 milioni e mezzo di lire.

La sentenza, che innova e inasprisce la normativa del cosiddetto «Radikalen Erlass», la legge che vieta l'accesso al pubblico impiego dei militanti delle due estreme, è stata criticata da non pochi consiglieri regionali socialdemocratici e liberali. In questo caso infatti, essi hanno osservato, l'annientamento delle basi professionali di esistenza dell'inquisito si accompagna alla sua rovina finanziaria.

Il quarantenne Hans Schaefer, professore di tedesco al liceo ginnasio di Neuffen, era stato esonerato dall'incarico nel 1975 perché militante nel partito comunista. Il tribunale amministrativo di Stoccarda aveva accolto il suo ricorso ritenendo provata la lealtà dell'insegnante nei confronti della Costituzione. Ciononostante, egli non venne reintegrato nella cattedra a causa di un'inchiesta disciplinare aperta a suo carico dall'intendenza scolastica; lo stipendio, come previsto dal regolamento in tali casi, gli fu dimezzato.

In seconda istanza, l'allontanamento dall'insegnamento venne convalidato, e lo Schaefer fu condannato a rimborsare i compensi percepiti nel frattempo. Il nuovo ricorso del docente contro questo codicillo finanziario è stato ora respinto.

Secondo il dispositivo del verdetto, pubblicato da «Der Spiegel», il rapporto di lavoro del docente sarebbe stato sciolto all'atto del primo provvedimento di esonero. Il ricorrente, nel promuovere un'istanza di annullamento del licenziamento, avrebbe dovuto tener conto del rischio di perdere il processo e quindi di dover rimborsare le somme versategli nelle more del procedimento.

Vane si sono dimostrate le proteste di esponenti della Spd e della Fdp a favore di Schaefer, padre di tre figli minori. Il capo del governo del Baden-Wuerttemberg, Lothar Spaeth, della Cdu, ha dichiarato che l'amministrazione regionale si è limitata ad esigere quanto le spetta. Se il docente non pagherà, si procederà al pignoramento dei suoi beni.

MENTRE IL TEMPO TENDE A UN MIGLIORAMENTO

Le inondazioni in Spagna Più di settanta le vittime

MADRID — Con il trascorrere dei giorni diventa tragicamente sempre più pesante il bilancio delle piogge torrenziali e delle inondazioni che hanno colpito la Nuova Castiglia. Mentre la vita delle popolazioni torna lentamente alla normalità e i meteorologi anticipano un miglioramento del tempo, le cifre, peraltro provvisorie, parlano di 43 persone morte e di 28 disperse — considerate decedute — nelle quattro province della regione: Valencia, Albacete, Murcia e Alicante.

Impossibile invece accertare, seppure in modo approssimativo, l'entità dei danni valutati intorno ai sei miliardi di pesetas nella minore delle ipotesi e addirittura a trenta miliardi di pesetas nella peggiore.

I sovrani di Spagna, il Re Juan Carlos e la Regina Sofia, hanno visitato la regione disastrata sorvolando in elicottero le zone allagate. È prevista una loro visita anche nella cittadina di Alcira, dove, secondo informazioni non confermate, sarebbero stati scoperti venti cadaveri.

Le ultime piogge hanno provocato lo straripamento del fiume Segura in prossimità della città di Orihuela, nella provincia sud-orientale di Murcia. L'acqua ha raggiunto il metro e mezzo d'altezza.

Mentre il tempo migliora in Castiglia, si teme che altre e violente piogge possano cadere sulla Catalogna, nella zona nord-orientale del paese. Le autorità locali hanno già iniziato a mettere a punto un piano di difesa qualora il tempo dovesse volgere al peggio soprattutto in Aragona e nella valle dell'Ebro.

In Castiglia le operazioni di soccorso sono peraltro ancora in pieno svolgimento: vi partecipano 52 elicotteri dell'esercito, unità della marina, dell'aeronautica e della guardia civile.

Morto a Milano l'ex sindaco Greppi

MILANO — Antonio Greppi, primo sindaco di Milano dopo la Liberazione, è morto ieri poco prima delle 4, all'ospedale San Giuseppe, dove era ricoverato da qualche tempo.

Greppi, 88 anni, aveva fatto parte prima della Liberazione della «Brigata Matteotti» della Resistenza. L'unico suo figlio, Mario, era stato fucilato dai nazisti nell'agosto del 1944 a Fossoli.

Eletto sindaco dopo la Liberazione, l'avv. Greppi si dedicò con entusiasmo e impegno alla difficile opera di ricostruzione della città, profondamente segnata dai bombardamenti. Tra le altre attività Greppi scrisse anche alcune commedie, una delle quali, «Un galantuomo in tribunale», è andata in scena ieri sera al teatro «Olmetto».

Trovato un flacone di «Tylenol» avvelenato

CHICAGO — Un altro flacone di «Tylenol» contenente cianuro è stato ora trovato tra le confezioni sequestrate all'inizio di ottobre dalla polizia. Il flacone si trovava sugli scaffali di un negozio a poche decine di metri da quello dove una delle sette vittime dell'«assassino del Tylenol» aveva comperato il medicinale avvelenato. Lo ha reso noto la polizia.

Con quello ora trovato, sono sette i flaconi avvelenati di «Tylenol extra-forte» che sono stati trovati dalla polizia. Tre delle vittime avevano preso le pillole dalla stessa confezione, quattro altre avevano ingerito capsule provenienti da altrettanti differenti flaconi, mentre un'altra confezione di «Tylenol» era stata trovata recentemente sugli scaffali di un grande magazzino alla periferia di Chicago.

In Spagna quattromila «schiavi» africani

MADRID — La parola «schiavitù» è stata usata da un giudice di Matarò (Barcellona) per descrivere la situazione di circa quattromila lavoratori africani usati da proprietari agricoli senza scrupoli.

Il giudice, Rafael Gimeno, ha già raccolto dichiarazioni di 1.200 di questi lavoratori negri, che nella maggior parte dei casi si trovano illegalmente in Spagna, e che vengono fatti lavorare, senza tutela, fino a 12 ore al giorno, senza riposo settimanale. La paga normale è l'equivalente di 700 lire l'ora, anche se in casi più fortunati, pochi, può essere più alta e arrivare a 2.500 lire orarie.

Questa manodopera negra è ampiamente usata nella zona agricola della provincia di Barcellona denominata Maresme.

I Concessionari Alfa Romeo festeggiano l'uscita della milionesima Alfasud offrendo tutta la gamma nella serie "Alfasud il milione" a condizioni economiche irripetibili: risparmio immediato di 1 milione sul prezzo di acquisto oppure rateazione con minimo anticipo e con restituzione di 2 milioni al termine della 36ª rata.

Sono possibili anche rateazioni a più breve termine, con rimborso proporzionale all'ultima scadenza.

Presso tutti i Concessionari che espongono questo annuncio.

UN VANTAGGIO ANCORA PIÙ GRANDE
FINO AL 6 NOVEMBRE
su tutti i modelli Alfasud disponibili presso i Concessionari, non verrà applicato l'aumento di listino previsto per il 25 ottobre.

Vieni dal Concessionario Alfa Romeo: avrai le più favorevoli condizioni per il tuo usato e sarà una piacevole occasione per brindare alla milionesima Alfasud.

1 milione di vetture: un traguardo prestigioso che per Alfasud significa continuo affinamento e un crescendo di esperienze. Oggi l'Alfasud è una gamma composta da 9 modelli con differenti motorizzazioni e dotazioni ma tutti con lo stesso grado di affidabilità e sicurezza tipiche di un'Alfa Romeo.

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Alfa Romeo

CRONACHE DELLO SPORT

Per il mondo del football è un momento caldo

UN DOCUMENTO DEL COMITATO ESECUTIVO PRESIEDUTO DA MATARRESE

La Lega condanna lo sciopero

MILANO — La Lega nazionale calcio ritiene «del tutto ingiustificata l'interruzione delle trattative e la successiva decisione dello sciopero da parte dell'Associazione calciatori su una questione di importanza non fondamentale rispetto alla globalità dei problemi trattati e da definire» e ribadisce «la propria disponibilità a riprendere in ogni momento il discorso.

Queste valutazioni sono contenute in un documento approvato dal comitato esecutivo, riunitosi sotto la presidenza di Antonio Matarrese. In esso si sottolinea che «prima della proclamazione dello sciopero la Lega aveva avanzato all'Aic una concreta e nuova proposta di soluzione». Ed è su questa proposta che Matarrese ha invitato Campana a pronunciarsi ufficialmente. «Noi abbiamo prospettato questa soluzione che auspichiamo che l'avv. Campana la prenda nella dovuta considerazione» — ha detto Materrese, nella conferenza stampa dopo la riunione dell'esecutivo. Riguarda, ovviamente, il minimo stipendio. La Lega è d'accordo nel riconoscerlo al giocatore, ma solo quando questi firma il contratto con la nuova società. Sarà quest'ultima a dargli le spettanze arretrate, salvo rivalersi poi sulla precedente società alla quale spetta l'indennizzo.

Nel documento, il comitato esecutivo premette «1) che la Lega non ha mai rifiutato di discutere con l'Aic i problemi interessanti le due parti e non ha mai assunto una posizione di pregiudiziale intransigenza; 2) che, in particolare, nell'ultima riunione tenuta il 7 ottobre 1982 con l'aic, la Lega ha proposto la costituzione di una commissione di studio permanente e paritetica per l'esame di tutti i problemi proposti dall'una e dall'altra parte e concernenti le numerose e complesse questioni sorte dall'attuazione della legge 23 marzo n. 91; 3) che l'Associazione italiana giocatori si era dichiarata interessata e disponibile per la creazione di tale commissione per l'esame di tutti i problemi non risolti ad eccezione di quello concernente, in regime di svincolo, il riconoscimento del minimo di stipendio per i giocatori in attesa di nuovo contratto; 4) che a ragione di questa ultima ed unica divergenza l'Aic troncava ogni trattativa senza dar corso alla costituzione della citata commissione permanente e paritetica».

L'esecutivo di Lega quindi «ritiene del tutto ingiustificata l'interruzione delle trattative e la successiva decisione dello sciopero su di una questione di importanza non fondamentale rispetto alla globalità dei problemi trattati e da definire e ciò anche tenuto conto che: a) prima della proclamazione dello sciopero la Lega nazionale professionisti aveva avanzato all'Aic una concreta e nuova proposta di soluzione; b) il problema per il quale è stato proclamato lo sciopero tra l'altro non è attuale; respinge le conclusioni cui ha ritenuto di giungere l'Aic indicendo uno sciopero che appare chiaramente ingiustificato rispetto all'entità della vertenza ed al delicato momento nazionale; ribadisce la propria disponibilità a riprendere in ogni momento il discorso, indipendentemente da qualsiasi comportamento dell'Aic, a condizione che vengano trattati globalmente tutti i problemi sottoposti dall'Aic e dalla Lega nazionale calcio».

Alla luce di questo documento si verifica una situazione paradossale: la Lega chiede a Campana di pronunciarsi su una proposta fattagli telefonicamente dal direttore generale Baretti giovedì 14 ottobre, quando, l'Aic ha proclamato il suo sciopero il 18 e ne ha dato comunicazione alle presidenze della Federazione e delle Leghe con una lettera che porta la data del 19.

Logico presumere che l'Aic l'ha respinta. Ma Sergio Campana ha puntualizzato: «Non mi è mai perventua alcuna proposta ufficiale, se non una comunicazione informale del dott. Baretti che mi informava di un suo sondaggio personale con i presidenti su un certo tipo di proposta. Comunicazione, questa, che avrebbe dovuto avere un seguito entro sabato. Seguito che non c'è stato. Comunque, ho informato il direttivo del tenore di quella proposta ed esso ha deciso di non prenderla in considerazione. Quindi, se la proposta della Lega ricalca quella ventilata dal dott. Baretti, la situazione non cambia».

«Perché la nostra proposta prevede un minimo sicuro, mentre quella della Lega lo garantisce solo se, e quando, il giocatore trova una nuova società.

Convocati per Italia-Svizzera i ventidue campioni del mondo

ROMA — Per l'incontro amichevole con la Svizzera in programma mercoledì prossimo (ore 20.30) nello stadio olimpico di Roma, «dato il particolare carattere che assume la partita che vuole significare — come informa un comunicato della Figc — il saluto e l'abbraccio reciproco tra la nazionale campione del mondo e tutti i tifosi italiani», il ct Enzo Bearzot ha convocato tutti i giocatori, tecnici e collaboratori che hanno fatto parte della comitiva azzurra in Spagna.

Questi i 22 azzurri che hanno preso parte alla spedizione spagnola: portieri: Zoff (Juventus), Bordon (Inter) e Galli (Fiorentina); difensori: Cabrini, Gentile e Scirea (Juventus), Collovati e Bergomi (Inter), Vierchowod (Roma), Franco Baresi (Milan); centrocampisti: Tardelli (Juventus), Marini e Oriali (Inter); attaccanti: Rossi (Juventus), Conti (Roma), Graziani (Fiorentina), Altobelli (Inter), Causio (Udinese) e Selvaggi (Torino).

Gli azzurri si raduneranno a Roma, nell'hotel Villa Pamphili, nella tarda serata di domenica. La giornata di lunedì sarà dedicata ai ricevimenti ufficiali per la celebrazione della vittoria mondiale. Alle 10.30 il gruppo sarà ricevuto al Quirinale in udienza dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini con la prevista distribuzione delle onorificenze di cavalieri e commendatori ai giocatori.

In seguito, alle 12.30, la comitiva azzurra renderà omaggio al Santo Padre Giovanni Paolo II in Vaticano.

L'allenatore Paul Wolfisberg ha comunicato da parte sua la lista dei 16 giocatori selezionati per l'amichevole che la nazionale svizzera di calcio disputerà mercoledì prossimo Portieri: Eric Burgener (Servette), Roger Bergis (Grasshoppers); difensori: Alain Geiger (Servette), Andy Egli (Grasshoppers), Heinz Ludi (Zurigo), Charly In Albon (Grasshoppers), Martin Weber (Young Boys Berna). Centrocampisti: Heinz Hermann (Grasshoppers), Michel Decastel (Servette), Lucien Favre (Servette), Roger Wehrli (Grasshoppers), Fredy Scheiwiler (Losanna), o Erni Maissen (Zurigo). Attaccanti: Claudio Sulser (Grasshoppers), Raimondo Ponte (Grasshoppers), Rudi Elsener (Zurigo), Manfred Braschler (San Gallo) o Hans Peter Zwicker (Zurigo).

DOMANI A TORINO LA CAPOLISTA SFIDA I CAMPIONI D'ITALIA

Può valere già la stagione il «big match» Juve-Roma

Roma capoccia, dopo sei turni caratterizzati da cinque vittorie giallorosse (ultima quella con il Cesena) interrotte soltanto dalla sconfitta di Genova con l'allora miracolata Sampdoria. La squadra di Liedholm ha decisamente allungato il passo domenica scorsa. Ed il vantaggio anche se ovviamente non può essere decisivo, appare già di tutto rispetto: due lunghezze su Verona, Sampdoria e Torino, tre su Juventus, Inter e Pisa, quattro su Udinese e Genoa, addirittura cinque sulla Fiorentina caduta ad Avellino.

Nella giornata in cui il Pisa ha conosciuto la prima sconfitta in serie A ad opera del sorprendente Verona, e il Toro di Selvaggi ha selvaggiamente infierito sulla Samp (a proposito i granata sono l'unica squadra imbattuta) la Roma è approdata al primato in solitudine riscoprendo la vena realizzatrice di Pruzzo e recuperando quell'Ancelotti che due anni fa era stato uno dei protagonisti del secondo posto giallorosso alle spalle della Juve ma che non giocava più da un anno (un infortunio ai legamenti lo aveva costretto a disertare anche l'ultimo mundial).

Mentre la «vecchia signora» ha denunciato a Udine tutti i suoi acciacchi, la Roma ha continuato a fare punti con cronometrica regolarità anche se i suoi successi sinora non sono stati esaltanti. E' proprio questo che deve peraltro preoccupare le rivali dei giallorossi nella corsa allo scudetto: quando anche Falcao tornerà a giocare da «rey» (già domani?) chi fermerà più la squadra di Liedholm?

L'intermezzo di Coppa, ha visto la Juve ritrovare concentrazione e determinazione sul campo dello Standard di Liegi, ma resta l'interrogativo sulle reali intenzioni della multinazionale juventina, creata forse più per sbancare l'Europa (manca la Coppa dei Campioni nella bacheca dei «bistellari» tricolori).

Il big match con la Roma capolista giunge dunque a puntino, alla settima di campionato per chiarire quali siano le effettive possibilità degli uomini di Trapattoni, onusti di glorie mondiali, sul secondo fronte.

Un successo dei padroni di casa riporterebbe sotto i colori bianconeri, un pareggio lascerebbe le cose intatte confermando in pratica la supremazia della squadra giallorossa in questo scorcio di stagione. Ecco perché si può parlare addirittura di una stagione in gioco, nei novanta minuti di Torino.

Le due squadre più accreditate nella corsa allo scudetto arrivano comunque al primo scontro diretto della stagione in condizioni non certo ottimali, avendo nelle gambe l'impegno del mercoledì, che se è stato più pesante per la Juve nondimeno sta rendendo a Liedholm difficile la scelta sullo schieramento da opporre ai bianconeri. Conti e Prohaska risentono dei postumi di incidenti di gioco con gli svedesi, mentre sul fronte piemontese è incerta la presenza di Tardelli, che a Liegi ha rimediato una bella botta.

L'elenco dei grandi assenti per le partite di domani è, del resto quanto mai fitto. Se Juve-Roma rischia di giocarsi senza almeno due dei protagonisti del Mundial, Muller non sarà in campo nell'Inter che reduce dall'Olanda si appresta ad affrontare la trasferta di Pisa, Antognoni rischia di dover saltare la partita, di Cesena dove la Fiorentina cerca il riscatto dalle ultime magre, il Genoa attende l'Udinese senza poter contare su Vandereycken (tra i friulani mancherà lo squalificato Cattaneo e non saranno disponibili Virdis e Pancheri). Il Verona dovrà fare a meno di Zmuda e Guidetti, anche se le loro assenze sono state così bene assorbite, che i veneti dopo aver sconfitto la Juve sono passati di vittoria in vittoria. La Sampdoria ad Ascoli si presenta senza Francis, Vullo e Zanone, e per di più rischia di dover sostituire il portiere Bistazzoni e l'attaccante Mancini, il Torino sarà a Cagliari privo dell'uomo in più Bonesso (ma tra i sardi mancherà lo squalificato Piras). Il Napoli sfiderà intanto il «San Paolo» per il derby con l'Avellino:

E. L.

LA SOCIETÀ CHIEDE L'AIUTO DEI TIFOSI PER AFFRONTARE LA PRECARIA SITUAZIONE

A secco le casse della Triestina

Un'espressione alquanto corrucciata di Adriano Buffoni: il problema non è ora solo di badare al campionato, ma anche di tenere isolata la squadra dalla grave situazione societaria

Nel corso di una conferenza stampa convocata ieri nella sede di via Machiavelli, l'Us Triestina ha voluto illustrare dettagliatamente i motivi per cui è stata lanciata l'«Operazione cinquemila». Lire, ovviamente. Secondo le motivazioni, esposte nei dettagli dall'amministratore delegato, prof. Paticchio, si tratta di un vero e proprio «S.O.S.». Ecco cosa ha detto il prof. Paticchio, il quale si è assunto l'esclusiva paternità dell'iniziativa, nata a conclusione di una notte insonne alla ricerca di una soluzione per tirare avanti in attesa degli eventi.

A proposito di premi, è stato annunciato che la società, al termine di un colloquio con una rappresentanza di giocatori, ha definito i premi-partita per tutta la stagione. «Oggi — ha continuato Paticchio — la società può far conto solo sulle proprie possibilità, ridotte per altro al lumicino e nei prossimi giorni è attesa da impegni finanziari imprescindibili quali: stipendi, premio di Coppa Italia, versamenti di contributi previdenziali. Dopo la partita con il Trento la squadra sarà fuori casa due domeniche, per cui questa è l'ultima possibilità per introitare qualche milioncino e fare fronte alla gestione societaria, che versa in stato estremamente precario. Parallelamente alla verifica con gli operatori economici, verifichiamo anche la disponibilità dei tifosi, degli sportivi. Le cinquemila lire che chiediamo agli sportivi di versare ai botteghini dello stadio un contributo quasi indispensabile».

«D'accordo — ha detto ancora Paticchio — è una iniziativa forse impopolare, ma quanto mai necessaria».

— E se dalla riunione in Municipio scaturisse una fumata bianca?

«Per formalizzare l'operazione occorreranno sempre dei giorni; troppi in ogni caso per le scadenze che incombono».

— E se ci dovesse essere una fumata nera?

«Avremmo alcuni giorni di tempo per battere eventualmente un'altra strada, se si aprirà, o insistere su quella intrapresa. Sia chiaro comunque che non cederemo nessun giocatore, e che le cinquemila lire non saranno destinate a coprire crediti o a spese voluttuarie, ma rappresenteranno solo un po' d'ossigeno per scongiurare il fallimento».

La raccolta dei contributi allo stadio sarà curata domani dal Centro di coordinamento dei «Triestina club», che ha già aperto la sottoscrizione dopo un incontro con l'amministratore delegato, raccogliendo a tamburo battente una somma di 3 milioni 415 mila lire. Due milioni sono stati messi a disposizione dallo stesso Centro di coordinamento, mentre la rimanenza è stata raccolta dal «Triestina club» grazie anche al contributo dei singoli soci.

Claudio Nordio

La squadra fa blocco

Quanto può influire l'incertezza che avvolge come in un cellophane il vertice societario alabardato sulla squadra? È questo l'interrogativo che si pongono i tifosi della Triestina ai quali, in primis, interessa solo ed esclusivamente la squadra. Una risposta non è facile. Certo è comunque un fatto e cioè che una realtà societaria così confusa come quella attuale in via Machiavelli, non facilita il compito dell'allenatore e dei giocatori e potrebbe influire negativamente sul rendimento della squadra.

C'è il pericolo di un generale rilassamento e ciò preoccupa non poco l'allenatore Buffoni. Tecnico e giocatori, almeno sino a questo momento, sono riusciti a... fare blocco unito, rimanendo al di fuori di qualsiasi problema che non fosse di carattere tecnico. Un comportamento, quello dell'allenatore e dei suoi ragazzi, da elogiare pubblicamente, non fosse altro per il fatto che proprio in uno dei momenti più critici degli ultimi anni stanno fornendo una grossa lezione di professionalità.

Il pensiero della squadra è rivolto da giorni, diremmo da domenica scorsa subito dopo il pareggio allo stadio «Menti», sul Trento. Un avversario indubbiamente ostico, difficile; un ostacolo comunque da superare a qualsiasi costo per mantenere inalterato l'attuale vantaggio di due punti sulle immediate inseguitrici. La Triestina insomma vuole ritornare a volare, vuole i due punti e prepara meticolosamente questo incontro.

SERIE C 2: REGIONALI OGGI IN CASA AFFRONTANDO RISPETTIVAMENTE MIRA E PAVIA

Gorizia e Pordenone: motivi diversi per una vittoria

Gli isontini per riaffermare il loro bel momento, i ramarri per vendicare una sconfitta

GORIZIA — Il Gorizia è chiamato oggi pomeriggio alle 15 a confermare contro il Mira il buon periodo di forma che sta attraversando. Dopo aver rotto il ghiaccio, espugnando il difficile campo della Rhodense, ci si attende ora dai goriziani la prima vittoria casalinga. L'occasione odierna è ghiotta: i goriziani, infatti, hanno già incontrato in occasione della Coppa Italia per ben tre volte i milanesi ed in entrambe le occasioni erano riusciti ad imporsi. Quindi, se è vero il detto che non c'è due senza tre, anche la cabala dovrebbe essere a favore di Burlando e compagni.

Ma, al di là di un fattore aleatorio come quello della fortuna, le speranze di una vittoria si fondono quasi esclusivamente sul gioco messo in mostra dalla squadra in quest'ultimo scorcio di campionato. La vittoria di Rho non è sicuramente il prodotto di un fatto isolato; essa infatti è stata la logica conseguenza di una supremazia di gioco già messa in mostra in precedenti occasioni.

Il Mira non è un ostacolo da sottovalutare: il suo cammino di campionato è stato abbastanza positivo ed in classifica precede la squadra goriziana, anche se di un solo punto. La domenica scorsa i veneti hanno battuto con un secco 2-0 il Pordenone. Oggi pomeriggio Burlando, ligio al motto che squadra che vince non si tocca, manderà, a meno di imprevisti, in campo la stessa formazione di domenica scorsa. La settimana in casa goriziana è trascorsa nella massima tranquillità: nessun incidente né contrattempi sono infatti venuti a turbare il lavoro di preparazione. Si è anche conclusa finalmente la vicenda relativa al tesseramento dell'italo-argentino Macri: la federazione ha spedito alla segreteria isontina il telegramma di autorizzazione per l'utilizzazione del giocatore. L'allenatore non lo impiegherà immediatamente in prima squadra, preferendo prima farlo giocare alcune partite, in modo da immetterlo gradualmente in clima di campionato. Ad ogni modo Macri sarà impiegato oggi pomeriggio a Bologna in un incontro valido per il trofeo «Berretti» e quindi mercoledì pomeriggio con la Triestina per il retour-match di Coppa Italia.

Antonio Gaier

PORDENONE — Ancora con tanta rabbia in corpo per la sconfitta subita nel derby con il Mira, il Pordenone si ripresenta oggi al pubblico amico. Avversario dei neroverdi un Pavia tutt'altro che malleabile.

Gli uomini di Baveni sono reduci dalla prima vittoria stagionale avendo inflitto al Montebelluna un secco 2-0 che non ammette discussioni. Sono un complesso che può fare molta strada e che sicuramente, nel proseguio del campionato, farà parlare di sè. Giocatori del calibro dell'ex laziale Garlaschelli (autore di una rete contro i veneti), di Campidoglio e di Dall'Oglio non si discutono.

Il Pordenone, dal canto suo, non può concedersi altre distrazioni e di questo Fongaro è consapevole. «A Mira — ha detto — abbiamo perso male. Meritavamo tranquillamente almeno il pareggio, ma per ben due volte l'arbitro ci ha puniti con altrettanti rigori, il primo del quale, a mio avviso, del tutto inesistente. Ora dobbiamo pensare al Pavia e cercare di fare bottino pieno».

In settimana i neroverdi hanno svolto la consueta preparazione e, ad eccezione di Dominissini che sarà costretto a un ulteriore riposo, tutti gli altri godono di ottima salute.

Naturalmente, com'è ormai sua abitudine, il tecnico non si è pronunciato in merito alla probabile formazione. «E' una partita troppo delicata — ha detto — per decidere in anticipo. Non dimentichiamo che sono vincolato anche dai «militari», che dopo l'incontro posso rivedere soltanto al venerdì pomeriggio. In linea di massima, comunque, non dovrei discostarmi dall'undici schierato contro il Mira».

L'unico dubbio dovrebbe riguardare il recuperato Peressotti, già schierato domenica per una ventina di minuti al posto di Spigariol. L'ex udinese potrebbe rilevare o lo stesso Spigariol o Semenzato, in maniera di dare una maggiore spinta offensiva alla squadra.

Ieri pomeriggio ultimo allenamento basato quasi esclusivamente su esercizi ginnici per sciogliere i muscoli. Al termine, Fongaro ha comunicato i nomi dei convocati, che sono: Da Pieve, Pisani, Canzi, Carlo, Spigariol, Fortunato, Siega, Peressotti, Semenzato, Peressoni, Dominissini, Canzian, Sambugaro, Fabris, Teccolo, Minincleri.

L'appuntamento è fissato per questa mattina; quindi, tutti a pranzo e alle 13.30 la comitiva neroverde raggiungerà lo stadio di Fontanafredda.

Renato Casagrande

In poche righe

Hockey a rotelle juniores Gli europei alla fase decisiva

Italia - Belgio 11-2 (2-1)

ITALIA: Galeotti, Vestito, Marmugi (2), Mariotti (3), Bernardini (3), Garitti (3), Meroni, Peron.
BELGIO: Huyge, De Jonghe, Bertels, Swolfs, Smets, Meyem, Van Biesen, Van Der Wyngaert.
ARBITRO: Gumiel Diaz (Spagna).

PORDENONE — Nella prima partita della giornata l'Italia ha superato il Belgio per 11-2. Il primo tempo comunque si era concluso con gli azzurri in vantaggio soltanto per 2-1 in quanto la squadra aveva avuto qualche difficoltà ad ingranare. Nella ripresa, invece, i ragazzi di Massari hanno dilagato. Gli altri risultati della prima tornata di gare sono stati i seguenti: Spagna Inghilterra 8-0, Francia-Svizzera 4-4, Portogallo-Olanda 10-2. L'altra sera il Portogallo aveva battuto la Spagna 1-0, mentre la Svizzera ha superato la Gran Bretagna.

Italia - Svizzera 13-2 (2-1)

ITALIA: Galeotti, Marmugi (1), Dal Lago (3), Mariotti (2), Bernardini (2), Garitti (5), Meroni, Peron.
SVIZZERA: Reist, Isler (1), Dujrit, Bahler (1), Seiler, Germann, Briggen, Wider, Lehnherr.
ARBITRO: Ebeltjes (Olanda).

Nella partita serale l'Italia era opposta alla Svizzera. Si è imposta per 13-2 ma come per la partita della mattina contro il Belgio nel primo tempo ha sofferto parecchio. La prima frazione di gioco infatti si era conclusa sul 2-1 per gli azzurrini. Nella ripresa solita musica: l'Italia ha innestato la quarta e ha macinato gli avversari. Segno questo, comunque, di una buona preparazione di squadra che lascia ben sperare per le partite decisive in programma oggi e domani.

In mattinata l'Italia incontrerà la Germania e in serata il Portogallo mentre domenica pomeriggio sarà opposta alla Spagna. Altri risultati: Germania-Francia 9-2, Inghilterra-Olanda 1-0.

Oggi si corre il Trofeo Baracchi

BERGAMO — Sulle coppie di Saronni e di Moser, rispettivamente già vincitori una e tre volte del Trofeo Baracchi, si appunta l'interesse maggiore per la cronometro a coppie in programma oggi. Il compagno di Saronni è lo svizzero Gisiger, che vinse l'anno scorso in coppia con il connazionale Demierre, mentre il compagno di Moser è il belga Vandenbroucke, vincitore di un «Gran premio delle nazioni» e dominatore quest'anno nel «Gran premio d'autunno».

Pallamano: «under 18» al Palasport

La nazionale italiana di pallamano «under 18» in ritiro a Trieste agli ordini del prof. Lo Duca sosterrà oggi alle 11.45 e domani alle 10 al palasport di Chiarbola due incontri amichevoli con una selezione «under 18» di Belgrado.

Atletica a Udine anziché al «Grezar»

A causa dell'indisponibilità dello stadio Grezar, il campionato regionale prove multiple cadetti ed il campionato di specialità allievi con gare di contorno maschili per juniores e seniores, in programma oggi e domani, avranno luogo ad Udine sul campo di Paderno. Verrà rispettato l'orario delle gare già comunicato in precedenza dalla Fidal.

Trieste-Opicina in bici

Si svolgerà domani una delle più classiche gare locali di ciclismo. Alle 9.15 infatti, organizzata dalla Società ciclistica Cottur, prenderà il via la Trieste-Opicina, gara a cronometro valida anche per il secondo trofeo Gioielleria Marcuzzi. Il lotto dei concorrenti con rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto è molto interessante. Il miglior tempo sulla distanza è stato realizzato nell'edizione dello scorso anno da Flavio Casalin.

Tris da 4 milioni: 15-5-21

Sotto la pioggia la Tris milanese di trotto che ha visto Codex in veste di fuggitivo sin dal levar dei nastri. Implacabile però la rimonta di Eustis che Vittorio Guzzinati portava a un nitido successo, mentre negli ultimi metri Codex cedeva sia all'estremo outsider Rude che al favorito Esdrelom.

Due favoriti e una grossa sorpresa all'arrivo, con quota quattro volte milionaria.

Il totalizzatore ha pagato 74; 44, 115, 26 (6255). Monte premi in aumento, con 917 milioni 173.000 lire. Combinazione vincente 15-5-21 con soli 153 scommettitori ...promossi. Quota lire 4.076.324.

DOMANI GLI AZZURRI IMPEGNATI NEL DERBY A TRIVIGNANO

Momento delicato per il Monfalcone costretto ad affidarsi ai suoi giovani

MONFALCONE — Il Monfalcone si reca domani a Trivignano con l'imperativo di evitare un'ulteriore battuta d'arresto dopo le tre sconfitte consecutive che lo hanno retrocesso in una posizione di classifica non troppo esaltante. Con tre punti all'attivo, la squadra può ancora guardare al prosieguo del torneo senza perdersi eccessivamente d'animo, ma un'eventuale sconfitta nel derby comporterebbe indubbiamente preoccupanti ripercussioni non solo sul morale, ma anche sul piano concreto della posizione in graduatoria.

Il primo obiettivo degli azzurri è quello di recuperare la fiducia nei propri mezzi, una fiducia intaccata dalla pesante sconfitta interna di domenica scorsa contro il Valdagno. Nel corso della settimana la squadra si è allenata con intensità, in modo da presentarsi all'appuntamento di domani nelle migliori condizioni.

Mercoledì l'undici di Medeot ha sostenuto un proficuo galoppo amichevole, sul terreno del comunale di via Boito, con la formazione «primavera» dell'Udinese. Anche se il risultato è stato di due a zero a favore dei giovani bianconeri di Galeone, il tecnico monfalconese ha potuto trarre le necessarie indicazioni per impostare la squadra che affronterà il Trivignano. Assente l'infortunato Vrech, al suo posto giocherà con tutta probabilità Brugnolo, mentre per il resto la formazione non dovrebbe variare di molto rispetto a quella di domenica scorsa.

Medeot in effetti può disporre di un numero limitato di atleti per costruire una squadra di un certo peso, in quanto alle spalle degli attuali titolari ci sono dei giovanissimi, il cui impiego è per forza di cose legato a momenti migliori.

In merito al ventilato passaggio del giovane Memmo dalle file della Triestina a quelle del Monfalcone le trattative si sono arenate sulla decisione di Buffoni, che non ha dato il consenso.

C'è inoltre da segnalare la definitiva rinuncia a Ludwig, sul quale puntava molto Medeot per poter dare alla squadra un centrocampista esperto. Il triestino è passato in forza al Vesna, poiché per ragioni di lavoro non avrebbe potuto seguire con assiduità gli allenamenti della compagine monfalconese.

Per ora dunque la formazione azzurra deve affidarsi alla «linea verde», che aveva pur sempre messo in mostra buone qualità nelle fasi iniziali della stagione.

I. G.

Totopronostico

Ascoli-Sampdoria	x
Cagliari-Torino	x
Cesena-Fiorentina	2 x
Genoa-Udinese	x 1
Juventus-Roma	x 2 1
Napoli-Avellino	1
Pisa-Inter	x 2
Verona-Catanzaro	1
Foggia-Bari	x
Lazio-Perugia	x
Milan-Bologna	1 x
Fano-L. R. Vicenza	1 x [illegible]
Torres-Carbonia	1

UN TURNO RICCO DI SCONTRI INTERESSANTI TRA I DILETTANTI

Stock-S. Giovanni l'anteprima

I tre maggiori campionati regionali dilettanti di calcio si apprestano a mandare in scena la sesta giornata di andata.

PROMOZIONE

Chi fermerà a questo punto le due solitarie capoliste ancora a punteggio pieno? Domani ci proveranno il Fontanafredda e l'Edile Adriatica, due compagini in buona salute, ma con quali e quante probabilità di riuscirci? Basterà l'impegno dei due undici (quello triestino farà sicuramente leva sull'orgoglio contro il Lucinico per riuscire ad infliggere il primo dispiacere ad una delle due leader) per frenare la marcia dei due rulli compressori della promozione?

Impegni casalinghi per le tre immediate inseguitrici (Pro Cervignano, Tarcentina e Cordenonese) le quali sperano in un colpaccio di Fontanafredda ed Edile Adriatica per avvicinarsi al tetto della classifica.

Il Ponziana, ancora alla ricerca di un punto, si trasferirà sul campo del Valnatisone, compagine che potrebbe essere alla portata dei biancocelesti.

Programma: Cordenonese-Azzanese, Pasianese-Pro Tolmezzo, Tarcentina-Spal Cordovado, Cormonese-Brugnera, Valnatisone-Ponziana, Orcenico-Fontanafredda, Lucinico-Edile Adriatica, Pro Cervignano-Isonzo Turriaco.

PRIMA CATEGORIA

Stock-San Giovanni si gioca oggi in anticipo sul rettangolo di viale Sanzio. I rossoneri, dopo il pareggio contro la Pro Fiumicello, hanno per obiettivo la seconda vittoria stagionale. Domani la capolista Percoto dovrà fare i conti con un Costalunga... arrabbiato per lo scivolone interno di otto giorni fa ad opera del Corno di Rosazzo.

Viaggia invece la Fortitudo alla volta di Fiumicello, un campo sino ad ora abbastanza avaro con le ospiti. Altra squadra alla ricerca di un immediato riscatto è il Portuale, impegnato sul campo di Corno di Rosazzo. Interessante lo scontro fra la Sangiorgina e il Ronchi. Il Cima Adviser, unica squadra triestina impegnata domani in casa, riceverà la visita del Torviscosa.

Programma: Palmanova-Pieris, Percoto-Costalunga, Cima Adviser-Torviscosa, San Canzian-Vesna, Corno Rosazzo-Portuale, Sangiorgina-Ronchi, Stock-San Giovanni, Pro Fiumicello-Fortitudo.

SECONDA CATEGORIA

Muggesana e C.G.S., le due battistrada, affrontano sul proprio campo due compagini (Zarja e Zaule) che in classifica hanno tre punti in meno. Impegni abbastanza agevoli anche per Primorje, Campi Elisi Prisco, Opicina Supercaffè e Isonzo San Pier Isonzo, alle prese con compagini che non dovrebbero preoccuparle più di tanto.

Programma: Muggesana-Zarja, Libertas-Opicina, Opicina Supercaffè-San Marco Sistiana, Primorje-Gaja, Giarizzole-Campanelle, C.G.S.-Zaule, Campi Elisi Prisco-Domio e Isonzo San Pier d'Isonzo-Kras.

N. C.

CRONACHE DELLO SPORT

Il campionato non lascia respiro a Bic e San Benedetto

Arriva il Banco, leader imbattuto

Ultimo test del ciclo di ferro per i gialli di d'Amico domani pomeriggio a Chiarbola

Ad un mese e qualche giorno dal suo inizio grazie al tour de force imposto da un calendario che impone assurdi turni infrasettimanali, il campionato di basket avrà già superato la metà della fase ascendente. Un inizio lampo che sottopone ad uno stress incredibile le squadre che hanno cambiato qualcosa, e sono la gran parte, nel loro organico; un inizio che non favorisce certo buoni rodaggi tranquilli che non offre modo di riflettere, di operare aggiustamenti molto ponderati. Si deve fare tutto in gran fretta, con cento impellenze a premere, con tutti i rischi che da ciò derivano alla condizione atletica a quella nervosa dei giocatori.

Il tutto va ovviamente anche a detrimento dello spettacolo. Lo si è visto chiaramente a Brescia, dove Cidneo e Bic sono state chiamate in campo mercoledì dopo avere appena subito una sconfitta di un punto al termine di battaglie acerrime sostenute contro avversari del massimo rango. Di più, ha pagato la squadra di Sales, che certo aveva preso un po' sottogamba l'impegno con la Bic, ma anche la squadra di D'Amico ne ha fatto le spese, in quanto è chiaro che il debito di energia nervosa accusato dai gialli di fronte ai primi ostacoli di una certa consistenza, è senz'altro esito del tanto profuso in concentrazione solo tre giorni prima. Sono stress, quelli nervosi, di non semplice, immediato recupero come quelli fisici; a non tenerne conto si ottiene uno spettacolo non certo entusiasmante — come appunto quello di Brescia.

E la lega e la federazione, se ci tengono all'immagine del basket dovrebbero trovare alternative al fenomeno dei turni infrasettimanali di campionato, a cui bisogna aggiungere anche quelli di coppa che hanno portato settimane fa all'assurdo per cui la Ford Cantù, campione d'Europa, per tener fede agli impegni internazionali, ha dovuto anticipare addirittura prima e seconda giornata di campionato, con tonfi che ne sono seguiti, ovvi per una squadra che, appena all'inzio dell'attività deve giocare su tre fronti.

Ma probabilmente né federazione né lega se ne preoccupano, perché, anche se il caso attualmente coinvolge una grande, Cantù, in genere le protagoniste partono quasi sempre volutamente in sordina, non gravando le prime battute a vuoto sull'esito del loro campionato che si decide ai play-off e non certo nei primi scontri di calendario. Il quale invece fa gravare in pieno tutta la pesantezza sulle comprimarie, che non hanno a disposizione nessun paly-off per cancellare, «scartare» le prime uscite se non sono azzeccate.

Situazione che grava ovviamente anche sulle nostre regionali. Sulla San Benedetto, ma soprattutto sulla Bic, la quale entro la sesta giornata che si disputa domani avrà già incontrato le prime tre squadre classificate lo scorso anno (e sappiamo come è andata a finire), la San Benedetto in casa in un sempre pericoloso derby e poi il Cidneo a Brescia e in quanto motivata dal boicottaggio per il caso Costa passata vincitrice nientemeno che a Pesaro e a Cantù e solo per un punto in ginocchio a Varese. Domani poi la Bic riceve addirittura il Banco Roma leader incontrastato della classifica a punteggio pieno.

Un inizio tremendo che si conclude con la gara di domani per poi presentare i gialli di D'Amico delle squadre forse un po' più abbordabili ma ancora più pericolose perché squadre dirette concorrenti della Bic nella lotta per le posizioni salvezza. Lo stress dunque non viene meno, ma muta di intensità, prima identificato nel dover lottare contro l'impossibile, poi nel dover vincere a tutti i costi.

Ecco dunque l'importanza della gara con il Banco, posta a confine tra due fasi.

Ma il Banco è indubbiamente una grossa realtà, anche se il suo punteggio pieno è frutto di un ovvio non proprio impossibile come quello dei triestini (vittorie in casa, nell'anticipo di cui si diceva con la Ford, con San Benedetto e Lebole, in trasferta a Rieti e in casa della Sinudyne, usa a partire con discrezione). Però è innegabile che la potenzialità dei romani, i quali si salvarono a stento due anni fa proprio in concorrenza con l'Hurlingham, sia di tutto rispetto.

Rispetto alla coppia Davis-Hicks di quei tempi il Banco propone ora, il pivot Hughes, un vecchio sogno proibito di Lombardi, ed il play Wright; una scelta tecnica, quella di Bianchini campione d'Europa con la Squibb riapprodato nella capitale, che ha fatto fare un indubbio salto di qualità ai romani. Che, tra l'altro, accanto ai consueti Gilardi, Castellano e Polesello, si sono arricchiti con l'ala della nazionale Solfrini, prelevata proprio dal Cideno in cambio del più etereo Bini, e dell'esperto, molto redditizio Delle Vedove, avuto dalla Tropic.

Già in precampionato la squadra capitolina venne a vincere in tutta scioltezza in amichevole a Chiarbola, dando ostentazione di potenza trasudante da ogni poro del suo tessuto fortissimo in ogni piega ricco di ricambi di lusso. Per la Bic, in continuo anche se lento, progresso verso l'acquisizione ed il perfezionamento di strumenti tattici adeguati alle sue individualità, alla sfida è ancora delle più dure, certo più dura ancora di quella di Brescia. Affrontarla con un giusto cocktail di serenità e concentrazione sarà per lei l'ottica più opportuna in vista del risultato di domani e di quelli dei prossimi turni.

Piero Trebiciani

Isontini a Pesaro

GORIZIA — *La sesta giornata di campionato manda domani la San Benedetto a Pesaro, sul campo della Scavolini reduce della vittoria di Trieste e rilanciata dal successo sulla B. Nova Rieti, battuta mercoledì nel turno infrasettimanale per 107-100.*

Per i goriziani, l'approccio con il campionato non è certo dei più semplici dopo la battuta a vuoto casalinga patita dai campioni del Billy Milano, che è passato in riva all'Isonzo grazie ad uno striminzito punticino. Un risultato duro da digerire per De Sisti ed i suoi che, tra l'altro, hanno sciupato dalla posizione del tiro libero un'occasione clamorosa per piegare la squadra di Peterson, ma soprattutto per rimpinguare una classifica ancora molto asfittica con due soli punti all'attivo.

Il momento è abbastanza delicato per gli isontini, in quanto mercoledì saranno impegnati, ancora in trasferta, a Mestre, con la Lebole, e successivamente in casa con la Cagiva Varese, cliente di tutto rispetto.

BASKET FEMMINILE: OGGI IL DERBY CON LA BEBISAN

Bartoli: «Questa Sgt Gefidi può raggiungere i play-off»

Ancora un esame durissimo per la Sgt Gefidi. Stasera (ore 17.30) scenderà al Palasport di Chiarbola la Bebisan Codroipo. Il test è severo poiché in un derby, al di là della reale consistenza dell'avversario, anche il fattore psicologico gioca un ruolo importante. Le friulane si presentano con una squillante vittoria all'attivo a spese delle ceramiche Ariostea Bologna. La Gefidi, dal canto suo, si rende conto dell'importanza della posta, in palio: i due punti farebbero proprio comodo, visto che San Bernardino Crema e Albert Rapallo (le due formazioni che dividono la leadership con le triestine) sono impegnate su campi ostici ed una loro sconfitta non stupirebbe nessuno.

Con il presidente del sodalizio biancoceleste, il dottor Matteo Bartoli, abbiamo parlato di questa matricola che sta mostrando di non avere remora alcuna verso compagini più avvezze alla categoria. «Nemmeno noi — ha confessato il dottor Bartoli — pensavamo di poter essere in testa alla classifica, seppur in coabitazione, dopo due giornate. Evidentemente è stato premiato lo sforzo compiuto dai dirigenti per allestire una squadra competitiva. Gli acquisti si stanno rivelando azzeccati e la panchina lunga è

La Pavone protagonista con la Sgt Gefidi (Italfoto)

la nostra arma vincente. Non dimentichiamo le varie Bartolini, Biasi, Huez partirebbero nello starting-five in quasi tutte le altre formazioni di A2...».

— Questo è un momento particolarmente felice per la pallacanestro femminile della provincia: la Gefidi in testa al campionato, il Carducci vincitore ai Giochi della Gioventù, ed infine la Marocchi Muggia che in serie B potrà dir la sua. Cosa ne pensa?

«Effettivamente le cose stanno andando piuttosto bene. Bisogna comunque ricordare l'ottimo campionato disputato l'anno scorso dall'Alabarda. Dobbiamo ringraziare pure la società di Simoncelli. Speriamo ora che anche il pubblico risponda in modo adeguato. Ci auguriamo già stasera di poter contare su una folta presenza. Il pubblico triestino è molto competente e di conseguenza esigente. La gente affolla i palazzetti e gli stadi solo se le squadre danno spettacolo e giocano bene. La Gefidi è in testa alla classifica e sviluppa piacevoli azioni. Lo spettacolo è di prima qualità. Speriamo che il pubblico se ne accorga».

— Dove può arrivare questa Gefidi?

«Finora abbiamo dovuto fare a meno della Trampus. Con lei in squadra, abbiamo le carte in regola per puntare in alto. Il torneo è equilibrato, i posti disponibili per i play-off sono quattro. Perché non sperare?».

Dopo il derby femminile, il palasport di Chiarbola ospiterà questa sera un altro interessante incontro di basket. Per il campionato di C 1 maschile, infatti scenderanno in campo alle 20.30 lo Jadran, che con 4 punti in classifica è a ridosso delle battistrada, e il Vigor Stefanel Treviso, che nelle prime tre gare ha vinto una volta sola. Un appuntamento interessante, alla portata della squadra di Splichall.

R.D.

Sci d'erba domani a Dolina Grande

È in programma domani l'ottava gara triestina di sci d'erba, che vedrà in palio il Trofeo Olympic. Ad organizzarla sarà ancora una volta lo Sci Cai Trieste, società che vanta il primato nella promozione di questa specialità. La gara di slalom maschile e femminile, che avrà carattere interprovinciale, si svolgerà in due prove sull'unica pista omologata dalla Fisi nella nostra regione, quella di Dolina Grande.

Vi potranno partecipare atleti non punteggiati e punteggiati sci d'erba dai 17.500 al 30.000 punti. Scenderanno in competizione, suddivisi nelle diverse categorie, accanto agli atleti locali già brillantemente affermatisi in altre recenti gare, tra cui gli appena conclusi Giochi della gioventù, rappresentanti di società del Veneto (particolarmente numerosa e qualificata si annuncia la partecipazione dello Sci Club Noal di Sedico, club gemellato con lo Sci Cai Trieste per questa attività), del Trentino, e persino del Piemonte e delle Marche.

Pronostico Totip

Trotto NAPOLI	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto TARANTO	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	x 1 2
Trotto TARANTO	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
Trotto TRIESTE	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 2 x
Trotto TRIESTE	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto TRIESTE	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 1

HC IN TRASFERTA A VILLAR PEROSA

«Prato»: Cus deciso a battere il Novara

Giornata tremendamente impegnativa la quarta di campionato per le compagini triestine. L'Hc si reca infatti a Villar Perosa a rendere visita ai solitari capofila del campionato, mentre il Cus ospita domani alle 11 a San Luigi il sempre pericoloso Novara. Diversa però l'atmosfera nei due clan; da una parte l'Hc affronta il proibitivo impegno con la massima tranquillità, mentre dall'altra il Cus, ancora inchiodato a zero punti, sa perfettamente che un'ulteriore battuta d'arresto potrebbe produrre effetti devastanti sul piano psicologico oltre che sulla classifica.

I biancorossi, reduci dalla franca e confortante vittoria sull'ostico San Mamolo, saranno a Villar privi di Claudio Candotti e di Manzutto.

Gli universitari attendono invece con trepidazione il Novara: a Rovigo ci sono stati sintomi di risveglio, ma sbagliare ben 20 corti è una colpa che non resta mai impunita. Formazione comunque al completo, decisa a conquistare i primi due punti del campionato per evitare la crisi.

Per la serie B l'Itala e la Triestina, reduci dai positivi pareggi con Cordioli e Coop. Parma, affrontano Bignozzi e Riva. Difficilissima la trasferta a Bondeno dei verdi dell'Itala, nella tana di quel Bignozzi che ancora una volta tenta la scalata alla categoria superiore. Più agevole invece l'impegno della Triestina (San Luigi ore 12.30) che affronta i mediocri trentini.

Oggi a Trieste

CALCIO
Prima categoria

Stock-San Giovanni, viale Sanzio, ore 14.30.

«Under 19»

Giarizzole-Portuale, Aquilinia, ore 16.15; Edile Adriatica-Ponziana, Guardiella, ore 14.30; Costalunga-San Giovanni, San Sergio, 14.30; San Luigi For You-Stock, via Flavia, ore 14.30; Roianese-San Marco, Prosecco, ore 14.30.

CALCIO FEMMINILE
«Torneo d'Autunno»

Montuzza-Costalunga, Montuzza, ore 20.30; Bar Ulpiano-Buffet Vita, San Sergio, ore 20.30; Adkc Chiarbola-Wall Street Sant'Andrea, via Umago, ore 20.30; Bomboniere Viola-Olimpia, San Sergio, ore 20.30.

BASKET MASCHILE
Serie C1

Jadran Trieste-Vigor Stefanel Treviso, palasport, ore 20.30.

«Città di Trieste»

Categoria Juniores: Ferroviario-Jadran, viale Miramare, ore 18.30; Don Bosco-Vic, via dell'Istria, n. 53, ore 19.30.

BASKET FEMMINILE
Serie A2

Gefidi Ginnastica Triestina-Bebisan Codroipo, palasport, ore 17.30.

Serie B

Marocchi Interclub Muggia-Breganze, palestra Muggia ore 20.30.

L'ADRIACLUB IMPEGNATO NELL'ORGANIZZAZIONE DEL GRANDE RADUNO

Un invito a tutti gli azzurri

All'Adriaclub Italia Alvise Barison e i suoi collaboratori sembrano tutti impegnati in un nuovo gioco, la caccia all'azzurro. È intenzione infatti degli organizzatori del primo raduno nazionale degli azzurri giuliani da far convenire a Trieste il primo novembre, il più grande numero possibile di campioni triestini, isontini e delle vecchie province che hanno vestito nel corso della loro carriera sportiva la maglia azzurra, in questa o quella disciplina.

Numerosi campionissimi istriani e dalmati che hanno dato lustro allo sport nazionale non vivono a Trieste, bensì sono sparsi per tutta Italia, ed ecco che il messaggio lanciato dall'Adriaclub vuole giungere soprattutto a loro, invitandoli a tornare a San Giusto, per incontrare i compagni di sport di un tempo, e gli altri azzurri della loro generazione.

Ecco così che dall'Adriaclub è partito l'invito per Nini Varljen l'indimenticato calciatore fiumano che vive a Bardonecchia, affinché torni il primo novembre per riabbracciare Marcello Mihalich che risiede nella nostra città e fu il primo calciatore giuliano a vestire (nel 1929) la maglia azzurra.

Il messaggio è diretto anche ai campionissimi del basket azzurro Pieri e Iellini affinché con Cesare Rubini che nella sua città torna spesso e volentieri, siano quel giorno accanto alle altre vecchie glorie della Ginnastica Triestina pluriscudettata.

Bernardinello, presidente di una delle due associazioni azzurri che con il comitato provinciale del Coni di Trieste e Gorizia patrocina la manifestazione, augura altresì di poter rivedere Tiberio Mitri e Duilio Loi accanto al campione del mondo Nino Benvenuti.

Per Boschin, l'ultimo campione del mondo di Trieste sportiva, nel canottaggio, incontrare i mitici eroi della Pullino e della Diadora, oramai in terza età, sarà poi come incontrare i «maestri», i mitici eroi della sua infanzia.

Un'occasione d'incontro, di scambio d'esperienze, tra ex atleti e tra uomini soprattutto, all'insegna del colore azzurro, ecco cosa vuole essere il raduno nazionale degli azzurri giuliani (intendendo come tali, i triestini, gli isontini, gli istriani, i fiumani, i dalmati che giunsero alla maglia azzurra).

Sono stati intanto definiti i dettagli organizzativi riguardanti la manifestazione.

Il raduno avrà luogo come annunciato sul colle di San Giusto nella mattinata nel giorno di Ognissanti.

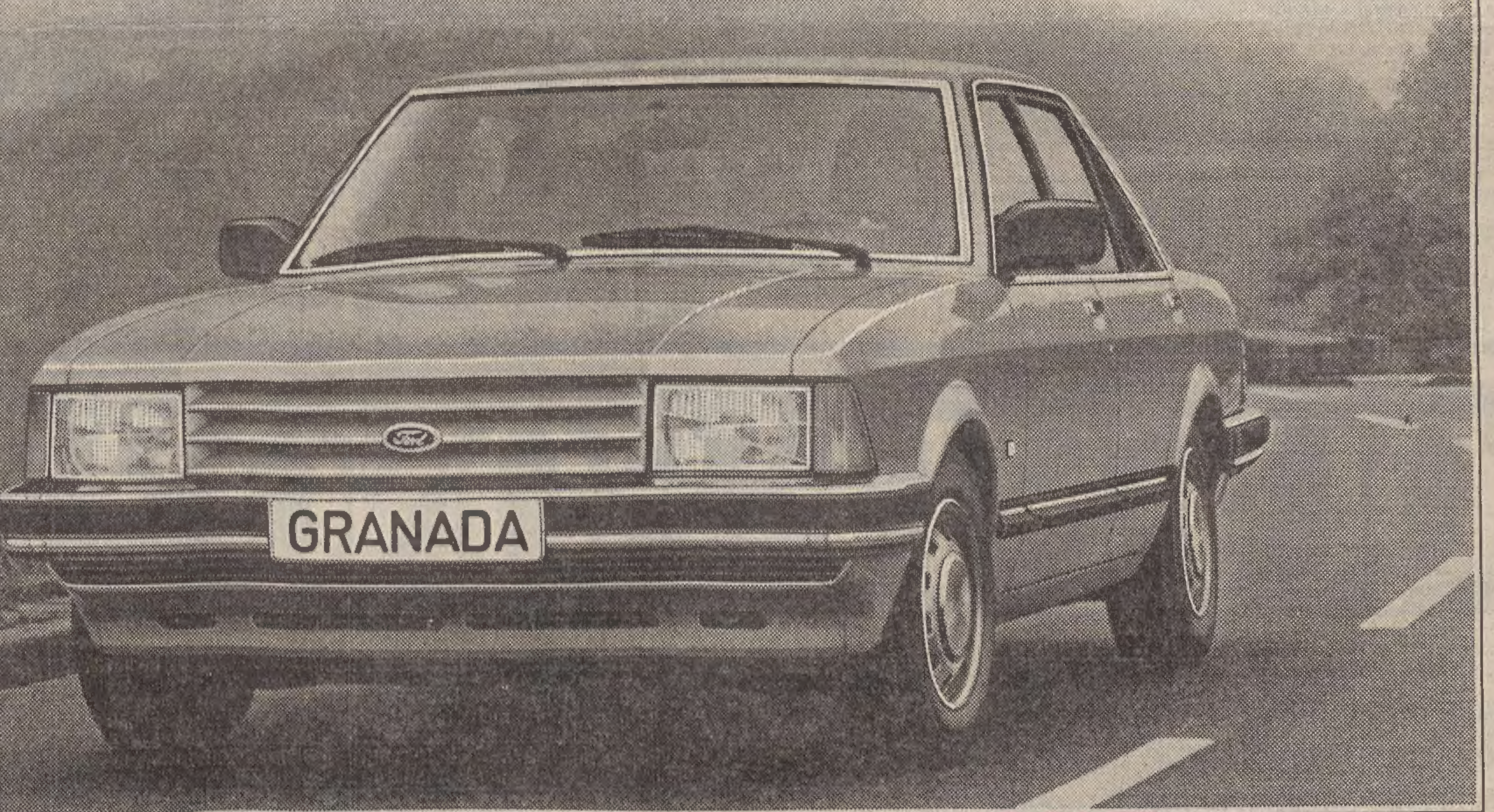
Con la santa messa concelebrata dal vescovo mons. Bellomi alle ore 10 nella Cattedrale di S. Giusto si darà inizio alla giornata azzurra. Seguirà la deposizione di una corona al monumento ai Caduti. Successivamente ci sarà la riunione conviviale alla Bottega del Vino.

A tutti gli azzurri verrà offerta una medaglia ricordo coniata per l'occasione nonché il programma ufficiale del raduno con l'«albo d'oro» dei campioni che hanno fatto la storia dello sport giuliano.

In concomitanza con il raduno saranno organizzate alcune iniziative collaterali per solennizzare questo primo appuntamento, preludio di altri auspicabili incontri di azzurri a livello regionale. Funzionerà un ufficio postale per l'emissione di un annullo filatelico, ci sarà una mostra di quadri di carattere sportivo e le vetrine del centro cittadino verranno addobbate in modo consono alla manifestazione.

Ezio Lipott

2.5 DIESEL
LA NUOVA POTENZA GRANADA.



ELEGANZA & ECONOMIA.

I lunghi viaggi costringono spesso a scegliere fra la prima classe e la classe economica. Oggi la nuova Granada 2.5 Diesel, berlina o station wagon, dà il meglio in entrambi i casi.

Nuovo potente motore Diesel 2.5 La nuova Granada 2.5 D ha un motore efficiente ed economico con potenza e coppia esuberanti (69 CV/DIN) per eccellenti prestazioni e sicuri sorpassi. Ma consuma poco: a 90 kmh fa 100 km con appena 6 litri di gasolio.

6,0 LITRI PER 100 Km. A 90 Km/h

5 marce e servosterzo di serie. La nuova Granada 2.5 D col cambio a 5 marce è più silenziosa ed economica. Col servosterzo è più maneggevole in città e in parcheggio.

Guida sicura e confortevole. La nuova Granada 2.5 D, come tutte le Granada, ha sospensioni indipendenti a molleggio variabile, ammortizzatori a gas, barra anteriore antirollio, larga carreggiata, passo lungo, freni a disco anteriori grandi e ventilati (come nella prestigiosa e sportiva Granada 2.8 injection). Il risultato è una guida precisa, una marcia confortevole, una forza frenante superiore.

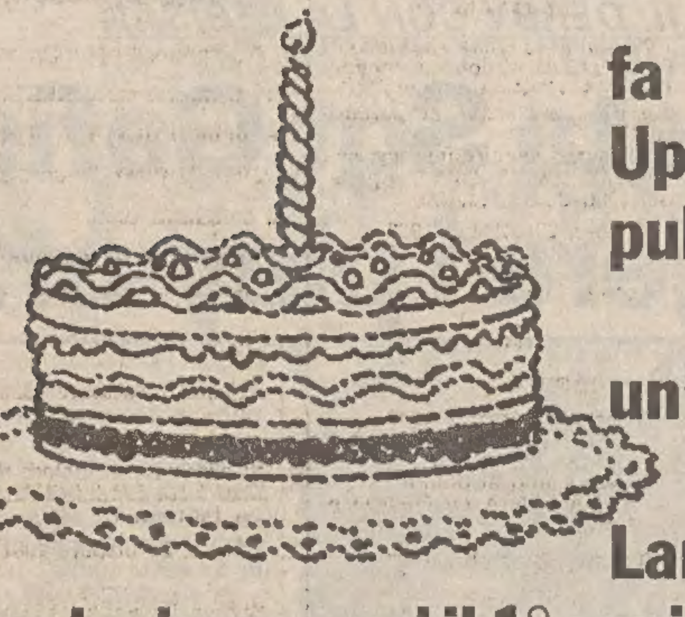
Lusso e confort esclusivi. La nuova Granada 2.5 D associa all'economia del motore Diesel un lusso e confort davvero esclusivi. Sedili anteriori a sostegno lombare, cruscotto razionale per letture e interventi. Tutta la vettura è rifinita con una soffice e pregiata moquette.

6 anni di garanzia antiruggine. La nuova Granada 2.5 D, a questa eleganza e a questa economia, aggiunge una sicurezza a lungo termine con 6 anni di garanzia antiruggine e controlli ogni 20.000 km. Tutto ciò, insieme alle sue qualità superiori, fanno di Granada una scelta giusta e intelligente. Prova la nuova Ford Granada dai 260 Concessionari Ford.

6 ANNI DI GARANZIA ANTIRUGGINE GRATUITA - TRASFERIBILE PROTEZIONE PERMANENTE Contro i danni alla carrozzeria dovuti alla corrosione da ruggine.

Tradizione di forza e sicurezza Ford

MANCATE SOLO VOI. POI LA FESTA PUO' COMINCIARE.



Trecentosessantacinque giorni fa - giorno più, giorno meno - le Upim di Trieste si presentavano al pubblico completamente rinnovate. Vi ricordate? Si fece festa per un'intera settimana. Oggi, le Upim di Corso Italia e Largo Barriera vogliono festeggiare insieme a voi il 1° anniversario del loro rinnovamento. Come? Primo: offrendovi delle grandi occasioni d'acquisto, tra cui fa spicco, dal 23 al 30 ottobre, lo sconto del 15% su tutti i capi spalla, pantaloni e abiti donna, uomo e bambini. Su questi capi, 15% di sconto anche per l'offerta "Autunno d'Oro", già estremamente conveniente perché ha gli stessi prezzi dell'81.

Secondo: regalandovi simpatici oggettini, dal 23 al 30 ottobre. Terzo: invitandovi a sentire un po' di musica allegra. Il gruppo dei Fisarmonicisti di Montereale Valcellina suonerà il 23 alla Upim di Corso Italia e il 30 alla Upim di Largo Barriera. Il Quartetto Jazz di Sante Palumbo suonerà il 23 alla Upim di Largo Barriera e il 30 alla Upim di Corso Italia. Inutile ricordarvi che, come un anno fa, la festa è aperta a tutti.

upim

Accorrete tutti.

Continuaz. dalla 14.a pagina

OCCASIONI Filotecnica Giuliana via Fabio Severo 42. Tel. 569121: Fiat 126, 126 Black, Panda, Citroen Dyane, GSA, Volvo 343, 244, 245, D6, BMW 320, Alfetta 1.8, Lancia Beta HPE, Mercedes 200 diesel. 12093/14

OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI FINO A 40 MESI: Golf diesel 80, 127 Top 79, VW Maggiolone cabr. 1.6 79, Panda 45 80, BMW 320 M60 78, R5 TL 77, 79, 80, Mini 90 79, Peugeot 305 SR 79, Giulietta 1.3 78, Opel 2.3 diesel 80, 127 73, Mini 1001 74, Alfetta 2.0 77, MGA 56, R Alpine 81, Beta coupé 1.6 78, Alfetta 2.0 turbo diesel 82, Daimler SV Saloon 56. Simca cassonato Canguro 76, moto Suzuki 750 79, vespa P200E 81, A 112 Elegant 77. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, 040/61126 RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. 11896/14

OPEL Kadett 65, 500 F revisionata totale, 127 Sport 80 70 HP, 127 79, 124 Abarth 75 motore nuovo, Volkswagen Porsche 914 75 2000 iniezione, Rover 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Peugeot 305 1980, Simca Talbot 1300 GL, furgoni 238 e pullmini 850. Tel. 231193.

PRIVATO vende A 112 fine 1977. Tel. 943142. 2855/14

PRIVATO vende Maggiolino VW 1300 L. fine 76. Tel. 942865 ore 20. 12128/14

RENAULT 18 GTS 82 ancora in garanzia vendesi. Telefonare al 211860 ore pasti. 12080/14

RITMO 60 CL bianca 35.000 km 1980 vendo 5.800.000. Moto Honda 400 Custom 1980 accessoriata vendo 2.900.000. Telefonare Monfalcone 46693.

TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegna immediata, immatricolate autocarro, leasing, Iva 18% detraibile, senza soprattassa. Streri Cuneo 0171-65931 - 65932. 1000/14

VENDO Fiat 128 berlina anno 70 revisionata come nuova. Tel. 722205 da lunedì unico proprietario. 12068/14

VENDO Suzuki GS 500 e accessoriata fine 79. Tel. 733074 ore pasti. 11952/14

238 promiscuo 1974 40.000 kg come nuovo vendesi. Tel. 946273. 2843/14

15 Roulotte nautica, sport

ARONA diesel marino 19 Cv revisionato occasione. Telefonare 750739 domenica pomeriggio. 12163/15

BARCHE usate e nuove al Piccolo Pavois di Caorle dal 1.o al 10 novembre. Meta Mare 0421/81957. 050860/15

COSSICH, via C. Battisti 20, Muggia, tel. 272621. Imbarcazioni Vega e Plastimare, canotti Novurania, motori Mariner e Tomos a sconto Fiera. Chris Craft metri 7,20 entrobordo Hp 230 tipo America, pilotina Cranchi più motore Volvo Hp 20 usati ed altre. T.A. 208/15

MOTOSCAFO Chris Craft legno 9 posti letto rinnovato 27.000.000 vendo. Tel. 631793. 12078/15

PARCHEGGIO invernale per roulotte e imbarcazioni. Telefonare 99617 Sagrado. 921/15

VENDO scafo Glastron SV 144 con Evinrude 55 Cv e carrello come nuovo. Tel. 226488.

VENDO camper Arca Noè, quattro posti letto, accessoriato, perfetto. Telefonare ore pasti 790269. 2345/15

16 Stanze e pensioni Richieste

CERCASI monolocale o stanza con uso cucina per studentessa friulana. Telefonare 744167. 12061/16

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTANSI stanze ammobiliate una o più persone prezzo modico zona centralissima preferibilmente occupati. Telefonare 639235. 12073/17

AFFITTASI camera a persona seria. Tel. 764528. 11992/17

AFFITTASI camere ammobiliate 1-2-3 letti matrimoniali, anche studenti, permanenza minima 1 mese. Prezzi vantaggiosi. Telefonare 61259, 12-13 18-19. 12159/17

AFFITTO stanza centralissima per 2 o 3 persone. Presentarsi anche singolarmente con comodo di cucina e bagno. Tel. 65951. 12000/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

PICCOLO appartamento vuoto cerca pensionato statale serietà discrezione. Telefonare 748973. 12095/18

STUDENTE tedesco cerca appartamentino massimo 1 anno, tel. 946521. 2859/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 68677, affitta ad uso ufficio tre stanze servizi autoriscaldamento via Ginnastica; altro zona Tribunale 2-4 stanze servizi; altro adatto laboratorio-ufficio zona TIGOR, 200.000 mensili. 2761/19

AFFITTANSI appartamenti ammobiliati 1-2-3 vani Marina Julia (Monfalcone). AGENZIA «JULIA MARE», tel. 0481/40822, ore ufficio 9.30-12, 16.30-19. 927/19

AFFITTASI zona Rive ufficio lussuoso 5 vani piano strada arredato o vuoto. Telefonare sera 208565. 2866/19

APPARTAMENTO mobiliato Sistiana più compenso offresi persona indipendente, per assistenza signora non autosufficiente. Telefonare n. 299250 ore 13-15. 12029/19

BOX auto complesso Sporting-Valmaura dim. 2,80×6,10×3,45 affittasi 100.000 mensili. Telefonare 824758. 11871/19

MONFALCONE meublé affitta mensilmente appartamentini arredati. Telef. feriali 0481/74533. 933/19

20 Capitali Aziende

AFFARONE avviata pulitura vendesi Ruda. Telefonare 0431/99227. 318/20

LOCANDA centralissima ottimo reddito dimostrabile facile conduzione. Tel. 68247. 11975/20

VERO affare: causa trasferimento all'estero vendesi modernissima gioielleria con/senza merce Bassa Friulana. Ottimo giro di affari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42/G, 34100 Trieste. 306/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento seminuovo mq 100 zona Franca. Tel. 631793. 12078/21

APPARTAMENTO 90-130 mq compro in contanti solo da privati. Telefonare 755059. 14/21

CERCANSI zona centro locali per ristorante bar, 150-200 metri quadri. Scrivere Publikompass cassetta n. 5/L, 34100 Trieste. 050864/21

DA privato acquisto in contanti piccolo appartamento o soffitta anche da restaurare. Telefonare ore pasti 733017. 110/21

PRIVATO acquista solo da privato casetta di 3-4 camere orto zona Cervignano. Tel. 011/3359737. 45761/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. VALLI del Natisone vendo rustico con terreno, telefonare [illegible]/732294. 050852/22

A.I. COMMERCIALE inizio costruzione PALAZZINA SIGNORILE. Vista mare ogni conforts 2 stanze, salone, servizi, cantina, box auto. VENDITE DIRETTE. Informazioni e visione progetti. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2764/22

A.I. OCCUPATI zone MIRAMARE - BAIAMONTI - PICCARDI 2-3 stanze, servizi, bagno, ascensore, centralnafta 36.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2764/22

A.I. PICCARDI zona, 3 stanze, cucina camerino per bagno, cucina autoriscaldamento a metano LIBERO 62.000.000. ESPERIA Battisti 4. 2764/22

A.I. VILLA STILE CARSICO a OPICINA 4 stanze, salone, doppi servizi, garage, giardino, serra, cantinetta rustica. Vendesi PRONTAENTRATA. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 2764/22

A Moraro vendesi terreno con progetto, 2 ville a schiera, Bucalossi inizio lavori pagati, telef. 0481/60684. 649/22

ACIT tel. 68810. Vendonsi occupati zone: S. GIACOMO - ROSSETTI - GINNASTICA - S. GIUSTO - ROIANO 1-2-3 stanze servizi, da 5.000.000. 2761/22

ACIT TEL. 68810. GRADO CITTA' GIARDINO - PINETA. Vendonsi monolocale e bivano arredati. 2760/22

ACIT tel. 68810. **OPICINA** vendesi libero soggiorno-salotto due stanze doppi servizi, terrazza ampio garage. 2760/22

ACIT tel. 68810. **VIA GIUSTINELLI** 80 mq libero 42.000.000. Vendesi. 2760/22

Continua in ultima pagina

QUESTE SONO 2 AUTOMOBILI.

Guardate da vicino la nuova A112, e vi accorgerete che non è un'automobile sola. Sono due automobili, due anime, due personalità diverse che però stanno molto bene insieme quando viaggiano in A112, e ancora meglio oggi nella nuova A112.

L'anima giovane e briosa della A112 ha virtù molto concrete. Un motore brillante, addirittura aggressivo nell'Abarth; una meccanica affidabilissima; una qualità costruttiva superiore; un divertimento e una facilità di guida divenuti proverbiali.

E ancora l'accensione elettronica, la 5ª marcia di serie su tre modelli; consumi ridotti, ridottissimi sulla Junior. La A112 racchiude tutte queste virtù in poco più di tre metri di lunghezza.

Per questo è sempre a suo agio in città, nel parcheggio, in campagna, sulle strade di montagna anche innevate.

Ma la A112 è l'unica piccola auto perfettamente a suo agio anche quando è d'obbligo l'abito da sera. E questa è la sua seconda anima. L'anima di una vettura che ama l'eleganza e un certo stile di vita. La sua linea inconfondibile, la sua spiccata personalità, la raffinatezza con cui è curato il particolare e la ricchissima dotazione di serie ne fanno un'auto d'elite (ed Elite è proprio una delle versioni di maggior successo). La nuovissima versione LX è la più esclusiva di tutte le A112. I suoi interni sono unici nella categoria per stile, livello delle rifiniture e soprattutto scelta dei tessuti. Ed è la sola "900" ad avere i vetri elettrici di serie.

Oggi la nuova A112 è anche più comoda e funzionale, grazie al sistema di ribaltamento-scorrimento dei sedili anteriori, su tre versioni, che facilita l'accesso ai posti posteriori. E alla chiusura a libro dello schienale posteriore.

Insomma la A112 è sempre più lontana dalle sue concorrenti in tutti gli aspetti che la rendono un'auto unica. Anzi, due auto uniche.

CANARD

NUOVA A112.

Le nuove A112 Junior, Elite, LX, Abarth, ti aspettano dai Concessionari Lancia.

La A112 si può acquistare anche con comode rateazioni SAVA fino a 36 mesi.

ESTERI

IL PRESIDENTE LIBANESE OTTIMISTA AL SUO RITORNO A BEIRUT

Impegno di Francia e Usa per aiuti militari al Libano

A Roma, Gemayel ha incontrato anche il rappresentante dell'Egitto e quello dell'Olp

BEIRUT — Il Presidente Amin Gemayel è tornato ieri dalle sue visite alle tre nazioni che contribuiscono con le loro truppe alla forza multinazionale con l'impegno, si dice, di Francia e Stati Uniti di fornire al Libano aiuti e materiale bellico per potenziare le sue forze armate.

Una salva di 21 colpi di cannone è stata sparata mentre il «Boeing» speciale toccava terra all'aeroporto internazionale di Beirut, dove è dislocato il grosso dei 1200 marines Usa della forza multinazionale italo-franco-americana.

Secondo la televisione libanese, gli Stati Uniti avrebbero accettato di fornire al Libano armamento per equipaggiare tre brigate, mentre la Francia avrebbe offerto materiale militare per 600 milioni di franchi per il ricostruendo esercito libanese.

L'inviato della televisione libanese sostiene che l'accordo riguardante la fornitura di armi è stato concluso dopo i colloqui che Gemayel ha avuto col Presidente Reagan a Washington e col presidente Mitterrand a Parigi. Il giornalista tuttavia non ha rivelato le sue fonti né ha dato ulteriori particolari al riguardo.

Mentre sembrano disposti a provvedere al potenziamento dell'esercito libanese, gli Stati Uniti non sembrano disposti ad ampliare l'organico dei 1200 uomini che si trovano a Beirut, per lo meno non lo è il segretario alla difesa Caspar Weinberger, il quale in una intervista ha dichiarato: «Non c'è ragione perché solo questi tre paesi (Stati Uniti, Francia e Italia) debbano dare il loro contributo.

La tappa romana è stata per Amin Gemayel anche l'occasione per stabilire importanti contatti con l'Egitto di Mubarak e con l'Olp. Prima di partire, tramite i buoni uffici del ministro degli esteri italiano Colombo, il presidente libanese ha avuto un incontro di una mezz'ora con il vice-primo ministro e ministro degli esteri egiziano Kamal Hassan Ali, da giovedì in visita a Roma per la prima riunione della commissione mista italo-egiziana. È stato l'incontro al più alto livello avvenuto tra Libano ed Egitto dal 1977, da quando cioè — dopo gli accordi di Camp David — il Libano, come tutti gli altri paesi della Lega araba, interruppe i rapporti diplomatici con l'Egitto di Sadat.

A Roma Gemayel ha incontrato anche il rappresentante dell'Olp in Italia, Nemer Hammad. Il breve colloquio tra i due assume importanza in relazione alle voci su un prossimo incontro tra il Presidente libanese e il capo dell'Olp, Arafat.

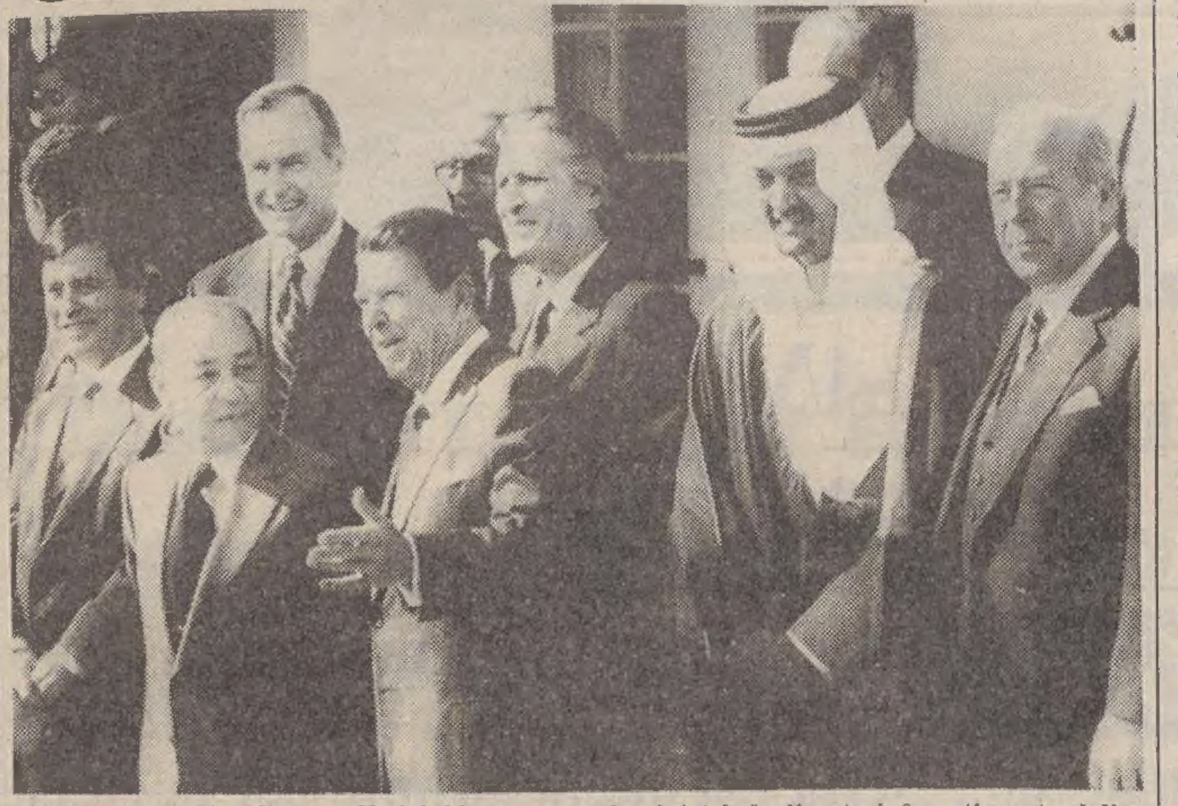
Respinta l'espulsione di Israele dall'Unione telecomunicazioni

NAIROBI — L'espulsione di Israele dalle conferenze dell'Unione internazionale per le telecomunicazioni (Itu) è stata respinta la scorsa notte con 61 voti contro 57.

La risoluzione in cui si richiedeva l'esclusione di Israele «fin quando non si sarà conformato ai suoi obblighi internazionali», era stata presentata dall'Algeria. Ma la Gran Bretagna ha fatto adottare — durante una sessione notturna — un emendamento a scrutinio segreto: da questo progetto di risoluzione veniva tolto l'articolo riguardante l'esclusione di Israele.

Gli Stati Uniti avevano minacciato che si sarebbero ritirati dall'Itu se a Israele fosse stato impedito di partecipare alla conferenza dei plenipotenziari dell'organizzazione, in corso da quattro settimane a Nairobi.

Gli arabi alla Casa Bianca



Washington — Re Hassan II del Marocco e sei ministri degli esteri facenti parte della «commissione a sette» della Lega araba sono stati ricevuti ieri alla Casa Bianca. Nella foto, vediamo il Presidente Reagan conversare con il sovrano del Marocco; all'estrema destra, il segretario di stato Shultz *(Telefoto Upi)*

CONCLUSO A BONN IL VERTICE FRANCO-TEDESCO

La Germania verrà difesa dai missili di Mitterrand

Silenzio sulla bomba N - Ai sindacati non piace Kohl

BONN — Francia e Germania Ovest si sono accordate formalmente su un più stretto coordinamento delle rispettive politiche militari e su consultazioni bilaterali che, come ha indicato il Presidente francese Mitterrand, saranno imperniate «soprattutto» sulla strategia nucleare del governo di Parigi.

Mitterrand e il cancelliere Helmut Kohl hanno dichiarato nella conferenza stampa conclusiva del 40° summit franco-tedesco che i rispettivi ministri degli esteri e della difesa si incontreranno due volte all'anno per coordinare la politica in campo militare e nel campo della sicurezza. Comitati permanenti formati da alti funzionari assicureranno la continuità dei contratti fra le due capitali.

Le questioni difensive e militari, come ha detto Kohl, hanno occupato «ampio spazio» nei colloqui di Bonn. Mitterrand ha aggiunto che i colloqui sono stati imperniati «sulla forza tattica francese e soprattutto sulla considerazione dei problemi della Germania Ovest che dipendono dalla Francia».

Mitterrand, secondo gli esperti, si riferiva chiaramente alla forza missilistica francese basata su vettori Pluton e disposta nella zona dei Vosgi, sul confine con la Germania Ovest. Se impiegati eventualmente contro forze del Patto di Varsavia provenienti dalla Germania Orientale, i missili potrebbero raggiungere il territorio tedesco occidentale fino a Stoccarda e Ulm.

I francesi hanno attualmente in corso di ammodernamento questa forza sostituendo i Pluton con i missili Hades, che hanno un raggio d'azione tre volte superiore a quello dei Pluton. Da anni i tedeschi vanno sollecitando informazioni dai francesi sui piani di impiego della loro forza tattica. Il nuovo accordo di cooperazione e coordinamento, secondo gli esperti, prevede consultazioni più strette, ma non impegna i francesi a rendere noti i loro piani strategici.

Kohl e Mitterrand hanno ribadito poi la volontà di tener fede agli impegni assunti dai rispettivi paesi per quanto concerne la decisione Nato del 1979 in tema di installazioni di nuovi missili e relativi negoziati.

Sottolineando con Mitterrand che una più stretta cooperazione fra Parigi e Bonn non significa una presa di distanza dell'Europa dagli Stati Uniti, Kohl ha detto che «una stretta cooperazione con gli Stati Uniti è naturale» e «ugualmente importante».

Mitterrand ha smentito le congetture formulate a Bonn e Parigi secondo cui la Francia chiederebbe alla Germania Federale un aiuto finanziario per la produzione della bomba neutronica. Interrogato sui piani francesi per la bomba-N, che secondo notizia da Parigi Mitterrand si accingerebbe a mettere in produzione, il Presidente francese ha dichiarato che si tratta di un argomento implicito nell'esame di una strategia nucleare ma «subordinato» per il momento ad altre questioni non meglio precisate.

I due leader hanno concordemente denunciato lo scioglimento del sindacato indipendente polacco.

Intanto, all'interno, per Helmut Kohl, neo-cancelliere tedesco, è venuto il momento di confrontarsi drammaticamente con la situazione economica tedesca. Ha dato inizio proprio ieri ad una serie di incontri con i sindacati, che hanno già programmato per i prossimi giorni dimostrazioni e scioperi.

Il nuovo cancelliere perciò non ha potuto avere neppure il tempo per prendere conoscenza dei suoi nuovi impegni che subito si trova di fronte una vertenza con i sindacati. E i sindacati non hanno potuto fare altrimenti spinti da una situazione economica sempre più drammatica, che si riassume con il tetto-record dei disoccupati, che tocca ormai due milioni di lavoratori.

Dimostrazioni sono già state annunciate nelle grandi città Norimberga, Francoforte e Dortmund. E, come se non bastasse, altre ne sono già state previste, tutte con lo scopo di contestare la politica economica annunciata dal nuovo cancelliere a capo di una coalizione cristiano democratica-liberale.

Banchiere polacco sceglie l'Occidente (è una spia?)

NEW YORK — Il più alto rappresentante bancario polacco negli Stati Uniti, che partecipava ai negoziati per la riprogrammazione del debito estero di Varsavia, si è consegnato alle autorità di Washington: lo annuncia il «New York Times».

Il giornale scrive che Andrzej Treumann, rappresentante per il Nordamerica della Banca Handlowy, è attualmente tenuto sotto custodia presso Washington con la moglie e la figlia e viene interrogato da funzionari dell'Fbi e della Cia.

Treumann giunse negli Stati Uniti nel 1979, per aprire l'ufficio di New York della Banca Handlowy e, sempre secondo il quotidiano, ha lavorato in questi anni come agente per i servizi segreti polacchi. Egli ha smesso di andare in ufficio nel luglio scorso, dicendo agli amici di dover tornare in agosto in Polonia. Alla fine di agosto — sempre secondo il «New York Times» — la Handlowy ha comunicato alle banche Usa che Treumann aveva «terminato la sua attività come nostro rappresentante negli Stati Uniti».

IL MINISTRO DEGLI ESTERI DI GERUSALEMME DI RITORNO DAGLI USA

Per Shamir è possibile un accordo che soddisfi israeliani e libanesi

GERUSALEMME — Il ministro degli esteri, Yitzhak Shamir ha detto ieri, al suo rientro in patria, che Israele conta di negoziare col Libano la richiesta di accordi che garantiscano la sicurezza della frontiera fra i due paesi. Negli Stati Uniti Shamir ha avuto due colloqui col segretario di stato, George Shultz sul Libano e sulle prospettive di pace in Medio Oriente.

Il ministro non ha voluto dare risposte precise alle domande dei giornalisti circa il ritiro degli eserciti stranieri dal Libano o sulle dichiarazioni fatte dal Presidente libanese, Amin Gemayel che Israele dovrebbe ritirarsi prima delle forze siriane e palestinesi. Dopo essersi limitato a definire «stridenti» le dichiarazioni di Gemayel, Shamir ha detto: «Sono sicuro che avremo discussioni col governo libanese e che troveremo il modo di garantire la sicurezza d'Israele».

Sebbene Israele non chieda più un trattato di pace col Libano vuole accordi che impediscano il bombardamento dal territorio libanese delle città ebraiche del Nord. Alla domanda se gli attuali incontri dell'amministrazione Reagan con emissari arabi potrebbero provocare pressioni su Israele perché tratti sulla base del piano di pace per il Medio Oriente del Presidente Reagan, Shamir ha risposto: «Non posso prevedere pressioni. Noi non subiamo pressioni».

Intanto malgrado i persistenti dinieghi ufficiali, Radio Gerusalemme ha ripetuto ieri che ci sono anche europei fra le diverse centinaia di terroristi prigionieri di guerra detenuti nel campo di massima sicurezza israeliano di Ansar, nel Libano meridionale. Il corrispondente della radio non ha specificato la nazionalità degli europei trattenuti ma ha citato egiziani, bengalesi, yemeniti, siriani e iracheni.

A tutt'oggi Israele ha sempre smentito che le sue forze abbiano mai catturato elementi delle Brigate rosse italiane o del gruppo tedesco-federale «Baader-Mehinof» durante i combattimenti in Libano. Ma l'«Ansa» ha ricevuto tempo fa una testimonianza personale di un militare israeliano secondo il quale almeno due brigatisti (uno di Bolzano, l'altro di Milano) sono caduti prigionieri.

Nel frattempo l'udienza pubblica concessa al ministro della difesa, Ariel Sharon crea imbarazzo alla commissione giudiziaria d'inchiesta israeliana istituito per accertare eventuali responsabilità nella strage di Beirut. Tale udienza potrebbe influenzare l'andamento dell'indagine e costringere i giudici ad autolimitarsi nelle domande in materia di sicurezza.

Il ministro ha insistentemente chiesto alla commissione di essere ascoltato a porte aperte «perché non ha nulla da nascondere», spiegano i suoi collaboratori che si sono preoccupati di rendere noto il desiderio di Sharon di deporre pubblicamente. La commissione ha esaminato la domanda di Sharon e, come ha affermato la stampa locale, i membri della commissione non avrebbero nascosto anche il timore di dover porre domande — nell'udienza fissata per lunedì — che «svergognino» Sharon sul piano nazionale ed internazionale.

Il Pontefice invitato in Libano

CITTA' DEL VATICANO — Il Presidente libanese, Amin Gemayel, ha invitato ufficialmente il Papa nel colloquio privato che ha avuto con lui in Vaticano, a recarsi in Libano, lasciando al Pontefice di fissare la data del viaggio. Si è anche saputo che il Capo dello Stato del Libano ha inviato, prima di partire da Roma una lettera personale al Papa.

Secondo gli osservatori, un viaggio del Papa in Libano, probabilmente breve e della durata di non più di un giorno, potrebbe essere messo in programma per l'anno prossimo, con arrivo a Beirut direttamente da Roma.

Il violinista Yehudi Menhuhin è ritornato in Israele

TEL AVIV — Il celebre violinista ebreo (e cittadino britannico) Yehudi Menhuhin, ha affermato che Israele «è attualmente bersaglio di feroci attacchi dall'estero».

«Per questo ho voluto assolutamente venire nello stato ebraico», un paese «così vicino al mio cuore», ha dichiarato il sessantacinquenne artista al quotidiano israeliano «Maariv».

MENTRE SI ALLUNGANO LE FILE DAVANTI AI NEGOZI

La Polonia ormai cavalca lo spettro dell'inflazione

VARSAVIA — Le previsioni sull'evolversi della situazione del mercato nell'utlimo trimestre di quest'anno non sono affatto ottimistiche e l'inflazione aumenterà ancora; è quanto emerge dal rapporto del presidente della Banca nazionale polacca, Stanislaw Majewski, presentato nel corso della riunione della commissione parlamentare per il bilancio statale.

Il presidente della «Nbp» (Banca nazionale) ha infatti constatato che mentre nei primi sei mesi dell'anno, dopo l'aumento dei prezzi, «si ristabiliva progressivamente l'equilibrio», al contrario nella seconda metà dell'anno «è iniziata di nuovo una rapida ascesa del reddito della popolazione che ha provocato un buco inflazionistico in seguito alla diminuzione della produzione».

Nel sottolineare che questi fenomeni continuano, Majewski ha previsto che «negli ultimi tre mesi dell'anno ciò provocherà un ulteriore approfondimento dello squilibrio nel mercato interno».

Sono osservazioni di particolare importanza nel momento in cui in Polonia si assiste all'emergere di nuove gravi difficoltà per la popolazione, come dimostrano le code interminabili di fronte ai negozi di generi alimentari e di altri porodotti di prima necessità. Va del resto ricordato che nelle ultime settimane la popolazione è inquieta per i diffondersi di notizie sulla diminuzione delle quote di razionamento di alcuni prodotti.

Edifici e auto delle ambasciate americana e francese a Varsavia sono intanto bersaglio da alcuni giorni di crescenti atti vandalici. Lo riferiscono fonti delle due rappresentanze diplomatiche, sottolineando che incidenti del genere erano già avvenuti in passato ma sporadicamente, mentre da lunedì in poi si sono intensificati con scritte e simboli, (come la svastica) vergati sui muri di edifici appartenenti alle ambasciate, abitazioni e autimobili di funzionari imbrattate di vernice, portiere forzate, telefonate minatorie e così via.

CONSENSI ALL'ALA POLITICA DELL'IRA

Le elezioni nell'Ulster: successo del «Sinn Fein»

LONDRA — Il successo, al limite del trionfo, del Provisional Sinn Fein (PSF) nelle elezioni per l'assemblea regionale dell'Ulster provocherà probabilmente la caduta del ministro per l'Irlanda del Nord Jim Prior.

La conquista, a spoglio non ancora ultimato da parte del braccio politico dell'esercito repubblicano irlandese (Ira), di cinque seggi è la conferma, secondo gli ambienti politici della capitale, del fallimento della strategia scelta dal ministro della provincia, una politica tendente a restringere, attraverso l'istituzione dell'assemblea provinciale con poteri sempre più accentuati, il baratro che sanguinosamente divide da anni la maggioranza protestante e la minoranza repubblicana.

Secondo gli stessi ambienti, la sorte di Prior è ormai segnata e il suo fallimento, come quello di suoi illustri predecessori, verrà decretato in un rimpasto governativo prevedibile per l'inizio del prossimo anno. Ai tre rappresentanti del Provisional Sinn Fein che avevano conquistato un seggio già l'altro ieri sera, ieri si è aggiunto il successo di altri due candidati Jim Callister (Armagh) e Danny Morrison. Tale affermazione del Psf, secondo un ex ministro della provincia, segnerà una recrudescenza della violenza nell'Ulster.

Il deputato Merlyn Rees, che fu responsabile per l'Irlanda del Nord nel periodo 1974-76 durante un governo laburista, ha detto pubblicamente ieri che almeno due dei primi tre eletti del Provisional Sinn Fein, (Owen Carron, Gerry Sdams e Martin McGuiness) hanno operato nell'Ira e sono stati coinvolti seriamente in vari delitti nella regione.

Egli ha poi detto di non ritenere possibile una prossima trasformazione dell'attività dell'Ira da terroristica a politica. «Occorrerà molto tempo — ha continuato — prima che la gente dimentichi i delitti avvenuti».

Da parte governativa non è stato fatto ancora alcun commento sull'andamento delle elezioni nell'Ulster in attesa probabilmente dei risultati definitivi della consultazione. In totale verranno assegnati 78 seggi e fino ad ora il partito che ne ha totalizzati di più è quello degli Official Unionists con 23, seguito dagli Unionisti democratici del rev. protestante Ian Paisley (18), dal Social Democratic and Labour Party (10) e dal Sinn Fein (5).

NELLE ELEZIONI SI PREVEDE LA MAGGIORANZA ASSOLUTA AI SOCIALISTI

Altri trasferimenti di ufficiali in Spagna Rimane in stato di allerta la Guardia reale

MADRID — Quattro tenenti colonnelli e un maggiore, di stanza a Madrid o Valencia, sono stati trasferiti d'urgenza a destinazioni militari periferiche. I trasferimenti sono annunciati dal giornale ufficiale dell'esercito. Non si tratta di personaggi noti. Il trasferimento in ogni caso è chiaramente connesso con l'arresto di tre ufficiali il 2 ottobre e la scoperta di un complotto militare che doveva essere attuato il 27 ottobre, vigilia delle elezioni.

Negli ultimi giorni a Madrid sono circolate voci incontrollate e non confermate di movimenti militari, voci probabilmente messe in giro dall'estrema destra e infondate, ma che hanno creato un certo nervosismo. Lo conferma l'episodio, avvenuto nella notte fra martedì e mercoledì, della Guardia reale che ha preso posizione, pronta a far fuoco per difendere il palazzo della Zarzuela dove risiede il Re, in coincidenza con il transito di un convoglio motorizzato che tornava da esercitazioni di tiro.

Comunque, la Guardia reale assegnata alla protezione della residenza dei sovrani di Spagna rimarrà in stato di allerta fino a dopo le elezioni del 28 ottobre, com'è consuetudine in queste occasioni. È quanto hanno precisato all'agenzia «Efe» fonti autorizzate, osservando che analoghe misure di sicurezza sono in vigore per tutti i tipi di istituzioni e edifici pubblici, nonché per la protezione delle maggiori personalità del paese.

Ieri, il giornale monarchico «Abc» aveva attribuito l'imposizione dello stato di alleanza a palazzo reale non alla «consuetudine» citata dalle fonti, ma alla «previsione di un ipotetico colpo di mano» in seguito alla segnalazione di presunti sospetti movimenti di un convoglio militare. Sempre ieri, fonti di palazzo reale avevano d'altra parte attribuito l'allerta a «Determinate voci e allarmi, che si è ritenuto opportuno prendere in considerazione prevenire».

Intanto, due sondaggi pubblicati ieri, gli ultimi prima delle elezioni del 28 ottobre, coincidono nel prevedere la vittoria elettorale del Partito socialista spagnolo con maggioranza assoluta.

Uno dei sondaggi è pubblicato dal quotidiano «El Pais», ed è stato effettuato da un'impresa specializzata su un campione di oltre 18.000 persone. Con un venti per cento di astenuti e indecisi, il sondaggio da al Psoe il 38,8 per cento dei voti, percentuale estrapolabile fino al 42,9 per cento, con un numero di deputati al congresso che oscillerebbe fra 193 e 217, ampiamente al di sopra della maggioranza assoluta (176).

Il secondo partito, il conservatore Alleanza popolare, mostra una percentuale di votanti del 18,8 per cento, aumentabile fino al 21,2 per cento, con 87-107 deputati.

Tutti gli altri partiti restano molto al di sotto.

Sri Lanka: riconfermato il Presidente uscente

COLOMBO — Il Presidente uscente dello Sri Lanka, Junius Jayewardene, è stato rieletto per un nuovo mandato di sei anni. Jayewardene ha ottenuto 3.449.751 voti, contro i 2.548.446 andato a Kobbekaduwa candidato del «Partito della libertà» e suo più diretto antagonista.

Jayewardene, 76 anni, è in carica dal 1978. Candidato dell'«Unp» (United National Party, conservatore) è il primo presidente della Sri Lanka ad essere eletto a suffragio universale.

Coloni brasiliani in Antartide

SAN PAOLO — Il vecchio sogno brasiliano di arrivare all'Antartide sta per diventare realtà. È stato, infatti, annunciato ieri che tra un mese partirà la prima spedizione scientifica brasiliana diretta in tale regione in base al trattato antartico firmato dal Brasile nel 1975.

La spedizione viaggerà sulla nave «Barao de teffe» e sarà composta da 21 scienziati, dieci aviatori incaricati delle operazioni con gli elicotteri e 46 uomini di equipaggio. Con la «Barai de teffe» acquistata appositamente dal governo brasiliano, partirà anche la nave oceanografica «Professor Bernard» con dodici scienziati e 15 uomini di equipaggio.

Meta della «Barao de teffe» è il mar di Weedel, nella penisola antartica, dove si trovano le basi scientifiche della maggior parte dei paesi firmatari del trattato. La nave visiterà anche la costa della principessa Marta dove sarà forse installata la base brasiliana.

La «Professor Bernard» resterà nello stretto di Bransfield, ad Ovest della penisola antartica. La spedizione brasiliana avrà la durata di tre mesi.

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora Kellner (Nora) in Tantin

Dipendente dell'Osservatorio Astronomico

Ne danno il triste annuncio il figlio GENNY con la moglie FULVIA e l'adorato nipote MORENO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabàto alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 ottobre 1982

Piange l'adorata

Nora

il suo PIERO.

Trieste, 23 ottobre 1982

Si associano al dolore:
— ANNAMARIA ODORICO e famiglia

Trieste, 23 ottobre 1982

Ciao

Nora

ricordandoti sempre UCCIA MIONE.

Trieste, 23 ottobre 1982

Il direttore ed il personale dell'OSSERVATORIO ASTRONOMICO partecipano commossi alla scomparsa di

Nori

per molti anni apprezzata dipendente.

Trieste, 23 ottobre 1982

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Eleonora Kellner

Addolorati La piangono la sorella IDA, il cognato FRANCESCO e i nipoti ANGELA e FRANCO DEMARCO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 ottobre 1982

Partecipano al lutto gli amici:
— ARGIA PONTEVIVO
— FRANCESCO ALESSIO
— BRUNA e SILVIO PODBERSIG
— ANDREINA e LUCIANO GORIAN
— ANNA e FELICE STEFANUCCI
— TINA FULIZIO

Trieste, 23 ottobre 1982

---

†

Il 22 ottobre si è spenta la nostra cara

Concetta Papio in Gandusio

Addolorati ne danno l'annuncio i figli DARIO, LIVIO e PATRIZIA, i fratelli, la sorella, la cara mamma, la nuora, il genero ed i parenti tutti.

Si ringraziano medici e personale della Patologia Medica.

I funerali seguiranno oggi 23 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 ottobre 1982

Si associano al dolore le famiglie PENNONE, SAIN.

Trieste, 23 ottobre 1982

Partecipano al lutto fam. STEFANEL.

Trieste, 23 ottobre 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Bachi in Della Santina

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, il genero e la nipotina BARBARA.

I funerali avranno luogo oggi 23 ottobre alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 ottobre 1982

---

†

È mancato

Sereno Giaretta

d'anni 77

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 10.30 nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo.

Staranzano, 23 ottobre 1982

Ricorre oggi il I anniversario della morte del

DOTT.

Girolamo Manzutto

La sorella, il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 18.30 nella Cappella S. Raffaele (Stazione Centrale).

Trieste, 23 ottobre 1982

1976 - 1982

Arrigo Marcolin

sei sempre vivo nel nostro cuore.

Una S. Messa verrà celebrata il 24 ottobre alle ore 11.45 nella Chiesa di S. Antonio Vecchio.

I familiari

Trieste, 23 ottobre 1982

II ANNIVERSARIO

Nella Falli-Valente

I suoi cari La ricordano.

Trieste, 23 ottobre 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Valle nata Ermacora

Ne danno il doloroso annuncio il marito MASSIMILIANO, la figlia FULVIA e il genero LUIGI CECINATO unitamente ai congiunti tutti.

I funerali si svolgeranno lunedì 25 corr. alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 23 ottobre 1982

Si associano al dolore dei familiari i condomini di Androna della Ferriera 1.

Trieste, 23 ottobre 1982

Si associano al lutto i colleghi dell'Ufficio personale della GRANDI MOTORI Trieste.

Trieste, 23 ottobre 1982

Partecipano al lutto famiglie:
— BRESSAN-GORIUP
— STOCOVAZ

Trieste, 23 ottobre 1982

---

†

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Vilhar

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NARA, il figlio MARIO con la moglie RITA, la suocera OLGA, le sorelle GIUDITTA e MARIA, i cognati e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 ottobre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 ottobre 1982

Partecipano le famiglie:
— ORLANDO
— MERSIG
— LIVIO COK
— SPECCHIARI
— MLACH
— ZOCCHI
— BOSSI
— STANISLAO COK

Trieste, 23 ottobre 1982

Partecipano al dolore famiglie BRUNO FRANDOLI.

Spilimbergo-Trieste, 23 ottobre 1982

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Rebec nata Ferluga

Ne danno il mesto annuncio il figlio GUIDO con la moglie ELVI, le sorelle GIUSEPPINA e MARIA, i cognati ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 ottobre 1982

---

†

Il 21 ottobre è mancata la nostra cara mamma

Maria Vrabec ved. Fiore

Ne danno il triste annuncio il figlio NINO, la nuora NINETTA, la nipote GIANNA col marito CLAUDIO e il piccolo ROBERTO.

I funerali seguiranno oggi 23 ottobre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 ottobre 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Fantin ved. Dolce

Ne danno il triste annuncio le figlie GINA e GEMMA, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 12 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 23 ottobre 1982

II ANNIVERSARIO

23-10-1980 4-1-1980

Rodolfo Carlini

e

Ada Negri

Nel secondo triste anniversario della morte del mio caro fratello che, a breve distanza ha voluto raggiungere la sua ADA, il mio immutato affetto e rimpianto.

La sorella MARIA e marito

Trieste, 23 ottobre 1982

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Per telefono non si accetta nessuna inserzione.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.

23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopie - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagaoria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82, e 1/1/1983

Continuaz. dalla 18.a pagina

ACIT tel. 68810. MAZZINI 120 mq adatto anche ufficio. Vendesi. 2760/22

AFFARE Villa Vicentina: bellissimo lotto edificabile mq 700 vendesi, telef. ore ufficio 0431/31776. 3/22

APPARTAMENTO Gambini pressi Rossetti tre camere cucina servizi separati ascensore riscaldamento vendesi, tel. 631792 Bonzanini. 11899/22

APPARTAMENTO Baiamonti due camere soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore riscaldamento palazzo decoroso vendesi, tel. 631792 Bonzanini. 11899/22

APPARTAMENTO pressi Università primingresso camera due camerette soggiorno cucinino taverna doppi servizi 150 mq giardino proprio vendesi, tel. 631792 Bonzanini. 11899/22

BOX mq 15 vendesi via dell'Istria 17.500.000, telefonare ore pasti 754644. 12108/22

CASA MIA vende Giulia moderno luminoso piano alto 3 stanze cucina bagno poggioli confort. Oggi orario 9-12.30 XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 2858/22

CONSORZIO vende occupati soggiorno 1-2 stanze da 10.500.000 possibilità mutui zone CARPISON PICCARDI GALLERIA FLAVIA SAN SERGIO tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende OPICINA nuovo in villetta cucina tre stanze mansardina servizi box giardinetto mutuo agevolato, tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende GHIRLANDAIO soleggiato saloncino due stanze cucina abitabile poggioli autoriscaldamento 63.000.000, tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende Soncini CASETTA parzialmente da ristrutturare 3 stanze cucina tinello giardinetto 43.000.000, tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende BAIAMONTI ultimo piano panoramico saloncino cucinetta 2 stanze bagno grande terrazzo 35.000.000 contanti rimanenza mutuo, tel. 62043. 17/22

FIUMICELLO vendonsi lotti terreno urbanizzato metrature diverse. Agenzia Gabbiano, 0481/45947. Agenzia Gabbiano. 940/22

FIUMICELLO vendonsi nuovi appartamenti 1-2-3 letto soffitta garage rifiniture accurate dal 43.000.000 in poi 0481/45947. 940/22

GORIZIA villino nuovo da completare vendesi, telefonare 0481/42909. 322/22

GREBLO Sistiana appartamento in villa vista mare 3 stanze cucina doppi servizi salone con caminetto ampia mansarda posto macchina coperto giardino, telef. 299969 mattino 68789 pomeriggio. 23/22

IMPRESA vende ville a schiera, prontingresso, Cormons, facilitazione pagamento, telefonare 0481/60980. 649/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento seminuovo ultimo piano 2 letto soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio cantina postomacchina, 41807. 941/22

MONFALCONE Agenzia ALFA occasione appartamento ultimo piano 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantine posto macchina 39.000.000, 41807. 941/22

MONFALCONE Agenzia ALFA TURRIACO caseggiato da ristrutturare 1700 mc, 41807. 941/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende bellissimo attico centrale 160 mq, 45947. 940/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende Pieris nuovi appartamenti 90 mq in palazzina, cantina garage orto riscaldamento autonomo 65.000.000, 45947. 940/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende locali uso negozio ufficio, 45947. 940/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende mq 4.200 terreno industriale artigianale 17.000 al mq, 45947. 940/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende villetta unifamiliare con 700 mq terreno, 45947. 940/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende Marina Julia appartamenti 60-75 mq dai 38.000.000 in poi, 45947. 940/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende appartamenti nuovi, seminuovi 1-2-3 letto da 33.500.000 in poi. Negozi centralissimi. Zona limitrofa: terreni edificabili, ville singole, schiera. 929/22

MONFALCONE vendesi appartamento libero centralissimo ampio soggiorno due camere cucina servizi terrazza, tel. 74831. 25/22

MONFALCONE vendesi via Donfanin 2 camere soggiorno cucina ripostiglio servizi cantina agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 telefono 74404. 898/22

MONFALCONE vendesi Ronchi grande appartamento inintermediari. Tel. 0481-778072 ore ufficio. 2757/22

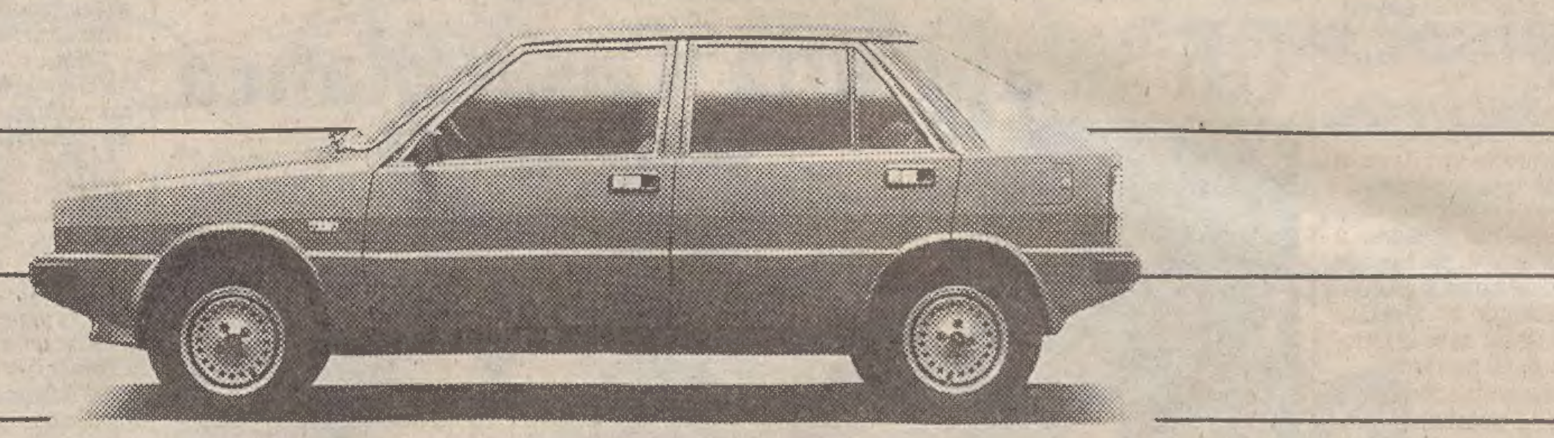
PIANCAVALLO zona centro vendesi appartamento in casetta con 1200 mq di verde, soggiorno, cucina due camere, garage cantina. Riscaldamento, acqua, ingresso indipendenti. Tel. 0434-50413 Immobiliare Evenhorse. 050869/22

PRIVATO vende appartamentino via Bonomea tel. 272192. 12101/22

PRIVATO vende assolutamente inintermediari recente 80 mq zona Sansovino telefonare 724427. 12123/22

CANARD

PER CAMBIARE LA TUA AUTO CON UNA DELTA C'E' UNA RAGIONE IN PIU'.



ANZI **un milione.**

DAL 15 AL 31 OTTOBRE. Hai mai pensato di cambiare auto, di passare alla Delta? E' il momento di farlo.

Se entro il 31 ottobre acquisti una Delta tra quelle pronte per la consegna, i Concessionari Lancia valutano il tuo usato almeno un milione in più rispetto alla quotazione media di mercato.

E se non hai un'auto usata da dare in permuta, hai lo stesso un milione di ragioni per correre dal Concessionario Lancia ad acquistare la tua Delta 1300 o 1500.

Naturalmente potrai pagarla con comode rateazioni SAVA fino a 36 mesi.

Ti interessa?

E' UNA PROPOSTA DEI CONCESSIONARI LANCIA.

LANCIA

PRIVATO vende inintermediari appartamento via Cologna mq 94 tristanze, luminoso, ascensore, autometano. Telefonare ore pasti 722845. 12094/22

SALITA ZUGNANO 15.1 NUOVI PRONTINGRESSO 1-2 stanze soggiorno, servizi, terrazze, ogni conforts. Mutui GIÀ ACCORDATI con possibilità di MUTUO REGIONALE. VISITE SUL POSTO SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni 750777. 2764/22

SELLA Nevea residence Bucaneve: inizio vendita appartamenti a partire da 40 mq prezzi bloccati, mutuo fondiario, pagamenti dilazionati, informazioni e visione plastico Immobiliare Greblo piazza Dalmazia 3 tel. 040-68789-299969 ufficio a Sella Nevea tel. 0433-54090 aperto sabato e domenica. 23/22

SISTIANA appartamento prontingresso ogni confort mq 65 vendesi tel. 299325. 1/22

VENDESI appartamento libero di 60 mq comprendente soggiorno, camera, cucina, ripostiglio servizi igienici ed entrata. L. 32.000.000 trattabili zona Salita di Gretta n. 27 secondo piano. Scrivere a Venuti Vanni, via dei Tigli n. 4 33090 Lestans prov. Pordenone. 12069/22

VENDESI monovano in lussuoso residence fra Tarvisio e Fusine tel. ore pasti 0481-888261. 654/22

VENDO case centro storico Muggia tel. 272192. 12101/22

VENDO locale uso negozio Grado centro. Telefonare ore pasti 0481-888261. 1/22

VENDO posto macchina garage condominiale via Paisiello mq 24 altezza 2.46 tel. 941481. 2865/22

VESTA IMMOBILIARE vende Gretta muri locali d'affari occupati telefonare 730344 Gallina 4. 11869/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occasione occupati zone varie 1, 2 3 stanze cucina servizi telefonare 730344 Gallina 4. 11869/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Cantù lussuoso tre stanze taverna box giardino servizi telefonare 730344 Gallina 4. 11869/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero duino in palazzina vista mare due stanze saloncino cucina bagno poggioli riscaldamento posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 11869/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Opicina in palazzina zona verde tre stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 11869/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa nuova prontingresso zona Ferdinandeo trattative riservate telefonare 730344 Gallina 4. 11869/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera vicolo ospedale militare con giardino telefonare 730344 Gallina 4. 11869/22

VIA Capodistria privato vende appartamento V piano soggiorno cucinetta stanza stanzetta bagno ripostiglio armadio a muro poggiolo campi tennis giardino condominiale tel. 824788 dopo ore 14. 12102/22

VIA INDUSTRIA 63 vendonsi appartamenti liberi-occupati 1/2 stanze cucina 12.000.000. VISITE SUL POSTO FERIALI 11-12 tel. 68677. 2761/22

VILLA bifamiliare su 2 piani giardino favoloso 1600 metri SISTIANA CENTRO vendesi urgentemente causa trasferimento DOMUS Monfalcone 72623. 938/33

Z. SCALA LAURI piano alto cucina tricamere bagno autometano 49.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. PERFETTISSIMO Stadio cucina tricamere bagno postomacchina 62.000.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. NUOVISSIMO Puccini cucinotto saloncino tricamere bagno OCCASIONE 82.000.000. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z. ROSSETTI da ristrutturare 80 mq cucina tricamere bagno 35.000.000 tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

24 Smarrimenti

VIA Pendice Scoglietto smarrito 28/9 pappagallo parlante verde. Risponde al nome di Paco. Pregasi rinvenitore tel. 577112 buona ricompensa. 12074/24

25 Animali

VENDO gattini persiani telefonare allo 0481-42158. 00885/25

26 Matrimoniali

TELEFONACI: la tua solitudine può terminare ora! Selezione obiettivi affettivi scopo matrimonio o seria unione. Scrivere: Istituto sociopsicologico l'Ideale via Chicchi 12, Padova. Tel. 049-757876. 471/26

27 Diversi

PENSIONE Brioni Lazzaretto Muggia posti liberi stanze singole 700.000 doppie 550.000 mensili tel. 273664. 2841/27

Mirò

Esposizione delle opere grafiche dalla raccolta «Journal d'un graveur» Maeght 1964 (Punta secca e incisioni a colori) e dalla raccolta «Les Essences de la Terre» Poligrafa 1968 (bianco-neri e litografie a colori).

zinelli & perizzi grafica

TRIESTE VIA MAZZINI 31

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI GORIZIA

RASSEGNA FIERISTICA D'AUTUNNO

GEGO S.r.l. GESTIONE DIRETTA DELLE RASSEGNE DELLA CCIAA DI GORIZIA

23 OTTOBRE 1 NOVEMBRE

AMBIENTE 6

ARREDAMENTO CASA

ARREDAMENTO UFFICIO

ARREDAMENTO DIVERSI

AMBIENTE 6